Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 106 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 204.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA MEDIAZIONE DI SHULTZ TROVA UN PRIMO SBOCCO IN ISRAELE

Begin accetta con riserve un accordo per il Libano

Ancora da chiarire alcuni problemi militari - Il premier invitato negli Usa

GERUSALEMME — La bozza d'accordo fra Israele e Libano è stata approvata ieri dal governo israeliano «in linea di principio» ma rimangono aperti alcuni punti riguardanti sistemazioni di sicurezza. Il premier Menachem Begin è stato invitato a Washington dal Presidente Reagan. L'invito sarebbe stato trasmesso al premier dal segretario di Stato americano George Shultz mentre il governo era riunito per decidere sulla bozza d'accordo mediata dallo stesso Shultz.

«Il governo israeliano ha deciso di accettare in linea di principio l'accordo proposto ma cercherà chiarimenti addizionali su problemi politici e militari» è scritto nel secco comunicato letto dal segretario del governo, Dan Meridor.

I chiarimenti richiesti riguardano problemi militari connessi con la zona di sicurezza nel Libano meridionale rivendicata dallo stato ebraico, ha spiegato un'altra fonte israeliana, subito dopo la conclusione della riunione del Consiglio dei ministri svoltasi con momenti anche tempestosi.

Naturalmente è stato ribadito che il ritiro delle truppe israeliane dal Libano è legato a una previa uscita dei fedayn e a un contemporaneo ritiro dei siriani dal settore nordorientale libanese, ha concluso la fonte.

Si è appreso che hanno votato a favore diciassette ministri contro due: l'ex ministro della difesa Ariel Sharon — ora senza portafoglio — e quello della scienza, Yuval Neeman.

«Non è un buon accordo» ha dichiarato ai giornalisti il ministro dell'energia Yitzhak Modai spiegando che comunque Israele non intende sacrificare il maggiore libanese Saad Haddad per il quale non sembra avere ottenuto ancora un ruolo determinante nelle sistemazioni di sicurezza nel settore Sud del Libano.

Modai ha poi aggiunto che l'accordo non contiene tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza sulla frontiera Nord dello stato ebraico.

«L'adesione israeliana alle proposte di Beirut mediate da Shultz non è frutto di pressioni internazionali o di Washington. Sono state le condizioni e le circostanze a premere sullo stato ebraico» ha concluso Modai.

Israele punta a migliorare la parte dell'accordo concernente le sistemazioni di sicurezza mentre può ritenersi soddisfatto per gli aspetti politici raggiunti, ha commentato alla radio militare Yssef Harif, autorevole giornalista del «Maariv».

Il comunicato del governo ha una «formulazione diplomatica» per esprimere l'insoddisfazione israeliana a proposito di due punti: le sistemazioni di sicurezza e il problema Haddad (che il governo non vuole si abbia l'impressione di averlo venduto o sacrificato), ha continuato Harif.

Gli americani avevano compreso tutto ciò ma avevano già replicato a Begin che da Beirut non ci si può attendere di più data la difficile situazione interna nella quale si dibatte.

Reagan ha subito telefonato a Begin per esprimergli il proprio apprezzamento.

I laburisti in forte ripresa per la prima volta da anni

GERUSALEMME — Un sondaggio d'opinione in Israele ha registrato per la prima volta da anni una forte ripresa dei favori per l'opposizione laburista pur se la maggioranza di governo conserva complessivamente un consenso sufficiente a mantenerla al potere.

Qualora nell'aprile scorso si fosse votato per rinnovare la «Knesset» (Parlamento, 120 segri), rispetto alle elezioni politiche del 30 giugno 1981 l'alleanza parlamentare laburista-socialista sarebbe passata dal 36,6 per cento al 41,4 per cento. Il «Likud» (cartello dei partiti guidati dal premier Menachem Begin) avrebbe guadagnato uno 0,2 per cento (dal 37,1 al 37,3).

La ripresa dei laburisti avverrebbe a danno dei partiti minori di governo e dell'opposizione, secondo l'indagine demoscopica condotta su un campione di 1.200 adulti dall'istituto «Pori» e pubblicata ieri da «Haaretz», quotidiano di Tel Aviv.

Queste le perdite delle formazioni al potere con il «Likud»: partito nazionale religioso (Pnr) dal 4,9 al 4,3 — «Agudat Israel» (religiosi ultra-ortodossi) dal 3,7 al 4,3 — «Tehya» (Ultranazionalista) dal 2,3 all'1,2 — «Tami» (scissionisti del Pnr) dal 2,3 all'1,2.

Secondo il direttore dell'ente che ha condotto l'indagine, la forza politica che sostiene Begin ed il suo governo stanno perdendo consensi tra l'elettorato a causa dello stillicidio di sangue nel Libano e per la situazione economica del paese.

Soldati israeliani uccidono un ragazzo in una scuola di Tiro

BEIRUT — I soldati israeliani hanno aperto il fuoco contro gli allievi di un istituto di avviamento professionale, uccidendo un giovanetto, e ferendo altri 7 (tutti in età compresa fra i 12 e i 16 anni).

L'incidente, avvenuto nel campo profughi di Gourj El Shemali, a Tiro, è stato segnalato dalla televisione libanese. A quanto pare gli allievi avrebbero cercato di impedire che i soldati perquisissero l'edificio, provocando la dura reazione di questi ultimi.

LA CEE NON CONSIDERA SUFFICIENTE LA RISPOSTA ARGENTINA

«Desaparecidos»: i Dieci vogliono altre spiegazioni

Buenos Aires: nessuna ritorsione contro gli italiani che vivono qui

BONN — I dieci paesi della Comunità economica europea non considerano sufficiente né definitiva la risposta con la quale, il 28 aprile, il governo militare dell'Argentina ha ritenuto di porre fine alla questione dei «desaparecidos». Lo ha affermato con una dichiarazione ufficiale fatta come presidente del Consiglio dei ministri della Cee il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher.

I «Dieci» — viene sottolineato nella dichiarazione — restano pertanto fermi nella loro richiesta alla giunta argentina di dare una spiegazione soddisfacente della sorte toccata alle migliaia di persone scomparse per motivi politici in quel Paese negli anni Settanta.

Nella dichiarazione diffusa a Bonn è altresì affemato che i paesi sulla Cee hanno preso atto con compiacimento della recente evoluzione dell'Argentina verso la legittimità costituzionale, ma ritengono che in questo contesto abbiano un significato centrale la questione dei diritti dell'uomo e il chiarimento della sorte degli scomparsi.

Frattanto, il ministro degli esteri argentino, Juan Aguirre Lanari, ha «assicurato» che il governo militare sta esaminando il «caso italiano» con «la serenità sufficiente a valutare le cose con obiettività», ma ha aggiunto anche che l'Argentina «non permetterà che si vada al di là di certi limiti».

Aguirre Lanari ha escluso in modo categorico che la protesta italiana per il documento delle forze armate sui «desaparecidos», possa provocare azioni di rappresaglia contro aziende o abitanti italiani in Argentina. «Gli italiani che risiedono in Argentina possono star tranquilli».

Riferendosi al controverso documento della giunta militare, il ministro ha detto che «si tratta di un tema che possiamo discutere fra di noi e ognuno ha il diritto di dire la propria opinione. Ma non possiamo permettere che altri vengano ad imporci norme di comportamento e a darci lezioni». Al riguardo ha ribadito che dal punto di vista argentino «si tratta di una autentica intromissione negli affari interni della Repubblica argentina». Lanari ha ricordato che «la profonda amicizia che ci unisce all'Italia» è garanzia che «le cose saranno valutate con obiettività».

Sulle dichiarazioni del Papa, circa la «perduta speranza» dei familiari di persone scomparse dopo la pubblicazione del documento militare, il ministro si è limitato a dire che tali dichiarazioni «devono essere lette attentamente e ognuno è padrone di tirare le proprie conclusioni».

Lanari ha affermato che «tutti gli stati hanno il diritto di interessarsi per la sorte dei loro connazionali, ma evidentemente una cosa è interessarsi di tale sorte e un'altra è dargli un carattere politico e (in questo caso) è evidente l'intromissione nelle faccende interne di un altro stato, cosa che noi non siamo disposti ad ammettere».

A Roma, intanto, dopo la partenza dell'ambasciatore Rodolfo Luchetta, richiamato in patria «per consultazioni», l'ambasciata argentina è retta da ieri dall'incaricato d'affari Jorge Fernandez. Il richiamo del vice-ammiraglio Luchetta è stato l'ultimo atto della «guerra» diplomatica scoppiata tra Roma e Buenos Aires dopo i due messaggi inviati da Pertini al generale Bignone.

C'è da sottolineare che a Buenos Aires anche l'altro ieri, come ogni giovedì, le madri degli scomparsi si sono riunite nella «Plaza de Mayo» per reclamare notizie sulla sorte dei loro congiunti.

Dai vescovi acqua sul fuoco

BUENOS AIRES — Anche l'episcopato argentino che, salvo qualche isolata voce, era rimasto in silenzio, è intervenuto nel polemico dibattito scaturito dalla divulgazione del documento con cui la giunta militare si difende dalle accuse di violazione dei diritti umani e considera morte tutte le persone scomparse.

In una dichiarazione i vescovi argentini sembrano voler gettare acqua sul fuoco dei risentimenti e, pur affermando che il documento dei militari «è insufficiente», ne sottolineano alcuni «elementi positivi che possono favorire la riconciliazione».

Secondo l'episcopato la posizione del governo militare sulle drammatiche conseguenze della «guerra sporca» richiede «maggiori chiarimenti».

I vescovi deplorano inoltre, nella loro dichiarazione, che il documento dei militari non contenga alcun riferimento alla ricerca di soluzioni che rispettino i diritti dei bambini scomparsi. «Vogliamo credere che siano ancora vivi e che siano stati consegnati in adozione ad altre famiglie» si legge nella dichiarazione.

DE MITA ASSICURA UNA CAMPAGNA ELETTORALE «TRASPARENTE»

Rigore economico e morale nella Dc che punta decisa al «rinnovamento»

Craxi si candida per palazzo Chigi mentre il Pci insiste sull'alternativa democratica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la Dc sarà una campagna elettorale «trasparente» per quanto riguarda i candidati e i finanziamenti; il Psi assicura scelte precise dal punto di vista politico e sul programma; il Pci insiste nella sua proposta di alternativa democratica.

Le direttrici di marcia che i tre maggiori partiti seguiranno nel corso della campagna elettorale sono già state tracciate. I democristiani hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa che intendono utilizzare fino in fondo lo slancio verso il rinnovamento impresso al partito dalla segreteria di De Mita.

Di qui una campagna elettorale che verrà condotta all'insegna del rigore sia economico sia morale. Le spese saranno contenute al massimo e verrà lanciata una sottoscrizione di cui sarà dato pubblico resoconto, che sarà destinata al finanziamento delle attività del partito.

Inoltre le liste degli aspiranti al Parlamento verranno formate seguendo criteri tutti nuovi. Ci saranno inserimenti massicci di personalità che hanno un reale aggancio con la società civile. «Non siamo alla ricerca dell'effimero — ha spiegato il portavoce di De Mita, Clemente Mastella — ma vogliamo parlare il linguaggio della società, aprire alla società porte e finestre».

Per il Senato ci saranno sicuramente numerosi seggi messi a disposizione di personaggi «esterni» al partito. Mentre le candidature per la Camera saranno poste al vaglio di un giudizio di opportunità da parte degli organi dirigenti.

Il giudizio sarà particolarmente severo nei confronti di coloro che hanno oltre 25 anni di esperienza parlamentare.

Sono scelte che vanno nella direzione del rinnovamento e che tradiscono una preoccupazione comune a tutti partiti; quella di accorciare la distanza che li separa dalla gente.

E così come i democristiani anche i socialisti lanceranno una sottoscrizione per le spese elettorali. Ieri la direzione del Psi ha deciso di convocare a Milano per la fine del mese una conferenza per mettere a punto un programma politico e di governo che, a quanto ha lasciato intendere Martelli in una intervista, servirà a caratterizzare l'inizio della nuova legislatura con la ferma richiesta di un governo a guida socialista.

Per la verità Craxi nella sua relazione alla direzione di ieri non ha fatto cenno a questa strategia.

Martelli, per:, nella sua intervista, dopo aver sottolineato che «questa campagna elettorale sembra un referendum-ballottaggio tra De Mita e Craxi», ha detto chiaro e tondo che «un partito socialista moderno che elabora un programma di governo candida naturalmente, e con ciò stesso, il suo leader a guidarlo».

Ma quale dovrebbe essere la formula di questo governo? I socialisti ripetono che la questione delle alleanze e del patto di legislatura verrà affrontata solo dopo le elezioni ma non nascondono che, malgrado lo scontro-referendum tra Craxi e De Mita, anche nella prossima legislatura alla base del governo ci sarà un accordo tra la Dc ed i partiti dell'area laica e socialista.

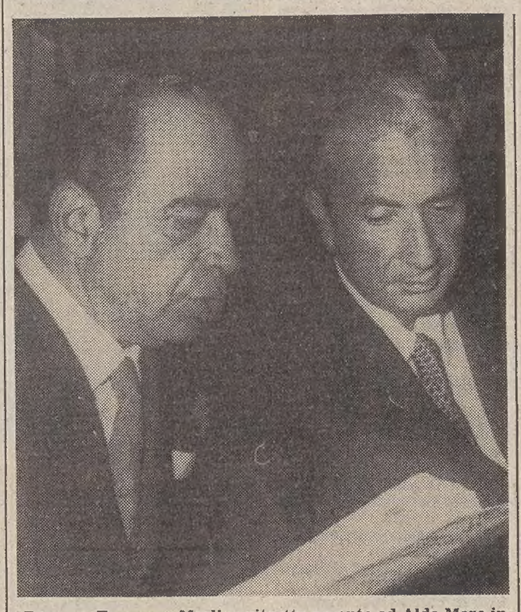
Il Pci non la pensa in questo modo. Le Botteghe Oscure hanno reso noto ieri un documento della direzione in cui si conferma che il partito di Berlinguer giocherà tutte le sue carte sull'alternativa democratica.

«L'alternativa è possibile — spiega il documento — ed è falsa ed ingannatrice la campagna secondo la quale le elezioni non cambiano nulla». Quanto più grande sarà il peso dei comunisti, come forza unitaria, tanto più una tale maggioranza troverà la via dell'alternativa.

Intanto il Psdi concluderà domani la sua conferenza organizzativa a Fiuggi.

Tommaso Genisio

Stroncato a Roma da un infarto il presidente del Senato Morlino



Roma — Tommaso Morlino ritratto accanto ad Aldo Moro in un'immagine del 1972 *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Senato Tommaso Morlino è morto alle 16.15 stroncato da un infarto. Morlino stava giocando con la figlia Silvia, di nove anni, quando si è accasciato a terra nel suo appartamento privato a palazzo Giustiniani, sede di rappresentanza del Senato.

Sofferente di cuore, 57 anni, Morlino è stato subito soccorso dalla moglie, signora Luisa Saraceno, e dai medici di palazzo Madama, professori Lotti e De Luca. Le condizioni del presidente del Senato sono apparse subito gravissime: adagiato sul letto, Morlino è morto in pochi minuti, prima ancora che fosse possibile predisporre il suo immediato ricovero in ospedale.

La repentina morte di Morlino ha provocato turbamento e dolore profondo nel mondo politico romano: Pertini, che nei giorni scorsi aveva affidato al presidente del Senato il mandato esplorativo, ha pianto davanti alla salma. A palazzo Giustiniani, non appena diffusa la notizia, sono subito accorsi in molti: primi fra tutti il presidente del consiglio Fanfani, con la consorte e il segretario della Dc De Mita.

La presidente della Camera Jotti, dopo aver reso omaggio alla salma, ha inviato alla signora Saraceno un commosso messaggio di cordoglio, a nome dei deputati e suo personale. A palazzo Giustiniani si sono recati anche il senatore Formica, in rappresentanza del Psi, i senatori Pecchioli e Perna per il Pci e il repubblicano Venanzetti.

Cordoglio e stima politica per Morlino sono stati espressi da tutti i segretari di partito.

La data ufficiale dei funerali è stata fissata per lunedì a Roma alle 17.30 nella chiesa di piazza del Gesù.

La morte repentina del presidente del Senato determina ora il delicato problema della sua sostituzione al più alto scranno di palazzo Madama, in pratica la seconda carica dello Stato dopo la presidenza della Repubblica.

L'assemblea è stata convocata per giovedì prossimo con all'ordine del giorno appunto l'elezione del nuovo presidente. Ma chi potrebbe essere eletto?

Il nuovo presidente sarà comunque un democristiano, anche se si tratterà di una elezione formale che può rappresentare precedente per la prossima legislatura. Qualcuno ha indicato il nome di Mario Scelba, che ha annunciato di non voler ripresentare la propria candidatura a senatore nelle elezioni di giugno, ma altri dirigenti della Dc puntano apertamente su Vittorino Colombo.

R. R.

Un alfiere del Sud

ROMA — Tommaso Morlino era stato eletto presidente del Senato della Repubblica il 9 dicembre 1982. Aveva 57 anni, era sposato con due figli. Il 2 maggio 1983 gli era stato affidato dal Presidente della Repubblica il compito di accertare i margini di trattativa per la formazione di un nuovo governo ed evitare lo scioglimento delle Camere. Era laureato in giurisprudenza.

Morlino era entrato nell'avvocatura dello Stato con concorso nel 1948. Aveva percorso tutta la carriera, ricoprendo parallelamente vari incarichi come presidente dell'ente Maremma, consigliere dell'Efim e componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro fino al 1968, data della sua prima elezione al Senato della Repubblica.

Oltre ad essere un noto giurista e sostituto avvocato generale dello stato, Tommaso Morlino è stato una espressione di fervido studioso del movimento democratico cristiano. Fu eletto nel 1947 componente della giunta nazionale dei gruppi giovanili, allorquando delegato nazionale era Giulio Andreotti.

Insieme ad altri esponenti dc, tra i quali l'on. Vincenzo Russo, promosse studi approfonditi sul Mezzogiorno d'Italia fino a dare al Sud quella centralità politica che è stata la connotazione vera della intuizione Sturziana e Degasperiana.

Nel luglio 1947 — ricorda Vincenzo Russo — fu tra gli organizzatori all'istituto Conocchia di Napoli di un grande convegno dei gruppi giovanili sui problemi del Mezzogiorno che fu propedeutico al congresso nazionale del partito che si svolse nel novembre dello stesso anno nella città partenopea.

Morlino fu eletto consigliere nazionale al congresso di Napoli del 1954 e continuò la sua battaglia per il superamento della dicotomia economica Nord-Sud. Le sue riconosciute qualità di studioso dei problemi istituzionali lo portarono alla direzione degli enti locali.

Fu in questa posizione che consolidò la collaborazione con l'on. Moro, del quale diventò qualificato consigliere.

Assunse nel 1964 la carica di vicesegretario politico del partito (segretario era Rumor) e nel 1968 fu eletto senatore nel collegio di Lecco. Questo collegio senatoriale non gli impedì di continuare i fecondi rapporti con la sua Lucania e con i bisogni del vecchio Sud, come egli amava definirlo.

Morlino sosteneva l'esigenza che dal «profondo Sud» non si partisse, ma che vi si tornasse. I suoi incarichi ministeriali — fu ministro per gli Affari regionali, la riforma burocratica, il Bilancio, la Giustizia — lo trovarono depositario di una efficace conoscenza dei problemi dello stato e della necessità di armonizzare i vari livelli istituzionali.

NELLE PAGINE INTERNE

Solo un «bidone» i diari di Hitler

Sono un gigantesco «bidone» i cosiddetti «diari di Hitler» pubblicati dalla rivista tedesco occidentale «Stern» e ripresi da altri giornali europei. La clamorosa rivelazione è stata fatta ieri a Bon dal ministro degli interni Zimmermann che aveva ordinato una perizia agli Archivi di stato: sia la carta sia l'inchiostro usati per falsificare i manoscritti sono di fabbricazione postbellica. Quindi è impossibile che i «diari» fossero stati scritti da Hitler in persona.

Oltretutto, un funzionario degli Archivi tedesco occidentali ha rivelato che il contenuto dei «diari» è stato copiato pari pari da un libro sul Führer pubblicato vent'anni fa. *A pagina 16*

È di nuovo maggio ed è di nuovo Cannes

E' di nuovo maggio. E' di nuovo Festival di Cannes, una «signora» che sembra portare abbastanza bene i suoi 36 anni. Nel nuovo «super palazzo», la rassegna cinematografica francese prende il via oggi ancora una volta tra luci e lustrini per dirci quali saranno i film dell'autunno o addirittura degli ultimi spiccioli di questa stagione. Purtroppo, quest'anno, nessuna possibilità per l'Italia: «Storia di Piera» di Ferreri onestamente non può aspirare a premi, e «Cammina cammina» di Olmi è fuori concorso.

Ma ci sono Scorsese, Guney, Beinix, Bresson, Ivory... Insomma la solita «babilonia» del cinema sulla Croisette. Buon festival, Cannes. *A pagina 8*

IN TRECENTOMILA PER LA LORO 56.a ADUNATA

Udine, città di alpini

UDINE — A Udine stanno affluendo oltre 300 mila alpini che partecipano alla loro cinquantaseiesima adunata. La manifestazione avrà il suo culmine domani con la sfilata che sarà aperta da una formazione della Brigata Julia con la bandiera di guerra del battaglione Gemona.

All'adunata partecipano anche alpini provenienti dall'estero, alcuni dei quali sono già arrivati nel capoluogo friulano. Per consentire un ordinato svolgersi della manifestazione il comune di Udine ha deciso di chiudere al traffico la città.

Nella foto, «veci» e «bocia» fraternizzano davanti al chiosco di via Mercatovecchio «Farmacia agli alpini» (Photo Agency). *A pagina 4*

FINALMENTE IL MINISTRO CAPRIA HA DECISO

Un milione e seicentomila il nuovo plafond turistico

Per ogni viaggio all'estero sono inoltre concesse 200.000 lire

ROMA — Cresce il plafond valutario per i turisti italiani che intendono recarsi all'estero. Il massimale sale da un milione e 100 mila lire ad un milione e 600 mila, per quanto riguarda l'esportazione di valuta straniera ogni anno, e, inoltre, viene consentito di esportare 200 mila lire in banconote per ogni viaggio.

La decisione è stata adottata ieri mattina dal ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria, il quale dovrà ora impartire le necessarie disposizioni all'Ufficio italiano dei cambi affinché emani — a sensi delle attuali norme valutarie — la relativa circolare che poi verrà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

La novità di questo adeguamento sta nel fatto che, rispettohalle precedenti norme, viene fatta una netta distinzione tra valuta estera esportabile e lire.

Le precedenti norme stabilivano infatti che nel plafond di 1.100 mila lire dovessero essere incluse anche le 200 mila lire italiane, per cui il plafond in valuta si riduceva a 900 mila lire.

Adesso si è posto rimedio a questo limite, che nella pratica però non è stato mai rispettato in quanto le banche concedevano valuta fino ad un milione e 100 mila lire, e lo si è allargato consentendo l'esportazione di 200 mila lire per ogni viaggio.

Di conseguenza è oggi possibile parlare di massimale solo per la valuta estera esportabile, mentre per le lire italiane il limite sta nei viaggi che ogni turista riuscirà a fare: qualora facesse cinque viaggi in un anno, avrebbe un plafond in valuta pari a 1.600 mila e in lire di un milione, per un totale di 2 milioni 600 mila lire.

Le nuove disposizioni firmate ieri mattina da Capria prevedono anche che per le carte di credito sia consentito l'utilizzo senza limiti per l'intera copertura delle spese di cura, di studio e di affari.

Per le spese turistiche invece è previsto un utilizzo all'80% del plafond e al 50% per anticipi in valuta. Per le spese di affari, infine, precisa il ministro del commercio estero — è prevista la possibilità per lo stesso soggetto di detenere più di un plafond presso banche diverse, così come l'Abi aveva più volte prospettato.

Il precedente limite all'esportazione di valuta era in vigore dall'aprile '80. Fu introdotto per la prima volta nel '74, momento di grande tempesta valutaria (500 mila lire). Fu adeguato (750.000) nel '77, fino a raggiungere il milione e 100.000 lire (+200.000 in valuta italiana).

Gli operatori turistici speravano che il governo lo eliminasse del tutto. Ma così non è stato. Il motivo «ufficiale» è che proprio adesso la Francia ha introdotto il suo plafond per salvare il franco da nuove scivolate.

A PAGINA 2

Tessili: rotte le trattative

Williamsburg è vicino: riunione di governo

ROMA — Il governo ha compiuto una ricognizione sui temi che verranno discussi nel vertice dei sette paesi più industrializzati fissata a Williamsburg per la fine di maggio, in una riunione interministeriale presieduta da Fanfani.

Vi hanno partecipato i ministri degli esteri Colombo, delle politiche comunitarie Biondi, dell'industria Pandolfi, delle partecipazioni statali De Michelis, del tesoro Goria, delle finanze Forte, del commercio estero Capria, il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il direttore generale Sarcinelli.

Gli argomenti discussi verranno approfonditi probabilmente in un nuovo incontro il 13 maggio. Lo ha affermato Colombo, il quale ha precisato che ieri sono state valutate le posizioni degli altri paesi emerse fino a questo momento e in relazione a queste quella dell'Italia.

Secondo Biondi, uno dei problemi sul tappeto è anche quello dei rapporti fra i paesi dell'Occidente e in particolare tra i paesi europei e tra questi e gli Stati Uniti.

A sua volta De Michelis ha fatto rilevare che dal vertice di Williamsburg deve emergere una politica concordata tra capi di Stato e di governo che vi parteciperanno per attuare la ripresa e lo sviluppo dell'economia mondiale.

DICE IL MINISTRO DEI RAPPORTI CON LA COMUNITÀ

«Italia campione Cee per le inadempienze»

Biondi consegna oggi a Trieste la bandiera del Consiglio d'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Incontriamo il ministro per i rapporti con la Comunità europea Biondi. Da poche ore è stata ufficializzata la data delle nuove elezioni politiche, ma al ministero non si respira aria di smobilitazione. Oggi il ministro sarà a Trieste per partecipare alla cerimonia della consegna della Bandiera d'onore del Consiglio d'Europa alla città di Trieste.

Oltre alle autorità locali saranno presenti altri parlamentari europei. «È, questa, una cerimonia importante, un riconoscimento per il ruolo di Trieste — ci dice Biondi —, peccato che la data, decisa diverso tempo fa, coincida con la campagna elettorale, ma questa manifestazione non deve essere in alcun modo messa in riferimento con la competizione politica».

E l'interruzione della legislatura, almeno per quanto riguarda Trieste e la sua regione non poteva essere più inopportuna. «Proprio in questi giorni si potevano mettere a punto nei particolari, i disegni di legge necessari per permettere al Friuli-Venezia Giulia di usufruire dei fondi europei di sviluppo regionale. Nei mesi scorsi era stato fatto un intenso lavoro di consultazioni, era stata trovata l'intesa con le regioni meridionali per utilizzare dei fondi.

— *Con la fine della legislatura, lascia molte cose «incompiute»?*

«Una in particolare e che mi stava proprio a cuore: lo snellimento delle procedure per gli adempimenti alle direttive comunitarie. Il problema era allo studio della commissione affari costituzionali, che aveva tra l'altro chiesto ed ottenuto la consulenza di esperti esterni al parlamento. Il mio obiettivo era quello di evitare di mettere Parlamento e Regioni di fronte al fatto compiuto e poi dunque nella difficoltà di adempiere alle disposizioni. Invece io credo che sia opportuno informare per tempo gli organismi interessati, delle varie proposte allo studio, in modo così da suggerire al governo italiano di avanzare proposte di modifica o di integrazione.

— *Se lei dovesse succedere a se stesso, a parte le cose che ha detto, cosa altro farebbe?*

«Penso che il problema principale sia quello di coordinare la nostra azione, sia per quanto riguarda i singoli dicasteri che per l'attività delle Regioni. Noi siamo troppo spesso inadempienti, siamo i campioni europei delle inadempienze e abbiamo avuto numerose condanne. Il mio impegno principale è stato quello di cercare di metterci in regola. Per il futuro, ritengo che il nostro governo debba agire in maniera unitaria proprio per incidere di più a livello europeo. Per modificare o attenuare le cause che possono provocare degli effetti negativi sul nostro paese, non serve lamentarsi di volta in volta, il problema è discutere e agire sulle cause».

— *Però sembra che il nostro paese non sappia utilizzare a pieno gli strumenti che ci vengono messi a disposizione.*

«Questo è infatti un altro grosso problema, negli ultimi due anni non siamo riusciti a spendere circa duemila e cinquecento miliardi messi a nostra disposizione. La Sicilia, con tutti i suoi problemi, ha speso soltanto il 6 per cento di quanto gli è stato concesso, ben 460 miliardi sono rimasti nel cassetto. Il problema è che i fondi europei sono vincolati a progetti precisi e ad una partecipazione finanziaria nostra, in genere delle Regioni.

Giuseppe Sanzotta

POSIZIONI DIAMETRALMENTE OPPOSTE SUL RINNOVO DEL CONTRATTO

Rotte le trattative: i tessili chiedono lo sciopero generale

Due giorni di blocco delle merci - I sindacati ora tratteranno pre-contratti aziendali

ROMA — Dopo i metalmeccanici, anche i tessili hanno interrotto le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Al termine della «tre giorni» di Firenze, sindacati e imprenditori hanno constatato l'impossibilità di proseguire il dialogo in modo costruttivo e hanno preferito interrompere il negoziato. Ieri mattina, terzo e ultimo giorno di incontri, la riunione non è durata più di un'ora: giusto il tempo di verificare posizioni diametralmente opposte.

La Fulta ha deciso l'intensificazione della lotta, due giorni di blocco delle portinerie e delle merci nella prossima settimana e ha convocato per il 10-11 maggio il comitato direttivo, che darà il via ai pre-contratti aziendali. Quest'ultima proposta sarà formalizzata dalla conferenza dei delegati, il 19 maggio, a Milano.

I tessili, anche se con rammarico, chiuso per ora il capitolo a livello nazionale, inizieranno a preparare «pre-contratti aziendali» con i quali anticipare a livello locale i benefici che non è stato possibile ottenere per tutta la categoria. L'appuntamento è già fissato: martedì 10 e mercoledì 11 maggio a Roma si riunirà il direttivo della Fulta che preparerà le bozze dei pre-contratti aziendali.

Queste saranno poi sottoposte giovedì 19 all'approvazione dell'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati che si svolgerà a Milano.

Come avevano già deciso, i tessili avanzeranno nel corso del direttivo della federazione unitaria in programma per giovedì prossimo, la richiesta di uno sciopero generale di tutte le categorie a sostegno dei contratti non ancora rinnovati.

Commentando la rottura delle trattative, il segretario generale della Uil-tessili, Ferrari ha sottolineato che si è raggiunto un solo risultato: «Quello di aver capito che gli industriali tessili, al di là delle buone parole, non hanno oggi la volontà di rinnovare il contratto di lavoro». «Può darsi — ha aggiunto Beschi della Cgil-tessili — che l'approssimarsi delle elezioni abbia prodotto la convinzione nella Federtessile che ci siano spazi per consumare improbabili rivincite dopo il 26 giugno».

Quello della chiusura «politica» da parte degli industriali è un tasto sul quale battono tutti i sindacalisti. Il concetto è stato ripetuto ieri sia da Colombo della Cisl, sia da Sambucini della Uil direttamente al vicedirettore generale della Confindustria, Annibaldi, durante una tavola rotonda dedicata ai contratti.

Da parte loro — gli alimentaristi (450 mila lavoratori) attueranno sei ore di sciopero articolato entro maggio a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria scaduto il 30 aprile scorso. Questa la proposta fatta dalla segreteria della federazione unitaria di categoria (Filia) ai consigli generali che si sono riuniti ieri mattina a Roma.

Maggio: treni difficili

ROMA — Ancora disagi per chi viaggia in treno. Terminato lo sciopero di 24 ore dei macchinisti delle Fs di Roma e del Lazio aderenti alla Cgil, Cisl e Uil un comunicato sindacale annuncia per la fine della prossima settimana una nuova azione di lotta di tutto il personale di macchina de compartimento di Roma, che provocherà ritardi in tutta Italia. «Tale iniziativa — si legge — potrà essere scongiurata soltanto se la direzione generale delle Fs ed il ministero dei trasporti manifesteranno la loro concreta volontà di giungere a soluzione

Altre «pesanti e generalizzate» azioni di sciopero sono state decise dal coordinamento nazionale autoferrotranvieri (tram, autobus, metropolitana, autolinee ecc.) della federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil in seguito alla rottura delle trattative per i rinnovi dei contratti integrativi della categoria. Il calendario degli scioperi, che dovrebbe partire comunque con l'ultima decade di maggio, verrà definito nel dettaglio nei prossimi giorni.

La Filt-Cgil, la Fenlai-Cisl e la Uil-trasporti, hanno denunciato in una nota la «banale e pretestuosa motivazione» con cui il coordinamento degli assessori regionali dei trasporti ha rinviato sine-die l'incontro fissato per il 3 maggio scorso, e ciò solo mezz'ora prima dell'inizio dei lavori».

CONCORSO IN BANCAROTTA FRAUDOLENTA L'IMPUTAZIONE

Altri mandati di cattura per Carboni e Pellicani

Irregolarità amministrative nell'editrice di «Tuttoquotidiano»

CAGLIARI — Nuove vicissitudini giudiziarie per Flavio Carboni ed Emilio Pellicani in relazione alle iniziative intraprese a Cagliari dall'imprenditore di Torralba e dal suo ex braccio destro. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Fernando Bova, ha infatti emesso a carico di Pellicani e Carboni un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta nell'ambito dell'inchiesta a suo tempo avviata per far luce su presunte irregolarità amministrative nella gestione della «Sedis spa», la società editrice del giornale di Cagliari «Tuttoquotidiano» dichiarata fallita nel luglio del 1976.

Negli otto mesi precedenti al fallimento Emilio Pellicani ricoprì la carica di amministratore unico della «Sedis» per conto di un gruppo finanziario subentrato nella gestione della società dopo averne rilevato la maggioranza del pacchetto azionario. L'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta, contestata dal magistrato inquirente a Carboni e Pellicani, fa riferimento — secondo quanto risulta all'agenzia Italia — ad un ammanco di oltre 300 milioni di lire riscontrato durante gli accertamenti antecedenti alla dichiarazione di fallimento e disposti dal tribunale civile cagliaritano.

Il provvedimento di restrizione del giudice Bova risale a qualche giorno fa, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. La prima fase dell'inchiesta giudiziaria è stata condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Maria Rosaria Marinelli, che l'ha successivamente formalizzata trasmettendo il fascicolo processuale all'ufficio istruzione. A Flavio Carboni il mandato di cattura è stato notificato nel carcere di Parma, dove l'imprenditore si trova recluso da diversi mesi.

Le prime difficoltà alla società «Sedis» si manifestarono alla fine del mese di giugno del 1975, dopo circa un anno dall'uscita di «Tuttoquotidiano». In quel periodo il direttore del giornale, dott. Piercarlo Carta, all'epoca anche amministratore unico, comunicò all'assemblea dei dipendenti che la società era sull'orlo della chiusura. A conclusione di una serie di trattative, sviluppatesi nei mesi successivi, subentrò nella gestione della «Sedis» il gruppo finanziario rappresentato da Emilio Pellicani.

Nell'accordo siglato con i dipendenti e le organizzazioni sindacali il nuovo amministratore unico annunciò un programma di ristrutturazione del giornale al fine di favorirne il rilancio. Ma tutto rimase sulla carta sino a quando il tribunale civile dichiarò, il 9 luglio 1976, il fallimento accogliendo le diverse richieste avanzate dai creditori. Il passivo della società, definito durante il giudizio civile, raggiunse complessivamente gli oltre 4 miliardi e mezzo.

Proprio ieri, all'ufficio istruzione del tribunale di Milano è stata depositata un'istanza che chiede la concessione della libertà provvisoria per Flavio Carboni, l'affarista sardo detenuto nell'ambito dell'inchiesta Calvi - Banco Ambrosiano. L'istanza è firmata dal difensore milanese di Carboni, avv. Salvatore Catalano: nel testo si sostiene, fra l'altro, che «l'istruttoria in corso a carico di Carboni è sostanzialmente conclusa» e che «non può ipotizzarsi un pericolo di fuga.

Autosole: parte civile i familiari degli 11 morti

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Dubolino, che indaga sull'incidente dell'Autostrada del Sole nel quale sono morti undici allievi della scuola media «Nicolardi» di Napoli, ha interrogato ieri come testimone Loreto Ruscitti, l'agente della polizia stradale che precedeva il veicolo speciale al momento del sinistro. Riuscitti è stato interrogato per circa due ore nell'ufficio del magistrato.

Mercoledì scorso Dubolino aveva interrogato e indiziato dei reati di concorso in omicidio colposo plurimo e disastro colposo, il capo della scorta della stradale, il brigadiere Vittorio Ruperti. Si è appreso inoltre che i familiari degli undici ragazzi morti si sono costituiti parte civile nel procedimento penale.

Scuole: chiusura anticipata per le medie

ROMA — Le scuole medie inferiori e superiori termineranno le lezioni sabato 11 giugno con tre giorni di anticipo. Quelle elementari e materne rispetteranno il calendario scolastico e finiranno le lezioni rispettivamente martedì 14 giugno e giovedì 30 giugno.

Lo ha deciso il ministro della pubblica istruzione, Franca Facucci, che ha così modificato il calendario di fine anno scolastico a causa delle consultazioni elettorali fissate per il 26 e il 27 giugno.

Altre modifiche riguardano il calendario degli esami. Quelli di licenza elementare si svolgeranno il 15 giugno; la licenza media, l'idoneità da una classe all'altra e gli esami di qualifica dal 13 al 23 giugno; se necessario, queste prove, dopo la parentesi delle consultazioni elettorali, potranno riprendere nei giorni 30 giugno e 1 luglio. Dovranno comunque terminare entro il 2 luglio.

L'inizio degli esami di maturità è stato confermato per il 4 luglio.

I PRODOTTI JUGOSLAVI COL FALSO MARCHIO ITALIANO

La Fiat si dice «parte lesa» No comment delle altre ditte

Il pretore sta accertando se l'acquirente può essere ingannato

TRIESTE — Si vanno definendo i dettagli dell'operazione della Guardia di finanza di Trieste che ha bloccato alla dogana di Rabuiese 320 motori per «127», 1220 testine per macchine da cucire «Necchi» e 180 motopompe con la sigla «Acme Spa». È tutta merce costruita in Jugoslavia con marchi di fabbrica italiani.

Il pretore Piervalerio Rainotti che dirige l'inchiesta sta accertando se i marchi riportati sui motori, sulle macchine da cucire e sulle motopompe possono indurre in errore un acquirente sul vero paese di produzione della merce.

Le aziende intanto ieri hanno precisato le loro posizioni. La Fiat ha ribadito una volta in più che è completamente estranea all'affare dei motori per «127» costruiti in Jugoslavia. Franco Sodano, il portavoce dell'ufficio stampa dell'industria torinese, dopo aver sentito anche l'ufficio legale ha affermato che «la Fiat in questo affare compare come parte lesa se non altro a livello di immagine. Non è stata ancora presa una decisione per tutelare il nostro marchio. Del resto vogliamo conoscere l'entità del "giro" dei motori provenienti dalla Jugoslavia. Nel comunicato della Guardia di finanza si parla di 320 pezzi, ma potrebbero essere anche tremila. Allora...».

Alla «Castoldi Spa», la ditta di Abbiategrasso che secondo le indagini ha ordinato i motori Fiat in Jugoslavia per i suoi idrogetti, nessuno fornisce precisazioni sull'affare. «Non abbiamo nulla da dire. Buona sera» ribatte secca una segretaria dopo essersi consultata con i dirigenti. Del resto dei motori per «127» ordinati dalla Castoldi si sta interessando anche il nucleo di polizia tributaria di Milano.

Anche alla «Necchi» di Pavia le reazioni non sono molto amichevoli. «Si rivolga al nostro legale, l'avvocato Virgilio Ressauer di Trieste».

«Sì, rappresento a Trieste la "Necchi" — afferma il legale —. I fatti non sono così semplici come li ha esposti il comunicato della Finanza. Il 13 aprile le dogana di Rabuiese ha fermato e non sequestrato 400 macchine da cucire con il marchio "Necchi" e con etichetta "Made in Jugoslavia" e altre ottocento macchine senza alcun marchio. I documenti di viaggio certificavano inequivocabilmente l'origine della merce che è prodotta in Jugoslavia sotto la supervisione e secondo gli standard di qualità della "Necchi". Il pretore dopo aver convalidato in un primo momento il fermo della merce, senza peraltro elevare alcuna imputazione ha successivamente accertato che le 400 macchine con il marchio e l'etichetta "Made in Jugoslavia" erano conformi alle norme di legge.

«Per quanto riguarda le altre ottocento macchine — continua l'avvocato Ressauer — il pretore si è limitato a disporre, accogliendo la mia istanza, che sulle macchine venisse apposta un'analoga etichetta. Ha ordinato quindi la revoca del provvedimento cautelare. Pertanto tutta la merce va restituita alla "Necchi"».

Molto disponibili a chiarire la situazione anche i dirigenti della «Acme Spa» di Valdobbiadene. «Non c'è niente da nascondere. Le centottanta motopompe sono bloccate alla dogana perché la Tomos di Capodistria, la ditta che le ha costruite, si è dimenticata di applicare la targhetta "Made in Jugoslavia".

«Con questa azienda abbiamo un accordo di collaborazione e di interscambio. Noi vendiamo in Jugoslavia i nostri motori diesel. Date le difficoltà economiche di quel Paese ci vengono pagati con motori di piccola cilindrata. È un accordo che gli economisti definiscono "clearing", una sorta di baratto che ci consente di dare lavoro ai nostri duecento operai. Allo stesso modo l'interscambio garantisce l'occupazione delle maestranze della Tomos. Il nostro legale, l'avvocato Giancarlo Locuoco, sta fornendo al magistrato tutta la documentazione per chiarire l'equivoco.

In effetti ieri mattina l'avvocato Locuoco ha depositato alla cancelleria della pretura una memoria in cui chiede il dissequestro dei motori.

«Quello tra la Acme e la Tomos è un accordo approvato dal nostro ministero del commercio estero. Dalla Jugoslavia arrivano in Italia motori completamente diversi da quelli prodotti in Italia dall'Acme. I motori della Tomos sono simili a quelli per i ciclomotori, quelli dell'Acme vanno bene per gli autocarri. Fra poco l'equivoco sarà chiarito».

BATTIBECCHI, INSULTI E MINACCE PER IL SUPERPENTITO

Torino: Antonio Savasta scagiona il br Naria dall'assassinio di Coco

TORINO — Antonio Savasta, l'ex capo della colonna romana delle Brigate rosse, accusato di 17 omicidi, pentitosi dopo l'arresto, ha scagionato Giuliano Naria, l'ex operaio dell'Ansaldo accusato da Peci di aver preso parte all'assassinio del procuratore capo di Genova Coco e degli uomini della sua scorta.

Savasta ha riferito quanto gli era stato detto in merito al delitto Coco da Riccardo Dura, il brigatista della colonna genovese rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri in via Fracchia, durante l'udienza odierna del processo a carico di 62 brigatisti rossi che si celebra davanti ai giudici della prima Corte d'assise di Torino, nell'aula-bunker delle Vallette.

«Con Dura — ha detto Savasta — andai nel luogo dell'attentato e feci una ricostruzione. Fu lui a dirmi che Naria era innocente e che non aveva partecipato all'agguato». Il «superpentito», che in questo processo è imputato per concorso morale, in quanto membro dei vertici delle Br, ha anche parlato della struttura organizzativa del gruppo terroristico, confermando sostanzialmente lo schema che aveva già rivelato Peci.

La sua comparsa in aula ha suscitato non poche reazioni da parte dei 38 imputati detenuti, i quali lo hanno ripetutamente apostrofato con diversi titoli: bastardo, traditore, infame, venduto, lanzichenecco.

Savasta, infatti, non solo ha dovuto rispondere alle domande postegli dal presidente Barbaro, da alcuni legali della difesa e dal pubblico ministero Rinaudo, ma ha dovuto affrontare anche un difficile contraddittorio con alcuni suoi ex compagni brigatisti rinchiusi nelle gabbie.

Prima De Carlo, che lo ha deriso chiamandolo ora «Ciccio bello», ora «Giuda», poi Azzolini e Semeria gli hanno rivolto più d'una domanda, costringendolo a tratti anche all'imbarazzo. «Era il 2 novembre, giorno dei morti quando Dura ti portò a vedere dove avevano ammazzato Coco?», ha chiesto Azzolini.

«Non intendo rispondere a domande poste in questo modo, dato che da una parte si fa dello spirito e dall'altra invece si parla seriamente di persone uccise»: con questa replica, Savasta ha provocato la bagarre. Quasi tutti i terroristi rinchiusi nelle gabbie gli hanno urlato insulti e minacce.

È stato Giorgio Semeria, esponente del nucleo storico dell'organizzazione, che ha riportato la calma in aula richiedendo di intervenire e di fare altre domande al «pentito». L'imputato ha esordito con una premessa. Ha sostenuto, cioè, che le Brigate rosse non sono un'organizzazione verticistica «paragonabile a un'azienda che andrebbe bene in un film di Fantozzi, cioè dal direttore megagalattico all'ultimo disgraziato», ma «l'espressione del movimento operaio», per cui «non sono possibili schematizzazioni», tipo quelle fatte da Peci, Savasta e dai giudici.

«Le azioni di Amerio e Sossi sono state decise all'interno della Fiat», ha precisato Semeria per ricordare che la lotta armata «ha origine nel movimento e non nell'organizzazione».

Contro la colonna Italsider chiesti 25 anni di carcere

GENOVA — Pene non pesanti e, per alcuni imputati, anche l'applicazione della legge sui pentiti e della condizionale, sono state chieste ieri dal pubblico ministero Luigi Carli al processo contro i sette componenti della colonna delle Br sorta in seno all'Italsider, che aveva appunto preso il nome della fabbrica, ma anche nota come «Brigata Panciarelli», e che segnò una recrudescenza del terrorismo a Genova nel 1981.

In particolare il magistrato ha domandato l'applicazione della legge sui pentiti e quindi la condanna a 3 anni e 4 mesi con la condizionale per il capocolonna Roberto De Lucchi; per la stessa legge non dovrebbero essere puniti la moglie Corinna Sgroi ed Enzo Sabatelli, l'unico dei sette a piede libero.

Due anni con la condizionale sono stati proposti per Stefano Sorbi che con gli altri tre ha deciso di collaborare.

Per gli «irriducibili» il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto condanne più elevate: 6 anni per Antonello Pisu e 7 anni e 4 mesi sia per Vittorio Biffo che per Carla Neri.

Quest'ultima è già stata condannata a 14 anni per aver tentato di uccidere una compagna di detenzione nel carcere di Voghera.

■ CONTAINERS — Il traffico di containers sulla transiberiana a febbraio ha raggiunto livelli record, con 8.590 unità trasportate, rispetto alle 3.800 dello stesso mese del 1982.

VERTICE SUL CARCERE DI PALERMO

Non chiude l'Ucciardone Se ne andranno in cento

PALERMO — Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, l'alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco, il sindaco di Palermo Elda Pucci ed altre autorità locali hanno esaminato la situazione carceraria a Palermo ed i problemi ad essa connessa.

È stato smentito che l'Ucciardone verrà chiuso in un prossimo futuro ed è stata ridimensionata l'indiscrezione secondo la quale sarebbero ben 300 i reclusi in via di trasferimento verso altre case penali del paese. I trasferimenti ci sono, sono in corsò, riguardano esponenti mafiosi che hanno già subito almeno una condanna in primo grado ma nel complesso i casi non superano il centinaio.

Prima dei trasferimenti disposti dal dottor Amato — inviato a Palermo dal ministro di grazia e giustizia Darida — il carcere palermitano aveva 1.037 reclusi contro i 750 per i quali fu ristrutturato 7 anni fa.

Come si ricorderà, la situazione dell'Ucciardone venne alla ribalta dieci giorni fa, allorchè si apprese che i reclusi avevano rifiutato in massa di partecipare al precetto pasquale che doveva essere officiato dal cardinale arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo. Era stata la cosca mafiosa che controlla l'Ucciardone ad intimidire tutti i reclusi, mandando al tempo stesso un «messaggio» al presule che posizioni tanto coraggiose e aperte aveva preso nei mesi scorsi contro i problemi posti dalla mafia.

Intanto ieri quindici uomini, arrestati il 18 aprile scorso nel territorio di Caltagirone e denunciati dai carabinieri per associazione per delinquere di tipo mafioso sono stati scarcerati dal tribunale della libertà di Catania, che ha revocato l'ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Caltagirone.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è ancora distribuita quasi uniformemente su valori elevati. Aria temperata ed umida di origine marittima affluisce sull'Italia. Una perturbazione atlantica raggiungerà le longitudini italiane nella giornata di domenica.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve precipitazione specie in prossimità dei rilievi. Sulle regioni centro meridionali poco nuvoloso o localmente nuvoloso per nubi alte e sottili.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 8, 22; Verona 11, 24; Venezia 13, 21; Milano 10, 24; Torino 11, 23; Cuneo 12, 20; Genova 12, 18; Bologna 13, 25; Firenze 8, 23; Pisa 9, 19; Ancona Falconara 9, 22; Perugia 11, 20; Pescara 8, 22; L'Aquila 6, 21; Roma Urbe 8, 24; Roma Fiumicino 9, 21; Campobasso 10, 20; Bari 12, 21; Napoli 8, 20; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 20; Atene s. 12, 26; Bangkok s. 29, 35; Belgrado n. 9, 23; Berlino s. 10, 18; Bruxelles p. 9, 21; Buenos Aires s. 16, 24; Copenhagen s. 6, 14; Dublino n. 10, 16; Francoforte n. 6, 18; Ginevra s. 9, 20; Helsinki s. 4, 13; Hong Kong p. 25, 27; Johannesburg s. 14, 21; Lima s. 23, 26; Lisbona p. 13, 17; Londra n. 12, 19; Madrid s. 9, 22; Montreal n. 5, 14; Mosca s. 7, 13; New Delhi s. 25, 38; New York s. 11, 21; Oslo s. 4, 16; Parigi n. 13, 22; Pechino n. 13, 22; Rio de Janeiro n. 16, 31; San Francisco p. 11, 15; Stoccolma s. 3, 12; Sydney s. 12, 24; Tokio n. 14, 19; Vienna s. 9, 19.

AMBIGUA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Seno nudo sì, ma solo quando non scandalizza

ROMA — Seno nudo sulle spiagge sì, ma solo se i presenti sono d'accordo. È la sconcertante conclusione cui è arrivata la Cassazione annullando l'assoluzione concessa dal tribunale di Grosseto a una ragazza sorpresa nel 1978 senza reggiseno sulla spiaggia di Marina di Albereto. Con questa decisione, che solleverà certamente un'ondata di polemiche e di proteste, la ragazza rischia di nuovo una condanna fino a un mese di arresto o a una multa da 21 mila a 400 mila lire.

Proprio qualche giorno fa, il monokini aveva riportato una trionfale vittoria quando un tribunale assolvendo una bagnante che prendeva il sole a seno nudo, aveva sostenuto che «la non maliziosa esposizione del seno femminile in determinate circostanze di tempo e di luogo (stazione balneare, spiaggia eccetera), non deve essere più ritenuta contraria alla pubblica decenza».

In sostanza, l'estensione della sentenza prendeva atto che «i programmi trasmessi, gli spettacoli rappresentati, le campagne pubblicitarie hanno contribuito in misura determinante a trasformare la mentalità della stragrande maggioranza su questo problema».

Sembrava quindi che, con la liberalizzazione penale del monokini, avremmo avuto una trionfante esposizione dei seni sulle nostre spiagge la prossima estate. E invece è arrivata la doccia fredda della Cassazione che frenerà molti di quei giovanili entusiasmi. La terza sezione penale della corte suprema non ha detto no al seno nudo, ma ha condizionato il topless all'approvazione dei bagnanti.

È facile capire come questa sentenza metta in crisi non solo le amanti del contatto diretto con la natura ma anche gli stessi magistrati. Come potranno infatti stabilire, dal momento che i processi si svolgono a molti mesi di distanza dai fatti, se quel giorno c'era sulla spiaggia un pubblico favorevole o contrario?

Agguato Giugni: si fa il nome della studentessa Gianfranca Lupi

ROMA — L'elenco dei terroristi sospettati per l'attentato di martedì sera contro il prof. Gino Giugni si allunga sempre di più. L'altra sera ne è trapelato uno, quello dell'ex studentessa universitaria Gianfranca Lupi, 23 anni, abitante a Mentana, sospettata in passato di aver partecipato al ferimento di Giuseppina Galfo, responsabile sanitaria del carcere di Rebibbia, ed all'uccisione di Germana Stefanini, vigilatrice nello stesso istituto carcerario. Ma non è ancora confermata la sua partecipazione all'agguato a Giugni.

La Lupi, secondo alcune indiscrezioni, è entrata nelle brigate rosse all'inizio degli anni Ottanta. Faceva pagte della brigata universitaria della colonna romana, che all'epoca firmava come «Colonna 28 marzo». Era stata individuata all'inizio dell'anno scorso, in base alle dichiarazioni di Antonio Savasta ed Emilia Libera, catturati a Padova nel covo-prigione del generale James Dozier il 28 gennaio.

Propaganda elettorale su «Dallas»? 66 milioni

ROMA — Oltre 66 milioni a Canale 5 per un minuto di propaganda elettorale durante «Dallas» o «Superflash»; 50 milioni su Rete 4 per un «messaggio» (sempre di un minuto) in «Dynasty» e oltre 20 milioni per apparire (per un minuto) durante la trasmissione di massimo ascolto di «Italia 1», ma a una condizione: pagamento anticipato.

I tre maggiori network privati italiani si preparano all'«assalto» di partiti e candidati in vista delle prossime elezioni e hanno deciso che ogni partito o qualsiasi candidato potrà acquistare tutti gli spazi che riterrà opportuno pagandoli come se si trattasse di una industria

Saranno definite, in ogni caso, trasmissioni giornalistiche o redazionali con la presenza «ufficiale» dei rappresentanti dei vari gruppi politici. A «Canale 5» se ne sta occupando Roberto Gelmini che ha già elaborato una serie di proposte; Carlo Gregoretti ha definito «rivoluzionaria» ma che non può anticipare; a «Italia 1» una «équipe» del «Giornale nuovo» sta invece mettendo a punto una serie di trasmissioni da dedicare alle prossime elezioni.

Paese Sera: manifestazione di solidarietà sindacale

ROMA — Il sindacato «si batterà con decisione assoluta» per garantire la sopravvivenza di «Paese sera», ed è pronto a lanciare una sottoscrizione in aggiunta a quella già in atto da parte della federazione dei lavoratori dell'informazione e spettacolo per consentire il proseguimento della pubblicazione autogestita del quotidiano.

La «Fulis», inoltre, è decisa a proclamare «altre iniziative di lotta generale» se lo sciopero regionale — che ha impedito ieri l'uscita dei quotidiani romani — non indurrà il governo e le forze politiche e sociali a intervenire con decisione per rimediare alla profonda crisi dell'informazione e alle manchevolezze della legge di riforma dell'editoria.

Sono gli impegni più incisivi presi ieri durante la manifestazione nazionale di solidarietà svoltasi nella sede di «Paese sera» su iniziativa del sindacato dei poligrafici con la partecipazione di rappresentanti di tutte le aziende editoriali italiane.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UN POETA E LA CRITICA AL «TANNHÄUSER»

Wagner e Baudelaire Musica, donna amata

La letteratura wagneriana si è certo arricchita in quest'anno commemorativo del centenario della morte del Maestro. A parte i molti scritti divulgativi o biografici, un contributo di notevole interesse viene proposto dalla collana «Nuovi materiali» di Feltrinelli con gli scritti wagneriani di Baudelaire a cura di Antonio Prete (Charles Baudelaire, «Su Wagner», pagg. 88, lire 5.000).

Il poeta delle «Fleurs du mal» ebbe come Nietzsche la sua ora di passione wagneriana. Fu fra i primi wagneriani francesi, con Théophile Gautier e Gérard de Nerval, ascoltò i due concerti wagneriani al Théâtre-Italien nel gennaio e febbraio del 1860 e dopo la burrascosa rappresentazione del «Tannhäuser» all'Opéra (13 marzo 1861) pubblicò sulla «Revue européenne» un articolo appassionato e illuminante, riapparso a fine aprile in una «plaquette» del titolo «Richard Wagner et Tannhäuser à Paris».

Vi è frequente il ricorso alle relazioni che legano fra loro i diversi linguaggi artistici, all'ampia tastiera delle corrispondenze fra poesia e musica, ai valori di un linguaggio in cui la musica, secondo un'espressione cara a Wagner, è la donna amata che si unisce al suo divino sposo, quasi ad annunciare verità assolute ed eterne.

Un'affinità fra la poetica wagneriana e la riflessione critica dei Baudelaire si impone (e converrà tornare agli «Scritti sull'arte» del grande poeta francese, pubblicati due anni fa nei «Millenni» di Einaudi, per cura di Ezio Raimondi). Nell'avviluppata selva del «Tannhäuser» Baudelaire ritrova la vicenda della propria ossessione, anche se il wagnerismo del poeta, sostiene Antonio Prete nella sua sottile introduzione, «appare soltanto come un'occasione, un passaggio di adesione e di polemica, una battaglia sul costume artistico».

Bisogna però fermarsi, raccogliendo un recente suggerimento di Robert W. Gutman, sulle affinità fra Wagner e Baudelaire nel concepire il senso di colpa come un ingrediente supplementare dell'amore. È questa una costante tematica, attraversante come una grande spirale l'intera creazione wagneriana, tanto continua che non v'è quasi opera di Wagner che possa dirsene priva, fino alle insidie di Kundry e alla ferita di Amfortas.

Importante ci sembra anche il riesame della lettera di Baudelaire del 17 febbraio 1860, dopo il secondo concerto al Théâtre-Italien: una lettera che fu a lungo fra i tesori di Wahnfried, appassionata eco delle prime emozioni suscitate da Wagner in Francia («... nelle vostre opere sento la solennità degli immensi sussurri, delle grandi visioni della Natura, delle forti passioni dell'uomo»).

In appendice Antonio Prete, curatore e traduttore, fornisce utili notizie sulle vicende francesi di Wagner, ma non è esatto parlare di «grande entusiasmo» e «profonda comprensione» riferendosi all'ampio articolo di Berlioz dopo i concerti al Théâtre-Italien. In realtà Berlioz, che si asterrà dallo scrivere sul «Tannhäuser», accolse i concerti con lodi molto schermate e con un tentativo di confutazione delle teorie wagneriane, combattendo (secondo una replica dello stesso Wagner, apparsa sui «Débats» il 22 febbraio 1860) contro i mulini a vento. L'articolo di Berlioz verrà definito «dispettoso» e finanche «perfido» nelle pagine del «Mein Leben».

Al corredo bibliografico, molto accurato, si potrà aggiungere il bel volume — oggi rarissimo — di Julien Tiersot, «Lettres françaises de Richard Wagner» (Parigi, 1935).

Edoardo Guglielmi

Nella foto, Wagner con Cosima e il figlio Siegfried.

PARLA PINO ARLACCHI, AUTORE DI UNO STUDIO SULLA «MAFIA IMPRENDITRICE»

Onorata Società per(fide) Azioni

Grazie al traffico di droga il fenomeno mafioso ha compiuto un vertiginoso «salto di qualità»: business enormi, diffusione su scala nazionale, concorrenza spietata - Al posto dei vecchi «padrini», capitalisti allo stato brado

Pino Arlacchi, trentadue anni, docente di sociologia all'Università della Calabria, è probabilmente il massimo conoscitore italiano di cose mafiose. Ha esordito nel 1979 con un articolo pubblicato dalla «Rassegna italiana di sociologia», un contributo di notevole livello scientifico che tuttavia non avrebbe destato echi fuori degli ambienti accademici se non fosse stato assunto come base teorica per la proposta di legge antimafia presentata in Parlamento nel 1980 da Pio La Torre, il parlamentare comunista assassinato un anno fa da sicari mafiosi.

Arlacchi ha poi pubblicato con la casa editrice bolognese Il Mulino «Mafia, contadini e latifondo nella Calabria tradizionale», un libro che ha ottenuto un successo internazionale; ma il lavoro di maggiore interesse è senza dubbio il saggio dedicato a «La mafia imprenditrice», appena uscito (Il Mulino, pagg. 248, lire ottomila), un minuzioso reportage sociologico che raccoglie ed elabora i risultati di una ricerca durata cinque anni, ideata con l'obiettivo di descrivere il mutamento del mondo mafioso, il passaggio cioè da fenomeno legato a fattori arcaici a entità moderna, la transizione dai codici d'onore dei vecchi padrini ai piani dell'impresa criminale tesa al profitto e all'accumulazione di capitali.

«La mafia imprenditrice» è un libro destinato a suscitare scalpore. Documentatissimo, con tanto di nomi e cognomi, cifre di bilancio, estratti di sentenze, atti della commissione antimafia, tocca i punti nodali dell'attività criminosa della mafia: le collusioni tra cosche e istituzioni politiche, gli affari e gli enormi arricchimenti di alcuni esponenti mafiosi, gli esplosivi effetti indotti dal mercato della droga.

— Professor Arlacchi, questo paese è cambiato. C'è stata una modernizzazione: confusa, contraddittoria finché si vuole, ma c'è stata ed è tuttora in corso. E chi era abituato a considerare il fenomeno mafioso come una realtà legata a elementi di arretratezza non sa come spiegarsi la sopravvivenza, anzi, la ripresa in grande stile della mafia.

«Occorre avere ben chiaro che la mafia non è definibile né come fenomeno residuale, destinato a scomparire con la modernizzazione del Mezzogiorno, né come prodotto meccanico, rozza espressione di una società e di una cultura arretrate. È invece una realtà che assimila l'arcaico e che, pur nascendo effettivamente in zone caratterizzate da arretratezza, non si esaurisce nell'ambito di una situazione di sviluppo ritardato. È in sintonia con i tempi».

— Vale a dire?

«È in sintonia con tutti i fenomeni di mutamento a cui il nostro paese ha assistito. La mafia accompagna tutti i grandi mutamenti politici, sociali, economici. Cambia l'Italia, cambia il Sud e cambia anche la mafia. Ho fatto ricerca per cinque anni per dimostrare che il comportamento mafioso è mutato radicalmente nell'arco di pochissimo tempo. I mafiosi sono diversi».

— Vuole chiarire meglio in cosa consiste questo mutamento?

«È la tesi del mio ultimo libro: avevamo della mafia una concezione basata su alcuni stereotipi — l'uomo d'onore con i suoi arcaici codici di comportamento, l'omertà, il rispetto formale di alcuni valori tradizionali, l'attaccamento enfatico alle categorie della fedeltà e dell'onore —, una concezione che non regge più alla luce di ciò che è diventata la mafia. Oggi i mafiosi sono assurti a protagonisti di una vicenda economica colossale e i loro comportamenti si sono modificati di conseguenza».

— Pare di capire, allora, che non è del tutto sbagliato parlare della mafia come di un problema sottratto al puro ambito locale.

«Sì. Ma con una distinzione: ciò che rende la mafia un problema nazionale non è l'infiltrazione mafiosa al Nord, non è il boss condannato al confino nel Veneto che dà il via ad alcune operazioni di stile mafioso, e non è neppure l'attività estorsiva di certi racket nelle grandi città settentrionali. I mafiosi vengono mandati al confino fin dal 1956. Liggio e i corleonesi trapiantati nel triangolo industriale hanno sempre svolto attività di estorsione.

«Ma se oggi la mafia è realmente una questione che interessa l'intero paese, la ragione è un'altra: il traffico della droga. Il commercio dell'eroina è diventato rapidamente un business enorme, valutabile secondo grandezze macroeconomiche. Si è diffuso in tutto il paese, in ogni città, in ogni regione. E chi controlla le fasi principali del traffico della droga? Ecco perché oggi mafia non significa più fenomeno insulare o di entroterra calabro, ma è problema di dimensioni nazionali».

— Sullo sfondo di questo scenario economico/criminale si agitano alcuni fantasmi inquietanti: i rapporti della mafia con il potere politico, quei legami che le hanno consentito di svilupparsi fino alle dimensioni di oggi. Ci vuole dire innanzitutto come si creano, storicamente?

«Nell'Italia post/unitaria i capimafia ottennero una sorta di delega di potere da parte dell'amministrazione statale. Una delega tacita, è ovvio, non negoziata esplicitamente. Il potere del padrino veniva usato per integrare socialmente o per amministrare zone periferiche del paese che l'apparato statale non riusciva a governare direttamente, o in cui sarebbe stato troppo costoso intervenire in modo diretto. Si trattatava, tuttavia, di una delega parziale, che riguardava soltanto un potere locale, direi zonale. Il mafioso tradizionale, inoltre, esercitava la sua autorità all'interno di una piccola comunità. I famigerati Genco Russo, Calogero Vizzini e altri erano ancora rappresentanti tipici di questa mafia d'ancien régime: non erano ricchissimi, ad esempio, ma soltanto benestanti, il loro potere non andava al di là del paese in cui vivevano. Per l'amministrazione centrale costituivano perciò un rischio calcolato e controllabile.

«Oggi invece cos'è la mafia? Innanzitutto l'espressione di un potere economico enorme, caratterizzato da spettacolari accumulazioni di capitale: il patrimonio personale di un Nicola Badalamenti è stato stimato senza eccessivi sforzi di immaginazione in mille miliardi. Indagini svolte dalla polizia su un ex sindaco di Bagheria hanno accertato una fortuna personale valutabile in oltre cinquecento miliardi. Lo scenario, come vede, è cambiato radicalmente».

— E a questo punto, il potere istituzionale...

«Ritira la delega, perché il rischio/mafia diviene troppo alto. Riesce facile immaginare i contraccolpi che queste nuovissime forme di accumulazione economico/finanziaria possono avere sulle istituzioni politiche locali, le possibilità di pressione, gli spazi di corruzione. Ma il mafioso, privato della delega, è in grado di decidere in proprio: nessuno gli ha concesso un potere, si rende conto di averlo ottenuto da solo. E lo sfrutta brutalmente.

«A questo punto si gioca una partita a tre fra lo Stato, le istituzioni politiche locali e le famiglie mafiose. Cioè fra polizia e magistratura, che hanno ingaggiato con la mafia una lotta senza quartiere, le realtà politiche regionali, coinvolte in equilibri ambigui e in qualche caso inquinate in modo scandaloso, e le cosche. Le quali, a loro volta, agiscono sul mercato come elementi imprenditoriali in concorrenza selvaggia. Gli omicidi di queste ultime settimane sono la manifestazione criminale di un conflitto economico durissimo. Non è difficile comprendere che questa combinazione di fattori è potenzialmente esplosiva».

— Abbiamo parlato per anni di lotta alla mafia. Ma, in un quadro come quello che ci ha descritto, quali sono le possibilità di intervento dello Stato?

«È di fondamentale importanza applicare la legge La Torre. Badi bene, non sono una vittima dell'illusione che misure legislative calate dall'alto possano risolvere per incanto situazioni incancrenite da tempo. Ma la legge La Torre non è un atto di fede: è la formalizzazione giuridica dell'analisi dei meccanismi di accumulazione illecita di capitali. Può essere un formidabile strumento nelle mani della magistratura e della polizia per colpire al cuore la mafia, e non nelle sue manifestazioni più esteriormente gangsteristiche, che rappresentano un semplice sintomo, ma proprio nel nucleo dei processi economici che sono all'origine della sua formazione».

— E oltre alle misure legislative, pensa che esistano anche altri spazi d'azione. Intendo per l'opinione pubblica in generale, per gli intellettuali, per le forze politiche non compromesse...

«In Sicilia ci sono due tipi di comportamento nei confronti della mafia: sempre un diffuso rapporto clientelare, l'acquiescenza alle norme del fair play mafioso, l'ossequio rituale al padrino, ma anche, da qualche tempo, una fortissima opposizione in ambito di massa, che trova il suo punto di forza nel rifiuto della droga. Poi, intendiamoci, il medioevo è finito. La televisione la vedono a Corleone e a Palermo come a Milano. Un'integrazione nazionale c'è stata. Le grandi manifestazioni di massa contro la mafia non nascono dal nulla. Le forze migliori dell'ambiente politico hanno certo avuto un ruolo di rilievo nella denuncia, nell'orientamento. Ma è la percezione popolare del fenomeno mafioso che cambia. L'uccisione del generale Dalla Chiesa è stata un fatto traumatico per l'opinione pubblica meridionale, che ha destato reazioni di rigetto verso la mafia di intensità insospettabile».

— Che cosa ha significato la presenza di Dalla Chiesa a Palermo?

«Un uomo dotato di carisma che sottraeva prestigio agli esponenti mafiosi. Un'assoluta estraneità agli ambienti politici locali. La capacità di individuare i nessi autentici del potere occulto: attraverso l'esame delle mappe catastali, con le indagini sugli appalti. E c'è da aggiungere che persino alcuni gruppi mafiosi erano contrari all'assassinio del generale».

— Perché, c'è stato un summit segreto con tanto di sentenza di morte?

«No, queste cose non succedono mai, non ci sono riunioni segrete, sentenze esplicite, condanne a morte. La tecnica è un'altra: una parola lasciata cadere distrattamente, una frase, poco più di un'allusione, finché non si forma il convincimento che una certa operazione si può fare. In questo caso, però, l'eliminazione di Dalla Chiesa veniva percepita da alcune élite mafiose come un ulteriore elemento di destabilizzazione in una realtà economica esasperata e violenta. E infatti, ecco le decine di assassini, ecco i morti di queste settimane».

— Lei insiste molto sulla brutale logica di mercato in cui agisce la nuova mafia.

«La mafia ha scoperto il mercato: un orizzonte dal quale il vecchio uomo d'onore è stato spazzato via, con tutto il suo sacrario di parole d'ordine e di codici di comportamento. I nuovi sono autentici capitani di industria. Fanno affari, cercano il business, ostentato la loro ricchezza, liquidano la concorrenza. Capitalisti allo stato brado, che padroneggiano tecniche di marketing e di pianificazione e usano la violenza in modo spregiudicato».

— Resta da chiedersi allora che cosa occorre per un'efficace applicazione della legge La Torre.

«La volontà politica, scusi la banalità. Ma il fatto è che in questo paese il problema mafioso è stato a lungo sottovalutato. È stato sottovalutato fino all'uccisione di Pio La Torre, fino all'assassinio di Dalla Chiesa. Se ne è parlato per decenni come di un fenomeno confinato al folklore. I mafiosi da barzelletta, le lupare, il bacio della mano, i mammasantissima.

«Ma adesso il panorama è cambiato, troppo cambiato perché sia ancora possibile applicare i vecchi schemi. L'importante oggi è che le forze politiche diano il segno di voler procedere con rigore, senza cedimenti. Nulla può essere rimandato, abbiamo gli strumenti giuridici, facciamoli funzionare.

Torno un'altra volta alla legge La Torre: una sua applicazione rigorosa taglierebbe davvero l'erba sotto i piedi alla mafia imprenditoriale».

Roberto Francesconi

Taccuino

«Sestante» acrilico

VENEZIA — *Alberto Burri alla Giudecca, negli ex Cantieri navali. L'avvenimento è insolito e eccezionale perché questo autentico caposcuola, che sin dall'immediato dopoguerra si è dedicato alla pittura informale con linguaggio e temi originalissimi, pone sempre un'attenzione scrupolosa nella scelta dei luoghi e degli ambienti ove allestire le proprie personali.*

Questa mostra veneziana di Burri, che si inaugura oggi in un ambiente del tutto particolare, lungo un itinerario turistico che ben si discosta da quelli ufficiali, è stata intitolata «Sestante». E, nel nome di questo vecchio strumento, atto a misurare l'altezza di un astro sull'orizzonte o la distanza angolare fra due punti della volta celeste, Burri ha creato (e dedicato alla città lagunare) diciotto opere ispirate proprio dallo spazio degli ex cantieri: 17 dipinti di grandi dimensioni (metri 3,60 per 2,50 ognugno), in colori acrilici su cellotex, di un intenso, violento cromatismo, e una gigantesca struttura-scultura in ferro, verniciata in rosso e nero.

Alberto Burri, nato a Città di Castello nel 1915, si impose all'attenzione della critica internazionale sin dal '52 con i suoi famosissimi «sacchi»; successivamente passò a quei non meno famosi legni bruciacchiati e alle plastiche tormentate, in un'allucinante e desolante visione, riscuotendo ovunque ampi consensi.

Opere di questo ideologo dell'informale sono collocate nei maggiori musei di tutto il mondo e la sua arte non ha ora più bisogno di giustificazioni letterarie: per comprenderla è sufficiente osservare la «materia» con la quale è realizzata, e in quale modo.

«Sestante», che rimarrà aperta al pubblico sino al 18 settembre (tutti i giorni dalle 10 alle 19), si presenta come una tra le più qualificate rassegne dell'estate veneziana; è organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia e costituisce indubbiamente una nuova tappa del prestigioso iter artistico di Burri.

Luigi Danelutti

Colore e poi colore

TRIESTE — Con l'intervento dell'artista e del critico Marco Meneguzzo, si inaugura oggi, alle 18.30, alla galleria Planetario, una personale di Claudio Verna, pittore di origine abruzzese, romano d'adozione.

Non ci può essere migliore presentazione dei lavori e del modo di operare di Verna, di quanto egli stesso scrisse nel '79: «È attraverso il colore che decifro i rapporti tra le immagini e quindi le immagini stesse; è attraverso il colore che lo spazio assume un'identità, una virtualità; uno spessore; è sempre attraverso il colore che mi ancorò alla realtà, quando la fantasia proletta attraverso il quadro immagini e stimoli per l'occhio e per la mente».

E infatti le superfici di colore si stendono, si sovrappongono, si intersecano, scoprendo frammenti sospesi tra l'astrazione e una figurazione talvolta accennata, talvolta suggerita; le pennellate dense, lente, «dipinte», raccontano l'oscillazione tra un impulso gestuale e una gestione dell'opera dilatata nel tempo, pensata, certamente manipolata con pazienza e cura, fino a far emergere dalla tela ciò che lo stesso suo divenire rende necessario.

Il segno viene dunque a identificarsi col colore; non è più l'effetto epistemologico della pennellata, quanto piuttosto il mezzo attraverso cui il colore, semicamente ricco, si realizza e si manifesta. La scelta della preparazione a gesso — che assorbe innumerevoli strati di colore — accentua questa filosofia dell'affioramento, dell'estrapolazione piuttosto che dell'incisione, dell'immissione dall'esterno.

Le opere esposte — tutte recenti — sono circa una ventina di oli dalle superfici cantanti, lungo le quali si snodano, in un lento moto ascensionale, orizzonti leggeri sfrangiati sulle trasparenze dei fondi. Nella lezione del colore di Matisse, del segno di Twombly, del digradare dalla leggerezza alla matericità più densa di Gorky — di altri artisti «isolati» quindi — il lavoro di Verna si carica di significato, come scrive Meneguzzo, soltanto sulla base della propria qualità.

E aggiunge il critico: «Se non conservasse echi troppo misticheggianti, si potrebbe condensare questo percorso di Verna nella parola "purificazione" o "ascensione": risultato che si acquisisce da soli, nel rapporto quotidiano con la meditazione e col proprio lavoro. Il fine... è incognito, o forse sin troppo noto: lo scopo è porsi le domande, non dare le risposte».

LA VENEZIA DEI DOGI TRA STORIA, ANEDDOTI E ILLUSTRAZIONI

In morte dei signori d'acqua

Mille anni di fasti e nefasti in laguna, visti attraverso i «Principi Serenissimi» uomini di potere ma personaggi amabili, prigionieri della reggia e di leggi severe

Francesco Foscarini: sguardo placido, naso importante, una ragnatela di rughe in fronte. Paolo Renier: gli occhi vivi, le labbra increspate da un sorriso arguto. Marco Foscarini: volto squadrato, espressione bonaria ma fiera, un accenno di bazza.

Gran brave persone. Toglieteli dalle tele del Tintoretto o dai marmi di Bartolomeo Bon, spogliateli del corno e del camauro, levategli di dosso rasi e velluti, broccati ed ermellini, e ne usciranno non dogi illustrissimi — quali furono — ma veneziani di ottima pasta, dai lombi aristocratici fin che si vuole ma dai modi cordialmente plebei (come tutti i veneziani veri), dalla pacifica e assennata filosofia di vita.

Signori impettiti, padroni altezzosi? No: uomini/uomini, civili della civiltà di Venezia, che è fatta di tolleranza e di buonsenso. Vi par di poterli incontrare, il buon Foscari o il simpatico Renier, in qualche «bacaro» di Cannaregio o Dorsoduro, a ciarlare sentenziare sbaruffare bestemmiare. (E se non ci son loro, davanti alla solita ombra di vino, ci son tanti loro nipoti/sosia, plebei e aristocratici allo stesso tempo).

* * *

Gran brave persone. Senonché, trecento o quattrocento anni fa, nessun doge si sarebbe concesso il piacere di un bicchier di bianco se non nel chiuso delle sue ricche stanze, e la condizione sontuosa di Serenissimo Principe l'avrebbe scontata con un isolamento degno pressappoco di un ergastolano.

«Circondato dal fasto, ma prigioniero della città, soggetto a norme restrittive dei suoi movimenti che nel secolo XVII giunsero a vietargli di allontanarsi dalla capitale senza licenza del Maggior Consiglio, il doge ebbe per carcere dorato una piccola reggia nell'angolo di Nord/Est del Palazzo Ducale. Dopo che la sua dimora fu ampliata con un nuovo appartamento nel quale poteva splendere in tutto il suo fasto, si arrivò a proibirgli di portarsi in luoghi pubblici e frequentati della città, fosse pure per assistere a cerimonie nuziali...».

È, questa, una sola delle cento cose e mille coserelle che s'imparano a sfogliare, leggere, ammirare lo splendido volume intitolato «I dogi», appena edito dalla Banca Cattolica del Veneto per i tipi dell'Electa: un volume scritto a molte mani (e illustratissimo) che, dei signori di Venezia, ricostruisce vita, morte e tanti miracoli, pubbliche vicissitudini e private costumanze, in un puntiglioso sforzo di lettura sfaccettata ma globale del personaggio.

Cominciando da quel nebbioso Paulicio (che sarebbe stato — ma non fu — il primo doge, nel secolo ottavo) e concludendo con il ricchissimo (ma poveraccio) Ludovico Manin, «el doxe furlan», che nel 1797 se la squagliò dinanzi alla bufera napoleonica e sigillò per sempre quella che era stata la gloriosa Repubblica di San Marino («tolè, questa no la dopero più» disse al domestico, nel togliersi per l'ultima volta la cuffia bianca che portava sotto il corno).

Non solo e non tanto una metodica e organica revisione storica di mille anni di fasti e nefasti veneziani, di sfolgorante ascesa politico/mercantile e di lento, irreversibile smottamento, quanto piuttosto un ritratto «a puzzle» della funzione pubblica del doge (e dei suoi risvolti domestici e quotidiani), con tanti tasselli in apparenza scoordinati (e dichiaratamente diseguali nell'approccio e nello stile), in realtà affatto complementari e funzionali a un plausibile identikit complessivo di una figura fin troppo alonata dalla leggenda.

I contributi vengono da storici e critici d'arte di ottima caratura: Gherardo Ortalli («Il travaglio di una definizione. Sviluppi medievali del dogado»), Gino Benzoni («A proposito del doge»; sua è anche la cura globale del volume), Alberto Tenenti («La rappresentazione del potere»), Ugo Tucci («I meccanismi dell'elezione dogale»), Giandomenico Romanelli («Ritrattistica dogale: ombre, immagini e volti»).

E ancora: Giovanni Scarabello («Le dogaresse»), Lionello Puppi («Rex sum iustiçie. Note per una storia metaforica del Palazzo dei dogi»), Umberto Franzoi («Il Palazzo dei dogi: spazio e potere»), Lino Moretti («Ambienti dogali»).

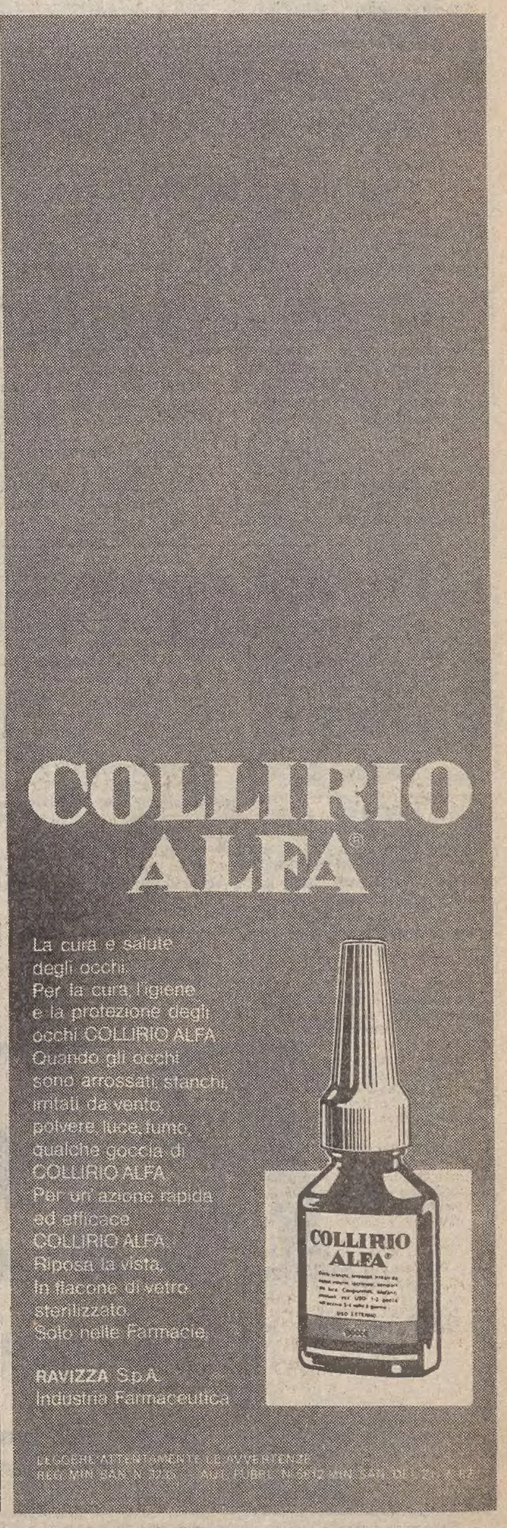
Ne vengon fuori tanti «medaglioni», storicamente ineccepibili e gustosi sul piano umano e dell'aneddotica spicciola; e, non senza malinconia, affiora la progressiva sclerosi del ruolo dogale, la lenta mutazione da «primus inter pares» (nel quadro complesso e articolato dell'oligarchia veneziana) a totem e tabù, simbolo remoto e quasi ieratico, vivente incarnazione dello Stato priva di effettiva autorità e perfino di qualsiasi possibilità di autentico rapporto con la città e col popolo.

Un ergastolano, davvero: che non può parlare da solo a solo con alcuno, e che, per uscire dal suo palazzo/gabbia, deve mettersi in maschera (capita nel 1763 ad Alvise IV Mocenigo) sfidando i rigori del rituale.

Così, svuotata lentamente dei suoi forti contenuti originari, la figura del doge sembra prefigurare, nel declino, il declino stesso della Serenissima; e il succedersi di un Venier e di un Contarini, di un Barbarigo e di un Grimani acquista connotati seriali riassunti con involontaria ironia nella formula di annuncio al popolo del decesso del doge: «Con molto dispiacere avemo inteso la morte del Serenissimo Principe di tanta pietà e bontà; però ne faremo un altro».

Rocco Berruti

Sopra, il doge Francesco Erizzo in un affresco di Pietro Muttoni.

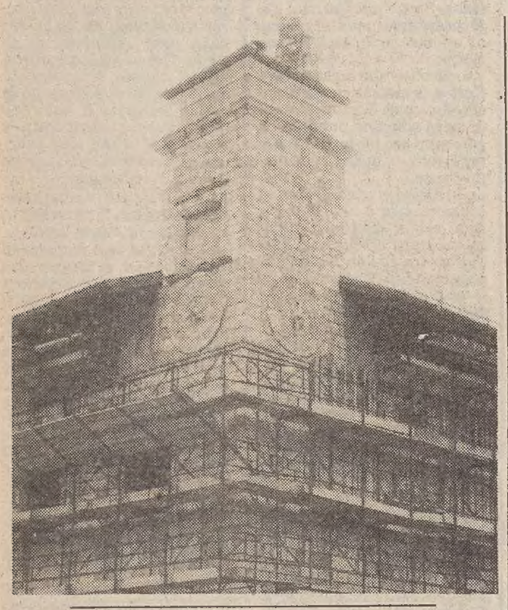


CRONACHE DEL NORD - EST

LE CERIMONIE IN FRIULI PER L'ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO

Da ieri l'orologio di Venzone segna le ore del Friuli risorto

È tornato a funzionare alle 20,58, momento in cui si fermò sette anni orsono



UDINE — Almeno per un giorno tutta la tensione di quella terribile sera del 6 maggio 1976 ritorna alla mente con cruda evidenza. Nessuno potrà mai dimenticare quello che successe sette anni fa; i morti, le distruzioni, il periodo della grande paura e di altrettanta insicurezza per il futuro. Né potrà dimenticare i sacrifici, la forza di volontà, la tenacia che ci vollero per ricominciare daccapo: ma nessuno rimase solo.

L'enormità del disastro provocò un altrettanto enorme slancio di solidarietà, da tutto il mondo con aiuti materiali e morali, con persone provenienti da ogni parte d'Italia, mai viste e mai conosciute fino allora, che si rimboccarono le maniche per aiutare chi doveva riparare la propria casa, chi ricominciava a issare mattone su mattone.

Fra queste persone in prima fila gli alpini, e la concomitanza del settimo anniversario del terremoto con la 56.a adunata scarpona rende finalmente possibile il grande abbraccio generale, di chi pose a disposizione delle popolazioni terremotate forza fisica, capacità tecniche, periodi di ferie e le poche ore libere che le Penne nere sottraevano allo svago, alla famiglia, alle abitudini di tutti i giorni.

Per ricordare questo anniversario sono state naturalmente numerose le cerimonie sia di suffragio dei morti, sia per manifestare ufficialmente la gratitudine a chi tanto si prodigò senza nulla chiedere in cambio.

Alle 20.58 è stato rimesso in funzione l'orologio della torre del Municipio di Venzone: a quell'ora, sette anni fa, si era fermato per le tremende spallate del terremoto; ora scandirà le ore della ricostruzione, del ripristino del centro storico senza dubbio più suggestivo e storicamente importante del Friuli e, forse, dell'intera regione.

Ma, dicevamo, numerose sono state le cerimonie, le più suggestive delle quali si sono svolte a Magnano in Riviera e a Gemona. Nella prima località, presenti centinaia di alpini, l'arcivescovo di Udine Battisti ha celebrato alle 18 una messa, al termine della quale il presidente della giunta regionale Comelli e il sindaco Miotti hanno fatto il punto della situazione della ricostruzione, non senza ricordare i morti per il terremoto e il messaggio che il loro sacrificio ha lasciato.

A Gemona il rito più significativo, proprio anche per la coincidenza dell'adunata, ha avuto luogo alla caserma Goi, sotto le cui macerie morirono gli alpini, alla memoria dei quali è stato dedicato il rito religioso celebrato dall'ordinario militare Bonicelli.

Altro rito significativo a Maiano: nel cimitero, sempre con inizio alle 18, alla celebrazione della messe è seguito lo scoprimento di una lapide dedicata alle vittime del terremoto. In precedenza, nella sala consiliare del Comune, erano stati benedetti lo stemma e il gonfalone comunale concessi dal Capo dello Stato con proprio decreto.

Giorgio Verbi

Così lo ha ricordato il Consiglio regionale

TRIESTE — *Nell'aula del consiglio regionale, impegnato nella discussione sulla 828, il settimo anniversario del terremoto del Friuli è stato ricordato ieri mattina dal vicepresidente Del Gobbo che presiedeva i lavori dell'assemblea.*

«A tutti noi e alle popolazioni, questa dura e dolorosa esperienza servano per trarre sempre maggiore forza, impegno e volontà per operare per la pace, per la giustizia e per lo sviluppo di una società libera e democratica» — ha detto Del Gobbo.

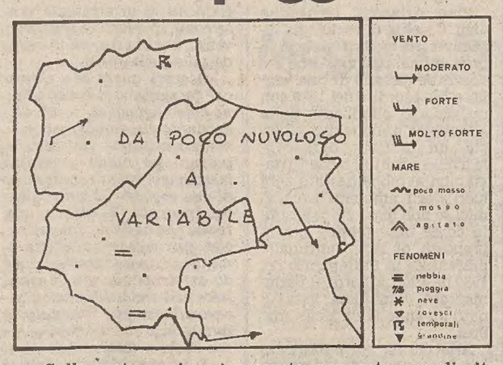
«In questa occasione — ha soggiunto — ritengo doveroso rinnovare sentimenti di gratitudine e di riconoscenza allo spirito e alla tenace volontà delle popolazioni, dei loro amministratori locali, alle forze politiche, sociali, culturali, religiose e associative, alle Forze armate, al costante e solidale impegno dello Stato e della nostra Regione, nonché al grandioso afflato di solidarietà nazionale e mondiale che ci è stato tangibilmente dimostrato».

Del Gobbo ha posto l'accento sul fatto che il settimo anniversario del terremoto ricorra proprio mentre il consiglio regionale sta discutendo provvedimenti di legge che si prefiggono — ha affermato — di raggiungere rapidamente il definitivo completamento dell'opera di ricostruzione e di rinascita dei Comuni colpiti.

Prendendo spunto dalle odierne manifestazioni della 56.a adunata nazionale degli alpini a Udine, Del Gobbo ha ricordato che «gli alpini d'Italia hanno dato durante la tragedia e il post-terremoto, con il loro spirito di amicizia, di fraternità e di solidarietà, un fulgido esempio di altruismo e di ideali di speranza e di coraggio per affrontare e superare quei momenti difficili e dolorosi».

PREVISIONI PER IL WEEK-END

Oggi il tempo tiene domani peggiorerà



Sulla nostra regione è presente una vasta area di alte pressioni quasi livellate ma con tendenza a graduale diminuzione per l'avvicinarsi di una perturbazione che si trova attualmente sulla penisola iberica.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità però di qualche isolato temporale specialmente sulle regioni alpine. Venti deboli variabili, temperatura in aumento, mare poco mosso.

Da domani pomeriggio graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse a partire dalla serata.

I venti tenderanno a disporsi temporaneamente intorno a Sud-Est ed il moto ondoso tenderà ad aumentare.

I LAVORI AL CONSIGLIO REGIONALE

Legge attuativa della 828 La discussione continua

Si preannuncia inoltre un centinaio di emendamenti

TRIESTE — La seduta di ieri mattina del consiglio regionale non è bastata a concludere prima del week-end la discussione generale, iniziata giovedì, sul disegno di legge 545 per l'attuazione degli interventi straordinari previsti dalla 828. Sono intervenuti i comunisti Tarondo e Scampolo, il dc Angeli, il socialdemocratico Vespasiano, il missino Casula e Giuricin (LpT).

Lunedì mattina si riprende: devono prendere ancora la parola Vigini e Biasutti (Dc), Ermano (Psi) e Lanzerotti (Pci). Corre voce che gli emendamenti che verranno presentati supereranno di gran lunga il centinaio.

Ecco ora una sintesi degli interventi di ieri. Il comunista Tarondo, ricordando l'anniversario del sisma, ha ribadito che le zone terremotate erano le più deboli della regione, e che ancora oggi hanno il reddito più basso. Riferendosi agli investimenti nel settore produttivo (anche il suo collega Scampolo si è soffermato su industria e artigianato) ha sostenuto che la mancanza di precisi obiettivi progettuali può trasformarli in interventi dispersivi.

Angeli (Dc) ha difeso la politica di sviluppo fin qui seguita dalla Regione: gli impegni sulla 828 per la ricerca e l'innovazione tecnologica non mancheranno di dare ulteriori, sicuri risultati.

Vespasiano (Psdi) ha sottolineato la positiva azione dei partiti della maggioranza per risolvere i problemi di attuazione della 828; ha anche affermato la necessità di una nuova politica a favore dell'artigianato.

Per Casula (Msi-Dn), la destinazione degli interventi alla rinascita dell'intera regione priverà dei necessari finanziamenti le zone terremotate, che hanno visto le risorse finora assegnate erose dall'inflazione.

Infine Giuricin (LpT), elencati i dati della crisi triestina, ha sostenuto che il «marcato squilibrio economico nell'ambito della regione non si risolve con provvedimenti di carattere assistenziale» quali egli ritiene siano quelli della 828. Per la Lista ci vogliono provvedimenti coraggiosi e radicali: una zona franca integrale a Trieste ed eventualmente anche nell'Isontino.

«Rapporto sulla ricostruzione»

UDINE — Inizia oggi alle 9.30 all'auditorium della Casa della gioventù di Buia, in piazza Santo Stefano, il convegno sul tema «Rapporto sulla ricostruzione», organizzato dal ministero per la protezione civile e dalla Regione.

SI COMPLETANO GLI ARRIVI DELLE PENNE NERE (FORSE MEZZO MILIONE) E INIZIANO LE CERIMONIE

Udine millenaria vive oggi la storica adunata alpina

Giuramento di seicento reclute in piazza Libertà e messa solenne - Allegria, affetto e anche buoni affari

UDINE — *Il capoluogo friulano è ormai entrato nel pieno della particolare atmosfera scarpona creata dalla «tre giorni» della 56.a adunata nazionale degli alpini. Gli arrivi delle Penne nere da ogni parte d'Italia e da tutto il mondo sono proseguiti ieri in maniera sempre crescente, e raggiungeranno l'apice nella giornata di oggi, completando o quasi (ci sarà anche chi arriverà all'ultimo momento, in tempo per partecipare alla ciclopica sfilata) la pacifica invasione di Udine.*

C'è chi parla di 300 mila alpini, chi ipotizza addirittura il mezzo milione: sta di fatto che si tratterà di un'adunata sicuramente «storica» sotto tanti punti di vista. Intanto perché è l'adunata del Millenario di Udine, città nella quale gli alpini ritornano dopo nove anni, quasi assaporando la particolare ospitalità che viene loro offerta da quella che in un certo senso è la loro terra adottiva.

Poi perché costituisce l'occasione perché i friulani esprimono, per la prima volta globalmente, la loro gratitudine a chi, attraverso gli ormai famosi cantieri alpini, si rese protagonista di uno slancio di solidarietà senza precedenti. E del resto lo sfilamento avverrà quest'anno non per scaglioni, ma appunto per «cantieri», nei quali verranno raggruppate le sezioni che misero a disposizione i loro uomini per la ricostruzione di una determinata località.

Uno sfilamento la cui durata dovrebbe protrarsi ben oltre il previsto, e concludersi, secondo le previsioni, non prima delle 16 o addirittura delle 17, con inizio alle 8.30 quando sarà dato il «via» ai reparti in armi.

Infine, l'adunata sarà «storica» anche per il volume di affari (20-30 miliardi di lire) che commercianti, albergatori e ristoratori della città e del Friuli faranno.

Numerose anche le cerimonie previste per la giornata odierna. Dopo la deposizione, alle 9.30, di corone d'alloro al Tempietto ai Caduti di piazza Libertà, nella stessa piazza, alle 10, avrà luogo il giuramento solenne del 3.o scaglione (600 reclute) del battaglione «Vicenza» della brigata «Julia».

Alle 11, in sala Bresadola, saluto del presidente nazionale dell'Ana alle delegazioni delle sezioni alpini all'estero, mentre alle 15, nella stessa sala, vi sarà la consegna delle medaglie agli alpini volontari nei cantieri della Lucania per gli interventi del 1981-'82 in favore di quelle popolazioni terremotate.

Alle 16.15 e alle 18 avranno luogo i ricevimenti ufficiali rispettivamente in Provincia e in Comune, mentre alle 17 l'ordinario militare Bonicelli e l'arcivescovo di Udine Battisti concelebreranno la messa solenne.

Infine, alle 20.30, al Palasport Carnera, esibizione dei cori dell'Ana e della brigata alpina Julia.

G. V.

BOTTIGLIA INCRIMINATA A PORDENONE - OGGI LE ANALISI

Goccia di Carnia: nuova segnalazione «Siamo bersagliati» dicono i dirigenti

PORDENONE — L'acqua minerale «Goccia di Carnia» è ancora al centro delle attenzioni e della cronaca. Forse troppo, come rispondono dalla direzione della società alla seconda segnalazione, in pochi giorni, di presunti corpi estranei dentro una bottiglia.

«Ci sentiamo bersagliati — dicono i dirigenti — oltre che da circostanze avverse, anche da una campagna che pubblicitariamente ci danneggia parecchio. E senza nessuna ragione, dal momento che lo stabilimento risulta in perfetta regola, i controlli si fanno regolarmente e sono severi.

«Ultimamente, proprio dopo l'episodio di Tarvisio, abbiamo chiesto un'ulteriore verifica degli impianti all'Usl di Tolmezzo. Non sappiamo cosa dire di più. Forse ci vorrebbe più prudenza da parte di tutti. Si sta arrivando al punto che viene alimentata una vera e propria psicosi, ingiustificata oltretutto, sulla purezza della nostra acqua.

«Proprio ora — continuano — che il nuovo stabilimento sta funzionando al massimo, alla vigilia della stagione, E' poi è ora di finirla che arrivino con le bottiglie già aperte e dicano che ci sono dentro le bestioline, o che ha un cattivo sapore...

L'amaro sfogo dei responsabili della Goccia di Carnia giunge dopo la segnalazione all'istituto di igiene e profilassi di Pordenone di una bottiglia contente un corpo estraneo fatta dal segretario provinciale del Movimento Friuli, Bruno Sedran.

Costretto da alcuni giorni a una serie di cure dermatologiche all'ospedale di Pordenone Bruno Sedran, residente a Spilimbergo, si è fatto portare da casa l'acqua minerale preferita. Per più di una settimana ha bevuto parecchie bottiglie, l'altra sera ha stappato l'ennesima per mandar giù alcune pastiglie. Si è subito accorto di uno strano sapore, ma non vi ha fatto caso.

Chiusa la bottiglia con il tappo l'indomani ha avuto l'impressione di ritrovare lo stesso gusto strano e allora ha notato nella bottiglia un corpo estraneo, forse una bestiolina.

Era già nella bottiglia o vi è entrata una volta aperta? Nel dubbio ha avvertito l'istituto di igiene e profilassi. Ma la bottiglia «incriminata» sarà analizzata probabilmente soltanto oggi. Infatti lo stesso Sedran, che sarà dimesso oggi, la deve consegnare personalmente per l'analisi.

«Ancora una volta — ribattono i dirigenti della società carnica — un'episodio dubbio e tutto sommato insignificante, rischia di creare un caso molto dannoso per una società che ha già più volte dimostrato di essere al di sopra di ogni sospetto. In queste condizioni e molto difficile lavorare!».

Giudici popolari dell'Assise

TRIESTE — Dei cinquanta giudici popolari estratti a sorte lunedì scorso, 42 si sono presentati alle 11 di ieri in Assise all'udienza presieduta dal dott. Lugnani e verbalizzata da Claudio Bernazza.

I 42 giudici laici sono stati convocati per le 9 di venerdì, 17 maggio, nella stessa aula, e tra essi verranno sorteggiati i sei giudici effettivi e i due supplenti che entreranno a fare parte della Corte che si insedierà quel giorno per processare una giovane donna, Gloria Cozzi (è detenuta per altra causa), imputata di vilipendio alla Nazione.

All'indomani, nella gabbia dell'Assise, comparirà Nicola Conforti, il camionista calabrese che uccise a colpi di pistola la moglie, Rosetta Bartolomei, e lo studente greco Georgios Zonios.

LA DISCARICA VICINA A RONCHI

Il «caso» Vermegliano Riunione alla Provincia con il Comune e l'Usl

MONFALCONE — Per quanto tutti gli enti interessati continuino a dire che non esistono pericoli per la popolazione, dopo la scoperta di materiale derivante dalla lavorazione di una conceria della Lombardia nella discarica privata di Vermegliano, nessuno ancora se la sente di dire cosa in realtà sia stato scaricato.

Questa mattina il sindaco di Ronchi dei Legionari dovrebbe consegnare un esposto alla pretura di Monfalcone proprio per giungere ad una chiarificazione che possa mettere la parola fine all'episodio ed eventualmente tranquillizzare del tutto la popolazione.

Tre settimane dopo che lo scarico del materiale «sospetto» è stato vietato dal comune di Ronchi, siamo ancora a registrare che ci sarà bisogno di approfonditi studi sulle leggi in materia per capire quale organismo avrà il compito di dire a chi compete di rendere pubblica la composizione chimica di quanto depositato nella discarica: infatti l'Unità sanitaria locale goriziana si ritiene solo il braccio tecnico dell'amministrazione provinciale che ha specifica competenza sulle discariche.

La provincia dal canto suo chiarisce che la legge le affida compiti «vaghi» in relazione a episodi del genere

Ad ogni buon conto anche il presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, Silvio Cumpeta, ha intenzione di arrivare presto alla soluzione del giallo e sta pensando ad una riunione da tenersi nella prossima settimana tra amministrazione provinciale, Unità sanitaria e amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari.

Da parte della ditta che si interessa dei trasporti di questo tipo di materiale si continua intanto a sostenere che il materiale scaricato a Vermegliano è già stato analizzato all'origine e che il suo deposito è perfettamente in regola con le normative vigenti in materia.

Sconti fino al 30% e anche piu'

Zerial costa meno perchè è piu' grande.

COMUNIC. AL COMUNE EFFETTUATA

ZERIAL ARREDAMENTI - VIA SETTEFONTANE 64 - TEL. 944505

LA NUOVA

RENAULT R11

Da oggi in visione presso le Concessionarie Renault

ZAGARIA TRIESTE Aperte tutto il giorno L. DAGRI

GIORNALE DI TRIESTE

SBARCO IN GRANDE STILE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE ALLA FIERA

Trieste vetrina del «made in Italy» lanciato verso la conquista dell'Est

Stamane alle 11 con una cerimonia nel centro congressi di Montebello si inaugura il «Progetto Trieste 83». Con questa iniziativa il «made in Italy» sbarca a Trieste, vetrina sull'Europa centrale e orientale. Sbarca nel quartiere della Fiera con un progetto ambizioso. È un'iniziativa targata «Torino Esposizioni» (organizzazione che da anni svolge anche un ruolo di esportazione di mostre e con esse del prodotto italiano di qualità) ed Ente fiera. All'allestimento della «vetrina», che rimarrà aperta al pubblico dalle 10.30 alle 22.30 fino a domenica 15, hanno collaborato anche Regione, Provincia e Comune.

Scopo principale della manifestazione è la promozione dello sviluppo industriale regionale con un preciso riferimento alla sua posizione geografica rispetto a Germania, Austria, Ungheria, Jugoslavia e in geniere dei paesi dell'Est e del Mediterraneo orientale. Uno degli obiettivi centrali è di far conoscere e rilanciare sul mercato interno e internazionale gli alti standard qualitativi del prodotto industriale nazionale e le capacità di progettazione e tecnologiche dell'industria e degli operatori italiani.

«L'Italia è un paese povero di materie prime», ha osservato in un incontro con la stampa Carlo Bertolotti, amministratore delegato della «Torino Esposizioni, ingegnere, docente universitario. «Finché ci mettiamo a trasformarle in prodotti semplicissimi non potremmo che perdere. Si tratta di fare prodotti con altro valore aggiunto, di sfruttare l'inventiva, la professionalità, le nuove tecnologie. Il numero dei disoccupati non potrà diminuire finché non saranno inventate nuove iniziative capaci di conquistare fette di mercato».

Il «Progetto Trieste 83» è un insieme di manifestazioni tecnico-espositive, culturali in senso proprio e congressuali. Alla rassegna «Hinterland 83», che è finalizzato alla presenza sui naturali mercati esteri della regione partecipano enti e strutture locali (ad esempio l'Assoindustriali con una quarantina di aziende, l'Area di ricerca, la Camera di commercio), l'industria di Stato (Enel e Iri con le sue aziende). A queste partecipazioni si affianca la presenza di una trentina di aziende piemontesi che operano soprattutto nel settore metalmeccanico ed elettronico (tra esse anche il gruppo Fiat componenti).

La seconda sezione centrale della manifestazione è dedicata al design. Lo scopo è di far vedere come estetica e funzionalità possano andare d'accordo. L'esposizione si articola in tre sezioni: «Made in Italy», suddivisa a seconda dei diversi rami produttivi, alla quale partecipano un'ottantina di importanti aziende; «Incontro con i designers» che, novità assoluta, illustra la metodologia progettuale di un prodotto nei diversi campi d'intervento. Cinquanta tra i migliori designers italiani aprono per la prima volta al pubblico i loro archivi. Domenica 15 una giuria assegnerà il Premio Trieste (patrocinato dall'Adi, da Torino Esposizioni e dalla rivista «La mia casa») a un prodotto o a un'azienda presenti alla rassegna. Tra gli altri avvenimenti culturali particolare attenzione merita il multivision di «Futurama», realizzato dalla Fondazione Agnelli, che costituisce una prospettiva di quel futuro quasi immediato che la scienza ci riserva in tutti i campi della vita sociale.

In considerazione delle qualificate partecipazioni e della notevole, prevista, affluenza sono in programma molte manifestazioni collaterali, di carattere economico e culturale.

Giorno per giorno le manifestazioni

«Eravamo in Canada a un convegno e in un momento di stasi il presidente dell'Ente fiera, Piero Toresella, mi disse che Trieste avrebbe bisogno di vivacizzarsi. Cosa si potrebbe fare? Un grosso avvenimento culturale».

Nasce così, secondo quanto ha raccontato ieri l'amministratore delegato della Torino Esposizioni, Bertolotti, il «Progetto Trieste 83», rassegna che si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto. Ecco in sintesi il calendario delle manifestazioni.

Oggi: alle 11 inaugurazioine ufficiale. Alle 15 riunione del comitato centrale dei giovani imprenditori della Confindustria. Alle 17, nella sala del consiglio comunale, consegna della bandiera d'onore del Consiglio d'Europa alla città di Trieste. 20.30, centro congressi, concerto jazz.

Domani: ore 20.30, concerto jazz. Lunedì, 15.30 centro congressi, incontro di studio su «Sviluppo tecnologico condizione per la ripresa», organizzato da Confindustria e Assoindustriali. Martedì, alle 10, centro congressi, giornata di analisi e confronto su «Ricerca di prodotto e ricerca di sistema nei settori a tecnologia avanzata del gruppo Iri». Alle 16, convegno su «La Sip e la telematica».

Mercoledì: alle 10.30 riunione del gruppo di lavoro intercamerale Alpe-Adria per la collaborazione industriale. Giovedì, alle 9, centro congressi, convegno su «Trieste, porto del Centro Europa». Alle 20 concerto del coro Illersberg. Sabato mattina all'Ente porto, riunione di lavoro con i rappresentanti dei ministeri italiani collegati con i vari problemi riguardanti il porto di Trieste. Alle 17, centro congressi, tavola rotonda-dibattito «Incontro con i designers» sul tema «Quale prodotto per quale pubblico». Domeinca, alle 12, cerimonia di consegna del Premio Trieste.

OGGI E DOMANI CONGRESSO PROVINCIALE

Confronto nel Psi in vista del voto

Oggi nella sala dell'Aci di via Cumano 2, si apre il XVII congresso provinciale della federazione triestina del Psi. I lavori inizieranno alle 16, con la relazione del segretario provinciale uscente, Arnaldo Pittoni, e continueranno nella mattinata di domani.

Interverranno il segretario regionale del Psi Gianni Bravo e il vicepresidente della giunta regionale Francesco De Carli (membro della direzione nazionale del partito), gli assessori regionali Zanfagnini e Renzulli e il capogruppo al consiglio regionale Angelo Ermano.

E' prevista la presenza del ministro per la protezione civile, on. Loris Fortuna. Il discorso di chiusura della manifestazione, alle 12 di domenica, sarà tenuto dall'on. Gaetano Arfè, deputato al parlamento europeo, che ha assicurato la sua presenza. Da parte dei delegati al congresso, infine, sarà eletto il nuovo comitato direttivo provinciale della federazione triestina.

La LpT discute di candidature

Le candidature della LpT per la Camera e il Senato verranno discusse dall'assemblea degli iscritti domani alle 9 al cinema Capitol. L'accesso è riservato agli iscritti in regola con il pagamento dei canoni.

Ambasciatore sudafricano da lunedì nella regione

L'ambasciatore del Sud Africa V.P.W. Steward sarà in visita a Trieste e nella regione da lunedì a mercoledì. La visita è organizzata dal consorzio Friulgiulia e dal consolato. Dopo un incontro col sindaco e col commissario di governo lunedì mattina l'ambasciatore avrà riunioni di lavoro nella sede del Lloyd Triestino.

Martedì l'ambasciatore del Sud Africa incontrerà il presidente della Giunta regionale, Comelli, e quello dell'Ente porto, Zanetti. Quindi visita agli impianti portuali, alla Terni, alla Grandi Motori, al presidente dell'associazione industriali e al vescovo Bellomi. Mercoledì trasferta in regione: Italcantieri di Monfalcone, industriali ed esponenti delle aziende consorziate alla Friulgiulia a Udine. In serata analogo incontro alla Camera di commercio di Pordenone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flavia vergine — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.18; la luna si leva alle 3.47 e cala alle 14.20.

Ieri temperatura massima gradi 21,1, minima gradi 13,6; pressione millibar 1005,4 stazionaria; umidità 63 per cento; vento km 7 da Sud Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.22 con cm 7 e alle 20.03 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.24 con cm 14 e alle 13.12 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo ore 14-21 e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Veterinario di reperibilità festiva: dott. Alessandro Paronuzzi, tel. 291131, 299686.

Autofficine aperte sabato e domenica tel. 761519.

In poche righe

Nuovo orario estivo dei negozi

Si spostano, come ogni anno all'arrivo dell'ora solare, gli orari dei negozi. Per tutti i generi non alimentari il limite massimo di apertura è fissato tra le ore 8 e le 20; per i generi alimentari tra le 7.30 e le 19.30. L'Associazione commercianti al dettaglio mette a disposizione dei negozianti interessati alle modifiche un modello di domanda prestampata nella sede di via San Nicolò. Fatta la domanda, bisogna recarsi al Controllo commerciale dei Vigili urbani in via Madonna del Mare 13 portando il vecchio orario, la licenza e il nuovo orario compilato.

Tutto come prima all'ortofrutticolo

Il Mercato ortofrutticolo è tornato da ieri all'orario mattutino. Come già preannunciato, fino al 30 settembre esso sarà aperto al pubblico dal martedì al sabato, dalle 9 alle 10. Risoltosi in un fallimento l'apertura pomeridiana, la Giunta comunale ha restaurato con una delibera la situazione antecedente.

Da domani la mostra su Israele

I molteplici aspetti dello Stato d'Israele sono al centro dell'esposizione «Israele: le realtà della pace», che si aprirà domani alle 11 nelle sale dell'Hotel Savoia Excelsior. Israel De Benedetti, esponente dell'Organizzazione sionistica mondiale terrà una conferenza sul tema «I 35 anni dello Stato d'Israele: realizzazioni sociali, economiche e culturali», che servirà da filo conduttore alla mostra per i visitatori. Alcuni animatori saranno a disposizione del pubblico domani dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21, lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostra sui triestini a Firenze

La mostra «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950) «Si inaugura questo pomeriggio, alle 18, all'Archivio di Stato. La rassegna presenta più di 300 documenti raccolti grazie alla collaborazione di numerosi enti privati, collezionisti e appassionati. Potrà essere visitata, nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, e in quelli festivi dalle 9 alle 13.

Bandiera europea al Comune

Nella sala del Consiglio comunale avrà luogo questo pomeriggio, alle 17, la cerimonia della consegna alla città di Trieste della bandiera d'onore del Consiglio d'Europa. Al termine seguiranno le premiazioni del concorso scolastico «Trieste, un porto per l'Europa», promosso dal Comune in collaborazione con il Provveditorato.

Fiaccolata dei serbo-ortodossi

Con il Vespero solenne si è aperta ieri la Pasqua dei serbo-ortodossi, che quest'anno ricorre l'8 maggio. Oggi, a mezzanotte, verrà celebrata la resurrezione di Gesù Cristo con la tradizionale processione al lume delle candele attorno al tempio di S. Spiridione.

Oggi la Maggiolata a San Dorligo

La «Maggiolata», la tradizionale prima sagra primaverile dei dintorni di Trieste, si apre oggi a San Dorligo. Come avviene già da alcuni anni anche questa volta la «majenca», cioè la festa del ramo di ciliegio (maj, appunto) legato in cima a un pino, coincide con l'inaugurazione della 27.ma edizione della mostra comunale dei vini. L'inaugurazione è prevista per le 18.

Riaperto l'orto botanico «Carsiana»

Il giardino botanico «Carsiana» presso Sgonico, ha riaperto i battenti al pubblico. Le visite avranno il seguente orario: maggio, giugno, luglio e settembre tutti i sabati dalle ore 17 alle 19 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12.30. Continua nel «Museo del Carso, a Rupingrande la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna si può visitare oggi, dalle 15 alle 17, e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Domani incontro con padre Damiani

Come annunciato sarà domani a Trieste padre Damiani, il fondatore del Collegio «Zandonai» e del Villaggio del fanciullo di Pesaro, in città. Per tutti gli ex allievi e gli istriani l'incontro è fissato alle 10 al Villaggio del fanciullo di Opicina.

Scuola elementare intitolata a Jurcic

La scuola elementare slovena di Duino verrà intitolata al nome dello scrittore sloveno Josip Jurčič. Domenica alle 17 nell'atrio della scuola sarà scoperto un busto dello scrittore.

Convegno C.L. sull'etica del lavoro

Inizia oggi alle 16, nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore il convegno promosso da Comunione e Liberazione sul tema «Etica del lavoro per un'etica della società».

220 STUDENTI TRIESTINI SONO DIVENTATI APPRENDISTI PILOTI

Una capatina in cielo e poi torno Algebra e latino possono aspettare

Euforico il ragazzo, divertito il pilota. L'obiettivo li ha colti dopo l'atterraggio a Ronchi dei Legionari di un Siai 208, un piccolo quattro-posti *(Foto Bossi)*

Diventare apprendista pilota. 220 studenti delle scuole medie superiori triestine non hanno saputo resistere a questa tentazione. E hanno preso al volo, è il caso di dirlo, la possibilità di partecipare al corso organizzato dall'Aeronautica militare in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione. Due settimane di lezioni teoriche e pratiche, una serie di quiz da risolvere e poi, per i più bravi, la possibilità di prendere a giugno il brevetto di pilota di alianti veleggiatori.

L'avventura è iniziata il 26 aprile. Dopo una serie di conversazioni sulla struttura tecnica dell'aereo, gli studenti sono stati portati direttamente a Ronchi dei Legionari. Tre o quattro voli a testa sui Siai 208, gli aerei a quattro posti ideali per chi deve imparare l'abici del pilota, hanno rappresentato il piatto forte del corso. «Naturalmente tutti gli apparecchi avevano i doppi comandi» raccontano gli istruttori. «I ragazzi, ma anche le ragazze, hanno dimostrato un enorme entusiasmo e alcuni buone capacità».

Terminate le lezioni, è stata stilata una speciale classifica. E ieri nell'aula magna del «Volta», sono stati premiati i migliori. Primo assoluto è risultato Fabio Radovcic del Nautico, poi Elena Savi del «Carli», Roberto Schiaulini del «Volta», Roberto Molina del «Volta», Fabio Tendella del «Volta», Riccardo Bussi del «Dante», Lorena Stokel del «Dante», Giampietro Pinzani dell'Oberdan, Andrea Böhm dell'Oberdan e Michele Ruzzai del «Volta».

Due dei premiati potranno andare in giugno a Rieti per conseguire il brevetto di pilota civile di aliante veleggiatore. Tutto pagato per 35 giorni, compresi i vestiti e le tute di volo. «Quasi quasi rinuncio alla matura» ha buttato là uno dei ragazzi primi classificati, durante la premiazione.

Usl: la Dc condanna le bocciature del bilancio

Dopo la seconda bocciatura del bilancio dell'Unità sanitaria e l'arrivo del commissario, la segreteria provinciale della Democrazia cristiana ha emesso un comunicato in cui afferma che «è emerso tra le forze politiche che hanno portato l'Usl a questa situazione, in misura ancora più preoccupante un approccio non completamente approfondito del significato politico del voto, a fronte di una difficile situazione che a Trieste intreccia l'avvio della riforma con l'apertura di Cattinara e l'attenzione da dedicare ai problemi dell'anziano».

La Dc si rivolge chiaramente a Lpt e Pci. La Lista, sostengono i dc, «non ha capito che difficilmente si potranno ritrovare convergenze e solidarietà nella situazione creatasi». Il Pci, invece, non ha capito che votando contro, «ha contribuito ad affossare una riforma di cui si ritiene unico difensore». Infine i democristiani esprimono il loro ringraziamento e la loro gratitudine al presidente Segatti.

Diossina: Dp invita a boicottare la «La Roche»

Democrazia proletaria invita i medici e l'Usl a boicottare i prodotti della società svizzera La Roche, responsabile della scomparsa in Euroap dei fusti di diossina di Seveso.

«Evidentemente non è bastato a questa società — commenta Dp — aver provocato a Seveso uno dei più gravi disastri ecologici e aver attentato alla salute dei cittadini, ma in barba a qualsiasi norma civile usa l'omertà "mafiosa" per continuare ad attentare alla vita dei cittadini».

Il dipartimento salute di Democrazia proletaria invita perciò il comitato di gestione dell'Usl a prendere una posizione di condanna della Roche.

■ MONDO UNITO — È stata assicurata anche per il biennio 1983-1985 la frequenza di uno studente argentino al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. L'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Sergio Kociancich, che è di origine triestina, si è infatti adoperato per la sottoscrizione di una borsa di studio.

Intollerabile per il Pci il ritardo del bilancio

Appreso nella seduta dei capigruppo comunali che la giunta Cecovini intende presentare il bilancio in aula il 27 maggio mentre la legge prescrive che il voto debba intervenire entro il 31, il gruppo comunista ha diffuso una nota per ribadire l'esigenza di accelerare i tempi.

«Non è tollerabile alcuno slittamento del termine — continua la nota — anche se giustificato da motivi tecnici; e ciò a maggior ragione quando è risaputo, per dichiarazione del capogruppo della LpT in aula, che la Lista si proponeva la discussione del bilancio dopo le elezioni regionali, per addivenire a un accordo con la Dc per la composizione di una nuova maggioranza e l'inclusione della stessa Dc nella giunta.

«Le elezioni politiche anticipate, le probabili dimissioni da sindaco dell'avv. Cecovini e la sua surrogazione sono questioni — conclude la nota comunista — che impongono di stringere e non di allungare i tempi, anche se gli esponenti della Lista dimostrano, con tutti i loro atteggiamenti, di agire esclusivamente in chiave elettoralistica, nel solco delle peggiori tradizioni di quella partitocrazia che secondo loro li aveva fatti sorgere e che dichiaravano di voler combattere.

STATO CIVILE

NATI: Allegretto Nicole, Omero Elisa, Bullo Federica, Lucio Valentina, Marchesich Martina.

MORTI: Saba Enrico, 78 anni; Flego Maria ved. Bon, 79; Silvi Maria ved. Fedel, 82; Colantuono Ciro, 52; Steffè Vittorio, 85; Srichia Aurelio, 87.

il mobilificio BIECHER
ha iniziato l'eccezionale vendita promozionale con
SCONTI dal 30 al 45%
su tutti gli articoli in esposizione
CUCINE - CAMERE - SALOTTI - MOBILI VARI
VIA DELL'ISTRIA 27 – TRIESTE - TEL. 750113
Com. al Com. dal 28 al 28 5

LADA NIVA Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

COMPRASI ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

ECCO CHI HA VINTO I PRIMI 100 MILIONI
Rosa Maria Rizzo
Via Mediana Cisterna (Latina)
ha vinto giovedì scorso, durante Superflash, i primi 100 milioni Standa.
Chi sarà il fortunatissimo di giovedì prossimo? Potresti essere tu.
Superconcorso 2 miliardi di premi
STANDA

KADETT GTE
NUOVA
TUTTA DA VEDERE
DOVE ?
IN PIAZZA DELLA BORSA
SABATO 7 E DOMENICA 8 MAGGIO
Panauto
CONCESSIONARIA · ASSISTENZA · ZONA INDUSTRIALE · TS · TEL. 820256

sordità?
Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 1
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

LA BURRATA
tra le più note specialità pugliesi è un formaggio molle a pasta filata annegata nella crema di latte, dal gusto delicato ma nel contempo saporito, che va consumato freschissimo. La potete trovare, giunta direttamente dalla zona d'origine, alla
Casa del Parmigiano
Via Carducci 31 - 794034 - Trieste

Aut. Min. N. 2407

Per lei le raffinate creazioni di...
SERGIOROSSI Colette elyse
GIORGIO MORETTO

Per lui l'eleganza e lo stile inimitabili di...
Gli Rossetti ALBERTO GUARDIANI Clarks
CESARE PACIOTTI Timberland
calzature Godina
VIA CARDUCCI 10
CON I DIECI SPLENDIDI PREMI DEL CONCORSO DI PRIMAVERA

M. C. P.
in via San Francesco 9
presenta le migliori
Moquette e carte da parati
I nostri clienti possono essere ricchi o squattrinati, ma di solito sono intelligenti e hanno buon gusto

GIORNALE DI TRIESTE

DEPOSITATA DAL GIUDICE COLARIETI LA SENTENZA LIBERATORIA

In archivio il giallo di Roiano Ernesto Passudetti è innocente

Assolto in istruttoria con la formula più ampia l'uomo che un rotocalco aveva sbrigativamente definito «il mostro di Roiano», cioè il rappresentante di commercio Ernesto Passudetti, 42 anni, via Sara Davis 22.

L'improvvisa morte di una sua amica, Verica Grijak in Galijarovic, 34 anni, da Belgrado, e i racconti di una teste più fantasiosa che concreta gli avevano tirato addosso le imputazioni di violenza carnale, omissione di soccorso e sequestro di persona della teste stessa. Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti ha fatto giustizia di tutte le accuse campate in aria, e ha assolto Passudetti dalla violenza carnale e dal sequestro di persona perché il fatto non sussiste e dall'altro illecito perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza avrà il potere di restituire pace e serenità all'onest'uomo che, per mesi, era stato circondato da un alone di sospetti. L'episodio, sul quale tutti si sentirono in diritto di fare arbitrarie illazioni, accadde il 6 agosto scorso quando, nel pomeriggio, Passudetti chiamò la Cri perché Verica, ospite nella sua casa dal giorno innanzi, stava male. La straniera fu adagiata nell'autolettiga per essere avviata all'ospedale, dove giunse ormai cadavere.

Sull'improvvisa fine della donna fu disposta un'inchiesta, e la teste, conoscente sia di Passudetti sia dell'estinta, raccontò di essersi recata quel mattino in via Sara Davis. Verica, pallida e in camicia da notte, le aprì la porta, dicendole di sentirsi molto male. Secondo la visitatrice, il rappresentante avrebbe fatto ingurgitare all'inferma latte nel quale aveva sciolto del sapone e caffè addizionato con succo di limone, l'avrebbe ripetutamente violentata e avrebbe impedito a lei di lasciare l'appartamento per oltre sei ore.

L'indiziato venne fermato, raccontò come si erano effettivamente svolti i fatti e le sue dichiarazioni furono suffragate anche dalla deposizione di un signore che abita nei paraggi. Passudetti (era assistito dall'avv. Alfredo Antonini) incominciò col dire che Verica non era una prosituta ma conviveva da tempo con un impiegato in via De Amicis. Quando litigava con l'amante era solita cercare rifugio presso di lui come aveva fatto il giorno precedente.

L'inquisito aggiunse che l'amica era un'accanita fumatrice e precisò che, vedendola pallida e sofferente, aveva voluto somministrarle latte e un paio di tazzine di caffè con l'aggiunta di succo di limone. Aveva ritenuto che il malore dell'ospite fosse dovuto a un imbarazzo di stomaco e con quei liquidi sperava di aiutarla a trovare sollievo. Negò categoricamente di avere abusato di Verica e smentì altresì di avere impedito che la teste — una donna di 73 anni suonati — lasciasse il suo alloggio che, tra l'altro, non era nemmeno chiuso a chiave.

La salma della Galijakovic fu sottoposta a perizia medico-legale da parte del prof. Nicolini e del dott. Fulvio Costantinides, e il referto firmato dai due professionisti diede il colpo di grazia all'assurda tesi accusatoria sostenuta dall'occasionale spettatrice del fatto: la morte della donna era dovuta a cause naturali. Passudetti disse ancora che egli e Verica avevano conosciuto la signora che poi assolse il suo ruolo di teste il precedente 24 luglio durante la sagra di Roiano. Avevano scambiato alcune parole con lei, l'avevano invitata a casa, ed ella si sarebbe sentita subito amica della forestiera.

Quel fatale 6 agosto, la donna bussò alla porta di via Sara Davis 22 in quanto, sapendo che Passudetti era rappresentante di una ditta produttrice di vestiario, voleva chiedergli di venderle un paio di calzoni per un suo parente. I tre, però, non parlarono dei pantaloni, e quello che accadde è noto. L'estraneità al fatto dell'allora indiziato traspare da tutti gli atti: non essendo medico, Passudetti aveva creduto che il malessere di Verica fosse cosa di lieve entità e aveva pensato di curarla all'antica.

Miranda Rotteri

Operazione auto revisionata

Continua l'operazione di revisione delle vecchie auto, ripresa in grande stile dallo scorso anno. Entro il prossimo 31 maggio dovranno essere sottoposte all'esame dei competenti ispettorati della motorizzazione tutte le auto immatricolate per la prima volta nel 1971 e nel 1972 la cui ultima cifra della targa sia 1 oppure 2 oppure 3.

Per chi verrà sorpreso dopo questa data a circolare senza aver effettuato la revisione, è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione. Dall'obbligo sono escluse solo le auto che, pur immatricolate per la prima volta nel 1971 e 1972, sono già state sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1 gennaio 1980.

Sono invece da presentare alla revisione anche le auto immatricolate prima del 1964 che non sono state sottoposte a collaudo (o revisione) dopo il 1 gennaio 1978 nonché quelle immatricolate fra il 1964 ed il 1970 se non sottoposte a collaudo (o revisione) dopo il 1 gennaio 1979.

VECCHIO COMBATTENTE PARTIGIANO

La scomparsa di Rudi Semec

È scomparso recentemente, a soli 55 anni, Rodolfo Semec, «Rudi» negli affetti familiari e per gli amici, personaggio carismatico del piccolo mondo che ruota attorno a Visogliano.

Aitante, gioviale, cacciatore appassionato e abile, uomo di principi chiari e semplici, Rudi, nativo di Ceroglie, nel tragico settembre del '43 ebbe la casa distrutta dai nazisti. Aveva quindici anni, si rifugiò in bosco e da là iniziò la lotta partigiana che lo vide fino al termine del conflitto attivissimo in compiti rischiosi in tutta la Slovenia, compiti che gli meritarono una delle massime onorificenze della guerra di Liberazione.

Rodolfo Semec teneva moltissimo a questo riconoscimento. L'aveva ottenuto a prezzo di duri sacrifici, combattendo contro i nazifascisti. La sua fu una vita di lotta, la lotta di un uomo che volle con tutte le sue forze un mondo di pace e di giustizia.

31.o RADUNO NAZIONALE

Bersaglieri a Viareggio

Saranno i bersaglieri della sezione «Enrico Toti» di Trieste, con la loro prestigiosa fanfara, ad aprire la grandiosa sfilata che domenica 22 maggio concluderà a Viareggio il 31.o raduno nazionale dell'associazione. Insieme ai fanti piumati triestini ci saranno anche i labari di Zara, Fiume, Pola e Mogadiscio, nonché i reduci del battaglione bersaglieri ciclisti «Zara».

La scelta di Viareggio è stato un omaggio che l'Associazione nazionale ha voluto tributare alla Toscana, ai vincoli di questa regione con la storia del Corpo, da Curtatone e Montanara fino alla seconda guerra mondiale.

Il raduno inizierà il giorno 20, con l'afflusso, da ogni parte d'Italia, di migliaia di bersaglieri in congedo, e con il ricevimento a cui parteciperanno il sindaco di Viareggio e i dirigenti dell'Anb. Il giorno dopo, sabato 21, si svolgeranno diverse manifestazioni sportive, la messa pomeridiana sul sagrato del duomo e il concerto serale delle numerose fanfare. Gran finale domenica, con lo sfilamento di corsa dei vari battaglioni in armi e dei gruppi regionali dei bersaglieri in congedo.

IL PROCESSO D'APPELLO HA APPESANTITO LE PENE DEL PRIMO GRADO

Hashish in caserma, nove condannati Erano in dieci con due chili e mezzo

Processo per una saga di spinelli a livello regionale e oltre alla Corte d'appello, presieduta da Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Paolich.

I ricorrenti sono Giampaolo Lupi, 25 anni, da Cervignano (difeso dagli avvocati Tiziana Benussi e D'Onofrio); Massimo Rosellini, 25 anni, da Strà, nel Veneto (avv. Giantin di Padova); Sandro Soranzio, 21 anni, da Ronchi dei Legionari; Claudio Guazzaroni, 27 anni, da Tolentino, in provincia di Macerata)per entrambi l'avv. Gianluigi Devetag di Gorizia); Vincenzo D'Alessandro, 20 anni, da Modena; Quinto Bordigato, 40 anni, da Padova (per entrambi gli avvocati Battello di Gorizia e Benvegnù); Flavio Lenardon, 32 anni, da Ronchi dei Legionari; Massimo Boscolo, di 27 anni, da Mira di Venezia (per entrambi l'avv. Cattarini di Monfalcone); Radames Boscaro, 22 anni, da Dolo (avv. Maniacco di Gorizia), e Fabrizio Cartechini, 28 anni, da Macerata (avv. Tiziana Benussi).

La vicenda ebbe inizio a Trieste, dove nella primavera dello scorso anno Lupi e alcuni degli attuali appellanti stavano assolvendo il servizio militare. Qualcosa evidentemente non doveva quadrare nella vita dei soldati, se di loro incominciò a interessarsi la Tributaria. Gli investigatori avrebbero accertato che Lupi e Rosellini avevano comperato a Padova due chili e mezzo di hashish, e parte dell'«erba» sarebbe stata ceduta a Soranzio, a D'Alessandro e a Guazzaroni. Interrogato, Lupi ammise l'acquisto, sostenendo che lo stupefacente gli sarebbe stato richiesto da Guazzaroni, suo cugino.

Concluse, dichiarando che l'erba era costata 9 milioni di lire e dalla vendita era stato ricavato un utile di oltre un milione e mezzo. A uno a uno, gli uomini della Tributaria identificarono tutti i ricorrenti, che furono rinviati a giudizio per detenzione e smercio in proprio o in concorso con altri di sostanze stupefacenti.

Il 30 settembre scorso, essi furono processati dal Tribunale di Gorizia, che condannò Lupi a un anno, 8 mesi di reclusione e un milione e 600 mila di multa, Rosellini, Soranzio, Guazzaroni e Lenardon a un anno, 6 mesi di reclusione e un milione e 450 mila di multa a testa, accordò loro i benefici di legge; D'Alessandro un anno, 4 mesi e un milione e 400 mila con i benefici; Cartechini un anno, 5 mesi e un milione e 450 mila con i benefici; Bordigato due anni e due milioni e assolse, infine, con la formula più ampia sia Boscaro sia Boscolo.

I condannati interposero appello ma la sentenza fu impugnata contro tutti dal p.m. Poiché gli appellanti non hanno altro da aggiungere, prende la parola il p.g. Mellano sostiene che il ricorso del suo ufficio è fondato e si basa sugli elementi di colpevolezza raccolti dagli investigatori e confermati in parte anche dagli stessi imputati.

Concludendo, il magistrato chiede che a Boscaro siano inflitti un anno e 6 mesi di reclusione e 3 milioni di multa; Lupi due anni e sei mesi e 5 milioni; Cartechini un anno e 9 mesi e 3 milioni e mezzo di multa; Bordigato un anno, 6 mesi e 5 milioni di multa e conferma per gli altri delle deliberazioni dei primi giudici.

Dopo la lunga e appassionata battaglia della difesa, la Corte si ritira e, in serata, emette la sentenza che infligge a Boscaro un anno, 4 mesi di reclusione e 3 milioni di multa con i benefici; Bordigato e Lupi due anni e 4 milioni ciascuno e revoca al secondo i benefici, Cartechini un anno, 6 mesi e tre milioni e mezzo di multa con i già concessi benefici e conferma per gli altri il pronunciamento del Tribunale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	100	(300)	500	(500)
CARCIOFI	70	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1200	(—)
FINOCCHI	450	(—)	700	(—)
LATTUGHE	300	(1500)	2000	(2800)
MELANZANE	1000	(—)	1600	(—)
PATATE	200	(—)	800	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3200	(—)
POMODORI	300	(—)	2000	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(400)	500	(600)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1700	(—)	1850	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	5500	(—)
MELE	200	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	700	(2400)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5000	(—)
MOLI	7000	(—)	12000	(—)
MORMORE	5000	(22800)	17000	(22800)
ORATE	10000	(20800)	24000	(24800)
PASSERE	2500	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	2500	(8800)
RIBONI	10000	(8800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	5000	(8800)	10000	(12800)
SARDELLE	360	(1000)	930	(1680)
SARDONI	2290	(2000)	4220	(5980)
SGOMBRI	1000	(2800)	7000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(5000)	9000	(7000)
CANOCE	6000	(8800)	11000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 6.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.5.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ondina Geremia da un'amica 150.000 pro Lega contro i tumori Manni, 150.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).

In memoria di Bruno Mattiazzi nel I anniversario (7.5) dalla fam. Mattiazzi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Bacchelli nel XV anniversario dalla moglie Anna e figlia Mirella 20.000 pro Ass. it. ricerca cancro Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Flavio Annese nel VII anniversario (2.5) da Antonietta Mandossi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Grazia Bonivento nel I anniversario da Nora de Calò 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvira Capponi per l'82.o compleanno dalla sorella Irma 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del prof. Atanasio Chitter per l'onomastico (2.5) dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Fabris nel XVII anniversario dalla moglie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Giosento nel 2.o anniversario (7.5) dalla moglie Gisella 5.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cognate Bianca ed Emilia, nipoti Flavia e Claudia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei defunti Ianchi da Elena Ianchi Giombini e figli 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Delfina e Mario Ianchi nel XX anniversario dalla figlia Iole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Leone nel IX anniversario (7.5) da Oreste Tuzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Nicoli nel VII anniversario (7.5) dalla sorella Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (confraternita Madonna della salute).

In memoria di Giannetto Palma nel XIX anniversario (7.5) dai familiari 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Antonino Prestento nel V anniversario da Maria Prestento 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Stanislao Sarazin per l'onomastico (7.5) da Caterina Sarazin e figli 50.000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Ermanno Tempesta nel I anniversario dalla fam. Polst 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Umer nel I anniversario (7.5) dalla moglie, Fabio e Silvana 30.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carlo Trevi nel III anniversario (7.5) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei coniugi Cristiano ed Ernesta Semini (7.5, 20.5) dalla famiglia Zelenca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Peris dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dall'ing. P. Benussi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Toscano nel II anniversario da Iolanda 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Fonda da Lisetta Giurco 15.000 pro Astad.

In memoria di Lida Fortunati in Carli da Dario e Anna Roccavini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferdinando Franzini da Mario Giampiccoli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Giraldi dalla sorella e nipote 25.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Ferruccio Giuppani da Emy e Pino Scoberti 10.000, da Laura Tosolin e Gabriele Brogagnolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Marisa 30.000 pro Pro Senectute; da Nicola Assanti 50.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria di Rachele ved. Gramigna dalle impiegate dell'amministrazione Spagnul 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Gropaiz-Reggente da Maria e Mariagrazia Cossovel e Dolores Sinigoi 30.000, dalla famiglia Chert 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Jani da Claudia e Fulvia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elena Klodic ved. Lokar dalla figlia Maja, genero Antonio e nipote Monica 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Graziella e Giorgio Doveri 10.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza.

In memoria di Lucia Liuni dagli amici di via Papaveri e via Fiordalisi 310.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Raffaele Marchetti da Silvia e Maria Peruzzi 15.000, da Bianca Ferri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mariagrazia Mastronardi ved. Colco dalle nipoti Grazia e Patrizia 50.000, dalla nipote Anny 30.000 dal nipote Dante Mastronardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Novel da Gianna Marrone 10.000 pro Associazione scoutistica di Muggia.

In memoria di Gabriella Pieri dalle famiglie Cihlar-Kraker 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giorgina Sponza 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria Weiss e figli 20.000, dalla famiglia Lettich 20.000, dalla famiglia Pavan-Macoveggi 15.000, da Graziella e Giorgio Doveri 10.000, da Paola Ragusin 10.000, da Eugenia Martinolli 20.000, pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Giulia Martinolli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Prelz dalle addolorate nipoti Liliana e Silvia (Roma) 20.000 pro La voce di Fiume (Padova), 20.000 pro Lega Fiumana (Roma), 20.000 pro Difesa Adriatica (Roma), 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Puzzi da Annamaria e Gianpiero Bottino 20.000, da Flora Maffei 20.000, dalla fam. Nives, Angelo e Ferruccio Palman 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelchi Robba dalla fam. Mario Zorzenon 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Giancarlo Roli da Paolo e Piera Grego 50.000 pro Scuola media di Borgo San Sergio.

In memoria di Gastone Ruan da Amalia Strekelj 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Lucia Petracco 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Margherita Sauli ved. Bratina da Carlo e Lucilla Aumaitre 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cecilia Sedmak ved. Vidoni da Bianca Tolpeit 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma della maestra Skender dai colleghi del XIII Circolo 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Sulli (S. Croce) da Giovanni e Ida Bortolotti 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Adriano Torre dai colleghi ufficio movimento F.S. 129.400 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Ukmar ved. Habermann da Anna ved. Papa, Alberto e Licia Gustini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni e Assunta Visintini dalla figlia Clelia e Angelo Maldini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Visich da Mario e Maria Pockai 10c000 pro Enpa.

In memoria di Alessandro Zoppolato da nonna Emilia Rassini 50.000 e da Emilio Moschini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Zoratti in Giselli da Annamaria Camus 10.000 pro Centro tumori Udine.

In memoria dei defunti Marelli, Perini e Marchisio da N.N. 25.000 pro Astad. 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di N.N. da Mariella Trobis 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il LXXV anniversario di fondazione del ricreatorio G. Padovan da Giorgio Redivo 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Stanislao Palci per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi Rsi.

In memoria di Anna Ressel Mioni per la festa della mamma dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Arban Valcanover da Ada Benvenuti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olivia Prati ved. Busatto da Bionaz, Delle Vedove, Franzin, Vanzini, Riosa, Cusina, Pierandrei, Prauscello, Mori, Stenni, Zollia, Tombolan, Hrovatin 39.000, da Ferfoglia, Luisa, Fornasaro, Lo Terzo, Valenti 21.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Bordin dalle famiglie Carpani-Cumani 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Bua da Liliana Gherisna 50.000, da Silvia Princivalli-Zuban 15.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore; da Luisa Trani, Pia Colbi, Gea Nesbeda, Lidia Monciatti, Jolanda Zanolin, Olga Presel 60.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Enza Bortolotti da Alberto, Federica, Gaio, Giovanni e Paolo 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Giglio 30.000, dalla famiglia Cantori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigliola Candussi da Clara Natalini 10.000 pro Uildm; da Erilda Fortuna 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria dei fratelli Giovanni, Carlo e Nerina Carlini dalla sorella Gina 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (nel 75.o anniv. fondazione, comitato ex allievi).

In memoria di Antonio Coren dagli amici del centro missionario diocesano 86.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Amalia Crosara dai colleghi del marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Milka Ferluga Susmelj da Oblak-Romanello Robba 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Ferdinando Franzini da Federico Napp 10.000, da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Assoc. sportiva Edera.

In memoria di Wanda Levi Ferrara dal personale infermieristico clinica pediatrica, Lina e Diana 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Giorgi dalla famiglia Annicchiarico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Giuppani da Kitty Klugmann 10.000, da Alberta Naranca 10.000, da Cocca e Darno Clarici 20.000, da Antonietta e Luciano Toffoli 20.000, da Mercedes e Silvio Colonna 20.000, da Oscar Zia 10.000, da Calogera 10.000, da Isa e Dario Mari 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Limoncini da Concetta Tagliapietra 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Pastrovich 20.000 pro Astad.

In memoria di Elena ved. Lokar dalla famiglia Leo Lokar 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli; dalle amiche Alessandri, Ciai, Gabrielli, Graziani, Spakar, Tomasi 60.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Loredan dalla società sportiva S. Luigi e gli amici della trattoria Marino 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Machnic ved. Pestelli dalla figlia Elda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Raffaele Marchetti da Franca Mizzan 50.000, da Giorgio Matelik 10.000 pro Cri sezione femminile Trieste.

La ditta RADIOANCONA nel presentare la nuova gamma di aspirapolveri PHILIPS

Vi invita a sintonizzarvi domani, domenica 8 maggio alle ore 18.45 su Telequattro per assistere allo STRARIONE D'ORO 1983 fra Colonia-Scorcola e Opicina

radioancona

Trieste - via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

ZUCCHIQUI

valmar

VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

Vendita promozionale con sconti del 20%

su trapunte e piumini d'oca eccezionale sconto del 30%

com. il 29/4/83 dal 4/5 al 2/7

valentino

Miss V

boutique beltrame

F 483

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

Noi costruiamo case. Acquistare da noi è sempre una garanzia.

Acquistare una casa direttamente da chi la costruisce presenta molti vantaggi: più garanzia, più assistenza tecnica più assistenza finanziaria, più scelta delle finiture. In definitiva un buon risparmio e un investimento più sicuro.

COSTRUZ. GIULIANE Via S. Caterina 3 Tel. 61451
D'ANGELO & D'ANGELO Via dei Falchi 2 Tel. 726205
EDILIA S.n.c. Via F. Severo 93 Tel. 569474
GRIGNANO PARADISO Str. Costiera 17 Tel. 755450
IMP. CONTI & FEDRIGO Via Favetti 3/1 Tel. 43584
IMPRESA RICCESI Via Diaz 6 Tel. 760759
SAVINO S.p.A. V. Milano 15 T. 630078 630062
S.I.C.A. di Luci g. Giovanni T. 55508 Uff. V. (16-19) 941308
SOC. EDILE ADRIATICA Via Udine 11 Tel. 418841
SOC. ROIANO ROMAGNA Via Donadoni 14 Tel. 772377
ZINI & ROSENWASSER Via Nicolodi 13 Tel. 418750

IMPRESE ADERENTI AL COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Potere inquinante dell'inceneritore

Gli abitanti di San Sabba chiedono che il Comune prenda una decisione

Il comitato di quartiere di San Sabba desidera richiamare nuovamente l'attenzione della cittadinanza sull'annoso e grave problema dell'inceneritore dei rifiuti solidi urbani. Più volte, in considerazione dell'inquinamento prodotto da quest'impianto, il Consiglio comunale di Trieste ha riconosciuto la necessità e l'urgenza di trovare una soluzione alternativa all'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti della città.

La commissione istituita allo scopo di indicare le possibili soluzioni con riferimento alle caratteristiche di un nuovo impianto e al luogo in cui esso andrebbe dislocato, ha lavorato per tre anni e ha presentato due relazioni tecniche.

Da cinque mesi la Giunta comunale è a conoscenza delle conclusioni alle quali la commissione è pervenuta, per cui sarebbe possibile dare subito il via alla progettazione di un nuovo impianto, ma, a tutt'oggi, nessun passo avanti è stato compiuto.

Segnaliamo alla cittadinanza questo inammissibile tergiversare degli amministratori comunali: benché affermino d'avere a cuore i problemi della difesa dell'ambiente ma rispetto ad un reale inquinamento di una zona della città popolata da oltre 30 mila abitanti, essi non dimostrano lo stesso impegno con cui si occupano del Carso.

Di fronte a un inquinamento ambientale i cui effetti sono riscontrabili nelle condizioni di salute di molte persone che in quest'area abitano e lavorano, dobbiamo constatare di non essere mai stati messi a conoscenza della qualità e quantità dei micriinquinanti che fuoriescono dalla canna fumaria dell'inceneritore e tantomeno sui pericoli che da essi derivano per la popolazione circostante.

Chiediamo che i gruppi e i rappresentanti politici sinceramente interessati alla salvaguardia della salute e dell'ambiente si adoperino in tutti i modi affinché venga finalmente assunta una decisione in tempi brevi. Renato La Rosa, per il comitato di quartiere di San Sabba.

SEGNALAZIONI

Recupero dei bambini handicappati

Nel corso della prima riunione del Consiglio di plesso della Scuola materna comunale «Borgo San Sergio» è stato affrontato il problema dell'inserimento dei bambini portatori di handicap nelle strutture scolastiche.

Nella sezione «C» di questa scuola materna operano due insegnanti di appoggio al fine di favorire concretamente il cosiddetto «recupero» dei bambini handicappati. In questi ultimi anni, un certo numero di tali bambini è stato ospitato nella scuola e, a detta sia dei genitori, sia delle quattro insegnanti, il recupero è stato sensibile e, al limite, misurabile.

Ma il vero problema dei bambini handicappati non si pone nella scuola materna, bensì nelle scuole elementari, poiché nella scuola dell'obbligo, l'impiego degli insegnanti di sostegno è subordinato non alla presenza di sia pur uno solo di questi bambini, ma al numero di essi.

Infatti è prevista un'attività di sostegno di sei ore settimanali per ogni bambino handicappato. È quindi evidente che tutto il faticoso lavoro di recupero effettuato nell'arco di tre anni (e nel caso specifico che ha motivato questa lettera, quattro anni) di scuola materna viene vanificato e non ha più senso parlare di prosecuzione del recupero del bambino handicappato da continuarsi nella scuola elementare.

Ora se a norma del dettato costituzionale «la scuola è aperta a tutti», essa deve accogliere anche i bambini portatori di handicap e devono essere rimossi proprio coerentemente a tale spirito, tutti gli ostacoli che «limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Premesso questo, il Consiglio di plesso della scuola materna comunale «Borgo San Sergio» su richiesta della famiglia, sentite le quattro insegnanti della sezione «C» chiede per il bambino F.C. portatore di handicap, che il prossimo anno scolastico 83/84, frequenterà la prima elementare di Aquilinia, la possibilità di avere una insegnante di sostegno per 24 ore settimanali.

Il bambino, affetto da trisomia 21, ha molte possibilità di recupero, ma per la sua anomalia necessita di continue sollecitazioni. Egli tende ad isolarsi, sia per pigrizia, sia per cocciutaggine e la mancanza di una continua stimolazione, costituirebbe per lui una gravissima emarginazione, bloccandone ogni possibilità di recupero.

La équipe psico/medica scolastica, per ragioni burocratiche, non ha sottoscritto tale richiesta. L'assemblea dei genitori della scuola materna comunale «Borgo San Sergio» ha approvato l'iniziativa del Consiglio di plesso, impegnandosi altresì a fornire tutto l'aiuto necessario per meglio dimostrare alle autorità cittadine la giustezza e l'importanza di tale iniziativa. Il presidente N. Di Biase per il Consiglio di plesso.

Ginecologia al Burlo

In relazione all'articolo «Chiusa la Sala operatoria ginecologica Snervante attesa di quaranta pazienti Come alternative Gorizia e Monfalcone» pubblicato nel «Piccolo» del 5 maggio, per doverosa informazione si rammenta, che presso l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste opera una divisione ospedaliera di ostetricia e ginecologia che svolge oltre il 60% dell'attività chirurgica ginecologica con ogni tipo di intervento della specialità (1/10 dell'attività della divisione operante presso il Burlo è volta all'assistenza di pazienti di fuori di Trieste).

Si informa ancora, che è stata data formale assicurazione al presidente dell'Usl che il «Burlo» è disposto ad aumentare il numero dei ricoveri compatibilmente con le sue strutture, nel periodo di inagibilità della Sala Operatoria di Ginecologia dell'Ospedale Maggiore.

Si ritiene, quindi, che non ci siano motivi di preoccupazione tali da prefigurare il ricorso a ricoveri in nosocomi fuori della provincia, tenuto conto anche del fatto che la clinica ginecologica dell'Ospedale Maggiore è in grado di continuare la sua attività anche se in forma ridotta. Vasco Nemec, direttore sanitario e Mario Bercè, presidente.

Radiodisturbi

In merito alla segnalazione riguardante l'invadenza di un'altra trasmittente sul programma Rai 3 mi permetto di aggiungere la mia testimonianza. Abito in via Aquileia. Non riesco ad ascoltare mai nessun programma Rai senza sentire un'altra trasmissione di disturbo. Ho cambiato apparecchio radio (attualmente il vecchio funziona benissimo in un'altra zona di Trieste), però la mia radio nuova è disturbata come l'altra. Perciò è facile tirare le somme.

Non ho idea a chi appartiene la trasmittente che mi disturba. Vorrei soltanto poter ascoltare in santa pace il mio programma preferito. Spero che non sia una cosa impossibile e che si riesca ad accomodare le cose senza recar molestia a nessuno. Liliana Ciancciolo.

Orari proposti per l'Ortomercato

Quale delegato provinciale dell'Unione nazionale consumatori chiedo ospitalità per un intervento sul problema dell'apertura al pubblico del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Non intendo polemizzare, anche se, con tutta sincerità, la questione nel suo complesso non può non suscitare perplessità sia riguardo al comportamento delle autorità che dovrebbero regolamentare l'orario di apertura al pubblico del Mercato sia nei confronti di coloro che hanno determinato una situazione veramente assurda. Ma a pro di chi? Vorrei tanto che qualcuno avesse la volontà ed il coraggio di dirlo.

Tenuto conto che normalmente una famiglia non va a rifornirsi al mercato ogni giorno, propongo quanto segue: apertura al pubblico nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì (facoltativo) e sabato secondo l'orario preesistente; apertura pomeridiana al pubblico nella giornata di venerdì, secondo un orario da concordare.

Ritengo che una tale proposta possa essere presa in considerazione da parte sia dei grossisti, sia del consumatori. Luigi Mestroni.

Un anziano non è un pacco postal

Il Tribunale per i Diritti del malato (via Genova 21 c/o Cemp, tel. 630391, ore 16-20), rende pubblica, su richiesta della stessa denunciante, la seguente testimonianza della scarsa considerazione in cui tuttora vengono tenuti i sentimenti umani all'Ospedale maggiore. Il caso segnalato da una delle persone che, mosse da un desiderio di giustizia, si rivolgono in numero sempre crescente al Tribunale per i Diritti del malato è, purtroppo, solo la punta di un iceberg. Infatti ogni giorno si fa più forte il movimento popolare al quale aderiscono coloro che sono decisi a dire «basta» al modo con cui ci si occupa della salute dei cittadini.

Riferisco un episodio, avvenuto nel reparto Patologia medica/clinica universitaria dell'Ospedale maggiore, del quale è stata protagonista la mia anziana madre e che ha offeso anche me.

Come accade a molti anziani, anche mia madre è stata ripetutamente ricoverata in vari ospedali, benché da alcuni mesi io le abbia trovato una sistemazione in una casa di riposo privata. L'ultimo ricovero risale al 25 marzo e si è concluso il giorno 11 aprile nel modo che dirò e per il quale esprimo la mia indignazione.

Poiché mia madre non è autosufficiente, durante la sua degenza sono sempre andata all'ospedale per aiutarla a mangiare, e quindi ero ben conosciuta dal personale.

Così è stato anche il giorno 11, quando sono rimasta nel reparto fino alle 12.45. Alle 16 ho ricevuto dalla casa di riposo una telefonata, con la quale mi si informava che mia madre era stata riportata lì dalla Cri, con un preavviso di mezz'ora. Domando: perché pur essendo stata vista nel reparto, non sono stata avvertita dell'intenzione di dimettere mia madre?

Perché non è stata fatta una telefonata a me, sua figlia, anziché alla casa di riposo, per informarmi della dimissione? Forse mi si voleva mettere davanti al fatto compiuto?

Perché non mi è stata data almeno una spiegazione di questa improvvisa dimissione? È forse lecito trattare un anziano, come un pacco postale, ignorando per di pi sentimenti dei suoi familia (Lettera firmata).

Licenza commercial a San Giovanni

Care «Segnalazioni» nel ri ne di San Giovanni ci più di venti rivendite di e verdura, oltre ad un S coop, e a due superme Ora i titolari di queste meno piccole rivendite venuti a sapere che un grossista di frutta ha otte il permesso dal Comun egli stesso consig ere co nale) per aprire non un'a rivendita, bensì un «Supe tofrutticolo».

Ci si domanda come un sigliere comunale abbia p to ottenere una nuova licen in una zona già così ampi mente servita in questo settore. O è proprio perché è un consigliere comunale che l'ha ottenuta? Probabilmente non apparirà il suo nome, ma Mercato all'ingrosso tutti ne sono a conoscenza.

Ormai a cose fatte questo può essere solo uno sfogo amaro nel constatare come la politica aggiunta al denaro possa tutto! (Seguono 17 firme).

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Sergio degli Ivanissevich parlerà per la Società di Minerva su «L'architettura neogotica e neomedievale a Trieste». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Ritiro spirituale

Un ritiro spirituale è in programma dalle 9 alle 15.30 di domani nella «Casa delle Beatitudini», che è raggiungibile con l'autobus 4 in partenza da piazza Oberdan alle 8 e alle 8.15. Predicherà il padre Sinforiano Andriolo. Per maggiori informazioni telefonare dopo le 18 al numero 812756.

Junior Chamber

Si terrà oggi al Jolly Hotel con inizio alle 9.30 un seminario sulla comunicazione interpersonale, organizzato dalla Junior Chamber. I lavori, che si protrarranno per tutta la giornata, saranno diretti dal dott. Lucio Fontana.

Immagini polinesiane

Questa sera con inizio alle 19, il dott. Ermanno Costerni ripresenterà, nella sede di Corso Saba 6 della Lista per Trieste il documento «Polinesia» (isole di Tahiti, Morea, Raiatea, Bora Bora, Manihi e Rangiroa) assunto nel corso di un viaggio nei mari del Sud. L'ingresso è libero.

«Su e zò pel Carso»

Prenderà il via domani alle 9.30 dalla scuola «De Tomasini» di Banne (ex colonia) la marcia non competitiva di circa 10 chilometri «Su e zò pel Carso» promossa dal Gruppo sportivo San Giacomo. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via dell'Industria 11 e saranno accettate fino alle 9 anche sul luogo della partenza.

Clamar a Salisburgo

L'artista concittadino Tullio Clamar espone sino al 20 prossimo a Salisburgo, nella «Atelier Galerie» una nuova serie di grafiche sperimentali, dopo aver partecipato con il «Gruppo 3 E» a una mostra nella «Werkstatt Galerie» di Innsbruck.

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età è in programma stamane con inizio alle 10 una visita all'Osservatorio astronomico di Basovizza, guidata dal prof. Bruno Cester.

Recita alla RdR

Una serata di poesia, prosa e musica è in programma per le 20.30 nella sede di palazzo Vivante (largo Papa Giovanni 7) della Repubblica dei Ragazzi. Il gruppo studentesco di recitazione della RdR diretto da Clara Marini interpreterà versi di Dante, Petrarca, Pascoli, Fogazzaro, D'Annunzio, Leopardi, Saba, Neruda e Montale nonché scene da «Giulietta e Romeo» di Shakespeare e «Liliom» di Molnar. Brani per arpa saranno eseguiti da Antonella Volanti. Ingresso libero.

All'albo dell'Usl

L'Unità sanitaria locale rende noto che le graduatorie degli aspiranti a incarichi specialistici per l'anno 1984 sono esposte sino al 19 prossimo nella sede di via Farneto 3, I piano.

Granatieri

Martedì con inizio alle 19 si terrà l'assemblea della sezione granatieri «Carlo e Giani Stuparich», nella sala convegni della Casa del combattente. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria e l'elezione degli organi sociali per il prossimo triennio.

Assemblea Cus

L'assemblea straordinaria dei soci Cus è convocata in sede lunedì 23 maggio alle ore 19 per l'elezione di un consigliere.

Lady Manhattan

Donaggio è lieto di presentare «Lady Manhattan» e i suoi «chemisiers» estivi in fibre naturali pregiate, famosi per leggerezza e vestibilità. Giovanili, attraenti per le attualissime fantasie, e ancor più per il loro prezzo. Donaggio, Riva Tre Novembre 9.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì», Carlo Bonivento e Fernanda Franzolini si ritrovano oggi alle 11 davanti all'altare della chiesa della Madonna del Mare, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti tutti.

Cristoforo Dazzara e Marina Clementi hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro, affettuosamente festeggiati dai parenti e dagli amici. Alle due coppie le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

Regali Prime Comunioni

Da Orvisi, via Ponchielli 3, i più bei video giochi, i più entusiasmanti giochi elettronici, e tutte le ultime novità con splendide idee-regalo per le Prime Comunioni.

Incontri culturali

Spiritualità nella famiglia

Nell'ambito del corso per animatori di pastorale familiare e coniugale, promosso dall'Azione cattolica cittadina, i coniugi Biancardi, responsabili dell'Ufficio nazionale famiglia, parleranno sul tema: La realizzazione della proposta dell'Azione cattolica di un cammino di spiritualità familiare a livello parrocchiale. Prospettive e problemi.

L'incontro si terrà nella sede di via Rossetti 66 dell'Istituto Canossiano con inizio alle 15.30.

Mostre d'arte

Claudio Verna alla Planetario

Nella galleria Planetario di via Diaz 1/D si inaugura stasera alle 18.30 una mostra personale di Claudio Verna. Saranno presenti l'artista e il critico Marco Menegazzo. La rassegna si può visitare dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 (lunedì mattina chiuso).

Sala Comunale d'Arte

espone
MAURA ISRAEL

Sala d'Arte Moderna Galleria Rossoni

espone
LUIGI FORGINI

Galleria Rossoni

Espone
MARIA CREGLIA

Paolo Conestabo alla «Romani»

Questa sera alle 18.30 si inaugurerà nella sala d'arte «Romani» di via Foscolo 40/a una mostra personale del pittore Piero Conestabo, che potrà essere visitata sino al 16 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Foto di Pecorari

Nella sede di galleria Fenice 2 del circolo GmT/Itc si inaugurerà alle 10 di domani una mostra fotografica di Mario Pecorari, che potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 17 alle 19.30.

Galleria «Cartesius»

FRANCO CHERSICOLA
Inaugurazione ore 18.30

Galleria «Corsia Stadion»

CARLA d'AQUINO
Inaugurazione ore 18

CCIAA GEGO

ESPOMEGO 83

13ª Fiera internazionale dell'Est

Artigianato tipico - industria - nautica - camping - caravanning
turismo - trasporto - piccola edilizia - gastronomia - interscambio
Festival della cucina pechinese nel ristorante cinese tipico

30 APRILE - 8 MAGGIO
GORIZIA - QUARTIERE FIERISTICO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI IL VIA ALLA XXXVI EDIZIONE DEL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Si apre con Cannes il fascino discreto di un'avvenenza che la mondanità esalta

a prima novità è il nuovo superpalazzo - L'occhio ingordo delle telecamere

ANNES — La signora è anti allo specchio e fa ac-ata toilette. Ha l'aria com-iuta di chi è del tutto sapevole della propria bel-à e delle proprie attratti-che puoi leggere nell'am-azione degli estimatori. Ne noltre crescono anzi tan-che lei trova sempre più arazzo a offrir loro un al-o pari al rango e una italità non indegna delle o premure.

La signora vive l'estate del-la sua avvenenza: ha 36 anni, gli anni giusti per credere che la sua sia una bellezza destinata a durare contro le urgenze del tempo.

La signora si prepara a un gala, un gala con molti invitati d'eccezione, con folle di curiosi e torme di fans turbolenti. Faranno, insieme, splendore, vanità, ricchezza e potere, una miscela esplosiva. Ma tutto quanto passerà e verrà depurato dalla signorilità del suo fascino: il fascino discreto di una avvenenza austera che la mondanità esalta e decora.

Il gala è per l'inaugurazione della sua nuova casa che è spaziosa sul mare, stralunata come una ziggurat e contorta come un labirinto, tinteggiata dentro di rosa confetto, di lilla e di violetto, una combinazione proterva e altera. Lo stile della nuova casa è decisamente avveniristico con molte pretese di funzionalità. La signora è cosciente che caverà ai suoi ospiti, di fronte a quella messa in scena fastosa di architetture, di linee e di colori più di un «ullalà» di ammirazione. Sa che i suoi ospiti saranno deferenti e disposti alla meraviglia. Sono, essi, i sempre propensi alla stupefazione, sono i sempre curiosi del nuovo, sono i sempre devoti del cinema.

Il nome della bella signora è Cannes, il cognome Festival. Oggi si darà il via a inaugurare la sua 36.a stagione nel nuovo super palazzo, sontuoso, aritmico, ciclopico. Avrà corteggi di molto rispetto. La bella signora si sa corteggiata e si comporta come tale: largheggia in inviti, è munifica nella ricezione, è indulgente con gli indiscreti. È disposta a scommettere tutto sul proprio primato: sa di essere più amata e più spasimata di qualsiasi altra eguale. Ed eguali riescono ad essercene poche, tutte chiuse nelle dita di una mano, Berlino, Venezia, New York, San Sebastian.

Conosce l'arte sottile e sagace di farsi valere. Invecchierà con garbo e senza far sgarbi a nessuno. La sua erede avrà nei tratti i suoi lineamenti, e non avrà problemi a far durare il suo primato e le sue eccellenze se solo seguirà a mutare sulla misura dei tempi che sempre mutano.

Negli anni '50 Cannes era una specie di sobrio caffè viennese con molte chicche da vedere e amabili conversari e buone compagnie: tutto all'insegna dell'amore disinteressato per il cinema.

Negli anni '60 s'è abituata alle nuove ondate: prima quella dei nuovi tirannelli, gli addetti stampa, che osarono dettare le regole di comportamento ai divi, il loro concedersi e il loro ritirarsi, per farne merce di scambio e guadagnare l'alloro in più che fa meglio fruttare il prodotto, il riverito caffè lasciò il posto alla piazza e alla fiera che ancora durano. Il discreto cicaleccio si mutò in petulante contrattazione, la cultura passò la mano al profitto.

Poi la piazza si trasformò per qualche anno dopo il '68 in barricata. Le barricate furono trovate scomode e sfrontate: si tornò all'antico con appena qualche sussiego di meno.

Oggi un'altra aggiustatina ancora: Cannes non potrebbe non cedere anch'essa all'assalto tenace delle televisioni, l'occhio simultaneo curioso di tutto e che tutto consuma. Per il resto degli anni '80 Cannes consumerà i suoi rituali sotto l'occhio ingordo delle telecamere introverse (la televisione a circuito chiuso che ci lascerà vedere scritto nei suoi molti occhi tutto quello che simultaneamente succede dentro il palazzo delle meraviglie) e delle telecamere estroverse che sbriglieranno per il mondo volti, atteggiamenti e battute dei vecchi e nuovi eroi della iconosfera.

La vorace telecamera quest'anno sarà golosa di tutto: i 26 film della selezione ufficiale (aspettiamo soprattutto il nuovo Scorsese, l'ultimo Goretta, forse l'ultimo Bresson, il sempre giovane Olimi e l'irriducibile Güney), i 13 film della selezione «un certo sguardo» (staremo dietro soprattutto al canadese Pierre Perrault e alla belga Chantal Akermann), i 7 film giovani della «settimana della critica» e i 20 film della «quindicina dei registi» che diranno quello che di fresco si muove sotto le luci della ribalta; e infine l'altra ventina di film delle «prospettive del cinema francese» tra i quali aspettiamo con attenzione fedele il nuovo film di Paul Vecchiali, «In cima alle scale».

Ci auguriamo di non perdere la testa in questa girandola. Ci farà da nume tutelare la figura ilare e ascetica di quel maestro della critica cinematografica che fu André Bazin, di cui Cannes quest'anno celebrerà il venticinquennale della morte. Tenteremo — come lui era invece assolutamente capace di fare — di smettere anche noi le nostre abitudini e i nostri pregiudizi per rifarci vergini nell'attenzione: a partire dall'amore per il cinema.

Bruno De Marchi

Il cinema italiano in fotografia a Cannes

ROMA — Si chiama «Bianconero, rosso e verde» la mostra fotografica di 70 anni di cinema italiano che, curata da Davide Turconi e Antonio Sacchi e prodotta dall'amministrazione provinciale di Pavia, verrà inaugurata a Cannes, al Palais Croisette.

CON PAOLO POLI DIETRO LE QUINTE DI «MISTICA»

Il secolo della regia è un po' finito Ritorna a galla la figura dell'attore

E in maniera del tutto particolare quella dei comici che è forse la più forte

TRIESTE — *«Suvvia, bisogna interrompermi! Dal palo alla frasca si va...». All'ennesimo colpo di redini per frenare la sua inarrestabile vivacità culturale, che nel giro di pochi minuti spazia a volo d'uccello da Fogazzaro a Botticelli, da Tiepolo a Fellini a Pasolini, Paolo Poli così ci invita a non preoccuparci se le domande che di tanto in tanto infiliamo nella sua briosa parlata toscaneggiante deviano completamente dall'argomento delle sue divagazioni.*

Niente «cineserie», dunque (anche se signorilità di modi non manca certo in questo «bel signore con i capelli pepe e sale e con il profilo una volta di cammeo ed ora di materiali sempre più grezzi», come egli stesso si definisce), e a briglia sciolta parliamo di «Mistica...», lo spettacolo che ha debuttato giovedì sera all'Auditorium, dopo aver toccato gli altri centri della nostra regione.

«Stavolta ho preso un autore veneto, Antonio Fogazzaro — spiega Poli — che era il D'Annunzio per le signorine dattilografe degli anni '30. Ha scritto poco di teatro, ma ci ha lasciato la storia di una famiglia che si svolge, guarda caso, sulle rive del lago di Como dove, si sa, vengono meglio i romanzi. Si narra di sette personaggi che m'hanno incuriosito perché le civetterie dell'autore andavano qui verso un letteratura internazionale che interessava di più a me: c'è la mamma russa, il babbo francese, la professoressa tedesca, il principe russo, la cameriera del luogo, il professore italiano (un giovane poeta che assomiglia un po' allo scrittore) e Nadejde, una bambina quattordicenne che, come Ombretta di "Piccolo mondo antico", si butta nell'acqua e finisce suicida».

— Essere registi di se stessi, in uno spettacolo, induce ad essere più indulgenti o più esigenti (verso se stessi)?

«Capirai, è artigianato. Adesso il secolo della regia è un po' finito, e viene di nuovo fuori la figura dell'attore che si rimbocca le maniche e prende in mano la situazione, che del resto non si è mai spenta in Italia. Anzi, dirò che la tradizione dei comici è forse la più forte. Anche quando ha taciuto la grande letteratura teatrale, il comico si è arrangiato da sé, riducendo adattanto, pasticciando. Petrolini è stato un grande comico, pur non lasciando un repertorio di commedie che stanno ritte per conto proprio».

— Un attore costretto a vivere le personalità di tanti personaggi, non rischia di perdere di vista se stesso?

«Al contrario! E' un'esperienza che arricchisce. Se l'uomo scava dentro di sé, scopre che ci sono mille angoletti dove non si era mai andati a far pulizia, a spazzare. E' proprio l'idiota che ha un'unica figura morale e civile... Il violino quando suona bene, sempre sgambetta un po' di più fuori della custodia. Mentre, quando un attore o un'attrice (il che è la stessa cosa) ha un po' di nervo, tira i personaggi a sé!».

Maria Cristina Vilardo

■ CON CIMINO — Dustin Hoffman sarà il protagonista del prossimo film di Michael Cimino intitolato «The Yellow Jersew».

GLI ULTIMI FILM AL FESTIVAL DI TRENTO

Una sfida alla roccia a tempo di danza

TRENTO — Una scalata libera si caratterizza con il rifiuto di tutti i mezzi artificiali per salire una parete; quando questa è a strapiombo o sbarrata da «tetti» il percorso diventa impossibile. A meno di essere dei funamboli. E' il caso degli alpinisti francesi ripresi da Laurant Chevallier in «Devers» e delle due atlete americane di «First Ascent» (regia di Bob Carmichael e Greg Lowe) due fra le migliori pellicole in programma al festival del cinema di montagna di Trento, presentate entrambe la penultima serata del concorso.

Per rendere con efficacia questa sfida portata avanti ingaggiando con la roccia non una lotta ma piuttosto una danza, anche la macchina da presa, o meglio il suo operatore, deve eseguire acrobazie, arrischiarsi a riprendere da angolature azzardate e mozzafiato. Insomma una tecnica da musical applicata al documentario. E, mantenendo il paragone, c'è talvolta anche lo sguardo su ciò che sta dietro lo spettacolo: «First Ascent» infatti svela la fatica del pesante allenamento che permette, alla fine, di sormontare l'ostacolo di una parete liscia e a strapiombo.

Meno convincenti gli altri due film della penultima serata; il biografico «Kurt Diemberger — Portrait Eines Bergsteiger» del tedesco Volkmar Azone, ritratto del celebre alpinista tedesco, costruito alternando l'intervista allo stesso Diemberger a riprese documentarie di sue imprese, in un assemblaggio abbastanza farraginoso. Costruito sul filo della memoria soggettiva, mescolando di nuovo materiali diversi, anche «Il concerto d'Alaska» con cui l'alpinista francese Bernard Germain fa rivivere, grazie al cinema, la sua conquista del McKinley avvenuta dieci anni fa, con commento lirico fuori campo e colonna sonora di Chopin. Una struttura complessa e ambiziosa che va a tutto scapito del risultato.

Oggi la giuria internazionale decide l'assegnazione dei premi.

Stella Rasman

■ BEBEY A ROMA — Il centro culturale francese di Roma ha ospitato Francis Bebey, il chitarrista-compositore, ma anche poeta e romanziere del Cameroun.

Martedì il Piccolo su Strehler a Venezia

MILANO — Si saprà martedì prossimo se Giorgio Strehler dirigerà la Biennale Teatro di Venezia per i prossimi quattro anni.

Il consiglio di amministrazione del Piccolo Teatro di Milano è stato infatti convocato per il 10 maggio per esprimere un parere, cui lo stesso Strehler aveva condizionato la sua accettazione del ruolo di direttore artistico della Biennale, sulla opportunità che il grande regista ricopra contemporaneamente cariche di prestigio e impegno altissimi come quelle di dirigente lo Stabile di Milano, la Biennale di Venezia e il Teatro d'Europa di Parigi.

Attualmente il regista è assente da Milano.

NEL TUNNEL DELLA NUOVA LEGGE

In una Fenice ridimensionata «La rondine» è pronta al volo

VENEZIA — È attesa alla Fenice di Venezia per martedì prossimo la «prima» della «Rondine» di Puccini diretta da Gianluigi Gelmetti, messa in scena da Giancarlo Cobelli e interpretata da Sylvia Sass, Andrea Martin, Vincenzo Bello, Daniela Mazzucato e Max René-Cosotti.

L'opera pucciniana, che preannuncia un singolare accostamento della sua temperie operettistica a una ambientazione nel clima della prima guerra mondiale, avrebbe dovuto trovare a Venezia una versione pressoché inedita nell'ultimo atto, come suggerito dal musicologo Alfredo Mandelli. All'ultimo momento la Fenice ha però rinunciato all'originale ipotesi del nuovo finale, attenendosi all'edizione consueta.

Non è questo il solo accomodamento che il teatro veneziano ha dovuto accettare: sempre per la «Rondine», ha dovuto rinunciare alla prevista partecipazione del tenore Peter Dvorsky, il quale ha inviato un certificato medico a giustificazione di un'improvvisa assenza per motivi di salute, ma, avendo cantato nei giorni scorsi alla Staatsoper di Vienna, la Sovrintendenza della Fenice ha chiesto all'artista i danni per inadempienza contrattuale.

Ma altri ridimensionamenti si sono imposti alla Fenice, e a una programmazione fin troppo fitta e ambiziosa. La rinuncia più vistosa è quella del «Rienzi» faraonico, che avrebbe dovuto andare in scena al Palasport. I wagneriani, tuttavia, non andranno delusi, perché il teatro riprenderà l'edizione del «Parsifal» accolta complessivamente con favore alla Fenice.

L'esigenza di contenere le spese ha indotto la direzione artistica a rinunciare anche a Maurice Bejart per la rassegna dedicata alla danza.

Nel corso di una conferenza stampa, il sovrintendente Trezzini e il direttore artistico Gomez hanno sottolineato la necessità di questo ritorno a misure di maggiore economia, dopo l'approvazione della legge che impone agli enti lirici il pareggio dei bilanci entro il 1984, pena la gestione commissariale.

«La Fenice — hanno dichiarato i responsabili del teatro veneziano — vuole mantenere la sua immagine e programmi ad alto livello; ma tutta la lirica, con questa nuova legge, entra in un tunnel da cui rischia di non uscire se non interverranno rifinanziamenti».

G. Go

Karajan di nuovo operato

VIENNA — Il direttore d'orchestra austriaco Herbert von Karajan sarà operato alla colonna vertebrale il 10 maggio prossimo in Svizzera. Karajan, di cui si festeggiano quest'anno in tutta l'Austria i suoi 75 anni, aveva subito circa quattro anni fa un analogo intervento.

Il celebre direttore d'orchestra terrà i suoi due ultimi concerti oggi e domani nella «Musikverein» di Vienna, dirigendo il «Requiem» di Brahms con la Filarmonica viennese.

Joni Mitchell inizia oggi il suo tour in Italia

ROMA — «Meglio morire che diventar vecchi» dicevano gli «Who» nella loro famosa canzone «My generetion». Ma i «vecchi» del rock non sono morti, anzi godono di salute di ferro a giudicare dai successi di tutti i quarantenni d'assalto della generazione di Woodstock.

Quest'anno in Italia ne abbiamo avuti e ne avremo parecchi in parata pronti a dimostrare che le leve del potere rock sono ancora in mano loro.

Intanto arriva la leggendaria Joni Mitchell (oggi a Verona, domani a Genova e lunedì a Milano).

La cantautrice di origine canadese, per la prima volta in Italia, il problema del tempo che passa se lo è posto più volte. Tant'è vero che tre anni fa decise di smettere di cantare, sia per l'incomprensione del mercato discografico, sia soprattutto perché pareva ridicolo continuare a quarant'anni a cantare musica pop.

Poi si è convinta che ha ancora molto da dire e l'ha detto nel suo solito modo poetico, assolutamente sincero ed emozionante nel suo ultimo Lp «Wild Thing Run Fast».

Gli appuntamenti

Una settimana di jazz

TRIESTE — Una settimana a tutto jazz, quella che comincia questa sera per il pubblico triestino. Ben tre concerti in nove giorni, tutti organizzati dal Circolo triestino del jazz, e propongono due grandi nomi internazionali e uno dei migliori gruppi di musicisti italiani.

Comincia questa sera, alla sala dei congressi del Palazzo Prensorio fieristico, con l'esibizione del sassofonista statunitense Lee Konitz. Cinquantacinque anni, nato a Chicago, questo musicista ha legato il suo nome alle vicende più importanti del jazz degli ultimi trent'anni, collaborando fra l'altro con artisti come Lennie Tristano, Gerry Mulligan e Stan Kenton.

In questa tournée italiana, che ieri sera ha fatto tappa a Mestre, Konitz è accompagnato da un trio di italiani: Antonio Faraò al pianoforte, Pietro Leveratto al contrabbasso, e Ferdinando Faraò alla batteria.

Domani sera, si continua sempre nella stessa sala con il trombettista Gianni Basso (già visto recentemente a Trieste, insieme a Slide Hampton), dal pianista Enrico Pieranunzi, dal contrabbassista Enzo Pietropaoli, e dal batterista Carlo Ascolesi.

Bailey è nato nell'Ohio nel 1925, e da molti anni vive prevalentemente in Europa. In passato ha suonato nelle big bands di Dizzy Gillespie, Lionel Hampton e Quincy Jones.

Questo di Trieste è l'unico concerto che il trombettista statunitense tiene nell'Italia del Nord, e arriva dopo una tournée nel Centro e nel Sud della penisola.

Ultimo appuntamento di questa kermesse jazzistica è quello fissato per domenica 14 maggio: all'Auditorium sarà di scena il «Milan Jazz Quartet», votato recentemente come miglior gruppo italiano nel referendum indetto dalla rivista «Musica Jazz».

Tutti e tre questi concerti avranno inizio alle ore 20.30. Quelli di stasera e domani sera, con Lee Konitz e Benny Bailey, saranno presentati dal critico musicale Adriano Mazzoletti e ripresi dalla Rete 3 della Rai.

Per l'esibizione di Bailey è prevista inoltre una diretta radiofonica sempre della Rai.

Ca. M.

Riunione all'Arci sul progetto-teatro

TRIESTE — Oggi alle ore 17 nel Circolo Arci-San Luigi (via Biasoletto 4/a) avrà luogo una riunione sul progetto «rassegna-teatro».

Pianoforte wagneriano

TRIESTE — Domani sera, a Monfalcone, alle 21, nella chiesa del Rosario, secondo appuntamento musicale nell'ambito della rassegna «Richard Wagner 1813-1883» promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune.

Il concerto sarà tutto dedicato al pianoforte wagneriano: la Fantasia in fa diesis minore e la Grande Sonata in la maggiore. Sono opere giovanili — scritte ancora durante l'apprendistato con il vecchio maestro Weinlig — e di rarissima esecuzione. La Sonata è stata riscoperta e pubblicata appena nel 1960.

In chiusura del programma, verrà eseguita una Polka, pagina garbata che porta la dedica a Mathilde Wesendonk, l'ispiratrice del Tristano e Isotta.

Protagonista della serata sarà la pianista Rina Cellini.

Serata tartiniana oggi a Portorose

PORTOROSE — Stasera alle 20 all'Auditorium di Portorose (Ju) avrà luogo una serata tartiniana con l'orchestra da camera della Rtv di Lubiana e i solisti Rok Klopčič, Karel Žužek, Silvio Sirsen e Massimo Belli.

Cinque cori oggi in piscina

TRIESTE — Alle 20.30 nella piscina comunale «B. Bianchi» è in programma la sesta Rassegna corale organizzata dal Cral-Eapt di Trieste, cui partecipano i cori Valrosandra, Glasbena matica, Alabarda, Le Lucciole e Città di Gradisca.

Due atti unici in via Ananian

TRIESTE — Seconda serata in dialetto oggi alle 20.30 al teatro di via Ananian 5. Il gruppo teatrale «Silvio Pellico» presenta «No xe più serietà» in due atti unici: «Un problema difficile» di Nereo Zannier e «Coremo, coremo...» di Bruno Fabris.

Il Complesso da camera all'Opera «Basiliadis»

TRIESTE — Oggi alle 10.30 all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini, che eseguirà Mozart.

«Fuga per la vittoria» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta da oggi all'Alcione il film di John Huston «Fuga per la vittoria».

Commedia in dialetto al Teatro di Servola

TRIESTE — Oggi alle 20 e domani alle 18 al Teatro di Servola va in scena la commedia dialettale musicale «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliano e Giuliana Zannier. Recitano gli «Amici di San Giovanni».

Il «Quartetto Simini» all'Istituto Vivaldi

MONFALCONE — Questa sera alle 20.30 all'Istituto musicale Vivaldi (via Galilei 93/a) concerto del «Quartetto Simini» che proporrà musiche di Tartini, Mozart, Dvorak e altri.

ALLA BIENNALE MUSICALE DI ZAGABRIA

L'«Apocalyptica» di Kelemen

ZAGABRIA — Come si poteva prevedere, lo spettacolo più interessante, e si potrebbe dire anche il migliore dell'attuale dodicesima edizione della biennale musicale, è stata l'esecuzione dell'opera-balletto «Apocalyptica» del compositore croato Milko Kelemen. Le ragioni sono queste: innanzitutto Kelemen è nato come uno dei migliori e più illustri rappresentanti della musica contemporanea, e non soltanto jugoslava. Inoltre per mettere in scena la sua opera-balletto è stato invitato il complesso dello «Staatsoper» di Dresda, uno tra i migliori teatri d'oltre cortina.

Inizialmente questa opera-balletto è stata commissionata per la «Staatsoper» di Berlino Ovest, però a causa delle enormi spese la direzione vi aveva rinunciato. Nel frattempo l'«Apocalyptica» è stata eseguita in due occasioni in forma di concerto, e precisamente a due festival: nel 1979 al festival «L'autunno stiriano» a Graz, e un anno dopo al festival di Dubrovnik.

Poi la direzione della biennale musicale ha commissionato la rappresentazione scenica ed il compositore ha trovato un accordo col teatro di Dresda, il quale prima di recarsi a Zagabria ha eseguito l'«Apocalyptica» a Dresda con eccellente esito. Questa composizione rimarrà in repertorio del teatro che la porterà anche in tournée all'estero.

L'«Apocalyptica» è composta di nove scene e dura circa un'ora e mezzo. E' una delle rare opere contemporanee che tratta dei problemi dell'uomo, del mondo, della storia e del futuro. E, come sottolinea l'autore, l'apocalittica non è la visione dell'inevitabile sfracello dell'umanità, ma l'annuncio della grandezza e forza dell'uomo il quale riesce a impedire il pericolo della guerra e realizzare una pace duratura.

Malgrado che lo spettacolo non abbia intervalli, si assiste e si ascolta con molta attenzione, dato che si tratta di una rappresentazione di ottima fattura musicale e anche di perfetta esecuzione. Il complesso di Dresda è uno tra i migliori attualmente in circolazione.

Lo spettacolo, pur non avendo l'ausilio dell'orchestra, è stato presentato con musica registrata su nastro in occasione della prima esecuzione in forma di concerto a Graz.

Del numeroso complesso citeremo alcuni nomi dei solisti, tutti molto bravi: Detlef Mueller «la morte», Michael Budch «il diavolo», Reiner Feistal «il cavaliere», Gerald Brinke «lui», Arila Siegert «lei», Carla Boerner «la vittima», Carola Schwah «la disonorata», e Eveline Berger «la donna bianca».

L'interesse per questo spettacolo ha superato ogni aspettativa, il teatro era gremito e molti sono rimasti delusi per non aver trovato posto. L'esecuzione è stata di esemplare efficacia grazie non soltanto all'alta qualità della musica ma anche per l'intelligente coreografia di Harald Wandtke e per grande bravura del complesso di Dresda. Alla fine il pubblico ha applaudito a lungo l'autore ed esecutori.

Dragan Lisac

Stasera ridiamo insieme con Adriano Celentano

Paolo Villaggio

Claudia Mori

RAI/PROM

La Locandiera

RETE 1 TV ore 20.30

RAI Radiotelevisione Italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Solo la verità. 3.o episodio. La terza chiave*
11.00 *Tragico e glorioso '43. Lo sbarco in Sicilia*
12.00 *C'era una volta l'uomo. L'America*
12.30 *Check-up*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo*
14.30 *Totò al Giro d'Italia. Film (1948)*
15.55 *Artisti d'oggi*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
17.20 *I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Gli antenati. Betty, vecchia signora*
18.50 *Il mio amico Gandhi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *La locandiera. Film con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo Villaggio*
22.15 *Telegiornale*
22.25 *La straordinaria storia dell'Italia, 9.a puntata*
23.45 *Zaffiro e Acciaio. «Il ricevimento»*
0.35 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana*
12.30 *Tg2 - Start. «Muoversi, come e perché»*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Scienza. Settimanale del Tg2*
14.00 *Scuola aperta*
14.30 *Sabato sport: Poggio a Caiano: Ciclismo Giro di Toscana. Perugia: Tennis Torneo Internazione femminile*
16.00 *Azzurro '83. Gara musicale a squadre*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
18.00 *Tg2 - Bella Italia*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Blitz. Il sistemone, programma a quiz*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Il capitano di lungo... sorso. Film di John Frankenheimer con David Niven, Faye Dunaway*
21.50 *Tg2 - Stasera*
22.00 *Azzurro '83. Gara musicale a squadre*
0.35 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Roma: 51.o Concorso Ippico Internazionale*
17.00 *Lo scadalo del vestito bianco. Film con Alec Guinness, Joan Greenwood*
18.25 *Il pollice*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Tuttinscena, di Folco Quilici*
20.15 *Prossimamente*
20.30 *Il chiosco. Temi di cultura e di costume*
21.20 *Tg3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto*
21.55 *La segnorina, tratto da una novella di Domenico Rea*
22.50 *Folkitalia, 1.a puntata, Campania e Marche*

Canale 5

11.00: Rubriche; 11.30: Telefilm Mary Tyler Moore «Baby sitter d'eccezione»; 12.00: Telefilm «Tutti a casa»; 12.30: Falpalà: lo spettacolo della moda, conduce Eleonora Brigliadori; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana «Conta solo l'amore»; 14.30: Film «L'uccello del paradiso», con Louis Jourdan, Debra Paget, regia di Delmer Daves; 16.30: Cartoni animati I puffi; 17.00: Telefilm Ralphsupermaxieroe; 18.00: Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30: Babilonia, rubrica cinematografica condotta da Mimma Nocelli; 19.00: Telefilm L'albero delle mele; 19.30: Telefilm Baretta; 20.25: Attenti a noi due 2, spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Davide Rampello; 22.00: Film «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno, regia di Dino Risi; 24.00: Goal, rubrica di calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 1.00: Film «La matriarca» con Catherine Spaak, Jean Louis Trintignant, regia di Pasquale Festa Campanile.

Tele Antenna

15.30: Film «Amytiville Horro» con James Brolin e Rod Steiger. Regia di Stuart Rosenberg; 17.30: Lezione di pianoforte in tv, con la partecipazione del pubblico; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Confezione regalo, gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Selvaggio West»; 21.25: Film «Napoleone ad Austerliz»; 23.00: Telefilm «Squadra segreta».

Telefriuli

8.05: Due americane scatenate, telefilm; 9.00: Hot dog, special; 9.30: Film «Italiani brava gente»; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di informazione, attualità e spettacolo. Conduce Anna Maria Cocco; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: Dick van Dyke show; 13.30: Corner, un angolo di sport, il calcio dilettanti a cura di Mario Martini; 13.50: Fogolâr, edizione speciale: Amico alpino, conducono Carla De Marchi e Dario Zampa; 18.55: Dick van Dyke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Film «La macchina dell'amore» diretto da Jack Haley jr. con John Philip Law, Dyan Cannon; 23.00: Abat jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Amico alpino; 24.00: Film Italiani brava gente; 2.30: Film Tre sul divano; 4.15: Film «Non è più tempo d'eroi – Abat jour.

Rdf

13.40: I programmi del giorno; 13.45: Notizie scuola a cura dello Snals; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema, rubrica; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: Alè Udine, rubrica sportiva; 18.00: Orizzonti sconosciuti, documentario; 18.30: Musica eccellente; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 19.50: Cronache dalla regione; 20.00: Il commissario Legain e il caso Garceau, film; 22.30: Musica eccellente; 23.00: Asta; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi; 0.50: Il notturno.

Telequattro

10.05: Inchiesta pericolosa, film con Frank Sinatra, Lee Remick, e Jacqueline Bisset, regia di Gordon Douglas; 12.00: Boxe; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro (telenovela). Con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: Anni verdi, tratto dal romanzo di A.J. Cronin; 15.15: Arrivano le spose «La montagna sospesa»; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore «Il più grande amante del mondo»; 20.30: Il corsaro nero, film con Kabir Bedi, Carol André e Mel Ferrer, regia di Sergio Sollima; 22.45: L'anello di fuoco, film con David Janssen, Joyce Taylor, e Frank Gorshin, regia di Andrex L. Stone; 0.10: Cannon, «L'orecchio del diavolo».

Telebarbara

7.30: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 113.ma puntata; 14.45: Film «In gamba marinaio», regia di Alan Rafkin, con Goud McClure, Nancy Kwan, James Shigata, Steve Carlos; 16.30: Topolino show, la Walt Disney presenta «Un ragazzo chiamato nessuno», filmato, prima parte; 16.55: Vai col verde, quiz, giochi e simpatia di Enzo Tortora, Anna Tortora e Angelo Citterio, con la collaborazione di Giorgio Gabrielli. A cura di Paolo Ciulli. Regia di Roberto Valentini. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 17.55: «Un ragazzo chiamato nessuno»; seconda parte; 18.30: Telefilm Star Trek «Gli schemi della forza»; 19.30: Telefilm «Charlie's Angels» con Tanya Roberts, Cheryl Ladd, Jaclyn Smith «Un Angelo al telefono»; 20.30: Film «Convoy» regia di Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, Ali Mc. Graw, Ernest Borgnine, Burt Young; 22.30: Telefilm «Fantasy island»; 23.30: Bomber, settimanale sportivo a cura di Sandro Mazzola. Non stop film e telefilm.

Triveneta

4.00: Film «Furia gialla»; 5.30: I cavalieri di re Artù, telefilm; 6.00: Film «Occhi di giada»; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni; 8.30: Agente speciale, telefilm; 9.30: Reporter, telefilm; 10.30: Harry O, telefilm; 11.30: Winnetou, telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon; 15.40: Questo nostro grande cinema; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Gli eroi di Hogan, telefilm; 19.00: Agente speciale, telefilm; 20.00: Le cause dell'avvocato O'Brien, telefilm; 21.00: Film, Dropout; 22.50: Film «Toccando il paradiso»; 0.30: Film; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film «Furto alla Banca d'Inghilterra»; 3.10: Dove vai Bronson, telefilm.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice, special; 14.30: I miserabili, sceneggiato; 15.30: Rapina a nave armata, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Stars on ice, special; 18.30: Movin'on, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: El dorado, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23: Robin Hood, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 10.03: Dal Teatro Petruzzelli di Bari Radiouno e Tv2 presentano: «Azzurro '83», 2.o incontro, regia di C. Principini; 13.30: Master - Rock Village; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: L'ultima delle prime donne - Maria Callas (13.a pun.), regia di F. Crivelli; 14.45: Cara musica; 15.03: Delia Scala e Oreste Lionello in «Permette Cavallo?», regia di C. Principini; 16.25: Punto d'incontro; 17: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa - Onda verde - Radiouno automobilisti; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr1 sport - Pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83 (13.a pun.); 20: Black-out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a...; 22.28: «Barbe celebri», radiodramma di S. Ambrogi, regia di C. Mecci; 23.05: In diretta da Radiouno, La telefonata di Silvana Gaudio; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: Via Asiago tenda: «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1 X 2; 8.05: La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32, 10.13: Transeuropa Express, regia di Annalena Limentani; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound-track - Vaga luna che inargenti; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine: Joan Baez; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «La follia di Talley» di L. Wilson, regia di E. Colosimo; 19.17: La voce di Gianni Morandi; 19.50, 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico, dirige G.L. Gelmetti; 22.15: Puccini e l'orchestra; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3 quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: La musica; 22.10: Orchestra da camera di Mosca, diretta da Rudolf Banshal; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Dischi riempitivi; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Programma di musica leggera; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi (replica); 9: L'alpinismo: figure, conquiste, valori da noi e nel mondo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica) - Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «L'aquilone»; 15: In diretta dallo studio; 16: «Avanti il prossimo» (replica); 16.30: I protagonisti della musica leggera jugoslava; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sipario alzato: avvenimenti teatrali nella regione e in Slovenia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani; 19.25: Motivi da tutto il mondo; nell'intervallo (19.45): «La locandiera», commedia di Carlo Goldoni; 21: Collegamento diretto per la partita di pallacanestro Castelfranco Veneto-Jadran. Radiocronista Saša Rudolf.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce», film; 9.50: «Fantasylandia», telefilm; 10.30: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 11.30: Cartoni animati; 15.30: Bonanza, telefilm; 16.30: Mongjro samurai, film; 17.30: Cartoni animati; 19.30: Bonanza, telefilm; 20.20: Tuttocinema; 20.30: «Il Cenerentolo», film con Lando Buzzanca; 22.00: Campionato mondiale di katch maschile; 23.00: Rombo Tv; 24.00: «Rapina record a New York», film.

Tv Capodistria

16.55: Calcio: Titograd, Budučnos-Dinamo. Nell'intervallo: Tg notizie; 18.45: Boxe: Varna: Campionati europei; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Sabato in famiglia, consigli per la casa e la famiglia; 20.30: Uomo contro uomo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: 1, 2, 3, rock; 21.45: Tg tuttoggi; 22.00: Le piccanti avventure dei tre moschettieri, film con Carl Mohner, Elisabeth Felchner, regia di Erwin C. Dietrich.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PRIMA NAZIONALE
all'ARISTON
FRANCO NERO SYDNE ROME
SERGHEI BONDARCIUK
JOHN REED

Alla CAPPELLA
Fassbinder

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 3: «Le incantevoli... pornoamiche».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Sulle orme della Pantera Rosa». Peter Sellers e David Niven con un formidabile cast di attori nella «Pantera» più nuova e divertente diretta da Blake Edwards.
NAZIONALE 1. 15, ult. **22.15:** «Mare mare mare voglia di...» dagli stessi realizzatori de «Il tempo delle mele». Il film tutto giovane, tutto spiaggia, tutto discoteca, tutto divertimento. Il film «tutto» per tutti.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. Il mese: «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.

CINEMA
NAZIONALE Multisala
SALA 1 *Mare mare mare voglia di...*
SALA 2 *GANDHI*
SALA 3 *Le incantevoli... porno amiche*

NAZIONALE 3. 15, ult. **22.15:** «Le incantevoli... porno amiche». Venite all'alta scuola del sesso per imparare nuovissime posizioni erotiche. Luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18 anni.
AURORA. 16.15. A richiesta riprendono in questo locale le repliche del colossale technicolor prodotto da S. Spielberg «Poltergeist» (Demoniache presenze) con C. Nelson. Straordinario successo.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: 3.a settimana! A straordinaria generale richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del technicolor «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. 2 Oscar '83.

LUMIERE FAC
QUERELLE DE BREST
di R. W. FASSBINDER

CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Di Walt Disney «Tron» supercampione di video games intrappolato in un mondo irreale per distruggere le video-forze che egli aveva creato. Con Jaff Bridges, Cindy Morgan, David Warner.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17.30, 19.45, 22. Il senso della giustizia non è ancora morto nell'uomo. Il potere non deve fermarlo: «Il verdetto» con Paul Newman. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.15, 22. Un grande successo! A. Celentano, Carole Bouquet in «Bingo Bongo». Regia di P. F. Campanile. Per tutti.
ALCIONE AIACE (ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. **16, 18, 20, 22:** «Fuga per la vittoria». Un cast d'eccezione: Silvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow. Una regia prestigiosa: John Huston che ha confezionato uno spettacolo addirittura entusiasmante. Per tutti.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22:** «Querelle de Brest» (Querelle) di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. Dalla Mostra di Venezia il film più atteso della stagione. V.m. 18 anni.
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** Rossa è la luce de «La via erotica». Sev. vietato ai min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Bambi». Un film di Walt Disney. Scope a colori.
VERDI. 18.15, 21.30: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Il verdetto» con P. Newman. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bonnie and Clyde all'italiana», con Paolo Villaggio e Ornella Muti.
PRINCIPE. 18: «I banditi del tempo» con Sean Connery e Shelley Duvall.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Viaggi nell'orgasmo». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Cane e gatto» con Bud Spencer e Tomas Milian.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Querelle de Brest». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Il tempo delle mele n. 2».
GARIBALDI. «Adolescenza porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Culo e camicia» con E. Montesano e R. Pozzetto.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore **18** secondo concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, musiche di, Bernstein, Ravel, Gershwin. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore **11** concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16,** turno libero, ore **20.30** turno I sabato. «Bouvard e Pecuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagl. 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore **20.30,** Paolo Poli in «Mistica». Fuori abbonamento con sconto 20% agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO DI SERVOLA — oggi alle ore **20** gli «Amici di S. Giovanni» presentano la commedia musicale «Iera el tempo co' i inferava le galine» di Giuliano e Giuliana Zannier.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Alojz Rebula «Montagne, copritecì», novità assoluta slovena domani 8 maggio alle ore **16** fuori abbonamento.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «Bolwieser» di Rainer Werner Fassbinder. Ultimo giorno.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Franco Nero e Sydne Rome in: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Serghei Bondarciuk, dal libro omonimo di John Reed. In prima nazionale la colossale co-produzione italo-sovietica.
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

Oggi sul piccolo schermo

«La segnorina»

«La segnorina» (Rete 3, ore 21.55). Nel ciclo «10 registi italiani, 10 racconti italiani», questo film tratto liberamente da un racconto di Domenico Rea, diretto da Pasquale Squitieri. La vicenda è ambientata nella Napoli disastrata del II dopoguerra. Interpreti Leopoldo Mastelloni, Ida Di Benedetto, Lina Sastri.

* * *

«La locandiera» (Rete 1, ore 20.30). Film realizzato nel 1980 da Paolo Cavara, ispiratosi all'omonima commedia di Goldoni. Interpreti principali: Claudia Mori (Mirandolina), Adriano Celentano (il Cavaliere di Ripafratta), Paolo Villaggio (il marchese di Forlimpopoli), Gianni Cavina, Milena Vukotic.

* * *

«La straordinaria storia dell'Italia» (Rete 1, ore 22.25). 9.a puntata del programma di M. Francini e A. Borgonovo: luci ed ombre sull'Impero, di Massimiliano Pavan. Conduce in studio Filippo Coarelli. Regia della Borgonovo. Un viaggio alla scoperta di quanto è rimasto della Roma imperiale, col quale, in compagnia di Nando Gazzolo, si conclude il primo ciclo, cui ne seguiranno altri.

* * *

«Zaffiro e acciaio» (Rete 1, ore 23.45). Ultimo episodio del «Ricevimento» di Shawn O'Riordan, con David Mac Callum, e Joanna Lumley.

«Azzurro '83» (Rete 2, ore 16 e ore 22). In diretta dal Teatro Petruzzelli di Bari la gara musicale a squadre condotta da Milly Carlucci, con la regia di Gino Landi. Si tratta della seconda serata in cui sono impegnati otto gruppi di otto tendenze musicali diverse, capeggiati da due capisquadra. La giuria è formata da 3.500 persone estratte a sorte.

* * *

«Il capitano di lungo... sorso» (Rete 2, ore 20.30) film brillante girato da John Frankenheimer, interpretato da David Niven, Faje Dunaway, Alan Alda, Mickey Rooney. Avventure di quattro marinai americani dispersi e di un capitano inglese (David Niven), alla carica contro i giapponesi.

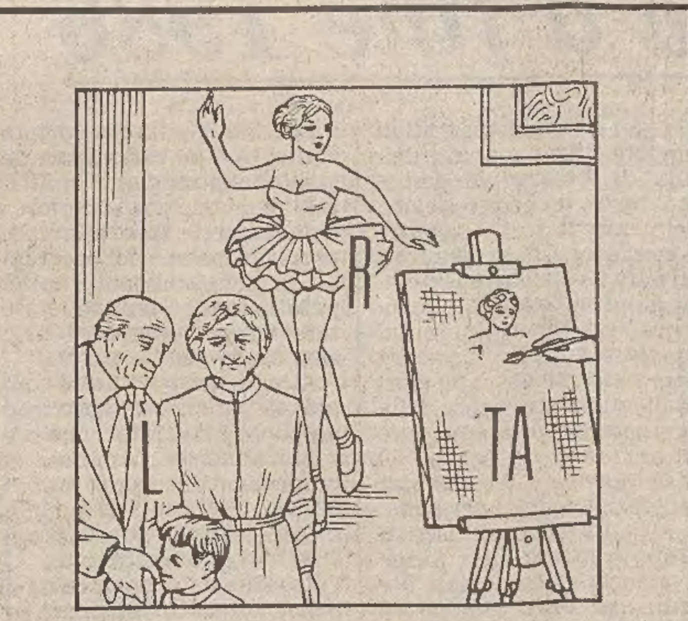
* * *

«Lo scandalo del vestito bianco» (Rete 3, ore 17), regia di Alexander Mac Kendrick, con uno straordinario Alec Guinness nel ruolo di un chimico fanatico, con un solo pallino nella vita: creare fibre tessili.

PER UN'ORA DI SVAGO ALL'APERTO
VISITATE TUTTI ADULTI E BAMBINI
IL
Parco divertimenti
CHIARBOLA - PALASPORT
☆ ☆ ☆
APERTO TUTTI I GIORNI
FERIALI 16-23 – FESTIVI 11-13/16-23

REBUS (Frase: 2, 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R api; nasi MU; la TA = rapina simulata

studio cinque
tessuti per tendaggi
divani e poltrone
cuscini e copriletti
v.le d'annunzio 4 tel.775379

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA «PRINCEPS CLUB»
Strada Costiera - Grignano. Tel. 224346.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Aperto ore 22-3. Ingresso L. 5000 compreso consumazione. Tel. 827236.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Strada per Lazzaretto Muggia. Tel. 273959.

L'OASI DEL GELATO
Un tranquillo luogo d'incontro. Il piacere di un buon gelato artigianale. Zona Cacciatore, a 100 metri da Villa Revoltella.

AMERICAN GARDEN BUFFET POSADA
Tutti i giorni dalle 19.30 alle 2, domenica dalle 12.30 piatti a scelta, prezzo fisso L. 10.000. Erta S. Anna 124, tel. 811226.

CIRCOLO DEL CASTELLO – MEDEA
Domani cabaret con Ernest Thole. Telef. 0481/67011.

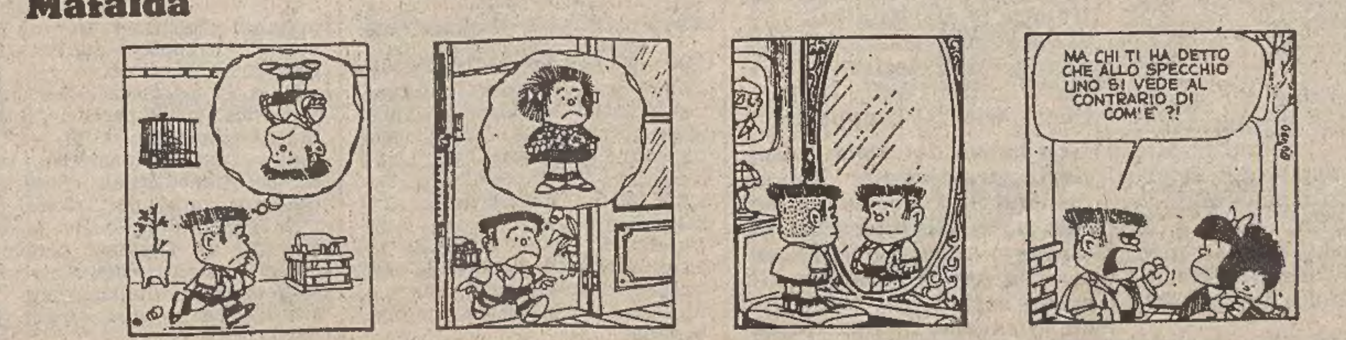
BALLO LISCIO AL PARADISO
Stasera dalle 21 con l'orchestra: The DEVILS.

PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 04. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

DISCOTECA TIFFANY – PIERIS
E' stata riaperta.

Andy Capp

Mafalda

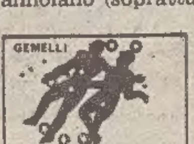


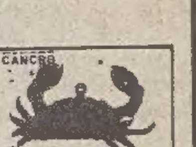
Astrid

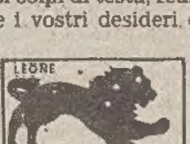
OROSCOPO DI OGGI

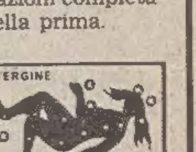
Avete sempre tanti pianeti disposti ad aiutarvi nelle vostre iniziative, ad indicarvi le strade giuste per realizzare la vostra personalità, ma dovete essere pronti, organizzati... ed elastici; non perdetevi dietro sogni utopici e lavorate con lealtà ed onestà.

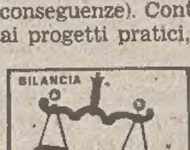
I pianeti vi appoggiano negli impegni e nelle iniziative ma occorrono anche prudenza ed ordine per progredire: non mettete in cantiere troppi progetti e cercate invece di risolvere le faccende che avete in sospeso, anche se vi annoiano (soprattutto la terza decade).


Il vostro umore potrà risentire di qualche contrattempo nel lavoro o di incomprensioni di carattere familiare o sentimentale. Riordinate un po' le idee, evitate passi falsi (ed eredi indesiderati) e cercate di rilassarvi, di riposare, di conciliare doveri e piaceri.


Ora potete essere piuttosto irrequieti, aperti alle novità ma anche ai sogni e alle illusioni; non compromettete situazioni positive e rapporti familiari o sentimentali con improvvisi colpi di testa, realizzate la vostra personalità e i vostri desideri con equilibrio.


Cercate di mantenervi calmi e di tenere tutto sotto controllo senza agitarvi, senza lasciarvi andare a reazioni emotive esagerate, soprattutto se avete pianeti nella terza decade. Possibilità di colpi di fortuna o situazioni completamente nuove per qualcuno della prima.

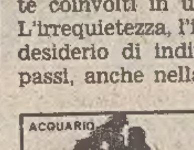

Prevalgono influenze contrastanti che turbano la serenità e complicano la vita sentimentale (anche se per alcuni ci possono essere delle «storie» interessanti... ma attenti alle conseguenze). Continuate a dare la preferenza ai progetti pratici, al lavoro.

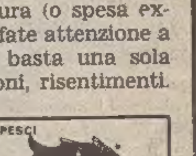

Usare l'immaginazione e la fantasia può esser di grande utilità per ottenere i risultati desiderati sia sul piano del lavoro sia su quello degli affetti; tenete gli occhi aperti perché possono anche presentarsi delle occasioni esterne improvvise. Evitate gli stress.

Per alcuni della seconda e soprattutto terza decade c'è la possibilità che altri facciano del male sul piano morale o materiale (o fisico), che tentino di danneggiare od ostacolare. Attenzione, il tono vitale non è ottimo, ci si può sentir stanchi, aver qualche malessere.

Attenti a non creare un certo caos intorno a voi (materiale, affettivo, psichico); tendete ad essere dispersivi, a trascurare i vostri doveri, a criticare gli altri... e a suscitare critiche sul vostro conto. Alla larga dalle situazioni «increscìose»; pensate alla salute.

Se non vi servirete di molta diplomazia e forse di una bugia potrete trovarvi facilmente coinvolti in una situazione imbarazzante. L'irrequietezza, l'insoddisfazione interiore o un desiderio di indipendenza spingono a nuovi passi, anche nella vita affettiva.

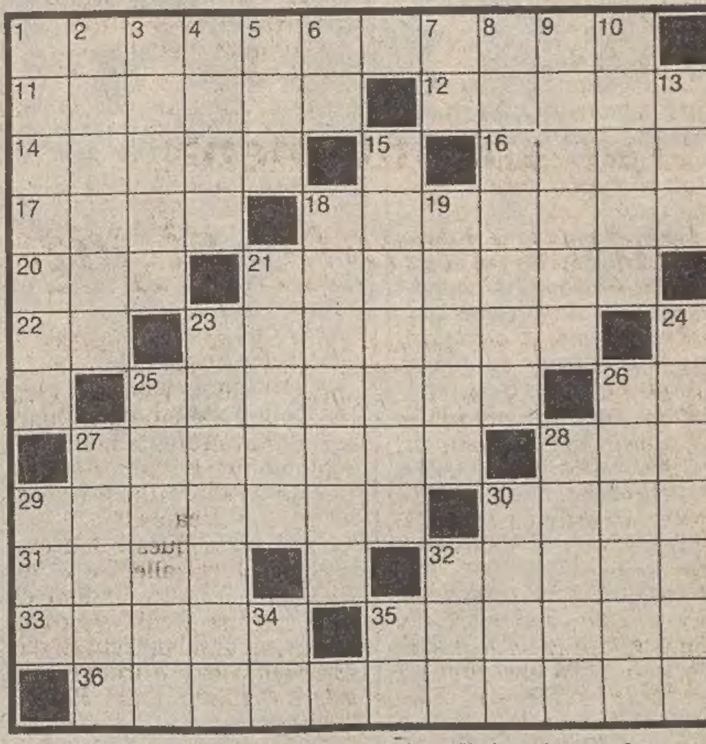

Non tutto procederà secondo i vostri desideri, forse dei contrattempi o dei malintesi vi procureranno qualche seccatura (o spesa extra). Siate obiettivi in tutto e fate attenzione a come vi esprimete, talvolta basta una sola parola per suscitare discussioni, risentimenti.


Umore variabile: fate attenzione a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze, a non ingigantire con la fantasia quanto vi succede; giudicate ogni cosa con razionalità... senza drammatizzare le cose negative e senza farvi troppe illusioni su quelle positive.

IN ANTEPRIMA **LA PELLE**
Le nuove collezioni 1983-'84
in pelle e in montone
a prezzi di fabbrica, anche su misura
VIA GALVANI 5 - (Giardino pubblico)

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Lo sono i polipi e le meduse - 11 L'altopiano dei Sette Comuni - 12 La Miller di un'opera verdiana - 14 Commedia di Pirandello - 16 Bevanda liquorosa calda - 17 A quelli degli orecchi si appendono gli orecchini - 18 Libri con nozioni - 20 Componimento in versi - 21 Antro, spelonca - 22 Risposta di dissenso - 23 La prepara chi si prepara a partire - 25 Arcano - 26 Iniziali della Rodrigues - 27 Condurre gli animali a brucare - 28 Pronome relativo - 29 Tipo di convento - 30 Precedono le notti - 31 Margine, bordo - 32 Denis, il fisico ricordato per una pentola - 33 Avaro ed antipatico - 35 Tagliando, cedola - 36 Spietati, implacabili.

VERTICALI: 1 Il punto debole di Achille - 2 Il poeta greco di «Le opere e i giorni» - 3 Sfortunata madre mitologica - 4 Correlativo di quali - 5 Il titolo del Khan Karim - 6 Simbolo del cobalto - 7 Le gemelle in ballo - 8 Auspicio, felicitazione - 9 La capitale dell'Albania - 10 Terra in mezzo alle acque - 13 Rendono la vita comica - 15 La regione tedesca con Monaco - 18 Piccolo cane di lusso - 19 Donne di colore - 21 In testa al centauro - 23 Chiassose, sgargianti - 24 Ce ne sono due in sei anni - 25 Il nome di Brando - 26 Vincent che fu Presidente della Repubblica Francese - 27 Smarriti - 28 Serravano i piedi ai prigionieri - 29 Sebastian dell'atletica - 30 Sigla subentrata all'Inam - 32 Pontificia Opera di Assistenza - 34 Centro di posa - 35 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Il gattopardo; 11 noia; 12 epopee; 13 tra; 14 boeri; 15 VB; 17 ED; 18 cerro; 19 pie; 20 malia; 21 Neal; 22 pronta; 24 costi; 25 ruota; 26 cincin; 27 Ebro; 28 Berna; 29 tre; 30 mucca; 31 VA; 32 EI; 33 seghe; 34 gol; 35 Causio; 37 vile; 38 cambiavalute.

VERTICALI: 1 interprete; 2 lord; 3 già; 4 AA; 5 teoria; 6 opera; 7 poro; 8 api; 9 re; 10 deviati; 14 beltà; 16 Belinda Lee; 18 canto; 19 pesca; 20 Moore; 21 nonna; 23 rubrica; 24 Circe; 26 Cechov; 28 bugia; 30 mesi; 31 volt; 33 sub; 34 giù; 36 AM; 37 vl.

Per la festa della mamma tante idee alla
BOTTEGA D'ARTE LA GORGONA
TRIESTE - VIA MALCANTON 16

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTINGENZA: SCATTATI 3 PUNTI NUOVI

Da questo mese paga + 20.400

Al netto sono 14.300 lire - Ancora dispute sui decimali

ROMA — La contingenza è scattata di tre punti corrispondenti a 20.400 lire lorde (circa 14.300 lire nette) in più nelle buste paga a partire da questo mese. Lo ha accertato la commissione per il calcolo della scala mobile, riunitasi ieri pomeriggio all'Istat.

La commissione ha accertato che l'indice per il trimestre febbraio-marzo-aprile si è assestato a quota 107,14 e di conseguenza, rispetto al livello 104,08 raggiunto nel precedente trimestre, la differenza è arrotondata a tre punti. Sugli arrotondamenti si sono riaccesi in seno alla commissione i contrasti già verificatisi in occasione della scatto di febbraio, e i rappresentanti della Confindustria hanno ribadito di nuovo il loro «parere negativo sulla decisione di indicare nel comunicato il numero dei punti scattati».

La disputa che vede contrapposti imprenditori e sindacati, entrambi rappresentati nella commissione per la contingenza, nasce dalla diversa interpretazione che le due categorie danno dell'accordo sul costo del lavoro siglato il 22 gennaio, in base al quale è stato modificato il sistema di calcolo della contingenza. Gli imprenditori ritengono che l'indice vada sempre arrotondato verso il basso e che i decimali dei punti persi in tal modo non devono venire recuperati.

I sindacati, confortati anche dalla interpretazione dell'accordo data dallo stesso ministro del lavoro, vogliono invece che i decimali arrotondati verso il basso vengano accumulati e recuperati non appena la loro somma raggiunge il punto. Finora la disputa è stata solo verbale: nel primo scatto infatti l'arrotondamento è stato da 104,08 A 104, con una perdita di 0,08 punti, con lo scatto attuale si arrotondano altri 14 centesimi, che sommati a quelli di gennaio fanno 22 centesimi.

L'ASSEMBLEA GENERALE RESPINGE IL PROGETTO AGNELLI-TORO

La protesta del Lloyd Adriatico «Non vogliamo finire in serie B»

I piccoli azionisti vogliono creare un'associazione di tutela

Trieste — Dipendenti e dirigenti del Lloyd Adriatico in assemblea ieri mattina al «Rossetti»

TRIESTE — Dirigenti e dipendenti del Lloyd Adriatico sono insorti contro la prospettiva che la società sia posta sotto il controllo di una concorrente, la «Toro». Un timore — questo — impadronitosi di tutti alla notizia che il gruppo Agnelli aveva intenzione di collocare le sue azioni Lloyd Adriatico (tramite la Ifi e la Ifil ne detiene circa il 40%) appunto presso la Toro. Un'assemblea generale di tutti i dipendenti, per fare il punto della situazione, è stata convocata ieri dalla direzione generale.

Alle 11.30 il Politeama Rossetti era gremito. Sul palcoscenico, sotto la luce dei riflettori, lo staff dirigenziale. Si è avvicinato al microfono l'amministratore delegato e direttore, Antonio Sodaro.

«Il consiglio di amministrazione ha deciso all'unanimità — ha detto Sodaro — di dare mandato al presidente e a me di adoperarci affinché questa operazione non abbia alcun effetto negativo sul Lloyd. L'azienda vuole rimanere quella che è. Io qui rappresento il dissenso degli uomini dell'azienda verso qualsiasi diverso disegno. L'impegno della vecchia proprietà e dalla direzione è univoco. Non dobbiamo rassegnarci. Non siamo ancora di fronte ad alcuna comunicazione ufficiale, ma comunque dobbiamo proporci di stare più attenti la prossima volta».

E riferendosi evidentemente all'entrata di Agnelli nel Lloyd ha parlato di «quelle decisioni prese senza di noi. Il nostro futuro — ha concluso Sodaro — è comunque nelle nostre mani: nessuno potrà farci retrocedere in serie B». Applausi.

Dalla platea si sono alzati solo in quattro per parlare, tre sindacalisti del Sadla (Sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico), Silvana Rutigliano, Enzo Pellegrini, Vittorio Fegac, e un impiegato, Tullio Ogrisi.

Da tutti sono venuti inviti all'unità dei lavoratori e anche una minaccia di sciopero pur di salvare l'autonomia di un'azienda, fiore all'occhiello di una città in degrado.

Frattanto si muove qualcos'altro. I piccoli azionisti stanno cercando di dar vita ad un'associazione. Intenderebbero unire circa il cinque per cento del capitale sociale per poter fare pressioni sugli altri azionisti svincolati dai pacchetti di maggioranza (circa il 17%).

Tra gli impiegati c'è tendenza a spiegare così il comportamento del presidente, Giorgio Irneri. «Facendo l'accordo, l'agosto scorso — mormorano gli impiegati — Irneri pensava che poi sarebbe potuto andar a braccetto in senso sia reale che metaforico con Agnelli, e invece, logicamente l'Avvocato fa ciò che gli pare».

Silvio Maranzana

Chiuso il bilancio 1982 con utili per sei miliardi

TRIESTE — Il bilancio dell'esercizio passato della compagnia di assicurazioni «Lloyd Adriatico» si è chiuso con un utile netto di cinque miliardi e 994 milioni di lire, con un incremento del 25 per cento rispetto all'esercizio del 1981.

Agli azionisti, come rileva un comunicato — verrà proposto un dividendo di 300 lire per azione, con un incremento del 50 per cento sul dividendo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le varie poste di bilancio il totale dei premi raccolti nell'esercizio — come lavoro diretto e indiretto — ha raggiunto complessivamente 329 miliardi e 959 milioni, il che rappresenta nel raffronto tra gli ultimi due esercizi e il 1980, un incremento percentuale dei premi pari al 60,3 per cento, rispetto ad un incremento del tasso inflattivo del 38,05 per cento sul 1980.

Del totale premi, 316 miliardi sono relativi al ramo danni e 7.671 miliardi (con un incremento del 30,6 per cento) al ramo vita.

La società — continua il comunicato — utilizzando la legge 72/83 (Visentini/Bis) per la rivalutazione monetaria degli immobili e impianti, proporrà all'assemblea degli azionisti la costituzione di una riserva di 35 miliardi e 683 milioni di lire ed in tal modo raggiungeranno i 104 miliardi e 353 milioni di lire.

Il consiglio di amministrazione, proporrà con parziale utilizzazione della riserva costituita ex legge 72/83, un aumento del capitale sociale da 12 miliardi a 24 miliardi, mediante l'assegnazione gratuita di un'azione nuova per ogni azione vecchia posseduta.

ANALISI CONGIUNTURALE DEL VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA

Salvare il «made in Italy» mantenendo competitività

Carlo Patrucco

TRIESTE — Carlo Patrucco, presidente dei giovani industriali e vicepresidente della Confindustria, ha diretto ieri i lavori del comitato centrale giovani imprenditori, a Trieste. Abbiamo approfittato della sua presenza, in concomitanza con l'inaugurazione di «Trieste '83», per rivolgergli alcune domande.

— La quasi totalità dei contratti è ancora in alto mare. Come mai tanto tempo per arrivare alla conclusione?

«Noi vogliamo fare i contratti al più presto, ma vogliamo che si traggano le conseguenze dell'accordo sul costo del lavoro: insomma, vogliamo che i tetti siano rispettati. In altre parole, i contratti vanno fatti tenendo conto del problema della competitività dei nostri prodotti, ma se si vuole ridurre l'orario di lavoro a parità di salario, addio competitività. Non possiamo perdere tempo: gli altri si stanno già preparando alla ripresa, noi italiani siamo ancora alle prese col problema dell'inflazione. Noi non chiediamo di svalutare la lira per guadagnare competitività, ma che si attui una politica di risanamento si».

— A proposito di politica, come vedere le elezioni anticipate?

«È la fine di un incubo: pensando alla probabile scadenza elettorale dell'anno prossimo, nessun partito faceva più programmi seri, nessuno voleva prendersi la responsabilità di imporre sacrifici. Ma certamente le elezioni ci costeranno: non parlo di spese vive, ma del fatto che passeranno mesi prima che si formi un nuovo governo. E intanto la spesa pubblica sarà ingovernabile, dopo l'ultima caterva di leggine preelettorali che hanno peggiorato ancora la situazione».

— Nella polemica Forte-Andreatta sul costo del denaro e inflazione, la Confindustria con chi si schiera?

«Noi non facciamo scelte a priori. L'importante è che i partiti — tutti i partiti — si presentino con programmi chiari, ci spieghino come vogliono affrontare la situazione. E poi, bisogna trovare dei meccanismi per dare più stabilità al nostro quadro politico. Non servirebbero grandi cose, le grandi riforme istituzionali, basterebbero pochi interventi efficaci».

— Ma il costo del denaro vi affligge sempre.

«Certo, anche se dobbiamo dare atto all'Abi di aver fatto qualcosa. Ma finché non ci sarà un chiaro accordo Banca d'Italia-Tesoro-banche, per varare una politica monetaria omogenea, non otterremo risultati. Se, per esempio, il Tesoro non cala i rendimenti dei Bot, neanche le banche abbassano il prime rate».

— Torniamo alla competitività. Non chiedete di svalutare la lira; i contratti non arrivano. Ci sarà anche qualche altra via per non perdere l'autobus della ripresa.

«Certo, c'è. È l'innovazione, di due tipi: di prodotto, perché dobbiamo puntare a prodotti ad alta tecnologia, e di processo, perché non si può produrre solo computers. Anche le scarpe servono, l'importante è rivoluzionare i metodi produttivi. A questo proposito, l'area di ricerca di Trieste è un'ottima cosa, purché non diventi un nuovo carrozzone di stato ma una realtà viva, agile, al servizio delle imprese. Ma se, come accade oggi con la legge per l'innovazione tecnologica, che ci fa perdere anche trenta mesi per un'operazione di innovamento, non ci siamo.

«A questo proposito, mi auguro che i fondi stanziati al Friuli-Venezia Giulia per l'innovazione tecnologica vengano destinati al risanamento d'impresa. Sono due cose distinte, e bisogna che restino tali: i soldi non sono molti, e vanno utilizzati bene. Gli industriali triestini non possono perdere questa occasione».

Livio Missio

MODIFICATI DAL SENATO ALCUNI PUNTI DEL TESTO ORIGINARIO DEL DECRETO

Prepensionamento dei portuali Il termine slitta a fine 1986

ROMA — Per i porti italiani si tratta del primo passo verso una politica di rilancio: il decreto legge approvato l'altro ieri sera al Senato e che aspetta soltanto l'esame della Camera per diventare operante, stabilisce infatti i provvedimenti più urgenti per fronteggiare la preoccupante crisi dei traffici portuali.

Le misure che si ritengono necessarie a razionalizzare il settore sono sostanzialmente il prepensionamento anticipato di 5000 lavoratori (1500 dipendenti di enti portuali e 3500 di compagnie e gruppi) da attuarsi entro il 31 dicembre 1986; il ridimensionamento del salario garantito, che sarà corrisposto nella misura dell'80 per cento della giornata lavorata base e dell'elemento distinto della retribuzione; l'approvazione da parte del ministero della Marina mercantile delle tariffe per tutte le prestazioni rese nei porti; l'erogazione, infine, di contributi straordinari agli enti portuali e al Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali.

Il Senato, comunque, ha apportato alcune modifiche al testo originario, come lo slittamento (dal 31 dicembre '85 al 31 dicembre '86) della data entro la quale si potrà richiedere il pensionamento anticipato e la non obbligatorietà del provvedimento per i lavoratori di età inferiore ai 55 anni e con anzianità contributiva inferiore ai 30 anni.

Potranno poi andare in pensione anticipatamente anche i dipendenti delle aziende industriali magazzini generali che esercitano un servizio di pubblico interesse, a condizione che gli oneri siano a carico dell'azienda stessa, e i lavoratori dei porti nei quali sia stata realizzata, nell'anno '82, una media di impiego mensile superiore a quattordici giornate lavorative.

Fin qui gli aggiustamenti di maggiore rilievo stabiliti dall'aula di Palazzo Madama. Per il resto, il decreto ricalca fedelmente il testo oggetto, nei mesi scorsi, di lunghe trattative tra il ministro e le organizzazioni sindacali. I requisiti necessari per usufruire del prepensionamento (che dovrà essere richiesto entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge) saranno l'età (superiore ai 55 anni per gli uomini e a 50 per le donne) e i contributi assicurativi, versati per almeno 15 anni. Per gli iscritti all'Inps o presso altre forme previdenziali i contributi dovranno salire ad almeno 30 anni, mentre per gli iscritti alle previdenze locali previste nei regolamenti degli enti portuali ne basteranno 20.

Ai lavoratori ammessi al pensionamento anticipato spetta un aumento dell'anzianità contributiva massima di cinque anni e un trattamento di fine rapporto maggiorato di un periodo pari a quello mancante per la cessazione del servizio per raggiunti limiti di età, anch'esso non superiore a cinque anni. Fino alla completa attuazione dei programmi di pensionamento anticipato saranno comunque vietate nuove assunzioni negli enti e compagnie portuali.

Al ministro spetterà il compito, se saranno troppi o troppo pochi i lavoratori che presenteranno la domanda di prepensionamento, di stabilire con decreto il raggiungimento dei limiti numerici previsti dal provvedimento. All'attuazione dei programmi di pensionamento anticipato sono subordinati i contributi straordinari che il decreto prevede per gli enti portuali: si tratta di 48 miliardi che dovranno far fronte alla crisi del traffico portuale. Al Fondo gestione istituti contrattuali è assegnato invece un contributo di 25 miliardi.

M. Ne

MENTRE È ORMAI A LIVELLO OPERATIVO LA COOPERAZIONE ITALO-OLANDESE

Anche Thomson fra Zanussi e Philips?

Tentativo di Pandolfi di «attirare» la società francese - Accordo tra Cism e Zeltron

MILANO — Il costituendo polo europeo dell'elettronica va precisandosi. Mentre il livello di cooperazione fra la Zanussi e la Philips ha ormai assunto dimensioni concrete, appare non improbabile un coinvolgimento nell'«affaire» della francese Thomson-Brandt. È stato lo stesso ministro dell'industria, Pandolfi, a suggerirlo: «Il grande tentativo che sto facendo è di mettere d'accordo Philips e Thomson-Brandt in Italia visto che non vanno d'accordo altrove».

Pandolfi che si riferiva a un intervento nel comparto elettronico italiano a sostegno della Zanussi, ha detto che il tentativo ha il pieno consenso del commissario alla politica industriale Cee, Davignon, e che lunedì avrà un incontro molto importante a Parigi con i rappresentanti della Thomson-Brandt e con il ministro dell'industria francese, Fabius.

Sulla realtà della cooperazione Zanussi-Philips giunge una conferma da Amsterdam. Le due società hanno annunciato di avere raggiunto un accordo di cooperazione nel settore dei prodotti elettronici di consumo in base al quale la Philips darà alla Zanussi un apporto tecnico ed altri aiuti.

Il patto di cooperazione ha lo scopo — secondo la nota congiunta diramata dalle due società — di rafforzare la posizione della Zanussi nella produzione e commercializzazione delle apparecchiature elettroniche. È esclusa dal patto una cooperazione nel settore delle lavatrici ed altri elettrodomestici che la Zanussi pure produce.

Due i punti ancora in discussione: il modo con il quale la Zanussi compenserà la Philips per la sua cooperazione (questo argomento sarà discusso nei prossimi mesi da gruppi di lavoro delle due società), e la possibilità di un aiuto finanziario della Philips alla Zanussi, magari con l'assunzione di una quota azionaria da parte della società olandese.

Da segnalare, infine, che tra il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) di Udine e lo Zeltron-Istituto Zanussi per l'elettronica di Campoformido è stata ttivata una collaborazione tecnico-scientifica che prevede l'utilizzo, da parte dello Zeltron, dell'elaboratore elettronico di cui dispone il Cism, per problemi di progettazione elettronica e meccanica in cui le due parti hanno comuni interessi di natura scientifica.

Si tratta quindi di un interessante e significativo esempio di integrazione di competenze e di impiego di risorse (che trovano la loro valorizzazione nell'area regionale del Friuli-Venezia Giulia) tra un istituto di fama internazionale, qual è il Cism e una «società di ricerca» come lo Zeltron, società del Gruppo Zanussi operante nel campo della progettazione e dello sviluppo di sistemi e componenti elettronici avanzati.

Rel: attuato l'aumento di capitale

ROMA — Il capitale sociale della «Rel» è stato portato da 1 a 210 miliardi di lire. Lo ha deciso l'assemblea dei soci della società pubblica costituita per il riassetto del settore dell'elettronica.

L'aumento di capitale sarà sottoscritto per 200 miliardi dal ministero dell'industria, tramite le disponibilità 82 e 83 del «fondo per la ristrutturazione dell'elettronica», e per 9 miliardi dalla «Sofin», finanziaria del gruppo Iri.

La nuova dotazione finanziaria garantirà alla «Rel» le disponibilità necessarie ad effettuare gli interventi di riassetto nel settore, sia tramite la partecipazione nelle stesse società del comparto sia attraverso finanziamenti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco sipole, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Hrelyin» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco contenitori, prov. Nordpool, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Daiti» (albanese), ag. Amat. dest. Durazzo; «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman Wilson, dest. Alessandria; «Mehal» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Vanpoa.

Navi all'ormaggio: «Daiti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Bloudon» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman Wilson, attesa partenza, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Mehai» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. in rada; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. in rada.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Maritasia» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Fiume; «Teodorus» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio; «Ivan Pulzonov» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Haj Abdul Sattar Issa» (libanese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia e container, da Venezia; «Cordora» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, cemento.

Navi in partenza: «Bereznik» (sovietica), vuota, per Siviglia; «M. Smits» (olandese), vuota, per Catania; «Logatec» (jugoslava), vuota, per Capodistria); «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: (Heviz» (ungherese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco lamiere.

SPECIALE FIERA

Trent'anni di successo nel campo delle telecomunicazioni

La società I.R.E.T. opera nel campo delle telecomunicazioni da oltre trent'anni, conseguendo sempre maggiori successi sia nel campo delle vendite, che in quello della qualità della produzione.

La qualità e razionalità della produzione, che sin dalla nascita della società I.R.E.T. è stata impostata con criteri di seria professionalità, si è nel corso degli anni ulteriormente affinata (modularità, miniaturizzazione compresa la tecnologia monolita, ibridizzazione su film spesso e sottile) raggiungendo livelli tali da porsi in concorrenza con prodotti delle più note industrie a livello internazionale.

Lo staff tecnico, costantemente impegnato nella ricerca e l'applicazione, consente con i suoi risultati — in questo periodo estremamente interessante sotto il profilo delle possibilità e richieste di soluzioni tecniche — di estendere e razionalizzare l'uso delle apparecchiature ricetrasmittenti con l'ausilio del microprocessore e dell'informatica in generale, alla codificazione della voce (comunicazioni di sicurezza) e sistemi anti guerra elettronica (ECCM).

L'organizzazione aziendale, dal laboratorio di ricerca e sviluppo al reparto di produzione di serie, rispondente alle attuali necessità della computerizzazione e standardizzazione, è altresì strutturata per rispondere positivamente alle eventuali richieste particolari del mercato.

Tutte le apparecchiature e relativi accessori, militari o civili, S.S.B. o F.M., dalle portatili alle fisse, da quelle operanti nella gamma H.F. a quella V.H.F. o U.H.F., rispondono con le loro caratteristiche alle Norme Standard Internazionali per i loro specifici impieghi.

I prezzi concorrenziali accompagnati dalla qualità delle apparecchiature e sistemi, la versatilità d'impiego, la semplificazione della manutenzione da parte dell'utente, hanno consolidato la presenza della I.R.E.T. sui mercati nazionale e per lo più internazionale, sia nel campo civile che quello militare.

Tale presenza si evidenzia nelle diverse forme: prodotto finito, forniture in parti staccate a vari livelli e rispettivi pezzi di ricambio, supporto tecnologico al cliente derivato da oltre trent'anni di esperienza nel campo delle telecomunicazioni.

La I.R.E.T. è un'industria elettronica, che esporta oltre l'80% della sua produzione.

riva

per manifesti, volantini, libri, depliants, opuscoli, pieghevoli ed ogni altro tipo di stampato pubblicitario ...

l'industria grafica nella zona industriale di Trieste

tipografia riva s.p.a. - via malaspina, 1 - tel. 040/828384

Intendiamo pertanto portare a conoscenza degli amministratori e dei tecnici degli Enti e delle Industrie locali ed a tutti coloro che sono interessati allo smaltimento dei materiali di risulta dei cicli di lavorazione di difficile eliminazione e dei rifiuti urbani, che è possibile provvedere alla loro distruzione mediante processo di incenerimento, ricavandone contemporaneamente calore sotto-forma d'aria calda, acqua calda oppure vapore, secondo le varie esigenze dell'utente.

Pertanto gli enti, le raffinerie, gli ospedali, i complessi sportivi possono rivolgersi alla nostra azienda per risolvere tutti questi problemi, compresa anche la distruzione degli scarti di legname e cortecciame, gomma, prodotti plastici, carta e cartone e di tutto quanto altro è possibile eliminare mediante questo processo di incenerimento.

Il vantaggio consiste anche nell'evitare lo stoccaggio dei materiali e il loro trasporto sempre più oneroso alle discariche sempre più rare da trovare.

La nostra azienda collabora da 10 anni con la Casaralta spa in qualità di rappresentante e ora ha iniziato la costruzione degli impianti e la ricerca dei mezzi migliori atti ad affrontare tutti i problemi sopra esposti.

Intende fornire gli impianti completamente automatici e no, secondo le diverse esigenze e comunque «chiavi in mano».

Speriamo di suscitare interesse sull'argomento e siamo a completa disposizione per prove, chiarimenti a tutti coloro che desiderano essere ragguagliati in merito. Inoltre desideriamo rammentare che contrariamente a quanto portatoci a conoscenza sul mancato coordinamento della zona della valle delle Noghere (segnaletica, illuminazione, strade ecc.) in fase successiva ci è stato ampiamente dimostrato dall'Ezit che detti lavori sono già stati appaltati e che all'inizio della buona stagione saranno iniziati.

A conclusione di quanto esposto, confidiamo che la «828» metta nelle condizioni le aziende già insediate ed in fase di insediamento, e soprattutto l'Ezit, a bene operare a tutela degli interessi di questa nuova zona industriale.

astra tecnoimpianti srl

di Elena Tuzzi Prosdocimo e Germano Apollonio

TRIESTE - NUOVA ZONA INDUSTRIALE VALLE DELLE NOGHERE

TELEFONO 040-232281

SPECIALE FIERA

DAL 7 AL 15 MAGGIO IN FIERA

Progetto Trieste 83

Una grande rassegna - protagonista il «made in Italy» - per valorizzare il ruolo della città come tramite commerciale verso i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale — L'organizzazione dell'iniziativa è firmata da Torino-Esposizioni, con la collaborazione dell'Ente Fiera di Trieste

«PROGETTO TRIESTE 83» è un insieme di avvenimenti espositivi, congressuali, di marketing, d'immagine, volti allo scopo di esaltare la vocazione industriale ed emporiale della città giuliana, sottolineandone nel contempo la vitale funzione di centro di scambi con la «Mitteleuropa», l'Est europeo e i Paesi del Bacino Mediterraneo orientale, di cui sono attese numerose delegazioni di operatori.

Torino Esposizioni — che da anni svolge anche un ruolo di «esportazione di mostre» e, con queste, del prodotto italiano di qualità — si è assunta volentieri, in collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste, l'incarico di organizzare questa manifestazione, avendo ormai acquisito un'ampia conoscenza dei mercati esteri con l'allestimento di rassegne selezionate del «made in Italy» di alto livello, sia sul piano progettativo, sia su quello tecnologico e industriale. In questa specifica occasione, Torino Esposizioni ha operato in stretta collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste.

Il risultato è una rassegna espositiva organica e ben articolata che ospita, nella sua sezione «HINTERLAND», una significativa rappresentanza degli Enti triestini e giuliani nell'ambito dei quali l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste è presente con una quarantina di aziende, la cui attività spazia dal settore meccanico-elettromeccanico all'edilizia; dalla cartotecnica all'elettronica, dall'industria tessile a quella chimica farmaceutica, alimentare, estrattiva, dei trasporti, ecc.

Sempre nel quadro di «HINTERLAND», assume un ruolo di particolare importanza la presenza dell'IRI con le sue aziende operanti nei settori finanziario delle telecomunicazioni, della cantieristica navale, della siderurgia, dei trasporti, dei lavori pubblici, ecc.

Si tratta di una significativa partecipazione dell'industria di Stato che non poteva mancare all'appuntamento di Trieste per illustrare i risultati raggiunti nei rispettivi settori, nonché i futuri programmi di attività.

A queste partecipazioni si affianca poi — coordinata dalla Camera di Commercio di Torino e dall'Associazione Metalmeccanici e Metallurgici, con il patrocinio della Cassa di Risparmio e dell'Istituto San Paolo — la presenza di una trentina di aziende piemontesi operanti soprattutto nel settore metalmeccanico ed elettronico, — fra cui COMAU, RIV-SKF, IL Gruppo FIAT COMPONENTI,... — per sottolineare come la realtà del Piemonte sia costituita da un tessuto connettivo di aziende di ogni dimensione, vitali nonostante i tempi e attivamente operanti sui mercati esteri.

In particolare, l'industria automobilistica piemontese è presente a PROGETTO TRIESTE 83 con il suo «fiore all'occhiello»: i suoi carrozzieri, che rappresentano in tutto il mondo l'avanguardia stilistica e creativa del «prodotto auto».

IEG
INDUSTRIE ELETTROMECCANICHE GIULIANE S.p.a.
Costruzione di macchine elettriche rotanti in corrente continua da 1 a 3000 C.V.
TRIESTE - Via Flavia 130
Tel. 040/829781-2-3 r.a. - TELEX

L'altra sezione della mostra è dedicata al «DESIGN», volendo anche qui privilegiare la «qualità» del prodotto italiano in ogni suo settore, con una rassegna del «Made in Italy» alla quale partecipano un'ottantina di aziende di grande nome con una selezione (curata dall'Associazione Disegno Industriale) di circa 500 prodotti, dalle auto alle motociclette, dagli elettrodomestici ai mobili.

Sempre nell'ambito della sezione «DESIGN», è stato allestito, per la prima volta in Europa, anche un settore — denominato «Incontro con i designers» — nel quale è affrontato il tema delle metodologie progettuali di una specifica produzione nei più diversi campi di intervento del disegno industriale. Vi partecipano una sessantina tra i più celebri designers italiani, quali Piero Castiglioni, Giorgetto Giugiaro, Paolo Pallucco, Roberto Sambonet,...

Ai «vetri» di Venini e agli «argenti» di Sabattini, invece, sono dedicate due rassegne monografiche volte a illustrare compiutamente una serie di manufatti in cui il design accoppiato al materiale prezioso si concretizza in opera d'arte.

A coronamento di questo settore, realizzato con la collaborazione dell'Associazione del Disegno Industriale e della rivista «La Mia Casa», fra i prodotti e le aziende presentati a «DESIGN 83» un'apposita giuria assegnerà — a conclusione della rassegna — il «PREMIO TRIESTE», patrocinato dalla stessa Associazione.

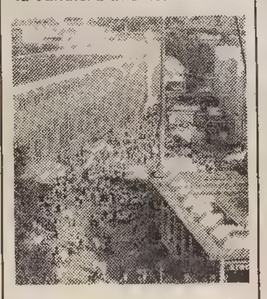
Infine, PROGETTO TRIESTE 83 ospita un avvenimento culturale di grande importanza: si tratta del multivision di «FUTURAMA» che, realizzato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, rappresenta in uno spettacolo di grande suggestione il viaggio dell'uomo nel tempo e nello spazio, avendo come mezzo la scienza e come guida i valori culturali.

Tutta una serie di manifestazioni congressuali — fra cui il Congresso su «Trieste, Porto del Centro Europa», e una tavola rotonda riservata ai designers sul tema: «Quale prodotto per quale pubblico» — nonché avvenimenti culturali e di spettacolo, completano il «PROGETTO TRIESTE 83», animando la città di un fervore di molteplici interessi, che confidiamo sia solo il primo passo per riprendere e sviluppare in futuro i temi proposti, al fine di riconfermare Trieste nel suo nuovo ruolo europeo.

Carlo G. Bertolotti
Presidente di Progetto Trieste 83
Amministratore Delegato di Torino Esposizioni

Una vetrina per il rilancio delle attività produttive e dei servizi della città di Trieste

L'importanza di una manifestazione fieristica si può «misurare» sul pavese che all'ingresso saluta i visitatori con le bandiere dei partecipanti, a sottolineare il numero degli espositori ed il mondo che rappresentano. Diversa è questa volta l'atmosfera nel quartiere di Montebello, con la bandiera di Trieste che sopratutto esalta una singolare rassegna.



«Progetto Trieste 83» mette infatti in vetrina i progressi, progettuali e tecnologici della produzione industriale italiana ma con una finalità che va ben oltre il fatto espositivo, peraltro di eccezionale interesse. Il momento economico è delicato e sprona il mondo del lavoro italiano a riconquistare prestigio e competitività sui mercati internazionali. Ed è Trieste, appunto, ad essere stata prescelta per questa iniziativa, che nel contempo rilancia le potenzialità produttive, emporiali e portuali della nostra città, portando all'attenzione il contesto regionale, nazionale ed internazionale dell'operosità triestina. Duplice obiettivo quindi, stimolante nell'attuale difficile congiuntura e che ha richiesto un grosso impegno organizzativo. Da lungo tempo la manifestazione era allo studio in collaborazione fra Torino Esposizioni e l'Ente Fiera, proprio per l'ampiezza del programma promozionale perseguito. Le partecipazioni confermano la validità della proposta, oltrettutto per l'alto livello qualitativo delle mostre e dei convegni che si svolgeranno nel corso della rassegna.

Trieste può essere orgogliosa per il successo che già si prefigura. L'invito proponeva all'industria privata ed a partecipazione statale di cogliere quest'opportunità per presentarsi al mercato dell'Europa centrale e orientale sotto il profilo della qualificazione del prodotto e della capacità esportativa, soprattutto di tecnologia. Ai relatori che affronteranno i temi dei convegni era stato chiesto di portare un originale contributo all'approfondimento e alla soluzione di problemi che riguardano la ricerca e l'innovazione industriale, i grandi sistemi di trasporto terrestre e marittimo e soprattutto la valorizzazione della funzione di Trieste.

Ebbene le risposte sono state tutte positive e nella rassegna sono confluite importanti realtà politico-economiche nazionali, regionali e locali, le organizzazioni di categoria, gli enti promozionali e di sviluppo, di istituti di ricerca, gli enti preposti alle infrastrutture di supporto al traffico, offrendo l'immagine dell'organica struttura attraverso la quale l'industria italiana può rilanciare le proprie esportazioni verso il retroterra naturale di Trieste. Tema principale della rassegna è «Hinterland 83» (l'altro è dedicato al Design) e non poteva meglio interpretare vocazione e aspirazioni di Trieste: per sostenerle è previsto, in queste giornate, un fitto programma di visite e di incontri, di contatti operativi proiettati verso Austria, Germania, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e oltre, sulle direttrici Ovest-Est e Nord-Sud di cui Trieste è il crocevia. Sottolineo l'importanza in particolare di due dibattiti che verteranno sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulla funzione di Trieste porto d'Europa, per ribadire la felice impostazione del programma al servizio delle prospettive che a Trieste si offrono e che l'iniziativa di «Progetto 83» aiuta a cogliere.

L'apparato socio-economico di Trieste ha mostrato in questa occasione una rispondenza lusinghiera e promettente: c'è stata una mobilitazione e Trieste si pone in vetrina in tutte le sue peculiari potenzialità. È un risultato confortante, che sprona a rendere costruttiva tanta sensibilità. Il quadro mostra vitalità imprenditoriale e fiducia nelle prospettive che la rassegna porta all'attenzione. Era del resto giusto che anzitutto Trieste si dimostrasse convinta della validità dell'iniziativa. Il fatto di poter esprimere questo anelito insieme a tante ed a tanto qualificate forze rappresentative del lavoro italiano, conferisce eccezionale rilievo a una manifestazione che vuole essere di volontà e di capacità di ripresa.

Piero Toresella
Presidente dell'Ente Fiera di Trieste

a cura della *PK*

ABACO
Le Cucine Più Prestigiose Del Mondo
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE E PROVINCIA
CASA MIA
TRIESTE - VIA BATTISTI 6 - TEL. 732405
CASA MIA

TAL TRANSALPINE PIPELINE
SOCIETÀ ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.p.A.
CAPITALE SOCIALE LIRE 9.800.000.000 INTERAMENTE VERSATO

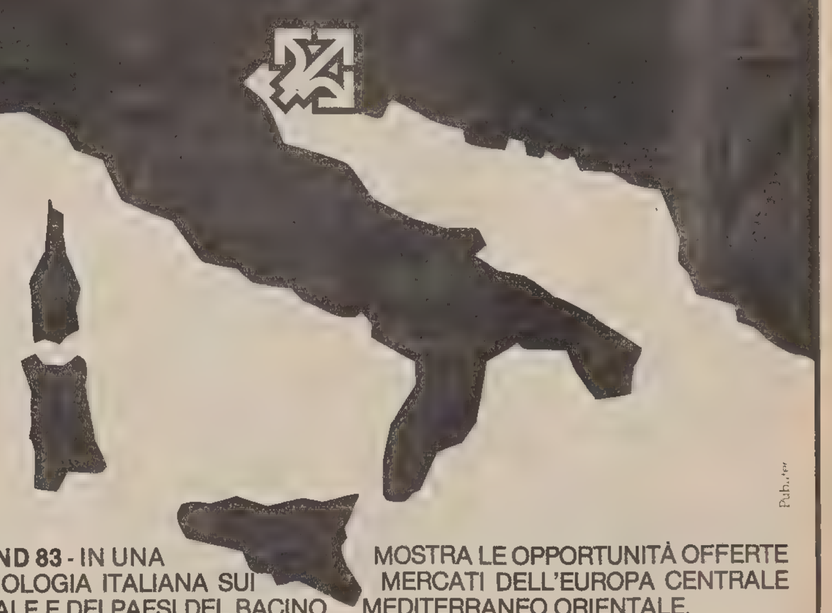
Olio greggio e prodotti petroliferi sbarcati nel 1982	T.M.	21.982.655
Navi scaricate al Terminale Marino nel 1982		272

Apporto all'economia locale e nazionale nel 1982:

	(in milioni di lire)
Tasse portuali	6.155
Tasse e soprattasse di ancoraggio	558
Bunkeraggi	26.546
Piloti, agenzie marittime, rimorchiatori	7.581
Appalti e forniture	15.815
Costi del personale	5.070
Oneri fiscali	1.683
Oneri finanziari	1.786
Totale	65.194

Impianti antinquinamento marino tra i più moderni del mondo

un punto d'incontro fra industria e operatori nel fulcro commerciale mitteleuropeo
PROGETTO TRIESTE83
quartiere fiera 7 - 15 maggio 1983



HINTERLAND 83 - IN UNA MOSTRA LE OPPORTUNITÀ OFFERTE ALLA TECNOLOGIA ITALIANA SUI MERCATI DELL'EUROPA CENTRALE ED ORIENTALE E DEI PAESI DEL BACINO MEDITERRANEO ORIENTALE. TRIESTE COME CENTRO DI SCAMBI INTERNAZIONALI

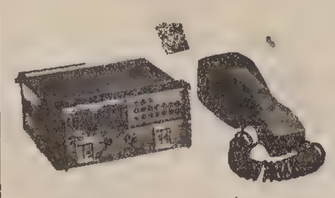
DESIGN 83 - *ORGANIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DELL'A.D.I. ASSOCIAZIONE DISEGNO INDUSTRIALE* - RASSEGNA DEL "MADE IN ITALY" SELEZIONATA PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO TRIESTE 83 - INCONTRO CON I DESIGNERS

irt s.p.a. INDUSTRIA RADIO ELETTRICA TELECOMUNICAZIONI
Via Caboto 16 - P.O.B. 2739 - 34100 TRIESTE - ITALY - Telex 460233 - Tel. 827281

TRAFFIC - RICETRASMETTITORE MULTICANALE AD USO VEICOLARE
GAMMA DI FREQUENZA: 156 ÷ 174 MHz
POTENZA D'USCITA: 12 Watt R.F.
DIMENSIONI RIDOTTE: 40 x 188 x 180
ESTRAIBILITÀ IMMEDIATA
TECNICA MODULARE PROFESSIONALE

irt
Dal 1950 presente nel campo dei ricetrasmettitori professionali e militari a livello internazionale.
Una società che esporta più dell'80% della propria produzione.

COMMANDO - RICETRASMETTITORE PORTATILE MULTICANALE
FREQUENZA: 156 ÷ 174 MHz
POTENZA D'USCITA: 1W R.F.
PESO: 0.6 kg
DIMENSIONI: 88 x 210 x 35
TECNICA MODULARE CON IBRIDI A FILM SPESSO E SOTTILE



TRAFFIC + WA 8 - RICETRASMETTITORE TRAFFIC CON UNITÀ (WA 8) DI IDENTIFICAZIONE E CHIAMATA SELETTIVA A CODICI VARIABILI CON POSSIBILITÀ DELLA CHIAVE OPERATORE.

INDUSTRIA CHIMICA
TOTELCO
MARION - FORNITURE INDUSTRIALI
Elaboriamo e produciamo per conto nostro e per terzi i seguenti prodotti distribuiti su buona parte del territorio nazionale:
Detergenti generali e specifici Cere per pavimenti e per usi speciali - Composti sgrassanti e deceranti - Prodotti speciali per l'industria - Proprio laboratorio di ricerca
TRIESTE: III Trasversale Est, Zona Industriale, tel. 820414 - 820114

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE maestra d'asilo, amante bambini, con esperienza referenziata, offresi baby sitter, anche vacanze. Manuela 760140. 4928/3

MACCHINISTA navale 38 anni esperienza diesel, elettrici, automazione, esamina proposte impiego a terra o imbarco mezzi locali, miti pretese. Scrivere a Publikompass n. 35/M 34100 Trieste. 4925/3

RAGIONIERA venticinquenne esperta commercio estero offresi mezza giornata tel. 759468. 4865/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23-40 anni per seria attività da svolgere in provincia con possibilità guadagno 200.000-300.000 settimanali. Chiediamo serietà presenza auto, anche dopolavoristi. Presentarsi via Cascino 5/1 Gorizia lunedì 9 maggio '83, ore 16-18.30. Per eventuale riconvocazione preghiamo tenersi disponibili per la stessa sera ore 20. 1/4

A.A.A. SOCIETÀ recuperi marittimi prodotti petroliferi, assumerebbe anche part-time signora 40/45.enne veramente seria, distinta, statura media, preferibilmente conoscenza inglese, contabilità fatturazione, esente impegni familiari. disponibile brevi saltuari spostamenti porti settentrionali. Scrivere a Publikompass cassetta 25/M 34100 Trieste. 4792/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 20131 Milano. 900313 4

CAMERIERE pratico cercasi soltanto per i sabati sera dancing Paradiso presentarsi sul posto tel. 812391. 4863/4

CERCASI padroncino con automezzo proprio per consegne Gorizia e provincia. Telefonare ore ufficio all'84297. 250 4

DITTA trasporti con magazzino in Trieste cerca padroncini per gestione magazzino e distribuzione merci in città Trieste. Scrivere specificando automezzi a disposizione. Publikompass casella n. 22/M 34100 Trieste. 110/4

FARMACISTA o biologo cercasi per interessante lavoro a Monfalcone. Tel. 0481-471130.

IMPORTANTE ditta commerciale ricerca ragioniera max 30 anni pratica ufficio gestione ordini clienti. Richiedonsi presenza, facilità contatti umani, precisione. Manoscrivere a Publikompass cassetta 34/M 34100 Trieste. 1215/4

MACELLAIO capace cercasi tel. 826555 ore ufficio. 4829/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CALZIFICIO cerca per Friuli-Venezia Giulia rappresentante veramente introdotto mercerie cui affidare in esclusiva campionario collant donna con ultime novità moda e calzamaglia lana donna bimba buon trattamento provvigionale. Pregasi rispondere solo con documentata introduzione. M.C.S. via Cividale 7 Padova. Tel. 049-680866. 115/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti sanitaria scaldabagni impianti riscaldamento bagni nuovi piastrelle e murature. Tel. 65768. 1231/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 726848, 795275. 4901/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 4867/6

IDRAULICO trentennale esperienza ripara sostituisce: rubinetterie in genere, valvole, galleggianti, scaldabagni, saldature scarichi, bidet, vasi wc, lavandini, spandimenti, modifiche, impianti completi. Interventi rapidi. Telefonando 760643. 4861/6

TRALSOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769, 753635. 3906/6

8 Istruzione

OTTIMO tedesco e inglese offresi per ripetizioni. Tel. 273944. 1222/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO vecchi strumenti nautici modellini dipinti oggetti antichi. Telefonare 010, 393892, 542768. 00332/10

CERCO sax contralto. Telefonare ore pasti 821535. 4921/10

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI prezzi scontatissimi vendo telefonare ore serali Udine 43092. 153/11

NUOVA ALFETTA. LA PERFEZIONE E L'ELETTRONICA.

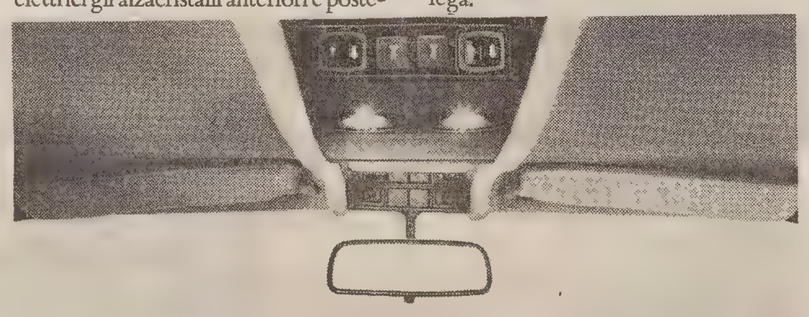
ALFETTA ♣ ELETTRONICA

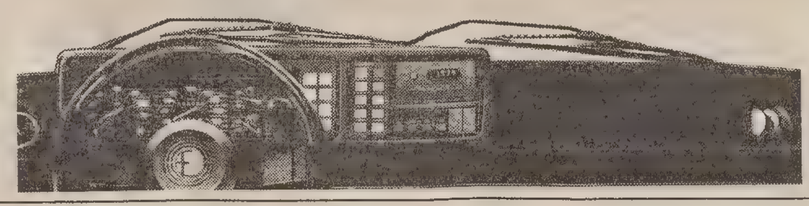
Alfa Romeo presenta le nuove Alfetta. Una perfezione declinata in 5 versioni: 1.6, 1.8, 2.0, 2.4 TD, ♣ Elettronica.

Parlare per l'Alfetta ♣ di un computer sulla strada non è esagerazione. Il circuito "Motronic", arricchito da un variatore di fase, brevettato Alfa Romeo, regola elettronicamente l'accensione e l'iniezione della benzina con una drastica riduzione dei consumi (– 22,2%) e dell'inquinamento e una perfetta rispondenza del motore a qualsiasi regime, anche nelle partenze a freddo. Impugnando il volante della nuova Alfetta ♣ il guidatore ha sempre la situazione sotto controllo. In un quadro di strumenti di nuovo disegno è inserita la diagnostica Check Control (di serie su tutte le versioni) che fornisce costanti informazioni sulle condizioni di luci, freni, olio ed acqua motore e il Trip Computer, un vero e proprio computer di bordo in grado di fornire tutte le informazioni relative al viaggio: velocità e consumo medio, tempo dalla partenza, carburante consumato.

Ma la nuova Alfetta ♣ è un esempio di perfezione anche nel confort e nello stile. Tutti i comandi sono servoassistiti: elettrico il retrovisore esterno, elettrica l'inclinazione dei sedili e la regolazione in altezza di quello di guida, elettrici gli alzacristalli anteriori e posteriori. Nuova all'interno, nei tessuti, nei sedili e nell'imperiale plurifunzionale; nuova all'esterno nell'ampia ed integrale fascia di protezione che nella parte posteriore congloba luci e targa.

E in più, sempre di serie, chiusura porte centralizzata, predisposizione radio, finizione metallizzata e ruote in lega.





ALFETTA 2.4 TURBO DIESEL

È la risposta vincente a chi chiede a un Turbo Diesel velocità, confort, economia di esercizio.

Il suo propulsore di 2393 cm³, sviluppa una potenza di 95 CV che le consente di superare i 165 km/h a soli 4300 giri.

Pur con queste prestazioni i suoi consumi sono molto contenuti: l. 8,3 per 100 km a 120 km/h;

Confort e dotazioni sono quelle che contraddistinguono tutte le Alfetta.

All'interno la sua silenziosità è pari a quella di una normale versione benzina.

1.6, 109 CV, vel. max 174 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 9,2.
1.8, 122 CV, vel. max 178 km/h, consumo ECE (l. x 100 km); 9,3.
2.0, 130 CV, vel. max oltre 185 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 9,4.
2.4 TD, 95 CV, vel. max oltre 165 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 7,8.
♣ 130 CV, vel. max oltre 185 km/h, consumo ECE (l. x 100 km): 8,2.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

Alfa Romeo

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B Tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 14 maggio acqua minerale Lora di Recoaro 290, lattina birra Nastro Azzurro 450, Merlot Tocai 7/10 Miramare 1.500, Oliva Bertolli 3.250, Whisky Crawford 5.950, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 1123/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4755/14

A.A. AUTODEMOLITORE ritira subito autovetture da demolire. Tel. 231784. 4728/14

A 112 Abarth 78 perfetta con garanzia vendesi. Tel. 820859-823987. 4919/14

ALFETTA 1.6 con impianto gas in garanzia vende Autocar. Forti 4/1 828655. 4929/14

ALLA concessionaria RENAULT F. Zagaria P.zza Sansovino 6 tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTS cc 1600 gennaio 83 km 4.000, R 20 GTL 80, R 18 GTL 80 colore nero, R 18 Break TL 80, R 4 GTL 81. Aperto sabato tutto il giorno. 3/14

ATTENZIONE sabato 7 maggio l'AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA sarà aperto tutto il giorno per presentare la prestigiosa Renault 11. Via Franca 4/2. Occasioni: Golf Cabriolet, GTI, Maggiolone, Audi 80, A 112, Delta 1500, 126, 128, 132, Renault 4 TL, 5 TL, BMW 520, Taunus GXL, Peugeot 104, 305, Citroen Mehari, Alfasud 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4862/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100: Alfetta 1600, Duetto 1980, Alfasud, BMW 320, Porsche 911, Beta coupé, 124 Spyder, 128 coupé, 127, Panda 30, Escort 1982, Fiesta, Taunus 1978, Maggiolino, Transit diesel, Transit benzina, Volkswagen tutti finestrati, Kawasaki 400.4906/14

AUTOSALONE Renault Gerzel: A 112 70 HP 5m 80, Horizon 1.100 GL 78, Fuego GTX 81, 132 2000 80. In garanzia permutando usato per usato pagamento fino 40 rate senza cambiali Muggia. Tel. 274275. 4853/14

AUTOSALONE Renault Gerzel NOVITÀ ASSOLUTA SABATO 7/5 PRESENTAZIONE NUOVA RENAULT 11 gamma 83 pronta consegna. Aperto tutto il giorno Muggia tel. 274275. 4853/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia Fiat 128 4p 74, Ritmo 65 CL 80, Alfasud 5m 78, Peugeot 305 SR 78, Citroen GS 1220 76, Peugeot 304 77, Citroen CX 76, Lada Niva 4x4 79, Saab 99 EMS 76. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511-55512. 9/14

BMW R 65 1981 4.500 km 3.700.000. Tel. 60958. 4912/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia. Tel. 762381 vende con dilazioni fino 40 mesi anche senza anticipo senza cambiali senza ipoteca permute usato per usato: Fiat 127 76-77-80-81, Fiat 126 74-80, Panda 30 80, Lancia Delta 1.5 80, A 112 78-79, Renault 5 TL 78-80, GTL 81, Alpine 79, Guego 81, Renault 18 GTS 79, Volkswagen Giardinetta 79, Golf 75-76, GTI 78-79-81, Golf diesel 80, Passat fam. 78, Audi 80 diesel 28.000 km 82, Citroen Dyahe 75-79-82, Mehari 79, LNA 79, Visa 80-81, GSA 80-81, CX Pallas 79-80, CX diesel 80, CX Prestige 81, Ford Fiesta 77-78, Fiesta Super Sport accessoriata 80, Peugeot 305 80, BMW 320 i 77, 320 M 60 78-81, 520 79, Talbot Horizon 81, Samba 82 5.000 km, Porsche 924 77-81 e tante altre occasioni. Aperto anche sabato mattina. 5/14

FIAT 126 anno 1976 km 29.000 vendo. Tel. 420507. 1223/14

FIAT 131 1300 5v motore nuovo in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4/1 828655. 4929/14

GIULIETTA 1600 anno 81 causa trasferimento vendo unica proprietaria. Tel. 421846. 4916/14

KADETT SR 1600 nera 82 in garanzia assoluta. Autocar Forti 4/1 828655. 4929/14

I.I.I. INTERCAR nuovo servizio vendita Lancia Autobianchi a Muggia Strada di S. Barbara 55. Tel. 272774 condizioni vantaggiosissime per l'acquisto della tua autovettura nuova e usata. 4857/14

OCCASIONE Renault 5 unico proprietario vendesi. Tel. 733405. 4831/14

PANDA 30 81 colore blue con garanzia totale vende Autocar. Forti 4/1 828655. 4929/14

PRESSO il salone Volkswagen Autodino via F. Severo 124 Trieste tel. 567462 troverete autovetture nuove VW, Audi, Porsche e vario usato sicuro e garantito con rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Ritiriamo e permutiamo usato. Porsche 924 79, Golf GTI 81, Golf diesel 1600 5p, BMW 520 M 60 79, BMW 320 77, 127 CL 78, 127 special 76, 127 3p 75, A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 76 75, Fiat 128 78-76, VW Maggiolino 73-72, Fiat 131 1600 special 76, 124 Abarth 75, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.8 77-75, Ford Fiesta 78 ed altre ancora. 1170/14

PRIVATO vende Golf GLD 1982 bianca perfetta. Tel. 212626 ufficio. 4852/14

RITMO 60 CL in perfette condizioni vendesi. Autocar Forti 4/1 828655. 4929/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L bellissima. Tel. feriali 796678. 4818/14

VENDO Mini Metro settembre 81 15.000 km perfetta. Tel. 828934. 1217/14

VENDO Suzuki 550 GSE ottobre 80 ottime condizioni. Tel. 821771. 4737/14

VENDONSI usati tutte MARCHE Citroen GSA Pallas 81, Talbot Horizon GLS 80, Ford Taunus SW 75, Volkswagen Polo 76, Fiat 131 Supermirafiori cc 1600 81 pochi chilometri, Panda 30 82, Furgone Fiat 900 T 80, Peugeot 204 Break diesel 76, Peugeot 305 SRD diesel 81, alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino 6 tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VETTURE RENAULT con garanzia 6 mesi R 4 L 80, R 5 TS 78, R 5 Alpine 80, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GTL 79, R 20 TS 5m imp. gas 78, Fuego GTX 82. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55512-55511. 9/14

126 Silver bellissima vendo prezzo interessante. Tel. 815778. 1227/14

132 Fiat 2000 blu 79 vendesi L. 5.900.000. Tel. 763505 mattinate feriali. 4897/14

500 L 72 collaudata privato vende. Tel. 0481/79331 dopo ore 18. 422/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan Trieste vende a prezzi eccezionali la gamma Raider. Condizioni particolari sulle gamme Lieder e America. Occasione usati Noè 238/350, Scout corto, Scout lungo, Grand Soleil, roulotte Avian e Roller. Via Carpineto 28 tel. 810387. 050149/15

BARCA a vela metri 9 Plastivela Mousse completa di tutte le comodità 5-6 cucette, disponiamo per pronta consegna. Automotonautica Pietro Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381 e Ulisse Ostuni Grignao tel. 224417. 11/15

CENTRO Vacanze, via Nazionale 119 tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

IMBARCAZIONE legno mogano e rovere m 7.80X2.64 con bompresso, costruzione 1982, 2 cuccette, wc, vela e motore diesel 20 CV, barca da amatore vendesi tel. 0481-60164 ore ufficio. 1234/15

NOLEGGIO Motorcaravan Arca telefonare 810387 Motorcaravan Trieste via Carpineto 28. 050149/15

SLOOP 9.20 '76 5 cuccette, wc separato cucina 6 vele diesel 12 hp, accessori tel. 226212. 4869/15

VENDESI roulotte Laverda m 3,85 ottimo stato. Telefonare 825935. 4843/15

VENDO scafo Molinari 4.10 Johnson 25 carrello L.B. 300 accessoriatissimo 4.000.000 0481-79435. 432/15

16 Stanze e pensioni Richieste

SIGNORINA sola cerca camera con cucina e bagno telefonare 744622. 4819/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno telefonare 65951. 4560/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto appartamento centrale Barcola, costiera massimo 250.000 mensili, offresi referenze. Scrivere a Publikompass cassetta 30/M 34100 TS. 129 18

CONIUGI residenti a Pordenone ottime referenze cercano mini appartamento mobiliato max 1 anno possibilmente zona piazza Garibaldi. Telefonare ore serali 0434-27577. 4930/18

FUNZIONARIO azienda privata cerca in affitto, per periodo transitorio, appartamento possibilmente vuoto. Mq 100 circa, canone 400/500 mila. Massime garanzie. Telefonare 61431 orario negozio. 4868/18

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto anche contratto a termine massimo 200.000 mensili telefonare ore pasti 740443. 4858/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliata con bagno, uso cucina. Tel. 0481/67248. 251/19

AFFITTASI pied-à-terre telefonare 68369. 4813/19

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, servizi, circa mq 180 V piano affittasi uso ufficio prezzo da concordare. Richieste scritte a Publikompass cassetta 32/M 34100 TS. 1213/19

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, stanzino bagno, gabinetto, circa mq 180 V piano affittasi Foro Ulpiano uso abitazione equo canone circa L. 600.000 più accessori e riscaldamento. Richieste scritte a Publikompass cassetta 32/M 34100 Ts. 1213/19

MAGAZZINO circa 280 mq tre ampie vetrate su strada, passo carraio ingresso camion affittasi zona d'Annunzio. Offerte scritte a Publikompass cassetta 33/M 34100 Ts. 1214/19

VIA Paisiello o vicinanze cercasi affitto locale da adibire come negozio articoli vari mancante nella zona telefonare al 823187 dopo le ore 20. 4877/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO bar ben avviato posizione centrale con o senza muri offerte a Publikompass cassetta n. 23/M 34100 Trieste. 4761/20

CARTOLIBRERIA avviata recente compreso immobile 55.000.000 S. GIOVANNI AL NATISONE. Agenzia ALFA Monfalcone 0481/41807. 1/20

FOTOSTUDIO Centrale mq 17 più laboratorio cedesi tel. 793390-70057. 4892/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique abbigliamento centrale. Trattative riservate 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Pangi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/6 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ECONOMIA E FINANZA

SENSIBILE CALO DEL PASSIVO DA FEBBRAIO A MARZO

Bilancia commerciale in consistente ripresa

ROMA — A marzo il passivo della bilancia commerciale è sceso a 332 miliardi dai 1158 di febbraio. Il miglioramento — reso noto ieri dall'Istat — è evidente anche nei confronti del marzo '82 il cui deficit aveva raggiunto i 1107 miliardi.

Nei primi tre mesi dell'anno il deficit risulta di 4110 miliardi, ugualmente in diminuzione rispetto ai 5653 miliardi del primo trimestre del 1982. In marzo le importazioni sono risultate pari a 8953 miliardi e le esportazioni hanno toccato gli 8621 miliardi. Nel trimestre gli acquisti dall'estero sono costati 27.760 miliardi mentre abbiamo venduto merci per 24.650 miliardi.

Meccanica ed automobili sono i settori che hanno maggiormente influenzato nel primo trimestre '83 l'andamento della bilancia commerciale facendole recuperare terreno rispetto all'82.

Accanto al consueto saldo attivo, ancora in crescita, del tessile abbigliamento, questi due settori in tre mesi sono riusciti a vendere per circa 9200 miliardi, con un incremento di quasi 700 miliardi, al quale si deve aggiungere la netta riduzione dell'import che per i mezzi di trasporto ha segnato un -23,5%.

Il saldo dei prodotti meccanici è risultato quindi attivo per 3330 miliardi

Nella composizione del passivo della bilancia commerciale non si notano cambiamenti: i prodotti energetici alimentari pesano sempre più sui nostri scambi. In tre mesi infatti i prodotti energetici hanno sfiorato un saldo passivo pari a 8862 miliardi (8081 nel primo trimestre dell'82) mentre per gli alimentari il deficit ha raggiunto i 2315 miliardi (1926 nell'82).

È giunta l'ora del rilancio Nella Cee ritorna la fiducia

BRUXELLES — Aumenta la fiducia degli imprenditori Cee in una prossima ripresa congiunturale. Secondo un sondaggio condotto in marzo dai servizi statistici comunitari, il clima economico appare in netto miglioramento; vi sono prospettive di aumento della produzione e indicazioni di un comportamento più ottimista da parte dei consumatori.

In particolare, la situazione appare migliore in Belgio, Germania e Gran Bretagna, mentre in Francia e Italia gli imprenditori si mostrano relativamente meno fiduciosi, specie per il calo del volume degli ordini esteri.

Comunque, secondo gli esperti comunitari, il progresso globale è sensibile, perché si è tornati in media a un livello di ottimismo tra i capi d'impresa che non era più stato raggiunto dal maggio 1980.

La Germania in particolare è chiaramente sulla via della ripresa economica, come ha dichiarato in Parlamento il ministro dell'economia, Otto Lambsdorff. Nel corso di un dibattito, egli ha detto che un miglioramento dell'economia è previsto quest'anno e nei prossimi anni, insufficiente tuttavia a fornire una soluzione soddisfacente al problema della disoccupazione.

Lambsdorff ha detto che l'economia dovrebbe registrare una crescita fra il due e il tre p.c. annuo per risultare efficace anche nel campo dell'occupazione ma la crescita, per quanto apprezzabile sarà inferiore a tali percentuali.

Il ministro ha detto che è vitale migliorare la redditività delle società per stimolare lo sviluppo notando che occorre un aumento del 6/8% negli investimenti in impianti ed attrezzature per ottenere mezzo punto di crescita del prodotto nazionale lordo.

Nell'ultimo rapporto dei cinque maggiori istituti tedeschi di ricerche economiche è stato previsto un aumento reale del prodotto nazionale lordo dello 0,5% nel 1983, confermando le aspettative governative.

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è sceso frattanto al 10,2% in aprile dal 10,3% di marzo. Lo ha reso noto il dipartimento al lavoro. Nell'aprile 1982 il tasso di disoccupazione era del 9,3%.

Segni positivi anche da Londra: le abitazioni in allestimento in Gran Bretagna nel primo trimestre 1983 sono salite a 43.200, cifra che rappresenta un record decennale e supera del 43% quella del corrispondente periodo del 1982.

QUASI VERGINI I RAMI VITA E SALUTE

Le assicurazioni cercano nuove vie

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «I «public relation men» delle assicurazioni private si stanno rimboccando le maniche. Gli affari delle loro aziende non vanno poi male, ma la media del «fatturato» totale in Italia è molto inferiore a quella degli altri paesi industrializzati: 10.150 miliardi, che significa 180 mila lire a testa. Siamo verso le ultime posizioni, se si considera che in Gran Bretagna, che è circa a metà graduatoria, ogni persona per assicurarsi (le statistiche sono del '79) spende quasi quattro volte tanto.

Questi dati sono stati forniti ieri a Mestre nel corso di una conferenza stampa dell'Ania (Associazione nazionale fra imprese di assicurazione) alla quale hanno preso parte il triestino Armando Zimolo delle Generali, Aurelio Ricci e Marco Betti dell'Ania e Gino Bressa, friulano trapiantato a Torino, della Sai.

La situazione italiana sta però lentamente modificandosi. Negli ultimi anni i premi raccolti dalle assicurazioni sono aumentati in termini reali e si sono sviluppati i rami «non-auto», quali l'incendio, i trasporti, la responsabilità civile, gli infortuni e malattia. Anche le assicurazioni vita, dopo la comparsa delle polizze rivalutabili, stanno riprendendosi dalla stasi causata dall'inflazione a doppia cifra. A far la parte del leone nella raccolta premi è la Rc auto ed è anche naturale, visto che è obbligatoria: se ad essa si aggiunge l'assicurazione contro furto e incendio dell'auto, si sfiora la metà dei premi.

La vita apparentemente conta poco (12,3%), la malattia ancora meno (9,9%), la casa un po' di più (13,1% tra furto e incendio). Queste prime impressioni devono naturalmente essere interpretate alla luce delle particolari condizioni,

In Italia infatti il sistema previdenziale pubblico assolve compiti molto più vasti che negli altri paesi europei, riducendo così il ricorso a forme di previdenza privata.

«Se ci si avvicinasse al sistema tedesco, che è il più vicino al nostro — ha detto Zimolo — e le assicurazioni private potessero intervenire nel campo delle pensioni integrative, in cinque anni verrebbero immessi 30 mila miliardi nel nostro sistema economico». Di questi tempi non è poco.

Fulvio Gon

LA CARIPLO PRIMA A SEGUIRE LE INDICAZIONI ABI

Si muovono al ribasso tassi attivi e passivi

ROMA — I tassi bancari sono in discesa. A due giorni dalla riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) qualcosa di concreto sul fronte dei tassi sta muovendosi. Non si tratta soltanto dell'adeguamento dei «prime rates» (i tassi applicati alla clientela più importante) sul livello di riferimento deciso in sede Abi (18,75%), ma di ribassi sia per i «top rates» (tassi massimi applicati sugli scoperti di conto corrente), che per il livello medio dei tassi passivi corrisposti da ciascuna banca sui propri depositi.

In attesa delle decisioni del più importante istituto di credito italiano, la Bnl, previste per l'11 maggio, la Cariplo, la maggiore cassa di risparmio italiana, terzo istituto del paese in assoluto, ha comunicato di aver ridotto il proprio «top rate» di tre quarti di punto (fotografando la decisione dell'Abi per il «prime rate»), portandolo al 23,75%.

La Banca Commerciale italiana, da parte sua, a seguito del pressante invito rivolto al sistema dall'Associazione bancaria, ha ridotto il livello medio dei tassi passivi di un punto percentuale, dopo aver portato il «prime rate» alla quota Abi. Due giorni fa, il Banco di Napoli aveva ridotto il «top rate» al 24% per la clientela normale e al 22% per quella meridionale.

Negli ambienti tecnici bancari si dà per scontato che entro pochi giorni la stragrande maggioranza del sistema bancario si sarà adeguata sui nuovi livelli di tassi, la cui diminuzione, sia per gli attivi sia per i passivi, varierà probabilmente da un minimo di mezzo punto ad un massimo di un punto. Per quanto riguarda quelli passivi, è probabile che soltanto nei piccoli istituti, per motivi di concorrenza, si proceda a limitati ritocchi: le punte, comunque, dovrebbero essere riviste ovunque.

La decisione adottata mercoledì dall'Abi continua, comunque, a suscitare proteste soprattutto tra le categorie imprenditoriali. «Profonda insoddisfazione» è oggi espressa dalla confederazione nazionale dell'artigianato (Cna). La confederazione, è scritto in una nota, «giudica di scarso effetto questo moderato abbassamento del costo del denaro in quanto, come è sempre avvenuto, l'importo reale sui tassi attivi medi e massimi si trasmetterà con ritardo e in misura alquanto inferiore. Il risultato sarà che almeno nel breve periodo il costo del denaro continuerà ad essere molto elevato».

I primi segnali provenienti dal mondo bancario indicano però che questa volta l'adeguamento dovrebbe essere molto più celere e capillare.

■ BIC — Nel primo trimestre, la Bic ha realizzato un incremento degli utili netti del 24,3% a 2,192 milioni di dollari da 1,736 l'anno prima. Più contenuto l'incremento delle vendite, del 10,5% a 52,784 milioni da 47,768

APERTO IL SESTO SALONE INTERNAZIONALE DI GENOVA

L'Italia quarta nel mondo per importazioni di caffè

GENOVA — È stato aperto solennemente ieri il 6.o Salone internazionale del caffè nell'ambito del comprensorio fieristico di Genova. Si tratta di una manifestazione commerciale e tecnica di grande rinomanza, come è testimoniato dal «full» di espositori e di visitatori. Vi partecipano infatti esponenti delle industrie della torrefazione di quasi tutta l'Europa occidentale, nonché esperti qualificati nordamericani e qualche congressista giunto dalle nazioni dell'Est europeo.

È noto che gli italiani preparano le migliori miscele nel mondo, per la razionale struttura delle grandi case di torrefazione e per i continui miglioramenti tecnici delle aziende medie.

Come volume d'import — riferisce un comunicato del Salone — l'Italia è quarta assoluta nella importazione di caffè verde in campo mondiale, dopo gli Usa, la Germania federale, e la Francia.

In totale sdoganato in Italia nel 1982 è stato di circa 4,1 milioni di sacchi da 60 kg., per un peso di 246 mila tonnellate (di cui 138.150 passate attraverso il porto di Trieste).

Pur collocandosi al 4.o posto come volume di importazioni, il nostro paese si trova, come quantità consumata pro-capite, al dodicesimo sulla piazza mondiale, con un consumo pro capite di circa 4 chilogrammi. Il 75% del torrefatto viene consumato entro le famiglie.

Nel campo della costruzione delle macchine per la produzione dell'«espresso all'italiana», il primato del nostro paese è invece assoluto.

Lo scorso anno i nostri importatori, per approvvigionare le circa 2.500 aziende specializzate nella lavorazione del caffè verde, hanno speso 837 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il peso commerciale di questo prodotto nell'economia mondiale, l'anno scorso le contrattazioni hanno raggiunto i 15 mila miliardi di lire.

Per la corrente stagione le previsioni indicano una produzione in flessione, valutata in 4,8 milioni di tonn. (circa 81,2 milioni di sacchi), con un export stimato in 3,9 milioni di tonn. Appare scontato perciò che i prezzi di questo prodotto siano destinati nuovamente a salire.

D. Lun.

Dollaro fermo Altalena della lira

ROMA — Andamento piuttosto stabile del dollaro che ha guadagnato punti in Italia (da 1454,75 a 1456,75 lire), in Germania (da 2,43 a 2,44 marchi), in Francia (da 7,36 a 7,37 franchi), ed è rimasto invariato in Gran Bretagna (1,57 per sterlina). La lira ha perso, invece, oltre che sul dollaro, anche sulla sterlina e sul franco svizzero, mentre ha guadagnato sul marco tedesco e ha mantenuto il passo con il franco francese.

Si tratta in tutti i casi di movimenti piuttosto ristretti che denotano, però, più che stabilità, una certa incertezza del mercato. Molti operatori sarebbero in attesa, secondo alcuni osservatori, di un ribasso dei tassi di interesse. In questo frattempo la Bundesbank non dà cenni di voler modificare la propria politica creditizia, mentre il franco francese che ha visto allontanarsi le pressioni speculative è nuovamente stretto da inquietudini politiche.

Queste le quotazioni di alcune tra le principali valute straniere sul mercato italiano dei cambi secondo le elaborazioni della Uic (tra parentesi i valori di ieri): marco 595,9 (596,4); franco francese 197,2 (invariato); sterlina 2296,7 (2291,4); franco svizzero 709,1.

Oro stabile Argento in su

LONDRA — Oscillazioni molto contenute per l'oro sia nella giornata che nella settimana, mentre l'argento ha realizzato, rispetto a venerdì scorso, guadagni un po più rilevanti.

Il metallo giallo è stato fissato a Londra a 431.25 dollari l'oncia, in ribasso di due punti e mezzo rispetto ai 433,75 di giovedì, ma in rialzo di due rispetto ai 429,25 della fine della settimana passata.

L'argento è stato fissato a Londra a 12,40 dollari l'oncia, in minimo ribasso rispetto ai 12,44 del giorno prima, mentre rispetto alla quotazione finale della settimana scorsa, di 11,95 dollari, guadagna il 3,7%.

BORSE E MERCATI

Brusco cedimento: -2%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione. Per il mercato azionario la settimana si è conclusa con un'altra seduta dall'intonazione riflessiva.

La mancanza di nuovi incentivi, anche le positive notizie provenienti dalla campagna dividendi vengono date per scontate, ma soprattutto l'atteggiamento di attesa assunto dai potenziali investitori contribuisce a rendere poco agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita.

Così esordita su basi calme la quota ha accusato progressive erosioni terminando con un arretramento del 2% circa.

Al listino hanno perso terreno le Alleanza -7%, Westinghouse -5,7, Fiscambi -3,4, Bastogi e Italmobiliare -3,3, Breda -2,9, Milano centrale e Invest -2,4, Toro -2,2, Ras e Sip -1,7, seguite da F. Tosi, Pirelli Spa, Rinascente, Interbanca, Viscosa, Bco Roma, Generali, Silos, Stet, Ifi e Fiat.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Quotazioni ferme in chiusura, di riflesso a nuovi interessi all'acquisto che hanno sostenuto il mercato dopo un avvio contrastato. Il nuovo rialzo di Wall Street ha incoraggiato, in particolare, gli investitori esteri che sono ritornati sul mercato dopo le leggere pressioni di vendita di ieri. L'indice della Commerzbank è salito di 2,7 punti a 940,4.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi attivi, con il tono del mercato favorito dalle prospettive di miglioramento dell'economia e dei tassi di interesse. La notizia che il tasso di inflazione annuo in aprile è sceso al 4,5% in aprile dal 4,8% di marzo non ha provocato conseguenze.

PARIGI — Mercato in rialzo attraverso scambi attivi, ma la tendenza è stata esclusivamente favorita dal miglioramento di Wall Street. Il settore elettrotecnico è stato quello più forte nella sessione. Deboli i petroliferi. Generalmente in rialzo bancari e finanziari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1440/1460, franco svizzero 698/707, Marco tedesco 588/596, Franco svizzero 197/202.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1456,70	1453,—	1456,75
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,90	592,50	595,91
Franco francese	197,69	197,—	197,725
Fiorino olandese	530,03	527,50	529,955
Franco belga	29,823	29,30	29,826
Lira sterlina	2296,70	2288,—	2296,775
Lira irlandese	1881,90	1872,—	1881,95
Corona danese	167,17	168,—	167,195
ECU	1348,53	—,—	1348,53
Dollaro canadese	1188,35	1160,—	1188,425
Yen giapponese	6,186	6,—	6,187
Franco svizzero	709,10	702,—	709,10
Scellino austriaco	84,619	84,50	84,629
Corona norvegese	205,18	197,—	205,215
Corona svedese	194,52	188,—	194,595
Marco finlandese	268,86	259,—	268,905
Escudo portoghese	14,74	14,—	14,87
Peseta spagnola	10,634	10,40	10,635
Dinaro (Milano) TG	—,—	19,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,80-17,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,25	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,12 p.c. (60,06); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (57,36); nei confronti di tutte le valute 58,74 p.c. (58,73).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	433,00 (– 4,12)	Milano	438,07 (– 3,39)
Hongkong	431,55 (– 4,00)	Parigi	N. P. (—,—)
New York	431,25 (– 2,50)	Zurigo	431,63 (– 2,24)
Londra	431,25 (– 2,50)		

Sterlina vc 144000-147000; sterlina nc (ante 73) 145000-148000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20350-20550; argento 586-599; platino 22070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6.5	5.5
Alimentari e agricole		
Alivar	4000	4200
Bonifiche ferraresi	29500	29500
Cavarzere	1110	1105
Eridania	7150	7150
Ibp	3260	3300
Ibp risp	3130	3160
Ind. zuc	1311	1350
Mil. Agr Vittoria	6990	6990
Perugina	1810	1810
Perugina risp.	1615	1615
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	34810	37450
Ass. Ausonia	1295	1302
Comp. Ass Milano	12300	12440
C. Ass. Milano risp.	8320	8350
Comp Latina	641	650
Comp Latina priv.	489	490
Firs	2400	2400
Firs risp.	829	845
Generali	131600	133400
Italia Assicurazioni	14500	14750
L'Abeille Italiana	41550	41050
La Fondiaria	55500	55010
Ras	148000	150600
Sai	13190	13160
Sai priv	13600	13690
Toro Assicurazioni	12300	12581
Toro Assicurazioni pr.	9301	9500
Sai PR	12520	12750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30000	30100
Banca Catt. Veneto	5610	5600
Banco di Roma	28100	28500
Banco Lariano	5650	5600
Credito Italiano	3650	3655
Credito Varesino	4495	4450
Interbanca	20110	20420
Mediobanca	60320	60750
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2640
Burgo priv.	2989	2989
Burgo risp.	—	—
De Medici	1531	1530
Mondadori priv	5260	5290
Mondadori	3390	3400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2455	2430
Pozzi Ginori	122,50	124
Pozzi risp	83	83
Eternit	430	449
Eternit pref.	447,50	448,50
Italcementi	42650	42860
Italcementi risp.	41490	41490
Unicem	17340	17450
Unicem risp.	12900	12650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	419	420
Caffaro risp.	430	430
Farmit C. Erba	8000	8051
Italgas	968	1005
Lepetit	26400	26200
Lepetit priv.	25650	25720
Mira Lanza	30090	29700
Montedison	125,25	126,50
Perlier	7750	7810
Pierrel	1395	1401
Saffa	4810	4770
Saffa risp.	4440	4390
Siossigeno	16000	16000
Pierrel risp	830	832
Boero	9000	8590
Schiapparelli	776	780
Rol	1425	1500
Commercio		
La Rinascente	353	359
La Rinascente priv.	250,25	259
Silos di Genova	2670	2700
Standa	4470	4460
Standa risp.	4500	4520
Comunicazioni		
Alitalia	1028	1028
Ausiliare	8580	8390
Aut. Torino-Milano	7995	8030
Italcable	13140	13360
Nai	39	38
Nord Milano	3290	3360
Sip	1925	1960
Sip risp	2002	2020
Elettrotecniche		
Magneti	802	802
Marelli risp	829	829
Tecnomasio	268,50	270

TITOLI	6.5	5.5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2485	2540
Agricola	16700	16800
Bastogi	230	238
Bon Siele	30700	31000
Borgosesia	6000	5900
Borgo risp.	2750	2780
Brioschi	1410	1410
Buton	2703	2703
Centrale	1975	1932
Centrale risp.	1199	1112
Centrale risp pr.	1200	1127
Cir	4019	4050
Cir risp	4040	4105
Euromobiliare	3490	3430
Fidis	2900	2920
Breda	5640	5810
Finmare	58	58
Finrex	1290	1305
Finsider	52.50	51,25
Fiscambi	2790	2890
Gemina	338	345,50
Gemina risp	345,25	347
Generalfin	100	102
Gim	3000	3015
Gim risp	2229	2223
Ifi priv	4855	4900
Ifil	6700	6750
Ifil risp.	4630	4650
Invest	2321	2380
Italmobiliare	70570	73000
Mittel	1160	1155
Part. Finan.	985	952
Pirelli C.	2860	2890
Pirelli Spa	1595	1621
Pirelli risp.	1597	1600
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8780	8800
Sarom	1430	1410
Sme	799	800
Smi	1828	1826
Smi risp	1439	1449
Stet	1749	1770
Terme Acqui	1162	1150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5900	5930
Beni Imm. Italia	782	790
Beni Imm. It. risp.	783	788
Coge	950	951
Cogefar	1391	1390
Condotte d'Acqua	175,50	176
De Angeli Frua	1983	2001
Gen. Immobil	930	930
Iniziativa Edilizia	25450	25500
Isvim	16900	17200
La Milano Centrale	10090	10350
MI Centrale risp	9420	9370
Risanamento	9890	10100
Sifa	1995	2000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2835	2850
Fiat priv	2041	2049
Gilardini	6431	6420
Franco Tosi	18380	18690
Olivetti ord	2810	2835
Olivetti priv.	2710	2740
Olivetti risp	2735	2680
Westinghouse	22550	23920
Worthington	2650	2630
Olivetti	1690	1695
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	564	576
Dalmine	770	790
Falck	1690	1699
Falck risp.	1700	1785
Ilssa Viola	680	655
Magona	4835	4920
Pertusola	539	540
Trafilerie	2905	2850
Cantieri Metal.	4520	4520
Tessili		
Cent. Zinelli	22,75	22,75
Cantoni	2730	2720
Cucirini	1850	1850
Cascami Seta	5275	5275
Eliolona	1250	1200
Fisac	7730	7730
Fisac risp.	7740	7740
Linificio Canapif.	3745	3730
Linificio risp	2000	1930
Marzotto	1500	1475
Marzotto priv.	1960	1910
Olcese	37,50	38
Rotondi	9090	9000
Snia Viscosa	946	960
Unione Manifatture	16320	16320
Zucchi	3845	3845
Diverse		
Acq. De Ferrari	1929	1920
Acq. De Ferrari risp	2010	2030
Acque Potabili	2650	2675
Calz. di Varese	3350	3230
Ciga	3879	3930
Pacchetti	42	43,75
Trenno	13160	13150
Jolly Hotel	5990	6000

Trieste

	6/5	5/5
Generali	131500	133500
Ras	148200	151000
Montedison	125	126
La Rinascente	352	359
La Rinascente priv	250	259
Gerolimich e Comp.	530	535
G. L. Premuda	1430	1455
Premuda risp.	1500	1510
Sip	1925	1960
Sip risp.	2000	2020
D. Tripcovich	7550	7260
Bastogi Irbs	230	238
Finmare	58	58
Finsider	52	54
Pirelli	1595	1620
Pirelli risp.	1595	1600
Sme	800	800
Stet	1750	1770
Gen. Imm. Sogene	930	930
Fiat	2830	2870
Fiat priv.	2040	2050
Dalmine	770	790
Lane Marzotto	1475	1550
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	948	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10100
Iccu	3200	3100
Soprozoo	2000	2050
Banca del Friuli	15900	16000
Carnica Ass.	4200	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.65
B.T. 84 II - 12%	95 40
B.T. 87 - 12%	84 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.60
IMI 27 - 6%	74 70
IMI 29 - 7%	78 80
IMI SS 64-84 - 6,5%	96 50
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	53.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.35
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.—
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.—
Enel 72-87 I - 7%	85.40
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	93 50
78-85 II - 12%	94 50
Enel 79-86 - 12%	90.60
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.20
Enel 77-84 II indic	139.85
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.20
Autos Iri 71-86 - 7%	85 10
Autos Iri 72-88 - 7%	80.80
C. Ris Milano ord. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	73 80
Città Milano 75-85 - 10%	92. –
Città Milano 76-88 - 10%	84 30
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	443.50
Interbanca - 8%	224.—
Medio - Olivetti - 12%	237.—
S. Paolo Italcable - 12%	276.50
Generali 81-88 - 12%	260.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,91	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	12,22	—
Capitalia	»	11,07	—
Mediolanum	»	14,29	15,53
Multinvest	»	22,99	23,68
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	193,23	—
Rominvest	doll.	13,90	14,73
Rolinco	flor.	289,50	—
Robeco	»	282,20	—
Rasfund	lire	11.470	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

Trieste Consult: positivo il bilancio '82

TRIESTE — L'assemblea della Trieste Consult ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982, che si è chiuso con un risultato economico positivo, e ha rinnovato le cariche, riconfermando alla presidenza il dott. Renzo Piccini, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste.

Nel corso del 1982, durante il quale il capitale sociale è stato aumentato da 21 a 56 milioni di lire, la Società ha svolto un intenso programma nei settori della ricerca economica (portando a termine due studi: sul potenziamento del turismo nella Provincia di Trieste e nel settore del risparmio e degli investimenti), della formazione professionale (acquisendo parte dei corsi di formazione del personale della CrT), dell'organizzazione congressuale (convegno sull'informatica per il marketing assicurativo e giornate d'incontro italo-austriache) e dell'editoria.

In quest'ultimo settore, in particolare, è continuata la pubblicazione per conto della Cassa di Risparmio della «Rassegna di giurisprudenza delle commissioni tributarie di Trieste» ed è in corso di stampa, per conto dell'Istituto dei diritti dell'uomo, il testo di un recente convegno, che avrà diffusione nazionale.

Inoltre, su incarico dell'Associazione industriali è stato pubblicato uno studio sui problemi dell'inquinamento costiero.

È continuata infine la pubblicazione della Camera di commercio della «Trieste Economica».

Bastogi presenta il suo piano alla Consob

MILANO — Audizione ieri alla Consob del vertice Bastogi. Il presidente Santa Maria, il vicepresidente e amministrazione delegato D'Amelio, e il consigliere di amministratore Parola hanno dato chiarimenti sull'aumento di capitale della società in corso.

L'attuazione di tale piano — precisa la nota — ha avuto inizio sul finire dello scorso anno con il conferimento alla società immobiliare Igim, posseduta dalla Bastogi, del ramo aziendale immobiliare a reddito e si è sviluppata ora con l'avvio dell'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea straordinaria del 24 marzo 1982, da 92 miliardi a 138 miliardi, la cui sostituzione per oltre l'80% è già avvenuta o assicurata.

Quanto prima sarà quindi dato seguito al rilievo da parte del sistema bancario del 70% circa di azioni della società Igim, il cui capitale è di 183 miliardi, compensando per tale via una importante aliquota del debito bancario a breve.

FIRMATA LA CONVENZIONE TRA NESI E LA BANCA EUROPEA

Nuovi finanziamenti della Bei tramite la Bnl (80 miliardi)

MILANO — Convenzione di prestiti globali per un ammontare di 80 miliardi di lire (60 milioni di ecu) in base alle quali nuovi finanziamenti della Bei saranno erogati dalla Banca nazionale del lavoro per le opere pubbliche, l'energia, e il credito industriale in Italia sono state firmate ieri dal presidente della Bnl, Nerio Nesi, e dal vicepresidente della Bei, Luciano Izzo, in una pausa del convegno sugli strumenti finanziari della Cee e le imprese.

L'importo totale è ripartito in 55 miliardi al settore energetico per la realizzazione nel Centro-Nord di piccoli e medi investimenti a permettere una utilizzazione più razionale dell'energia e per la valorizzazione di giacimenti di petrolio in Abruzzo e nel Canale di Sicilia e in 25 miliardi per piccoli e medi investimenti industriali nel Centro-Nord.

La durata di questi nuovi finanziamenti è compresa fra i cinque e i dodici anni mentre i tassi praticati dalla Banca saranno fissati in funzione del costo della raccolta dei fondi sui mercati dei capitali nonché delle monete nelle quali i finanziamenti saranno erogati e della durata. Per queste ultime operazioni il tasso di interesse va dal 7,5 al 10%.

Di sistema creditizio italiano ed europeo ha parlato Nerio Nesi nel corso del suo intervento: «I tempi sono più che maturi — ha detto il presidente Bnl — per compiere il salto di qualità consistente in una maggiore apertura del nostro sistema finanziario nei confronti dell'estero e in particolare dell'Europa comunitaria».

Antonio Giolitti, membro della commissione esecutiva Cee, ha illustrato l'azione svolta dai responsabili delle istituzioni comunitarie per fare compiere decisi passi in avanti ai meccanismi delle istituzioni comunitarie a favore degli operatori economici. Giolitti ha rilevato come nel 1983 i finanziamenti della Comunità siano ammontati al 18,5% del bilancio, pari a circa 6.000 miliardi, di cui 2.000 andranno all'Italia. Cifra che, seppure ancora insufficiente in rapporti ai bisogni, costituisce una dimensione significativa.

Bilanci e società

Utili Immobiliare Montedison

MILANO — L'assemblea della Immobiliare Montedison ha approvato il bilancio relativo al 1982. L'utile conseguito ammonta a 2203 milioni (contro i 2001 milioni del 1981) dopo un accantonamento di 33,8 miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire. Durante l'esercizio scorso, caratterizzato tra l'altro da numerose operazioni di compravendita, consistenti ricavi sono derivati da consulenze e prestazioni specialistiche in campo immobiliare, per un valore complessivo di oltre 5 miliardi di lire. Alla luce della «Visentini-bis» si è proceduto anche alla rivalutazione dei cespiti immobiliari per un importo di 14 miliardi, accantonato in apposito fondo. Quanto all'attività finanziaria, l'Immobiliare Montedison ha acquistato una quota pari al 6,40% della Banca di Legnano.

Gilardini (Fiat): più dividendo

TORINO — Il bilancio dell'esercizio 1982 della Gilardini Spa (gruppo Fiat) si è chiuso con un utile netto di 12,4 miliardi di lire contro 8,2 miliardi del 1981, al netto di ammortamenti per 21,4 miliardi contro 15,0 nel 1981. Il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha quindi deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la corresponsione di un dividendo di 550 lire contro le 420 lire dell'anno precedente. La società ha utilizzato solo parzialmente per l'esercizio 1982 le possibilità di rivalutazione consentite dalla «Visentini-bis», incrementando le proprie riserve di lire 16,2 miliardi. Il fatturato globale della Gilardini Spa è stato di 285,6 miliardi di lire (di cui 69,1 miliardi all'esportazione), con un aumento del 9,5% sull'anno precedente (260,7 miliardi di lire).

Mira Lanza aumenta il capitale

GENOVA — Gli azionisti della società Mira Lanza sono convocati in assemblea **il 13 maggio**, in seconda convocazione per deliberare sul **bilancio 1982** e per approvare l'aumento gratuito del capitale **sociale mediante assegnazione** di un'azione (**nominale duemila lire, god. 1.1.83**) ogni 10 azioni possedute. L'esercizio si è chiuso **con un utile di 3.172 milioni**, praticamente doppio rispetto **ai 1.597 milioni** del 1981. Le favorevoli risultanze di bilancio **consentiranno** di proporre il raddoppio del dividendo **da 500 a 1.000 lire. Nell'esercizio è stata applicata la «Visentini-bis» che ha consentito di evidenziare plusvalenze nette per 16,9 miliardi. Allo scopo di consentire la migliore utilità economica, l'importo della rivalutazione, effettuata col sistema indiretto, è stato imputato agli immobili di proprietà.**

Utili Ansaldo Impianti

GENOVA — L'Ansaldo Impianti, società del raggruppamento Ansaldo di Genova, ha chiuso il bilancio 1982 con un utile netto di un miliardo 508 milioni di lire. L'azionista pubblico nel corso dell'assemblea ordinaria ha approvato il conto economico della società. Nella relazione di bilancio si rileva che al di là dei favorevoli risultati economici dell'ultimo esercizio, il 1982 oltre a confermare le positive prestazioni della centrale termonucleare di Caorso (più di 10 miliardi di kwh prodotti e un fattore di disponibilità superiore al 90%), ha visto pure l'entrata in attività dei due gruppi della centrale di Ras Katenib nello Yemen del Nord, di uno a Mers El Hadjadj in Algeria, la consegna della centrale delle Vallette di Torino e l'inizio di avviamento di altri quattro impianti, di cui due destinati al mercato nazionale.

800 miliardi i premi Sai

TORINO — Nel corso dell'esercizio '82 i premi incassati dalla Sai sono ammontati a 800 miliardi, di cui 52 miliardi nel ramo vita, con un incremento del 24% rispetto all'anno prima. Lo rende noto la società annunciando che il consiglio di amministrazione ha esaminato nelle linee essenziali l'andamento dell'esercizio '82. I redditi patrimoniali — aggiunge il comunicato — hanno raggiunto i 132 miliardi, al netto dei relativi oneri, segnando un incremento del 46,7%.

Prot. gen. n. 5321 / U.F. 603

Comune di Cervignano del Friuli
Provincia di Udine

OGGETTO: Avviso di pubblicazione e deposito degli elaborati relativi alla variante n. 22 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Visto la legge urbanistica 17.8.1942, n. 1150, e successive modificazioni e integrazioni;
Visto l'art. 41 della legge 24.7.1982, n. 42

RENDE NOTO

— che con deliberazione C.C. n. 80 dd. 10.12.1982 (C.P.C. in data 1.3.83 n. 10431/38869) è stata approvata la Variante n. 22 al P.R.G.C. di Cervignano del Friuli;

— che gli estremi di approvazione sono stati pubblicati sul B.U.R. n. 35 del giorno 29.3.1983,

— che copia degli elaborati e del citato B.U.R. resteranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune a libera visione dei cittadini per tutto il periodo di validità della Variante al Piano.

Cervignano del Friuli, 21.4.1983
Il Sindaco
(F. Pascoli)

Roma: un pareggio e lo scudetto è assicurato

Falcao: una corsa verso lo scudetto. Un punto ed è matematico

LA SQUADRA DI SIMONI OTTERREBBE LA SALVEZZA CON ANTICIPO

A Genova un punto per ciascuno stavolta non fa male a nessuno

La Roma già campione domenica scorsa per mezz'ora, aspetta solo le 17.45 di domani per la definitiva consacrazione. Le basta un punto in casa del Genoa, che con lo stesso punto in pratica sarebbe salvo, e stavolta è da crederci che non sarà il ...Bagni di turno a incrinare un patto di non aggressione firmato sin dalla vigilia. Liedholm dice che la sua squadra va in campo per vincere, ma dare un dispiacere al povero Genoa, che con la società di Viola ha fatto sempre buoni affari (Pruzzo era rossoblù, Nela anche, e Bruno Conti vi aveva a sua volta giocato in prestito) forse a questo punto non sarebbe nemmeno prudente.

Metti un pari ed ecco tutti contenti: i diecimila tifosi romanisti che si preparano a invadere con ogni mezzo la città della Lanterna, e quelli di casa, paghi della stagione, anche se Peters e Vandereycken li hanno non poco delusi ed è spettato in definitiva al buon Simoni compiere il miracolo della salvezza, quando le cose parevano mettersi male, lanciando in squadra un mugulo di ragazzini impenitenti. Con il che si eviterebbero almeno a Marassi, all'insegna del «volemose bene», gli ormai tradizionali pestaggi tra «ultrass» di opposta schiera.

Accadrà domani, dunque, il secondo scudetto della Roma, un fatto storico, a più di quarant'anni dall'unico tricolore conquistato sinora. Roma giallorossa sta già impazzendo e prepara festeggiamenti da mille e una notte per la domenica successiva, quando all'Olimpico per l'apoteosi finale sarà partecipe il Torino, che di fatto ha regalato lo scudetto alla «Lupa» vincendo quel famoso derby con la «Madama».

Alle spalle della Roma, il traguardo di partecipazione alla Coppa Uefa ha intanto scatenato la bagarre. La Juve, forse non arriverà nemmeno seconda, per il mattone scagliato in testa a Marini, l'Inter (di sicuro grazie appunto ai due punti di Torino) e il Verona (dopo la vittoria di Cesena) di giocare la prossima Uefa appaiono già certe. La lotta a questo punto riguarda la quinta poltrona valida, con quattro squadre comprese nello spazio di un punto, e la Fiorentina a precedere di un punto il trio formato da Torino, Sampdoria e Udinese.

Sarà proprio lo scontro diretto di domani in riva all'Arno della squadra gigliata decimata dal giudice sportivo (per cui si ritroverà senza Passarella, Pecci e Antognoni) la chiave di un traguardo consolatorio, che può salvare la stagione di una società.

Dopo la batosta subita dalla Sampdoria al «Friuli», l'Udinese sembrava aver compromesso le sue aspirazioni da Uefa, ma una serie di risultati a catena l'ha di nuovo riportata in corsa per una partecipazione che avrebbe del prestigioso per la società Zanussi e scaccerebbe il mugugno dei supertifosi bianconeri che vorrebbero sempre vedere nel nuovo stadio lo stesso spettacolo che sapeva fornire l'Udinese dei Selmosson, o quella dei Bettini e dei Lindskog, al vecchio «Moretti».

Il resto della penultima giornata vive su scontri di ambizioni diverse: il disperato Pisa in casa del Torino che coltiva ambizioni da Uefa, il quasi salvo Cagliari a firmare l'armistizio con la signora del calcio italiano che ormai è già ad Atene, il Verona a non regalare niente al Napoli per paura di perdere a sua volta il passaporto.

A Cesena intanto la squadra romagnola si gioca l'ultima possibilità di salvezza: battere l'Ascoli per avvicinarlo in classifica e sperare nell'impossibile. Ma tutto lascia pensare che in B, con il Catanzaro (che domani regalerà i punti salvezza a Sibilia), ci finiranno appunto Ascoli e Cesena. A meno che la squadra di Rozzi non faccia il colpaccio alla «Fiorita» condannando i romagnoli e rimettendo per il terz'ultimo posto tutto in discussione: il destino del Napoli compreso, se il Verona non gli regalerà niente.

Ezio Liboit

SIVIERO, PANCHERI E CHIARENZA IN LIZZA PER UN POSTO

Inter-Udinese: decide la voglia di rivincita

UDINE — Siamo dunque arrivati alla partenza per l'ultima trasferta di questa stagione, con l'Udinese impegnata alla «Scala» del calcio contro l'Inter che non... promette nulla di buono. Le ultime vicende hanno portato l'Inter, anche se per risvolti contrastanti, ancor di più alla ribalta della cronaca calcistica, al termine di un campionato piuttosto tormentato ma i cui riscontri definitivi i nerazzurri devono ancora trarre. Un po' a tavolino, molto sul campo e l'occasione di fare bottino con l'Udinese è fin troppo ghiotta perché la squadra di Marchesi, qualsiasi cosa succeda al di fuori del terreno di gioco, cerchi di accattivarsi in extremis le simpatie anche di quella parte dei suoi sostenitori che non riesce più a mascherare la propria delusione.

sPer l'Udinese invece le prospettive sono ben diverse: disputare cioè un incontro perlomeno dignitoso, senza avere in fondo nulla da perdere, se non la..m faccia. Ma proprio per questo motivo i bianconeri non vanno a Milano con intenti vacanzieri, tutt'altro. Vanno per fare risultato, per cercare, cioè di presentarsi con le carte in regola all'ultimo appuntamento casalingo,

A San Siro non ci sarà ovviamente ancora in panchina Enzo Ferrari, ma ci sarà invece il rientro di capitan Causio, più che mai caricato e deciso a trasmettere ai suoi compagni quella rabbia calcistica che da sola riesce alle volte a sovvertire l'andamento di una partita.

Sarà invece assente Cattaneo, a sua volta colpito da squalifica (non è decisamente questo il suo momento) ma non si sa quale giocatore sarà chiamato a rimpiazzarlo. Il suo sostituto naturale è in un certo senso il «primavera» Siviero, il quale oltretutto dovrebbe avere le caratteristiche più adatte a fronteggiare ad esempio Altobelli.

Ma è anche possibile che Ferrari propenda per una soluzione almeno a prima vista a sorpresa, con l'impiego cioè dell'ex interista Pancheri, o ancora di Chiarenza, un giocatore che proprio negli ultimi turni ha confermato di meritare appieno l'appellativo di jolly per i vari ruoli che riesce a coprire sempre con un rendimento perlomeno sufficiente.

G. V.

Casoni: «Giordano mai alla Roma»

ROMA — «Finché avremo qualche potere su Giordano, e per ora l'abbiamo tutto, escludo nel modo più assoluto che il giocatore vada alla Roma, neanche tramite intermediari. È più facile che la Roma non vinca lo scudetto...». Lo ha detto ieri il presidente della Lazio Gian Casoni in una conferenza-stampa.

Il Palmeiras intanto sogna di potere schierare nel prossimo campionato dello Stato di San Paolo il centravanti romano Giordano. Un collaboratore del dirigente Marcio Papa, il quale è stato negli ultimi giorni in Italia per trattare l'acquisto di Juary dall'Inter e la cessione del nazionale Batista (candidati Udinese e Milan) ha detto che la società stava preparando una grossa sorpresa per i suoi tifosi e che questa era Giordano.

Critiche da Vienna al calcio italiano

VIENNA — «Nel paese dei tre volte campioni del mondo, una stella del calcio è considerato un re, idolatrato dai tifosi impazziti e ricoperto d'oro dai presidenti di società». Così scrive il quotidiano viennese «Kurier» in un amaro commento di Josef Huber intitolato «Tifosi pazzi, pazzo mondo del calcio».

NON CI SONO PROBLEMI DI FORMAZIONE PER LA TRASFERTA ROMAGNOLA

Buffoni prudente prevede a Forlì lotta molto dura per la Triestina

TRIESTE — Adriano Buffoni, uomo saggio come pochi fra quanti popolano l'affollatissimo mondo del calcio (è veramente difficile vedere così lontano, possedere tale lungimiranza in ogni occasione e in ogni circostanza, come riesce a fare lui), continua a predicare prudenza.

L'allenatore alabardato ha una dote che forse solo pochi posseggono, quella di riuscire sempre a giocare d'anticipo, a prevedere cioè ciò che potrà accadere. Aveva preannunciato che contro la Sanremese la Triestina non avrebbe avuto la vita facile e tutto, puntualmente, si è verificato (meno male che De Falco, assalito da un attacco d'ira, ha scaricato tutta la sua rabbia su quell'«assist» di Costantini). In vista di Forlì, l'allenatore giuliano mette tutti in preallarme.

«Nessuno — dice — deve pensare a una partita facile. Magari così lo fosse. Il Forlì, anche se ormai praticamente condannato, cercherà proprio contro di noi di dimostrare ai propri tifosi di non meritare il salto all'indietro in serie C2.

Nemmeno in occasione della trasferta sul campo della «cenerentola» del torneo Buffoni è tranquillo, come sarebbe logico supporre per un tecnico alla guida di una compagine che comanda la classifica.

Ieri pomeriggio la Triestina si è allenata sul campo del Villaggio del Pescatore. Un supplemento di lavoro è stato ordinato per i giocatori esentati dalla partitella di giovedì a borgo San Sergio. Nieri, Mascheroni, De Falco, Tolfo, Leonarduzzi e Ruffini hanno infatti dovuto sopportare un carico di fatica maggiore.

Le condizioni degli alabardati sono ottime. Anche Tolfo, costretto nei giorni scorsi a svolgere un allenamento particolareggiato per il persistere dei dolori a una caviglia, si è mosso in scioltezza come tutti gli altri compagni di squadra. Per quanto riguarda la formazione, quindi, Buffoni non dovrebbe avere problemi di alcun genere. Difficilmente il tecnico modificherà qualche cosa rispetto alle ultime due partite.

Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmaura per mettere a punto la preparazione in vista della partita di Forlì. Il solito lavoro di rifinitura prima della partenza, che avverrà nel primo pomeriggio. La Triestina farà tappa questa sera a Castrocarro Terme prima di trasferirsi a Forlì.

Claudio Nordio

■ TRIESTINA — Il consiglio di amministrazione della Triestina S.p.A. si è riunito ieri sera nella sede di via Machiavelli. All'ordine del giorno numerosi argomenti di ordinaria amministrazione. Si è parlato, fra l'altro, anche del premio di promozione, oggetto già di discussioni fra la «delegazione sindacale» dei giocatori alabardati e i dirigenti addetti alla squadra.

Per festeggiare la B arriverà la Juve?

TRIESTE — Se la Triestina arriverà alla serie B, come è auspicabile e tutti si augurano, i festeggiamenti dovrebbero avere inizio al Grezar con una partita amichevole contro la Juventus. Anche se il direttore generale dell'Us Triestina ha negato questa possibilità, possiamo anticipare che trattative in tal senso sono già state avviate da tempo.

GIOVANISSIMI

La squadra di Samec primeggia a Mestre

TRIESTE — La formazione giovanissimi della Triestina, affidata a Dario Samec, oltre a primeggiare nel torneo regionale (è indiscutibilmente prima davanti a Udinese e Gorizia con una sola sconfitta al passivo) fa incetta di premi e coppe in tornei a carattere nazionale. Gli alabardati si sono imposti nel torneo «G. Ferrari» di Mestre al quale avevano aderito nove squadre. Nelle semifinali, l'undici giuliano ha superato il Carpenedo Mestre per 2-0 imponendosi nella finalissima alla Virtus Zelarino di Venezia con il risultato di 1-0 (rete di Ispiro)

Samec (ecco un tecnico che è capace di raccogliere ovunque tanti successi) ha avuto a disposizione per questa manifestazione i seguenti giocatori: Lanzolla, Schiraldi, Podgornik, Valzano, Pelos, Taverna, Mitri, Ispiro, Chimenti, Benvenuti, Lotti, Merk Sardo, Indrigo, Florean, Drassic Nataloni.

INTERREGIONALE: MIRANESE-MONFALCONE

Azzurri con volontà

MONFALCONE — Il Monfalcone è atteso domani pomeriggio dall'ultima trasferta del campionato sul terreno alquanto impegnativo della Miranese, una delle formazioni che occupano le zone alte della graduatoria.

«Affrontiamo quest'ultima partita esterna con la volontà di ben figurare — ci ha precisato il direttore sportivo Politti — in quanto ci proponiamo di concludere dignitosamente il torneo, visto che non abbiamo molto da chiedere ormai sul piano della classifica.

«La Miranese — ha proseguito Politti — rappresenta senza dubbio un'avversaria difficile, per cui sarà un'impresa conquistare un risultato positivo. La squadra comunque disputerà la sua partita senza particolari tattiche ostruzionistiche, cercando soprattutto di lasciare una favorevole impressione sul piano del gioco.

«La società — ha infine sottolineato — non ha certo fatto drammi per la retrocessione e posso dire che in tutto l'ambiente si sta già lavorando con sufficiente tranquillità per il futuro del Monfalcone».

È dunque una compagine che ha assorbito senza traumi la certezza matematica del declassamento in promozione, quella che si appresta a ultimare le sue fatiche nell'interregionale. Ma la gara di domenica scorsa con la capolista Venezia ha dimostrato che l'undici di Medeot può ancora competere a testa alta anche con società blasonate. Contro i neroverdi infatti il Monfalcone è stato sconfitto solo nel finale, complice tra l'altro, una sfortunata autorete, dopo un incontro sostanzialmente equilibrato.

Per la partita di Mirano non dovrebbero esserci grossi problemi di formazione per Medeot che, tra l'altro, potrà anche recuperare Brugnolo, assente contro il Venezia perché squalificato.

I. G.

SERIE C2: DOMANI IL GORIZIA A LEGNANO

Urban alla Cavese? Ammesse trattative

GORIZIA — Una trasferta proibitiva attende domani il Gorizia che dovrà recarsi a far visita al capolista Legnano. I goriziani non si attendono molto da questa partita, anche se, sotto sotto, sperano nella demotivazione della formazione lombarda per cercare di tornare a casa con almeno un punticino.

Nel corso della settimana l'allenatore Burlando ha cercato di trovare alcune soluzioni alternative per ovviare all'assenza del terzino Grazzolo, il quale dovrà rimanere per novanta giorni lontano dai campi di gioco. Una vera e propria sfortuna questa, giacché il forte difensore era uno dei punti fermi di un reparto in cui era già venuta a mancare una pedina fondamentale come Lombardo.

Anche a Legnano, quasi sicuramente, verrà mandato in campo Lazzara nel ruolo di terzino mentre in mediana verrà confermato Bertoia che contro il Conegliano si era dato molto da fare.

Ma pur con un occhio alla classifica, la salvezza non è ancora stata conquistata, in casa del Gorizia si guarda già al futuro. Di questi giorni la notizia del trasferimento di Urban alla Cavese. In merito però la società ha negato la fondatezza della stessa, confermando che vi è stato un interessamento al giocatore da parte della Cavese, ma che nulla è stato concluso essendo anche altre società in lizza per avere il giocatore.

Numerose richieste sono pervenute anche per Marassi, Grazzolo, Colavetta e Grillo. Ogni decisione in merito però è stata rimandata al termine del campionato, quando anche gli stessi dirigenti avranno le idee più chiare su quello che sarà il futuro del Gorizia.

Antonio Gaier

Torneo Berretti

Ultima giornata della fase eliminatoria del torneo «Berretti» di calcio. Le tre squadre regionali giocheranno tutte in trasfeta. La Triestina sarà di scena a Conegliano dove cercherà di conquistare altri due punti. Pordenone e Gorizia giocheranno rispettivamente sui rettangoli del Padova e del Trento

DOMANI IN REGIONE

A Trieste

CALCIO
Promozione
Ponziana-Edile Adriatica, stadio «Grezar», ore 16.
Prima categoria
Stock-Corno Rosazzo, viale Sanzio, ore 16
Portuale-San Giovanni, Prosecco, ore 16
Cima Adviser-Sangiorgina, San Sergio, ore 16
Seconda categoria
San Marco Sistiana-Kras, Villaggio del pescatore, ore 16
Muggesana-Primorje, Muggia, ore 16
Campi Elisi Prisco-Giarizzole, Domio, ore 16
Campanelle-Domio, Campanelle, ore 16
Zarja-Opicina, Basovizza, ore 16
Opicina Supercaffè-Cgs, «Rocco», ore 16
Zaule-Gaja, Aquilinia, ore 16
Terza categoria
Breg-Roianese, San Dorligo della Valle, ore 16
Grandi Motori-Aurisina, Aquilinia, ore 10.30
Sant'Andrea-Sant'Anna, «Rocco», ore 10
San Sergio-San Vito, San Sergio, ore 11.45
San Luigi For You-Primorec, via Flavia, ore 10.30
Olimpia-Rabuiese, via Flavia, ore 8.45
Barbarians-Unione, via Carsia, ore 16
Giovanissimi regionali
Costalunga-Libertas, San Sergio, ore 10.30
Triestina-Portuale, Guardiella, ore 10.30
San Giovanni-Donatello Udine, viale Sanzio, ore 10.30

BASEBALL
Serie A
Alpina-Sanremo, campo di Prosecco, ore 10 e ore 16

SOFTBALL
Serie B
Inter 2000 Trieste-Squaw Trieste, Villaggio del pescatore, ore 10

PALLAMANO
Play-off
Cividin Trieste-Scafati, palasport, ore 11

TENNIS MASCHILE
Serie C
Tc Triestino-St Monfalcone, Padriciano, ore 9
Coppa Italia
Pol. Opicina A-Tc Obelisco, via Alpini, ore 9
Circolo Ufficiali-Tc Triestino, via dell'Università, ore 9
Tc Duino-Eurotennis Trieste, Duino, ore 9
Circolo Marina Mercantile-Assicurazioni Generali A, viale Miramare, ore 9
At Opicina-St Terni, Villaggio del fanciullo, ore 9
Gaja-Pol. Opicina B, Padriciano, ore 9
Tc Muggia-Tc Duino A, Muggia, ore 9
Assicurazioni Generali B-St Monfalcone A, campi del Golf di Padriciano, ore 9
«Under 14»
At Opicina-Tc Triestino, Villaggio del fanciullo, ore 9

TENNISTAVOLO
Torneo ricreativo. Palestra «San Giusto» di via Pascoli n. 31. Inizio ore 9.

CICLISMO
«Costiera triestina»
Terza edizione della gara a cronometro riservata ai tesserati Udace. Partenza ore 9 da Barcola.
«Giochi gioventù»
Fase provinciale riservata alla categoria giovanissimi. Circuito di Valmaura. Partenza ore 9.45 da Valmaura.
Coppa «Ciclo Capponi»
Gara riservata agli esordienti. Circuito di San Dorligo della Valle. Partenza ore 10 da San Dorligo della Valle.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 15.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionato sociale della società Pattinaggio Artistico Trieste. Pista di via Costalunga, ore 9 e ore 15.30.

BASKET MASCHILE
Serie C2 - Play-off
Servolana Trieste-Full Spinea, palasport, ore 17.30
Promozione
Polet Opicina-Ginnastica triestina Caffè Eisner, Rupingrande, ore 11
Kontovel-Grandi Motori, Contovello, ore 11
Saba Trieste-Casa del Frigo, Gretta, ore 11
Cus Trieste-Don Bosco, via Monte Cengio, ore 11
Stella Azzurra-Libertas, palestra scuola Morpurgo, ore 11

MARCIA
Gara di marcia non competitiva «Su e zo pel Carso», organizzata dal Gs San Giacomo. Partenza ore 9.30 dal parco della Scuola Muzio de Tomasini di Banne.

Nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
Pieris-Costalunga, Pieris, ore 16
Ronchi-Vesna, Ronchi, ore 16
Seconda categoria
Staranzano-Farra, Staranzano, ore 16
Isonzo San Pier-Libertas, San Pier d'Isonzo, ore 16

BASEBALL
Serie B
Cassarurale Staranzano-Treviso, Staranzano, ore 16

SOFTBALL
Serie A1
Barbara Bort Ronchi-Dolomiti Bolzano, campo «Gaspardis» di Ronchi, ore 9

CICLISMO
Gara per allievi. Partenza alle ore 10 da piazza Duca d'Aosta di Monfalcone.

Udine

CICLISMO
Ceresetto di Martignacco: gara allievi.
Corno di Rosazzo: gara juniores.
Castions di Strada: allievi.

BASEBALL
Serie C
Buttrio-Cervignano.

SOFTBALL
Serie A 2
Buttrio-Mode Giovani.

ATLETICA
Sul campo del «Sol-Dan» assoluti di società.

Campionato forense

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 16, sul campo di Trebiciano si incontreranno le rappresentative degli avvocati di Trieste e di Pordenone. La squadra triestina, dopo la vittoria per 1 a 0 su quella padovana è già virtualmente qualificata per gli ottavi di finale. Quest'oggi, «in tribuna» il commissario Padulano.

Squalifica ridotta a Marangon

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio ha parzialmente accolto il reclamo del Verona (Torino-Verona del 24 aprile) riducendo da tre a due giornate la squalifica del giocatore Marangon.

Pure parzialmente accolto è stato il reclamo del Torino, per lo stesso incontro, per l'ammenda di cinque milioni di lire che è stata ridotta a tre milioni e mezzo.

Nella stessa riunione la commissione ha invece respinto il reclamo del Genoa (Genoa-Napoli del 14 aprile) contro l'ammenda di ottocentomila lire inflitta alla società. Pure respinto è stato il reclamo della Sambenedettese (Sambenedettese-Bologna del 10 aprile) contro l'ammenda dei sei milioni di lire.

Il reclamo del vicepresidente Monteflore contro la deplorazione inflittagli per la presenza indebita in campo (Sampdoria-Pisa del 6 febbraio) verrà esaminato in un'altra riunione.

L'INCONTRO DI DOMANI CONTRO LO SCAFATI NON DOVREBBE ESSERE UNO SCOGLIO INSORMONTABILE PER I VERDEBLÙ

Solo il Teramo potrebbe far rinviare la festa alla Cividin

TRIESTE — *Niente volate mozzafiato. La Cividin preferisce gli arrivi in beata solitudine, come i più grandi campioni del pedale. La formazione verdeblù domani potrebbe presentarsi all'ambito traguardo rappresentato dal sesto titolo tricolore a braccia levate e senza il bisogno di voltare il capo all'indietro per controllare dove sono gli avversari perché non se ne scorge uno a vista d'occhio. Nonostante i play-off, i triestini dunque hanno l'occasione di mettere una bella pietra sopra il discorso dello scudetto due giornate in anticipo sulla conclusione della stagione.*

Come ci ha abituati bene questa Cividin! La conquista del titolo (il terzo consecutivo) è ormai diventata un rito liturgico da consumare in primavera per gli sportivi triestini. Una festa, in poche parole, al cui fascino è difficile sottrarsi. Per questo motivo domani al palasport di Chiarbola (sempre se questa sera arriveranno notizie buone da Bressanone) in occasione dell'incontro con lo Scafati, i tifosi verdeblù con la loro folta e chiassosa presenza potrebbero saldare il debito di gratitudine che hanno nei confronti dei campioni d'Italia. Dopotutto un «grazie», sotto forma di un caloroso incitamento, questi baldi ragazzi se lo meritano proprio.

Sull'ammiraglia verdeblù, l'allenatore Lo Duca scruta l'orizzonte con una certa fiducia.

— Professore, lo champagne è già in frigorifero?

«Beh, sì, qualcosa c'è già in fresco. Non è per smorzare gli entusiasmi però sono convinto che dovremo soffrire ancora un po'. Nella mia vita non ho mai ottenuto niente facilmente. Non mi stupirei quindi più di tanto se il Teramo ci rovinasse la festa facendo risultato a Bressanone».

— Per quanto concerne la gara di domani, lo Scafati non dovrebbe procurarvi tante noie?

«Non so se sarà proprio così. I campani lo scorso turno le hanno prese di brutto a Teramo, ma sono certo che si è trattato di un episodio isolato. Lo Scafati a Trieste cercherà il risultato di prestigio. E poi quel diavolo di Vukicevic (l'allenatore degli ospiti) ne inventa sempre una nuova».

— Il vostro scudetto però non lo potrà far sparire?

«Ah no, questo no».

Lo sponsor Mario Cividin non ha dubbi:

«Oramai è fatta, solamente una lunga catena di disgrazie potrebbe privarci del titolo. Ma non mi sembra il caso di toccare ferro, quest'ipotesi è assai remota».

M. C.

Ma Lo Bello cerca adesso un'alternativa

TRIESTE — Un personaggio come Concetto Lo Bello, ora onorevole a tempo pieno e presidente della Federpallamano, una volta arbitro internazionale di calcio, mette sempre una certa soggezione. Si ha sempre il timore, anche se i tempi sono lontani, di veder spuntare davanti il naso dopo una domanda poco gradita, il cartellino giallo se non addirittura quello rosso. Lo Bello ha infatti sempre lo sguardo severo e l'autorità di quando, in giacchetta nera e fischietto in bocca, metteva in riga i maestri della pedata. Siccome è atterrato nell'area di Trieste l'intervista era di rigore.

— Signor Lo Bello, a cosa si deve questa visita nella nostra città?

«In questi giorni mi sto incontrando con tutti i sodalizi che hanno giocatori azzurri per programmare l'attività della nazionale in vista dei Mondiali che ospiteremo nell'84».

— Con quali prospettive, considerato che siamo in discorso, l'Italia affronterà i campionati mondiali del gruppo C?

«Le prospettive sono tutte nelle braccia e nelle gambe dei nostri giocatori».

— Pensa che si potrà compiere questo auspicato salto di qualità e passare quindi al gruppo B?

«Io sono fiducioso».

— Come valuta il fenomeno Cividin che si accinge a vincere il sesto scudetto?

«Innanzitutto ci terrei a precisare che non è un fenomeno, ma la logica conseguenza di una oculata programmazione societaria».

— Al di là dei trionfi della Cividin, nell'ambito della pallamano locale ci sono anche altre belle realtà. Come spiega questo?

«Trieste è molto vicina alla Jugoslavia e dalla pallamano che si gioca in questo paese, in cui è uno sport particolarmente evoluto, ha assorbito molto».

— La nazionale si identifica nella Cividin?

«Diciamo che i migliori giocatori della squadra triestina costituiscono la spina dorsale della formazione azzurra. C'è però in cantiere un'alternativa. Una rappresentativa militare che sarà composta da giocatori che per tutto l'anno saranno tenuti sotto addestramento».

— Sulla scorta di questi primi risultati come giudica l'inserimento delle nuove regole?

«Lo spettacolo ci ha sicuramente guadagnato, ma è prematuro esprimere giudizi tecnici. In fin dei conti sono state giocate appena sei partite.

Lo Bello, completo grigio, occhiali con sfumature scure e con quei baffi nero carbone che hanno sempre caratterizzato la sua persona, ora deve intrattenersi con Lo Duca e i giocatori della nazionale, Schina, Sivini, Pischianz e Bozzola (Scropetta è a Roma) per pianificare il futuro.

Arriva il triplice fischio: l'intervista è conclusa.

Maurizio Cattaruzza

Totopronostico

Avellino-Catanzaro	1
Cagliari-Juventus	x 2
Cesena-Ascoli	1 x 2
Fiorentina-Sampdoria	1
Genoa-Roma	x 2
Inter-Udinese	1
Torino-Pisa	1
Verona-Napoli	x
Bologna-Bari	1 x 2
Palermo-Milan	x 2
Sambenedett.-Catania	x
Forlì-Triestina	x 2
Mestre-Padova	x

DOMANI INAUGURAZIONE A OPICINA

Nuovi campi di tennis

TRIESTE — Due nuovi campi di tennis verranno inaugurati ufficialmente domani mattina nel comprensorio del Villaggio del fanciullo, in cui ha sede l'Associazione tennis Opicina. La cerimonia del taglio del nastro avrà luogo alle ore 9, prima dell'incontro di Coppa Italia maschile fra la formazione del sodalizio dell'altipiano e quella della Società tennis Terni (ex Italsider).

La sempre maggiore richiesta da parte di sportivi di praticare questa disciplina a livello agonistico o per solo hobby, ha suggerito ai dirigenti dell'At Opicina di sostenere questo ulteriore sforzo finanziario per non deludere le attese di quanti intendono avvicinarsi allo sport.

Il presidente del sodalizio, Silvano Roiaz (ex arbitro di calcio e attualmente guardalinee a livello di serie A e B), ha svolto un grosso lavoro riuscendo in breve a trasformare questo sodalizio in uno fra i più attivi fra quelli della provincia. Basterà, a tale proposito, riportare una sola cifra: sono quasi 200, fra soci e atleti, quanti si alternano sui campi del comprensorio del Villaggio del fanciullo, e i due nuovi campi consentiranno di assolvere maggiormente alle sempre maggiori richieste.

La Tris: 8 - 9 - 3, Emblema sorprende tutti

Emblema, vecchia conoscenza triestina, è stato il sorprendente vincitore della Tris romana che ha segnato il completo dominio del primo nastro. Dietro al cavallo di Cipolletti si sono piazzati infatti Mereo e Niniche mentre il migliore dei penalizzati è stato Avenir avendo deluso gli attesi Esdreiom e Colspit.

Totalizzatore: 321; 79, 86, 63; (1935). Montepremi lire 965 milioni 335.000, combinazione vincente 8 - 9 - 3. Quota lire 3.751.016 per 175 vincitori.

■ BASKET JUNIORES — L'Apu Udine battendo in finale la Bic ha vinto il Torneo di Cormons.

CRONACHE DELLO SPORT

Un solo rammarico: la Polonia era battibile

TROPPO GIOVANE E SENZA RISERVE LA FORMAZIONE DEGLI AZZURRI

Gli sciabolatori russi al Marzi confermano il loro strapotere

TRIESTE — La XVI edizione del trofeo Gustavo Marzi, quadrangolare internazionale di sciabola a squadre fra Italia, Ungheria, Polonia e Urss, impone un commento. Le cronache dirette hanno detto della maiuscola, autoritaria passeggiata sulle pedane della Ginnastica Triestina dello squadrone russo. Una prestazione scontata data la composizione di quella rappresentativa che unanimemente viene considetata la più forte del mondo.

A conferma di tale strapotenza basta osservare il rapporto numerico relativo all'incontro finale che i sovietici hanno sostenuto con la nostra nazionale: un secco 9-1, con due paurosi cappotti iniziali inflitti da Alchan a Franzini (menomato) e da Pogassov a Meglio. Appena il campione assoluto Dalla Barba ha messo a segno le prime stoccate azzurre, e pur perdendo con il fuoriclasse Krovopuskov, l'assalto è finito per 5-3 a favore del russo.

Marin, il ragazzo d'oro della sciabola italiana (18 anni, titolo mondiale giovani), contro la bufera sovietica ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla sala. Con una serie felice di attacchi e contrattacchi, ha imbrigliato la difficile scherma di Burstev e ha messo a segno una varietà di fantasiose toccate. Ha chiuso, applauditissimo, con la vittoria personale per 5-2.

Per il resto, coi russi, tutte sconfitte, ma non più umilianti. Marini con Krovopuskov (due mondiali a confronto, ma uno giovanissimo, l'altro con tanta maggiore esperienza) perde per 5-3. Franzini è ancora sconfitto da Pogassov per 5-1 e dal caucasico Ismailov per 5-2. Dalla Barba tiene testa ad Alchan, però cede per 5-4 e si fa superare da Pogassov per 5-2. Meglio cerca di rifarsi con Bustev, ma scivola sul 5-4.

Insomma 9 vittorie russe, una soltanto italiana. Troppo poco. D'altronde con una squadra incompleta, senza nemmeno una riserva (che avrebbe potuto sostituire Franzini due volte colpito in mattinata al pollice da ungheresi e polacchi) e contro uno schieramento così poderoso, obiettivamente sul piano tecnico c'era poco da sperare. Tuttavia s'è visto un grande Marco Marin.

Forse con maggiore concentrazione si sarebbe potuto superare la Polonia (vincitrice per due sole stoccate a parità di punti). Nulla da fare per noi contro l'Ungheria.

Grande accanimento negli assalti fra russi, polacchi e ungheresi. I magiari sono apparsi in grande ascesa e il loro Gedovari è risultato il campione presente più in forma del mondo. Non grandi cose dai polacchi se non dall'esperto Bierkowsky.

Alla Sgt atmosfera fattivamente festosa con Gianfranco Viatori, caposezione scherma, vigile su tutti i servizi. Il generale Correale ha mandato una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e soldati a far corona ai combattimenti. In sala note figure di maestri d'arma, vecchie glorie e dirigenti, fra i quali il presidente della Federazione mondiale di scherma, l'italiano Carlo Brusati, Piero de Favento, presidente della commissione medica mondiale della stessa Federazione, il vicepresidente federale italiano Gini, l'accompagnatore degli azzurri Roca, Virgilio e Filogamo direttori del torneo; Montano, Corti, Bressan, Cerutti, Olivetti e De Martini nella giuria italiana. Per il comitato regionale Fis, Carlini e Macaluso delegato provinciale.

Inni nazionali a conclusione degli assalti. Toccanti parole del presidente della Sgt che ricordava il 120.o anno di fondazione del sodalizio e la figura indimenticabile di Gustavo Marzi. Altre espressioni di grande simpatia per Marzi da parte di Brusati e di Gini. Infine i doni splendidi distribuiti dalla vedova Marzi, dai suoi figli e nipoti, dal generale Correale e da altre autorità presenti. A Gaspare Centonze la consegna dalle insegne della commenda. Qualche lacrimuccia per il venerando maestro.

Italo Soncini

Dominio Lancia al rally di Corsica

AJACCIO — Si è conclusa la prima tappa del rally di Corsica, 12 prove speciali per 400 chilometri. Su 176 macchine partite giovedì mattina da Ajaccio solo 11 hanno terminato la prima tappa. Il rally di Corsica è ripartito ieri mattina da Bastia per la seconda tappa: Bastia-Ajaccio di 600 chilometri, con dieci prove speciali per una lunghezza complessiva di 408 chilometri.

Al termine della prima tappa cinque Lancia Rally sono al comando. Cinque prove le ha vinte Alen, quattro Andruet, due Rohrl.

GIRELLI E CONTEGIACOMO (SESTI) RACCONTANO DEI 2300 CHILOMETRI NELL'AFRICA NERA

Più che un rally il Camel Trophy è una corsa di mutua solidarietà

VENEZIA — *Si è appena conclusa l'avventura del Camel Trophy e per i suoi partecipanti non è ancora giunto il momento del riposo. Sono infatti in giro per l'Europa a raccontare le loro esperienze fatte durante i venticinque giorni di Africa nera, nello Zaire, a descrivere le situazioni limite che hanno dovuto affrontare a bordo delle Land Rover e a ricordare quanto di bello e di brutto è capitato loro in quei 2300 chilometri d'inferno, che separano Kinshasa da Kisangani.*

La vittoria è andata al binomio olandese formato da Henk Bont e Frans Heij, seguiti a pochi punti dai bravi portoghesi Pedro Boes Vilas e Manuel Pinto e dai due rappresentanti di Hong Kong. Sesti gli italiani Girelli e Contegiacomo.

Non è comunque sulla classifica che si basa il Camel Trophy, come tengono a precisare i responsabili della Reynolds Tobacco: capita spesso, infatti, che i concorrenti, pur essendo interessati a conseguire la vittoria, se ne dimenticano e si aiutano a vicenda per superare le difficoltà del percorso. E' stato il caso degli olandesi, che guidano la corsa, ma che si sono fermati per aiutare un'altra Land Rover in difficoltà perdendo del tempo prezioso: in questo caso l'organizzazione, invece di penalizzarli, li ha premiati con un abbuono di punti.

— Come mai soltanto sesti?

«C'è stato dopo cinque giorni nella giungla — racconta Aurelio Girelli — l'incendio della macchina dei giornalisti italiani. Bisogna sapere che noi scaricavamo la Rover, per fare le prove speciali, di tutti i 400 litri di gasolio, dei viveri e di ogni altra cosa che pesasse. Senza vettura appoggio abbiamo affrontato due terzi di Trophy a pieno carico, rimanendo quindi indietro in classifica».

— E' vero che lo spirito che regna il Trophy è tutto meno che rivalità tra gli equipaggi?

«E' assolutamente vero anzi, dopo questo incidente dovuto all'esplosione del fornellino a benzina col quale si cucinava e che ha poi intaccato una tanica di benzina sulla macchina, gli altri si sono fatti in quattro per far proseguire i tre sventurati che erano rimasti letteralmente in mutande e scarpe».

— Che situazione ambientale avete incontrato?

«Innanzitutto c'è da dire che abbiamo fatto un percorso toccato l'ultima volta più di vent'anni fa dalla colonna di mercenari che fecero poi il colpo di stato in Congo. Savana e foresta i terreni, con una umidità pazzesca, 60 gradi all'ombra e il tracciato ridotto a una striscia e spesso interrotto da grandi alberi abbattuti da fulmini che si trovavano in mezzo. In un giorno abbiamo dovuto tagliarne e spostarne nove. La strada, se si può definire così, era talmente insidiosa che i capotamenti erano in media due o tre il giorno: e in quei casi devi fermarti, tirar fuori il verricello e levare dai pasticci quelli che ci sono caduti dentro».

— I vostri rapporti con le tribù locali?

«Sulle prime ci guardavano con diffidenza, erano stupiti nel vedere gente che aveva l'aspetto dei mercenari di vent'anni fa, che faceva lo stesso percorso ma dalla parte inversa. Quando le prime tribù hanno constatato le nostre reali intenzioni, hanno fatto lavorare il «tam-tam», che in Africa funziona a meraviglia; per noi andare avanti significava trovare i villaggi in festa e con i negri pronti a barattare di tutto per un pacchetto di sigarette o una lattina di birra vuota».

— Il momento più brutto?

«L'arrivo a Kisangani, quando ho avuto la certezza che l'avventura era purtroppo finita. Una cosa che avevo prima vissuta come un sogno, poi come una splendida realtà e che però finiva sotto quello striscione con la scritta "arrivo"».

Alessandro Bourlot

Match a eliminazioni nel trofeo Vergani di nuoto

TRIESTE — Si svolgerà oggi organizzato dalla sezione nuoto dell'Edera, il trofeo Vergani, una manifestazione a carattere internazionale. Sette le società partecipanti e cioè il P. in W. Klub di Capodistria, il Primorje di Fiume, lo Spittal Drau (Austria), la Triestina, il Nuoto Friuli di Udine e il Gorizia.

Si tratta di una riunione completamente nuova, dalla formula estremamente interessante. Le gare, alle quali parteciperanno non più di tre atleti maschi e altrettante femmine per ogni categoria, dagli esordienti A e B, ai ragazzi, juniores e assoluti, si disputeranno tutte sulla distanza dei 100 metri stile libero. Sette gli atleti ammessi alle finali, che si svolgeranno sui 33 metri, sempre a crawl, con il criterio dell'eliminazione diretta di due atleti per ogni manche, in modo da far disputare la finalissima agli ultimi tre atleti rimasti.

Verrà assegnato un punteggio a ogni nuotatore e alla fine sarà stilata una classifica per società. Alla prima classificata verrà consegnato il Trofeo, in caso di parità di punteggio vincerà il sodalizio che avrà ottenuto il maggior numero di vittorie individuali.

■ PAT — Il Pattinaggio artistico triestino darà vita nella giornata di domenica al campionato sociale con 70 atleti presenti.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Ancora una volta Jolly

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Fihp ha reso nota la classifica ufficiale per società relativa alla fase provinciale dei campionati di pattinaggio artistico, che hanno costituito l'avvenimento più importante del settore nel corso della prima parte della stagione 1983.

Anche quest'anno campione provinciale si è laureato il Jolly, che ha così conquistato il nono alloro consecutivo. La società del presidente Levi, giunta quest'anno al decennale ha imposto ancora una volta la legge del più forte, staccando nettamente tutte le avversarie. In tutte le categorie gli atleti biancogialli si sono fatti valere, conquistando numerosi titoli individuali e piazzandosi in tutte le graduatorie.

Il titolo provinciale costituisce indubbiamente un trampolino ideale per l'alloro regionale: la gara per la conquista di questo titolo inizierà il 21 maggio.

Nella classifica 1983 spicca comunque una novità: la notevole avanzata del Pattinaggio artistico triestino. Pur avendo alle spalle una breve vita, questa società ha saputo imporsi in diverse categorie, facendo soffrire il Jolly, battendolo anche, come squadra, nella giornata riservata agli juniores, ai seniores e alle coppie artistico. Il merito di questa ascesa va principalmente ai coniugi D'Agostino, animatori del Pat e artefici di quell'impianto di via Costalunga, che sta crescendo di giorno in giorno.

Buon terzo è giunto il Polet di Opicina, che ha confermato ancora una volta la validità della scuola dell'altopiano. Appaiate al quarto posto sono giunti il Gioni e il Ferroviario, due società che stanno migliorando, nonostante numerose partenze.

In coda si sono classificate alla pari Edera e Pol. Opicina, a quota 3, mentre ultimo è giunto lo Zaule, ancora scarso come partecipazione.

U. S.

Giochi della gioventù: pattinaggio

TRIESTE — Si sono svolte in questi giorni le fasi provinciali dei Giochi della gioventù per il pattinaggio artistico e veloce. In entrambe le occasioni si è gareggiato sulla pista di via Costalunga del Pat, che ha curato l'organizzazione della manifestazione riservata all'artistico, mentre quella della corsa era stata affidata al Cgs.

Il livello tecnico complessivo è stato soddisfacente e gli atleti triestini hanno dimostrato tutti una buona preparazione in vista delle fasi regionali, la prima delle quali vedrà impegnati i pattinatori dell'artistico il 15 maggio a Pieris.

Questi i vincitori delle gare in corsa: scuola elementare Cat. B m 100 cron. e 400 in linea maschili Lisiak (Patt. Cavallini), femminili Kisvarday (Pol. Opicina); cat. A m 100 cron. e 600 in linea maschili Pradel (Cgs), femminili Cipracca (Patt. Cavallini); m 800 e 1200 in linea maschili Slobic (Pol. Opicina), scuola media cat. B fondisti maschile m 1000 e 1500 Tirel (Patt. Cavallini), fondisti femminile m 1000 e 1500 Serpo (Patt. Cavallini), cat. B velocisti maschile m 150 cron e m 800 in linea Corsi (Patt. Cavallini), velocisti femminile m 150 cron. e m 800 in linea Serpo (Patt. Cavallini), cat. A velocisti femminile m 300 cron. e 1000 in linea, D'Amato (Patt. Cavallini), fondisti maschile m 1500 e 3000 Paladini (Patt. Cavallini), fondisti femminile m 1500 e 3000 Fantuzzi (Cgs).

Nella classifica per società la Patt. Cavallini ha prevalso nella categoria scuole medie, totalizzando 424 punti, contro i 208 del Cgs e i 42 della Pol. Opicina; quest'ultima si è invece affermata nella categoria scuole elementari con 221 punti, davanti alla Patt. Cavallini (206) e al Cgs (200).

■ NUOTO — La Triestina nuoto parteciperà domani a Vittorio Veneto nel meeting riservato agli esordienti della categoria A e ai ragazzi, e a Codroipo in una riunione a livello assoluto ed esordienti.

Hockey su pista serie C

TRIESTE — Non c'è tempo per indugiare nella serie C di hockey su pista: sei giornate sono un arco brevissimo nel quale giocarsi la promozione o la salvezza. Nella poule-promozione il Frattima sport sarà protagonista già stasera (seconda giornata di andata) del primo e forse decisivo scontro al vertice: gli azzurri di Fonzari ospiteranno il Roller Isola di Vercelli, antagonista principale dei monfalconesi nella lotta per la conquista della B. Dovessero vincere (e i pronostici parlano in questo senso), Piazza e soci ipotecherebbero il salto di categoria dopo soli 100' di gioco.

In questa seconda fase l'allenatore Fonzari ha predisposto per la sua squadra uno schema più accorto, forse meno spettacolare, ma certamente più sicuro. Oggi ci sarà la prova della verità per questa innovazione, che potrebbe proiettare il Frattima verso la serie cadetta.

Nella poule-salvezza il Ferroviario Trieste, che sta attendendo con notevole interesse le decisioni del giudice sportivo in relazione al reclamo effettuato in occasione della gara interna con il Mirandola (gli emiliani si erano presentati senza il secondo portiere), sta preparando la trasferta col Fusignano. I ragazzi di Scieghi faranno ricorso a tutto il carattere del quale sono dotati, per cogliere almeno un punto, che potrebbe rivelarsi determinante ai fini della permanenza in serie C. La gara inizierà alle 19.30 e sarà giocata a Lugo di Romagna.

U. S.

CANOTTAGGIO

20 armi giuliani alla regata di Candia

TRIESTE — La seconda e ultima regata nazionale doppia che si svolgerà oggi e domani sul bel laghetto canavese di Candia, rappresenta l'ultima delle prove generali che precedono i vari incontri internazionali di Vichy, Nottingham, Mosca, Brno e Bled. A Candia, il programma della seconda giornata prevede l'immissione in varie gare, anche di «armi» composti da atleti già selezionati per vestire la maglia azzurra, fra i quali fanno parte già quattro rappresentanti della nostra zona.

Si deve inoltre aggiungere che — come sempre è stato nel passato — coloro che si distinguono nelle «doppie nazionali» sono generalmente i protagonisti di spicco dei vari campionati italiani che si disputeranno da giugno in poi.

Comunque, tutte le società regionali saranno presenti al completo sul lago piemontese. Il Ravalico scenderà a Candia con otto equipaggi, il Saturnia con sette, la SC Timavo con cinque, la Nettuno sarà quasi sicuramente presente con due imbarcazioni di categoria «ragazzi», infine la Pullino con un doppio Junior.

PALLANUOTO SERIE B

La Triestina oggi impegnata a Pegli

TRIESTE — Ultima giornata del girone di andata della serie B di pallanuoto oggi, con la Triestina impegnata a Genova contro il Pegli. Si tratta di una squadra che occupa le posizioni centrali della classifica, ma che in casa si è sempre fatta valere. Dall'altra parte però bisogna rilevare che il sette alabardato è sembrato in ripresa e lo ha dimostrato proprio sabato scorso rendendo difficile la vita al Torino.

Degli altri incontri in programma due hanno il sapore dello spareggio: in testa il Sori riceverà il Mameli e in coda il Bologna affronterà fra le mura amiche il Cus Milano.

Dopo due settimane di sosta riprenderà anche il cammino delle squadre giovanili nei campionati allievi A e under 21. Domenica i giovani alabardati si recheranno a Como mentre il Cus Milano riceverà la doppia visita del Bologna. Riposeranno le formazioni del Florentia.

Gli incontri della serie B (oggi inizio ore 18.30): Bologna-Cus Milano, Chiavari-A. Doria, Como-Rapallo, Pegli-Triestina, Sori-Mameli, Torino-Lerici.

TIRO CON L'ARCO

Domani a Gorizia i Gdg regionali

TRIESTE — Si sono svolte nei giorni scorsi sul campo sociale dell'Ascat di Basovizza le fasi provinciali dei Giochi della gioventù di tiro con l'arco. I primi tre classificati hanno conquistato il diritto di disputare la fase regionale domani a Gorizia.

Maschile: 1) Massimiliano Grassi punti 318; 2) Renzo Cauter 291; 3) Luca Bossi 265.

Femminile: 1) Fulvia Ladovaz punti 311; 2) Elena Villanovich 284; 3) Luisa Di Buò 162.

La concorrente più giovane iscritta era Monica Zorini (6 anni).

Per quanto concerne l'attività seniores, Ilario Di Buò ha partecipato ad un triangolare tra le rappresentative nazionali di Italia, Svezia e Russia. Si gareggiava su un doppio Fita, cioè una gara Fita (tiri da 90, 70, 50 e 30 metri) da ripetere in due riprese. Di Buò, che vestiva per la prima volta da senior la maglia azzurra, si è piazzato al quinto posto, secondo degli italiani alle spalle del pluriolimpionico Spigarelli. In questi giorni, il giovane arciere triestino sta partecipando ad uno stage azzurro nei pressi del lago di Garda.

NUOVA 127 BERLINA "1050" A BENZINA

ECONOMICA* MA RIFINITA SENZA ECONOMIA.

La più collaudata delle Fiat

Nasce da un'esperienza lunga quasi 6 milioni di 127 continuamente perfezionate, arricchite, abbellite.

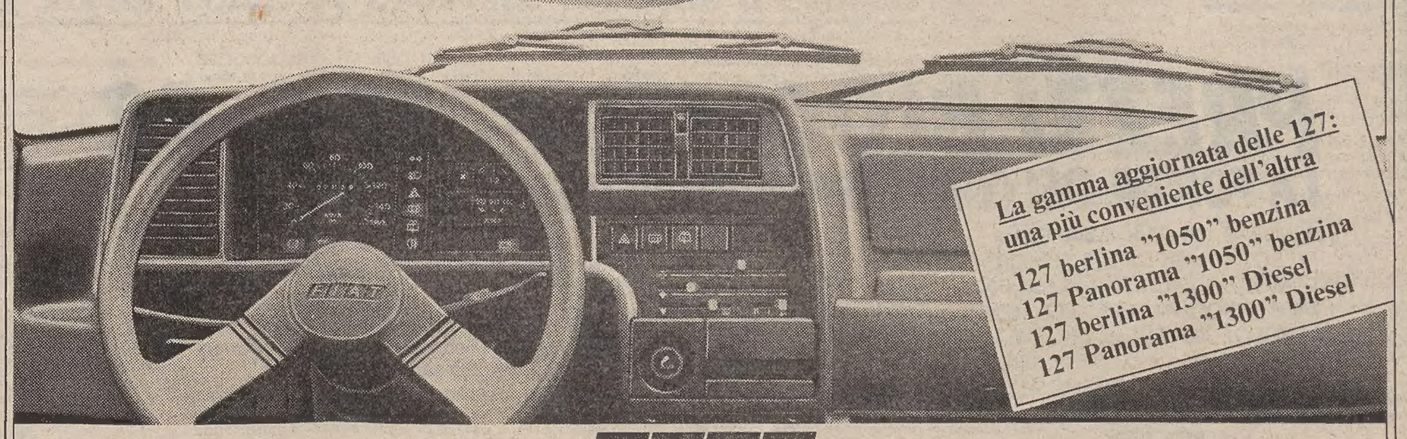
La più nuova delle 127

La berlina è prodotta in un allestimento unico super-rifinito che sostituisce le varie versioni della precedente "terza serie". Si distingue subito per la moderna calandra Fiat a 5 barre cromate inclinate e per il nuovo interno tipo Super.

La 5ª marcia di serie

È equipaggiata, come tutte le altre 127 oggi, con cambio a 5 marce che riduce ulteriormente il già basso consumo, aumenta la silenziosità e la durata del motore.

*Prezzo L. 5.495.000 (IVA esclusa)



Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

69

ATTUALITÀ

SENSAZIONALE RISULTATO DI UNA PERIZIA ORDINATA DAL GOVERNO DI BONN

Un «bidone» i diari di Hitler Furono scritti dopo la guerra

«Stern» replica: altre analisi verranno effettuate in Svizzera e dall'Fbi negli Stati Uniti

BONN — Il ministro dell'interno della Repubblica federale di Germania Friedrich Zimmermann ha dichiarato ieri che i «diari di Hitler» pubblicati dalla rivista «Stern» sono stati falsificati.

Il ministro dell'interno ha reso noto che aveva ordinato agli archivi federali di indagare con tutti i mezzi disponibili sui diari pubblicati da «Stern» e che la rivista aveva messo a disposizione degli esperti vari volumi.

Gli esperti degli archivi federali hanno scelto volumi relativi agli anni 1934, 1937, 1939, 1941, 1942 e 1943, compresi quelli in cui risultava che Hitler era a conoscenza del volo sulla Scozia del suo braccio destro Rudolf Hess, nel maggio 1941.

Gli esperti degli archivi di stato sono stati assistiti dall'Ufficio criminale federale e dall'Ufficio delle misure.

«In base all'analisi dei convenuti e all'indagine tecnico scientifica, gli archivi sono arrivati alla convinzione che il materiale messo a loro disposizione non poteva essere di pugno di Hitler ma era stato preparato nel periodo postbellico.

Il direttore del settimanale «Stern», Henri Nannen, ha annunciato subito che il suo periodico «non si sottrarrà» ai «dubbi» espressi dagli Archivi federali e il risultato delle analisi sarà tenuto «in piena considerazione» nel proseguimento della pubblicazione dei diari.

Nannen ha comunque ricordato che «Stern» ha cominciato la pubblicazione in buona fede dato che la polizia criminale del Land Renania Palatinato e diversi esperti riconosciuti a livello internazionale avevano dichiarato autentici alcuni estratti

Il direttore del settimanale ha poi ricordato che verranno fatte altre perizie in laboratori svizzeri e presso l'Fbi.

Interpellato per telefono il capo degli Archivi di stato ha dichiarato che i cosiddetti diari sono stati studiati per dieci giorni sia da periti di varie discipline dell'Ufficio criminale sia da storici degli Archici federali.

«Carta e inchiostro — ha detto Booms — risultano essere stati fabbricati nel dopoguerra. Per quanto riguarda gli storici, il fattore determinante è stato che i sette volumi analizzati hanno fatto luce soltanto su fatti banali».

Frattanto c'è da sottolineare che il Sunday Times di Londra non pubblicherà più i diari di Hitler. Il giornale londinese aveva pagato a «Stern» 400 mila dollari, pari a 600 milioni di lire, per i diritti di pubblicazione.

«Il Sunday Times — ha detto un portavoce dell'editore — accetta il rapporto degli archici tedeschi. In seguito a ciò non procederà alla pubblicazione».

Immediata la reazione anche in Italia: «Panorama» ha deciso di sospendere la pubblicazione dei manoscritti. La stessa cosa è stata decisa da «Paris Match» in Francia.

...e sono stati copiati

COBLENZA — I «diari» di Hitler acquistati da «Stern» sono stati «copiati» in larga parte dal libro «I discorsi e i proclami di Hitler», dato alle stampe dall'ex archivista di stato Max Domarus nel 1963. La clamorosa rivelazione è stata fatta ieri dai funzionari degli archivi di stato tedeschi federali.

UN'INDAGINE ISTAT

Ma la famiglia italiana è piccina piccina

ROMA — La famiglia media italiana è composta di tre unità, che scendono a 2,9 del Centro Nord, per salire a 3,3 nel Mezzogiorno. È uno dei tanti dati pubblicati dall'Istat nell'annuale opuscolo «Le regioni in cifre», in cui vengono riportati molti dati nuovi dell'ultimo censimento della popolazione dell'autunno 1981. Nel precedente censimento, quello del 1971, la famiglia italiana media era di 3,4 unità.

Andando a vedere nelle regioni, in Liguria e val D'Aosta vi sono le famiglie più «piccole» (2,5 unità medie), seguite da Piemonte e Friuli (2,7). Le più «grandi» si trovano al Sud: Campania (3,5), Sardegna e Puglia (3,4). Il trentino (3,3) e il Veneto (3,1) sono le uniche regioni del Nord che superano il valore medio nazionale. Complessivamente, le famiglie italiane alla data del censimento erano 18 milioni 536 mila 570.

Negli ultimi anni si è ulteriormente alzata l'età media della popolazione, che è giunta a circa 73 anni.

PRIMO TENTATIVO DI DEVIARE LA LAVA DI UN VULCANO

Etna: verso il grande botto con 40 cariche di dinamite

L'ingegnere minerario svedese Lennart avrà due minuti per mettersi al sicuro

CATANIA — L'attività eruttiva dell'Etna, giunta al quarantesimo giorno, continua a non conoscere tregua. Il flusso di magma dalle bocche oscilla fra i due e i tre metri al secondo. I fronti lavici delle colate avanzano però con molta lentezza, quando non sono addirittura fermi.

Nelle ultime ore si presenta più attiva la colata che si trova a Est, nell'area di monte Capriolo, in territorio di Nicolosi. Il fronte minaccia di raggiungere la contrada Sclafani, nella quale sorgono numerosi villini.

Sull'Etna si continua a lavorare a ritmo frenetico per dare esecuzione, nei tempi previsti, al progetto di rallentamento e «deviazione» della lava verso l'ampio cratere spento di monte Castellazzo, a quota 2170. Il «grande botto» è previsto tra martedì e giovedì.

L'ingegnere minerario svedese Rolf Lennart Abersten, che dovrà fare esplodere con la sua équipe le circa quaranta cariche di dinamite per infrangere l'argine della colata nei punti prestabiliti, sta conducendo una serie di esperimenti tendenti a ritardare per il maggior tempo possibile la deflagrazione delle cariche.

Questo aspetto tecnico dell'operazione è strettamente legato alla temperatura del magma e al grado di rivestimento delle cariche esplosive. Abersten ha accertato che la temperatura si fa «critica» per il tipo di esplosivo che si dovrà impiegare attorno ai 400 gradi.

La temperatura del magma nei punti in cui dovranno essere piazzati gli esplosivi è di 600 gradi. Abersten conta di superare il problema «incamiciando» le cariche in speciali guaine d'amianto e raffreddando la lava con potenti getti di acqua. A 250 metri dal punto in cui dovrà avvenire l'esplosione sono state già costruite due piccole casematte nelle quali si rifugeranno gli artificieri subito dopo aver piazzato le cariche.

Ad Abersten e a un suo collaboratore resterà un margine di tempo, prima che avvengano le esplosioni, di circa un minuto e mezzo, al massimo due. Entro questo lasso di tempo i due artificieri dovranno superare i 250 metri che li dividono dalle casematte. Poco distante da monte Castellazzo è stata pure già approntata una piccola pista di atterraggio per elicotteri.

Il punto sullo stato di avanzamento dei lavori in corso sull'Etna e sui problemi ancora aperti è stato fatto dal professor Franco Barberi della commissione «grandi rischi» del ministero della protezione civile.

Barberi ha premesso che il progetto non presenta alcun rischio. «Anche se la deviazione della colata non riuscisse per nulla, cosa che sembra molto improbabile, non si influirà in ogni caso sul corso attuale della lava. Quindi il rischio è zero».

Condannato il prete che aggredì il Papa

VILA NOVA DE OUREM — Il prete integralista spagnolo Juan Fernandez Krohn, di 33 anni, che attentò alla vita del Papa lanciandosi su di lui con una baionetta, è stato riconosciuto colpevole di aggressione nella persona di un capo di stato straniero e condannato dal tribunale di questa cittadina portoghese a sei anni e mezzo di reclusione. L'attentato avvenne durante la visita di Giovanni Paolo II in Portogallo l'anno scorso.

Il prete, che è associato con gli ambienti ultratradizionalisti cattolici, ha inveito a lungo contro i giudici.

Il cavaliere dei mari salvatore dei «boat people»

HONGKONG — Il «Chevalier Valbelle» è uno dei tanti porta-container dell'era moderna, e fa la spola fra Tokyo e Marsiglia. Ma, per centinaia di vietnamiti, è davvero il salvatore, è il cavaliere dei mari del Sud. Negli ultimi 31 mesi, questo cargo di 27 mila tonnellate della «Compagnie des chargeurs reunis» si è fermato non meno di sei volte per salvare, in mare, un totale di 432 fuggiaschi, i quali, sapendo di rischiar la vita, erano scappati dal Vietnam affrontando il maltempo, la fame, la sete e i pirati, pur di sottrarsi a condizioni di vita moralmente e materialmente insostenibili.

Mentre la maggior parte dei paesi del mondo si rifiuta, sempre più, di accogliere i «boat people», tutti i profughi raccolti dal «Chevalier Valbelle» sanno di avere buone prospettive: la nave che li accoglie è già territorio francese, dunque quasi di certo troveranno asilo in Francia.

Yves Perrin, direttore dei «Chargeurs reunis» a Hongkong, resta modesto, e non vanta lo spirito umanitario dell'equipaggio: «Succede semplicemente che la nave fa questa rotta, che passa al largo delle coste del Vietnam». La stessa semplicità regna fra i 26 membri dell'equipaggio, dal capitano ai marinai.

Uno di essi dice: «È possibile lasciarli in alto mare, su imbarcazioni che non reggerebbero burrasca per due ore, stracariche di donne e di bambini?» Il 22 aprile l'equipaggio fra Singapore e Hongkong ha salvato 107 profughi stipati su un piccolo battello.

Ma la «Compagnie des chargeurs reunis» non nasconde che molte navi, incontrando i «boat people» sulla loro rotta, passano senza vederli e senza salvarli: per varie ragioni.

Prima: si rischiano noie d'ogni genere con le autorità dell'immigrazione del porto di attracco. Seconda: giuocare ai buoni samaritani nel Mar Cinese rischia di costar caro all'armatore. Yves Perrin ha rivelato che l'ultimo salvataggio fatto dal «Chevalier Valbelle» è costato centomila dollari di Hongkong (sui 20 milioni di lire italiane), agli «Chargerus reunis», a causa d'un soggiorno più lungo del previsto nel porto della colonia britannica, mentre l'«immigrazione» procedeva alle formalità regolamentari per l'arrivo dei 107 profughi.

OPERAZIONI A ROMA, NEL NAPOLETANO E IN CALABRIA: 60 MANDATI DI CATTURA E 27 ARRESTI

Dure mazzate a camorra e 'ndrangheta La sorella di Cutolo sfugge alla cattura

Fatto storico a Palmi: individuati mandanti e sicari

ROMA — Tredici presunti camorristi sono stati arrestati dalle squadre mobili di Roma, Napoli, Salerno e Avellino nel corso di una vasta operazione che è durata diverso tempo. Sei presunti camorristi, tra cui la sorella di Raffaele Cutolo, Rosa, sono riusciti a sfuggire alla cattura. I 19 mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore del tribunale di Roma, Aurelio Galasso. Secondo le prime indiscrezioni, otto persone sono state fermate nella capitale e le altre cinque tra Napoli, Salerno e Avellino. Sono tutte state accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico.

A Roma sono stati arrestati Giuseppe Rizzo, di 40 anni, la sorella Fausta, di 33, e Raffaele Desiderio, di 46. A Napoli sono stati catturati Eugenio Foglia, di 47 anni e Salvatore Cristo, di 37, a Ottaviano Carolina Sannino, di 37; a San Giuseppe Vesuviano, Concetta Alvino, di 43, moglie di Vincenzo Casillo, il braccio destro di Raffaele Cutolo, morto in un attentato avvenuto il 29 gennaio scorso in via Gregorio XIII, nel quartiere Primavalle.

Altri sei mandati di cattura sono stati notificati in carcere ad altri presunti camorristi arrestati nella capitale nei mesi scorsi. Sono Mario Cuomo, di 23 anni, rimasto gravemente ferito nell'attentato a Casillo, Giuseppe Cillari, di 42, Renato Mazza, di 44, Matilde Ciarlante, di 30, Maria Assunta Salvati, di 31, e Giuseppe Puca, di 28 anni, soprannominato «O' Giappone».

Sono riusciti a sfuggire alla cattura Giovanna Matarazzo, di 29 anni, di Avellino, amante di Casillo, Rolando Tortora, di 50, di Pagani, Antonietta Di Maio, di 60, di Formia, Rosa Cutolo, di 46, di Ottaviano, sorella del boss della Nuova camorra organizzata, già ricercata dalla magistratura napoletana, Marina Donzelli, di 32, di Roma, Mario Casella, di 40, di Salerno e Salvatore Crispo, di 39 anni, di San Giuseppe Vesuviano. Tutti sono stati accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione e porto abusivo di armi, munizioni ed esplosivi, estorsioni e altri reati. Alcuni di loro sono anche stati accusati di favoreggiamento.

Le prime informazioni sull'infiltrazione in provincia di Roma e nella stessa capitale di componenti della «Nuova camorra organizzata» arrivarono alla squadra mobile romana nel 1981. I cutoliani, secondo le segnalazioni, avevano due motivi per trasferirsi: sfuggire alla spietata caccia e alla continua falcidie dei componenti della banda da parte degli avversari della «nuova famiglia», capeggiata dai vari Zaza, Bardellino e altri, e trovare nuovi sbocchi e collegamenti per le loro attività criminali.

In Calabria, vasta operazione anti-'ndrnngheta. Il giudice istruttore del tribunale di Palmi, dott. Greco, ha spiccato mandato di cattura contro 41 persone: tredici di esse sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Gioia Tauro, ed una a Torino. Delle persone arrestate si conoscono per il momento soltanto i nomi di alcuni: Emberto e Giovanni Copelli, Maria Rosa Furfaro vedova Raso, Girolamo Albanese, Michelangelo Raso, Francesco Ventre, Francesco Pataffio, Vincenzo Bova, Rosario Bova, Giuseppina Sofi e Giuseppina Puntoriero. Gli altri mandati di cattura riguardano persone, alcune delle quali si trovano già in carcere e altre invece che sono latitanti.

«L'operazione — ha detto il giudice Greco — non è ancora conclusa. E' assai probabile che nelle prossime ore altre persone possano essere arrestate».

Il giudice istruttore ha poi aggiunto: «Posso dire che è un fatto storico questo, in cui per la prima volta vengono individuati autori ed esecutori materiali, in modo specifico, di omicidi di carattere mafioso».

Un computer contro la mafia

ROMA — La mafia, la grande organizzazione della malavita nazionale, entro breve potrebbe avere un nuovo «nemico» pronto a darle battaglia. Si tratta della banca dati, un cervellone nel quale verranno immesse tutte le notizie relative al fenomeno mafioso e alle persone inquisite negli ultimi anni dalla magistratura italiana. La richiesta di uno strumento di indagine adeguato alla portata del fenomeno era stata da tempo avanzata dai vari magistrati impegnati sul fronte della lotta alla onorata società. Alla fine l'hanno ottenuto sull'onda dello sdegno suscitato in Italia dall'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il «computer» verrà installato al ministero di grazia e giustizia e, attraverso una serie di terminali, sarà collegato con le maggiori Procure della Penisola. Con la banca dati i magistrati potranno combattere anche il fenomeno sempre più dilagante del traffico internazionale della droga pesante (eroina e cocaina), che vede proprio nella mafia e nelle altre due grandi organizzazioni (camorra e 'ndrangheta) i centri più importanti di produzione e commercio.

Certamente, per quanto riguarda la droga, la banca dati per combattere la mafia non sarà sufficiente, comunque rappresenterà un passo avanti rispetto a una situazione che da anni rimane pressoché stazionaria.

STABILITI CONTATTI DIPLOMATICI TRA SEUL E PECHINO

Si sono arresi i cinesi dell'aereo dirottato

Difficilmente i sei verranno spediti a Taiwan come chiedevano

TOKYO — La Cina e la Corea del Sud ieri hanno stabilito per la prima volta contatti diplomatici indiretti allo scopo di risolvere il primo caso di dirottamento aereo nel quale siano entrambe coinvolte. Tra Pechino e Seul non esistono relazioni diplomatiche e, secondo indicazioni di fonti governative a Tokio, i primi contatti erano stati intrapresi tramite le ambasciate giapponesi nelle due capitali.

Il «Trident» della compagnia di bandiera cinese «Caac» è partito l'altro ieri mattina dalla città nordorientale di Shenyang alla volta di quella controrientale di Shangai, con 100 passeggeri e cinque persone di equipaggio.

Secondo informazioni diffuse dall'agenzia sudcoreana «Yonhap», ricevuta a Tokio, il dirottamento è avvenuto circa un'ora dopo il decollo: sei passeggeri armati di pistole hanno fatto irruzione nella cabina di comando ferendo in modo non grave il navigatore e il radio operatore, e hanno costretto il pilota a fare rotta verso Taiwan.

Dopo aver tentato invano di eludere l'attenzione dei dirottatori e di atterrare nella Corea del Nord, il pilota ha dovuto dirigersi verso la parte meridionale della penisola: intercettato da caccia sudcoreani, è stato guidato all'atterraggio nella base militare di Chunchon, a una sessantina di chilometri da Seul.

Sbarcati e feriti, i dirottatori si sono arresi dopo circa nove ore, di cui tre dedicate a colloqui con un rappresentante diplomatico di Taiwan. È stato il primo dirottamento di un aereo di linea cinese all'estero, ne è stato il principale protagonista un impiegato dell'amministrazione per gli approvvigionamenti della provincia nordorientale del Liaoning, Chuo Changren di 36 anni. I restanti componenti del gruppo sono la sua fidanzata, due altri impiegati di enti locali e due agenti di sicurezza di un istituto scolastico, tutti tra i 23 e i 35 anni.

Essi hanno indicato di voler chiedere asilo politico a Taiwan, in un caso che però si presenta alquanto complesso per il governo sudcoreano. Da una decina di anni, infatti, a Seul è stata espressa piena disponibilità a stabilire relazioni diplomatiche con la Cina. Pertanto pare più probabile un rinvio dei dirottatori in Cina, ma resta da vedere quale potrebbe essere la reazione di Taiwan. Se saranno rimpatriati, i dirottatori rischiano tutti la condanna a morte.

i telegrammi

Le persone depresse si ammalano di più

NEW YORK — I ricercatori stanno cominciando a capire perché le persone depresse tendono ad ammalarsi con più facilità.

Stando ad un rapporto presentato al congresso della Associazione psichiatrica americana, esami di laboratorio hanno dimostrato che nei depressi i linfociti, una delle varietà in cui si suddividono i globuli bianchi del sangue, sono meno validi di quelli delle persone sane nel combattere i germi.

Il pachiderma è infelice

HATTIESBURG — Babar l'elefante è infelice e non mangia da quando la sua amichetta Gracie, una capra di 15 anni, è scomparsa durante un furioso temporale il mese scorso.

Il direttore dello zoo in cui vive Barba ha offerto 100 dollari a chi riporterà la capra o saprà dare informazioni. I veterinari non sono ancora riusciti a trovare il modo di far superare a Babar questa forma di anoressia psichica: si sente abbandonato.

Altre accuse per Silvia Giordano

ROMA — Altre due aggressioni sono state contestate dal magistrato a Silvia Giordano, la sorella del calciatore della Lazio Bruno Giordano, in carcere da cinque giorni con l'accusa di quattro rapine.

La donna è adesso accusata di aver rapinato, minacciandola con un coltello, alla stazione Gianicolense Bruna Cervellieri che ha riconosciuto la Giordano nelle foto pubblicate sui giornali e la giovane Cinzia Mencaroni.

Von Karajan sarà operato

VIENNA — Il direttore d'orchestra austriaco Herbert von Karajan sarà operato il 10 maggio in Svizzera alla colonna vertebrale.

Karajan, di cui si festeggia quest'anno in tutta l'Austria il 75.o compleanno, aveva subito circa quattro anni fa un analogo intervento, ma i dolori recentemente si sono riacutizzati. Il celebre direttore d'orchestra terrà i suoi due ultimi concerti oggi e domani alla Musikverein di Vienna.

ANNULLATA DAL QUIRINALE LA VISITA PREVISTA PER OGGI A SANREMO

Sandro Pertini ha mal di denti e non vedrà Gustavo di Svezia

ROMA — La visita che il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto effettuare oggi a Sanremo per incontrarsi con il Re Gustavo di Svezia nell'ambito delle «Giornate nobeliane» è stata annullata. Al Quirinale si afferma che il motivo è una indisposizione di Pertini.

Da giovedì il Capo dello Stato soffre di un forte mal di denti tanto che, dopo aver ricevuto il presidente del Consiglio Fanfani il ministro degli esteri Colombo ed essersi recato a piazza di Siena, è stato costretto ad annullare tutte le altre udienze.

L'occasione di incontrare Re Carlo Gustavo di Svezia era stata offerta al Presidente della Repubblica dalle celebrazioni per in centocinquantesimo anniversario della nascita di Alfredo Nobel (le «Giornate nobeliane») e la fermata sotterranea delle ferrovie a Sanremo.

Quest'opera fa parte del progetto varato dalle ferrovie dello stato per accorciare i tempi di percorrenza della linea Genova-Ventimiglia.

I lavori del tronco Imperia-Ospedaletti, che comprendono 11 km in galleria inclusa la fermata sotterranea di Sanremo, vengono eseguiti dalla Cogefar costruzioni generali Spa di Milano con «jumbi» di perforazione svedesi.

Re Carlo Gustavo assisterà nel cosiddetto «camerone», una caverna lunga 550 metri che corrisponde alla fermata sotterranea si Sanremo, ad una fase di perforazione della roccia eseguita da uno dei jumbi Atlas Copco ad azionamento idraulico. Il tracciamento della volata è controllato da un'apparecchiatura laser.

Nel «camerone» correranno i bue binari di transito e in corrispondenza degli ampi marciapiedi si affacceranno cinque sale di attesa e i locali di servizio. I due marciapiedi saranno collegati tra loro da un sottopassaggio.

La fermata sotterranea sarà collegata al fabbricato esterno di stazione per mezzo di una galleria.

La rivincita del pullman sul treno

FIRENZE — L'Europa quasi come gli Stati Uniti per il turismo in autobus: nel vecchio continente il 1983 ha visto, per la prima volta, la realizzazione di un programma che collega 170 città di 18 paesi, più il Marocco. 29 le compagnie che hanno dato vita all'accordo, sette delle quali (Autostradale, Lazzi, Sad, Sadem, Sapav, Savda e Autolinee triestine) italiane.

È la risposta delle compagnie automobilistiche alle iniziative portate avanti dalle reti ferroviarie per incentivare il traffico su rotaia, ma anche per dare una alternativa a una fetta di pubblico che non è pressato dall'esigenza della velocità, ma è interessato a vedere i luoghi che attraversa, anche se da un finestrino di un confortevole autobus gran turismo. L'autobus inoltre è imbattibile e cioè sul prezzo del biglietto.

Alcuni esempi dell'Europa in autobus. Roma-Londra costa, andata e ritorno, 274 mila lire (il viaggio dura 35 ore). Roma-Atene 139 mila lire (35 ore); da Milano a Istanbul (il viaggio dura oltre tre giorni), bastano 195 mila lire (andata e ritorno). Firenze-Vienna 90 mila lire (la metà la sola andata) e tredici ore di tempo. Il tratto Milano-Praga costa 180 mila lire (andata e ritorno) e dura una quindicina d'ore. Torino-Parigi costa 58 mila lire (solo andata) e dura circa tredici ore. La Venezia-Londra costa 130 mila lire (andata) e dura circa trenta ore. La Genova-Madrid costa 75 mila lire (100 mila da Roma) e dura 32 ore (40 da Roma).

Scarcerata a Genova la nonnina delle Br

GENOVA — Caterina Picasso, la «nonnina delle Brigate rosse», condannata lo scorso novembre dalla Corte d'assise d'appello di Genova a quattro anni di reclusione per organizzazione e partecipazione a banda armata, è stata rimessa in libertà.

La Picasso, che ha 76 anni, ha scontato più della metà della pena e in carcere ha sempre tenuto buona condotta. Per questi motivi i giudici genovesi hanno disposto la scarcerazione della anziana donna.

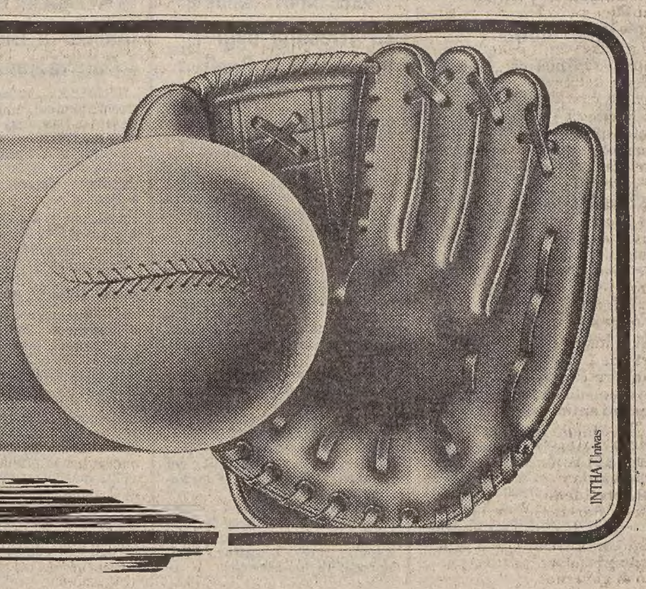
Caterina Picasso venne arrestata nell'autunno 1980, quando gli inquirenti smantellarono la «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva. Il suo appartamento di via Zella, alla periferia Nord occidentale di Genova, era stato trasformato — come poi si scoprì — in uno dei «covi» più importanti delle «Br» nel capoluogo ligure. In esso polizia e carabinieri rinvennero armi e una voluminosa documentazione.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31-5-83
LA FORZA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT.

PEUGEOT 104 DA L. 6.540.000
TALBOT SAMBA DA L. 6.718.000
TALBOT HORIZON DA L. 7.654.000
TALBOT SOLARA DA L. 8.860.000
PEUGEOT 305 DA L. 9.296.000
PEUGEOT 505 DA L. 15.519.000
TALBOT CANGURO FURGONE DA L. 6.254.000

IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali.

Per queste e tutte le altre vetture e veicoli commerciali, disponibili presso i Concessionari Peugeot Talbot, che verranno consegnati entro il 31/5/83, il prezzo sarà lo stesso del 1° Febbraio. E' un'occasione da prendere al volo. Oggi stesso.



CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ESTERI

REAGAN MIREREBBE SOLTANTO AL RIARMO MISSILISTICO

Ora Mosca si dice delusa delle risposte ad Andropov

MOSCA — Mosca è insoddisfatta per come gli Stati Uniti hanno accolto le ultime proposte dell'Urss sugli euromissili: «La reazione dell'Amministrazione mostra, ancora una volta, che la Casa Bianca non è interessata a ridurre gli arsenali atomici» hanno lamentato le «Izvestia» in una corrispondenza da New York.

«L'attuale amministrazione — ha denunciato il giornale del governo sovietico — ha bisogno di pretesti per trascinare il più a lungo possibile i negoziati sugli euromissili fino alle date fissate dal Pentagono per il dispiegamento dei "Pershing" e dei "Cruise" in Europa occidentale. Uno di tali pretesti è la questione del potenziale nucleare britannico e francese».

Su questo punto-chiave, malgrado le proposte lanciate due giorni fa dal segretario generale del Pcus, Yuri Andropov, il disaccordo tra Est e Ovest continua ad essere totale: quelli francesi e inglesi sono arsenali atomici nazionali, fuori del formale controllo Nato, e gli Stati Uniti rifiutano di farli entrare nel computo delle forze ai negoziati di Ginevra sugli euromissili.

Mosca sostiene, invece, che la differenza è solo apparente: i vettori in mano a Londra e Parigi sono puntati contro l'Urss, fanno parte del potenziale bellico occidentale e quindi bisogna tenerne conto a Ginevra.

È infatti, partendo dal computo dei missili francesi e inglesi che il segretario generale del Pcus si è detto pronto a ridurre i propri «Ss-20» al livello non solo dei vettori, ma anche delle cariche atomiche trasportabili con i missili in possesso di Londra e Parigi, sempre che la Nato rinunci all'installazione dei «Pershing» e dei «Cruise».

Attualmente gli «Ss-20» sono a testata tripla e quelli franco-inglesi in buona parte a testata unica, in apparenza quindi Andropov ha offerto un ulteriore taglio dei suoi missili, anche se il computo delle cariche potrebbe, alla fine, risolversi in modo non sfavorevole a Mosca: potrebbe bloccare o condizionare i progetti che Francia e Gran Bretagna stanno esaminando per rammodernare i loro arsenali atomici.

Lodi vaticane ai vescovi Usa

CITTÀ DEL VATICANO — «Lodo i vescovi americani perché hanno resistito a molteplici pressioni, a cominciare dal loro governo». Lo ha detto il presidente della Pontificia accademia delle scienze, prof. Carlos Chagas, brasiliano, commentando la recente lettera collettiva dell'episcopato statunitense sugli armamenti atomici.

«Essi — ha proseguito — sono andati molto al di là di quanto ebbe a dichiarare, l'anno scorso, la stessa accademia pontificia; la loro presa di posizione è stata in sostanza più incisiva. Ma ciò — ha spiegato — è dipeso dal fatto che, mentre l'accademia ha una udienza internazionale, i vescovi hanno agito in un contesto locale».

Il prof. Chagas era stato interpellato sulla questione nucleare durante una conferenza stampa da lui convocata in Vaticano per annunciare la prossima pubblicazione dei risultati d'un simposio internazionale sui rischi derivanti dalle radiazioni atomiche e ionizzanti, svoltosi nei giorni scorsi in Vaticano.

L'accademia pontificia, su incarico del Papa, inviò, l'anno scorso, ai capi di Stato di tutto il mondo un pubblico e documentato rapporto scientifico sui catastrofici effetti delle radiazioni nucleari sull'uomo.

Circa le difese dalle radiazioni ionizzanti, il prof. Chagas ha rilevato che per la loro attuazione «si spende moltissimo». L'enorme spesa è resa necessaria da un alto grado di sicurezza, che va «scientificamente e tecnicamente garantito».

Citando il film «Sindrome cinese» sui rischi di una centrale atomica, lo studioso non ha escluso l'imponderabile dovuto all'elemehto uomo e soprattutto «alla logica del profitto».

L'arcivescovo John Quinn di San Francisco ha dichiarato frattanto che i militari di religione cattolica dovrebbero rifiutarsi di collaborare al lancio di armi nucleari per una questione di obiezione di coscienza.

Il prelato, paragonando la posizione del soldato americano, cui viene ordinato di usare armi nucleari, a quella del soldato nazista, cui veniva ordinato di partecipare ad una guerra criminale, ha detto che non si può obbligare qualcuno a fare qualcosa che ritiene moralmente sbagliata. «Il processo di Norimberga ci ha dato questo insegnamento», ha concluso.

L'arcivescovo Quinn è stato un leader della conferenza nazionale dei vescovi americani.

LEADER CINESE

Hu Yaobang a Bucarest: convergenza con Ceausescu

BUCAREST — Un esame del quadro generale degli attuali problemi di politica internazionale ha caratterizzato il primo «tête-à-Tête» fra il segretario generale del Partito comunista romeno, Nicolae Ceausescu, ed il segretario generale del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, in visita ufficiale di amicizia in Romania.

Tra gli argomenti discussi i rapporti cino-sovietici e lo stato dei negoziati in corso fra i due giganti comunisti. Quelli cino-americani e la posizione cinese sulle relazioni fra Usa e Taiwan, la situazione nel Sud-Est asiatico.

Gli ottimi rapporti fra Cina e Romania, e la difesa della rispettiva indipendenza ed autonomia come stato e come partito, sono stati riaffermati da entrambi i leader.

Hu Yaobang ha ricordato la comunanza di molti punti di vista in materia di politica internazionale fra Cina, Romania e Jugoslavia, volendo così richiamare l'attenzione sulla sua prossima visita a Belgrado, tappa successiva a quella di Bucarest.

DOPO LE VIOLENZE DEL «MAGGIO ALLA ROVESCIA»

Parigi: Mauroy è deciso a non cedere alla piazza

Parigi — Un dimostrante atterrato dalla polizia durante i violenti scontri avvenuti alla protesta dei commercianti

PARIGI — Il governo francese non muterà la sua politica di riforma dell'educazione superiore, malgrado la violenta protesta degli studenti, né quella economica di austerità, nonostante le dimostrazioni di commercianti e artigiani.

Lo ha dichiarato ieri il primo ministro socialista Pierre Mauroy, commentando le manifestazioni culminate giovedì negli scontri con le forze dell'ordine.

Il malcontento è infatti esploso in modo violento per la prima volta nelle strade di Parigi l'altro ieri, a opera sia degli studenti, ormai da mesi in agitazione, sia di artigiani e commercianti.

Sono state organizzate tre manifestazioni cui si calcola abbiano partecipato complessivamente oltre 30.000 persone. Gli scontri, nel Quartiere Latino fino a tarda sera tra studenti e polizia, e presso la Torre Eiffel, dove, nel pomeriggio, si erano riuniti i commercianti, hanno causato un centinaio di feriti leggeri tra agenti e manifestanti.

Decine di giovani sono stati fermati e quattro sono stati deferiti alla procura di Parigi per il lancio di pietre e altri oggetti contundenti.

Gli studenti, circa ottomila, avevano intenzione di manifestare nella calma, come d'altronde era avvenuto nei giorni scorsi. Ma sembra che elementi di estrema destra siano riusciti a far degenerare la loro dimostrazione organizzata dal «coordinamento nazionale contro la riforma Savary». Sono comparse infatti anche bottiglie Molotov. Artigiani e commercianti, invece, sono passati alla violenza per collera, stando a quanto scrivono i giornali. Essi hanno letteralmente travolto gli sbarramenti della polizia cercando di raggiungere l'ufficio della concorrenza e i consumi.

La stampa vicina all'opposizione di destra registra frattanto con compiacimento gli sviluppi di questo «maggio alla rovescia» in cui, a quindici anni dal mitico Sessantotto, è la «gauche» a essere, questa volta, bersaglio della protesta di piazza.

■ COMETA — Un astronomo dilettante giapponese ha scoperto una cometa che tra quattro giorni sarà visibile dalla Terra a occhio nudo.

Chiarito il «giallo» che circonda Cernenko?

MOSCA — Chiarito il mistero che da qualche tempo circonda Konstantin Cernenko? sembrerebbe di sì. Giovedì scorso una presumibile collaboratrice ha smentito di fatto le illazioni secondo cui l'autorevole componente del Politburo sarebbe caduto in disgrazia, confermando che è malato e che ha la polmonite.

«Alla sua età riprendersi da simili malanni non è facile» ha detto al telefono.

Tutto in regola, dunque? Secondo alcuni diplomatici occidentali la tesi della malattia non convince.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Steffè

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— PITIS
— CASALE
— SCLIP
— RAZZA

Trieste, 7 maggio 1983

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato il nostro caro fratello

Edoardo Riavini

Ne danno il triste annuncio il fratello WALTER, la sorella INES con il marito ATTILIO, i nipoti SILVIO, RICCARDO e GRAZIELLA con il marito BOB, i nipoti, pronipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1983

†

Il giorno 5 maggio, lottando fino all'ultimo nel desiderio di vita, è deceduto

Giovanni Paronitti

lasciando nel più profondo dolore la moglie LUCILLA, le sorelle NIVES e ORNELLA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 7 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 7 maggio 1983

La Democrazia Cristiana di Trieste esprime profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Presidente del Senato

Tommaso Morlino

Trieste, 7 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Flego ved. Bon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare il primario dott. MAZZUCCHIN, il dott. RUSSI e il personale del Rep. E dell'Ospedale psichiatrico.

Trieste, 7 maggio 1983

I familiari di

Giovanni Giorgi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio del nostro caro verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di S. Giovanni Bosco in via dell'Istria.

Trieste, 7 maggio 1983

I familiari del compianto

Francesco Olenich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ernesto Giosento

lo ricorda con immutato dolore la moglie GISELLA unitamente ai parenti tutti.

Una Santa Messa verrà celebrata domani 8 c.m. alle ore 9 nella Chiesa B. V del Soccorso.

Trieste, 7 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Giorgio Barzellato

A te che non sei più con noi, ma vivi in noi.

GABRI, ALESSIA, ANDREA
mamma, papà, i suoceri

Trieste, 7 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Andrea Valentino

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 7 maggio 1983

L'IMPORT DIECI VOLTE SUPERIORE ALL'EXPORT

Interscambio Nato: Europa cenerentola

L'intervento di Agnelli al simposio dello «Shape»

MONS — Per affrontare le sfide degli Anni Ottanta — l'evoluzione della società, la ripresa dell'economia, i negoziati per il controllo degli armamenti — l'Occidente deve migliorare la comprensione reciproca fra tutte le componenti dell'Alleanza atlantica: America ed Europa, politici, militari e imprenditori. È sostanzialmente quanto emerso a «Shapex '83», simposio organizzato dal comando Nato in Europa, lo Shape di Mons, ad una cinquantina di chilometri da Bruxelles.

Gianni Agnelli è stato tra i protagonisti del confronto tra il modo di pensare dei civili e quello dei militari. Agnelli ha chiesto a militari e politici di dare fiducia agli imprenditori. «In America e in Europa — ha detto —, gli industriali sono quelli che si capiscono meglio e che hanno la migliore capacità di reciproca cooperazione».

Il presidente della Fiat ha ricordato poi lo squilibrio degli scambi di armamenti tra Europa e America: gli Stati Uniti vendono agli alleati dieci volte più di quanto non ne acquistino. E questa non è certo la dimensione ottimale, ha detto Agnelli, sulla quale sviluppare rapporti di collaborazione tra Europa e Stati Uniti. Soprattutto sotto la presente amministrazione — ha proseguito — sono falliti molti sforzi europei rivolti a trasferire tecnologia verso il nuovo continente.

ANCORA TENSIONE IN POLONIA PER I RECENTI FATTI DI VIOLENZA

Varsavia: malmenati quattro fedeli che partecipano alla festa nazionale

Una grande folla assiste a Nowa Huta ai funerali dell'operaio Ryszard Smagur

VARSAVIA — *Un vescovo che non ha voluto essere citato per nome, ha reso noto che la gerarchia cattolica ha chiesto un'indagine di polizia sull'aggressione avvenuta giovedì scorso presso la chiesa del convento di S. Martino, nella parte vecchia di Varsavia. Un gruppo di uomini in borghese, mescolati alla folla radunata fuori del convento per la vecchia festa nazionale, avevano picchiato quattro inservienti e poi li avevano trasportati in un bosco fuori città, facendoli tornare a piedi con una marcia di tre ore.*

La richiesta d'indagine, presentata dalla bassa gerarchia ma approvata dalle alte sfere della Chiesa polacca, è un passo del tutto insolito, e dimostra che negli ambienti ecclesiastici l'incidente di giovedì è considerato molto grave.

Il vescovo che ne ha parlato, acceso in volto, ha fatto capire che l'aggressione potrebbe essere stata programmata in ambienti interessati a guastare le relazioni tra la Chiesa e lo Stato prima della visita del Papa nel mese di giugno.

Il vescovo ha dichiarato che l'incidente, comunque, non influirà sui piani della visita di Giovanni Paolo II in Polonia.

Il luogo dell'aggressione che ha lasciato malconcio uno dei quattro malcapitati, è un tradizionale punto di raduno di internati e di aderenti a «Solidarnosc», in cerca di aiuto o di informazioni, fin da quando venne proclamata la legge marziale nel dicembre 1981.

Secondo testimoni dell'accaduto, uno degli aggressori aveva con sé una radio simile a quella in dotazione alle forze di pubblica sicurezza.

Intanto, sempre giovedì, i vescovi polacchi hanno rilanciato da Czestochowa un appello per la revoca totale della legge marziale, per l'amnistia di coloro che ne sono stati colpiti, e per la riassunzione al lavoro dei licenziati, prima dell'arrivo del Papa in Polonia.

Intanto ieri a Nowa Huta hanno avuto luogo i funerali dell'operario Ryszard Smagur. «Lo vendicheremo, la sua morte non sarà inutile», con questo slogan una folla di oltre 5 mila persone ha accompagnato il feretro al cimitero di Grebowo.

In una corona era visibile un nastro con la scritta: «Al nostro collega ucciso dalla "Zomo" (reparti meccanizzati antisommossa della polizia) il primo maggio — gli amici dell'acciaieria di Nowa Huta». Alcune corone avevano la scritta «Solidarnosc» ed altre mettevano in mostra nastri con frasi nelle quali si stigmatizza l'assassinio.

Il feretro di Ryszard Smagur è stato portato a spalle al cimitero da giovani operai ed è stato accompagnato dalla musica funebre di una fanfara giunta dalla vicina Cracovia. La folla in silenzio alzava le mani al cielo indicando la «V» in segno di vittoria.

IL VOTO A GIUGNO?

Dilemma elettorale insoluto a Londra

LONDRA — I risultati delle elezioni amministrative svoltesi in Inghilterra e nel Galles (meno Londra) che avrebbero dovuto fornire indicazioni al premier Margaret Thatcher circa l'opportunità o meno di convocare in giugno le elezioni generali hanno invece lasciato aperto il dilemma, secondo i commenti della stampa londinese.

In sostanza, le amministrative hanno mostrato una leggera flessione dei tory (che hanno ottenuto circa il 35 per cento, ma i risultati non sono definitivi), un sensibile miglioramento dei laburisti (28 per cento) e hanno confermato il declino dell'alleanza liberal-socialdemocratica (20 per cento).

Secondo la Bbc, se quelle di giovedì fossero state elezioni politiche, pochi seggi avrebbero cambiato di mano al Parlamento. La Thatcher potrebbe quindi essere incoraggiata a scegliere giugno per le elezioni politiche, ma il suo margine di vantaggio sui laburisti si è assottigliato e l'orientamento dell'opinione pubblica potrebbe essere diverso in caso di voto politico.

La Thatcher esaminerà, domani, in una riunione ristretta del governo, la situazione e tirerà le conclusioni. Se deciderà per il 9 giugno (data spesso avanzata come probabile) dovrà sciogliere il Parlamento entro la settimana prossima.

I laburisti hanno dominato nel Nord e nelle grandi città (Liverpool, Manchester, Newcastle, ecc.), i conservatori nel Centro-Sud e nei centri rurali. Hanno tenuto bene però Birmingham, dove la disoccupazione è alta.

Il «Financial Times» scrive ieri che i risultati delle amministrative hanno dato al governo «un cauto via per le elezioni anticipate», e il «Daily Telegraph» sostiene che il primo ministro sarà ora ancor più tentato a convocare le elezioni in giugno.

Il presidente del partito «tory», Parkinson, ha definito «buoni» i risultati «se si tiene conto che il voto locale tende ad andare contro il partito al governo».

IL NICARAGUA SI APPELLA ALL'ONU E IL COSTA RICA ALL'OSA

Managua sollecita il consiglio di sicurezza San Josè chiede la protezione multinazionale

NEW YORK — Il Nicaragua ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza, perché agisca contro quella che ha definito «una invasione del territorio nicaraguegno da parte di controrivoluzionari provenienti dall'Honduras e finanziati dagli Stati Uniti».

La richiesta è contenuta in una lettera che il vice ministro degli esteri del Nicaragua, Victor Hugo Tinoco, ha inviato all'ambasciatore dello Zaire all'Onu, Umba Di Lutete, presidente questo mese del Consiglio di sicurezza.

È la terza volta in meno di 14 mesi che il Nicaragua chiede la riunione del Consiglio, dichiarandosi vittima di aggressione. L'ultima si era svolta alla fine del marzo scorso, ed era terminata senza che venisse depositato alcun progetto di risoluzione.

Da parte sua il Costa Rica, coinvolto geograficamente nella ribollente regione centro-americana senza un proprio esercito, ha chiesto che una forza internazionale garantisca la sicurezza della sua frontiera settentrionale che divide con il Nicaragua.

Una richiesta scritta in tal senso è stata inviata dal rappresentante costaricense Hernando Soto al presidente dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), Reginaldo Wood, rappresentante delle Bahamas.

Il Costa Rica, che dal 1949 non ha esercito, chiede che la forza multinazionale sia composta da contingenti armati di Messico, Panama, Colombia e Venezuela, cioè i paesi del «gruppo di Contadora». Il Costa Rica ha reso edotto il Nicaragua di questa sua richiesta. Lo ha affermato il ministro degli esteri ad interim, Eckhardt Peters.

Peters ha anche detto che è stato comunicato a Managua che il Presidente del Costa Rica, Luis Alberto Monge sta preparando uno statuto di neutralità «attiva e perpetua», che sarà sottoposto prossimamente all'esame di tutti i paesi americani.

Il ministro degli esteri costaricense ha anche affermato che i primi sondaggi al riguardo hanno avuto buona accoglienza da parte di Managua, e a suo giudizio l'iniziativa potrebbe avere successo in seno all'Osa.

Si è d'altra parte appreso che il ministro degli esteri del Panama, Juan Josè Amado, ha chiesto una riunione urgente del «gruppo di Contadora», per cercare di avviare un dialogo multilaterale tra la guerriglia e le varie parti in lotta.

Circa la richiesta del Costa Rica per una forza di pace per controllare la frontiera con il Nicaragua ed altre zone di conflitto, il ministro panamense ha detto che i paesi del «gruppo Contadora» non sono in condizioni di costituirla e che la questione interessa piuttosto l'organizzazione degli stati americani.

Intanto il coordinatore della giunta di governo sandinista, Daniel Ortega, ha affermato che è stata respinta l'invasione di 2300 uomini delle «Fuerzas democraticas nicarguenses» (Fdn), penetrate nel Nord del Nicaragua dall'Honduras lo scorso 30 aprile.

Ortega, parlando al consiglio di Stato, ha affermato che la lotta si sta decidendo in favore dell'esercito popolare sandinista nella zona di «El Castillo», di fronte alla località di Jalapa, alla frontiera con l'Honduras.

VERTENZA COL BRASILE

Gheddafi rivuole le armi insieme con gli aerei

BRASILIA — È di nuovo senza soluzione e si è ulteriormente complicata la vicenda dei quattro aerei libici bloccati ormai da venti giorni in Brasile perché trasportavano armi, munizioni ed esplosivi in Nicaragua.

Il dirigente libico, Muammar Gheddafi ha, infatti, annunciato di considerare «inaccettabile» la decisione brasiliana di sequestrare il materiale bellico e restituirlo con un mezzo di trasporto non libico.

I brasiliani da parte loro, si rifiutano di permettere ai quattro aerei di Tripoli di ripartire con il carico e ne fanno una questione di «difesa della sovranità nazionale».

Le trattative sono interrotte, aerei, equipaggi ed armi ancora bloccati a Manaus (Amazzonia) e Recife.

DOMANI LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In Spagna si profila un bis per i socialisti

MADRID — Quasi 27,5 milioni di elettori spagnoli sono chiamati domani alle urne, per eleggere i consigli comunali di oltre ottomila municipi. Per più di 14 milioni, l'elezione sarà doppia, perché riguarda anche 13 consiglieri regionali. In tutto, sono da eleggere 68.936 consiglieri comunali e 764 consiglieri regionali. Non si vota a livello regionale in quattro regioni, Andalusia, Catalogna, Galizia e Paese Basco, dove i parlamenti sono stati eletti in passato e ancora non hanno esaurito il loro mandato.

Con queste elezioni, resterà definitivamente configurata la «España de las autonomias», che, secondo quanto prevede la costituzione, sostituisce lo stato fortemente centralizzato degli ultimi decenni. Una delle nuove regioni o più esattamente «comunità autonome» è Madrid, con la sua provincia.

I sondaggi sono concordi nell'indicare una chiara vittoria del Partito socialista, con una percentuale di voti ampiamente superiore al 40 per cento, e che potrebbe sfiorare il 50 per cento. Questo significa che il Psoe dovrebbe ottenere la maggioranza, assoluta o relativa, in tutti i parlamenti regionali da eleggere, e mantenere il controllo, da solo o conservando l'alleanza con i comunisti, delle principali città, come Madrid e Barcellona.

Il cosiddetto «Blocco popolare» si manterrà come seconda forza, assorbendo probabilmente buona parte dei voti della scomparsa «Unione del centro democratico». È prevedibile una leggera ripresa dei comunisti, mentre le grandi incognite sono il Centro democratico sociale» dell'ex primo ministro Adolfo Suarez e il nuovo partito democratico liberale», che per la prima volta partecipa ad elezioni. Sul piano locale, buoni risultati si prevedono per il «Partito nazionalista basco» nel Paese Basco e per «Convergencia I unio» in Catalogna.

Il «Blocco popolare» è formato da Alleanza popolare» di Manuel Fraga Iribarne e da vari alleati, i principali dei quali sono il «Partito democratico popolare» di Oscar Alzaga (una Democrazia cristiana di destra) e un piccolo gruppo denominato «Unione liberale». Fraga ha condotto una intensa e dinamica campagna elettorale, consapevole forse che si gioca il suo futuro come leader dell'opposizione conservatrice, in un momento in cui si parla insistentemente di nuove iniziative di destra e di centro per controbattere il potere socialista.

Il previsto successo dei socialisti si spiega con il fatto che dalle elezioni legislative di ottobre è passato troppo poco tempo perché si possa dare un giudizio politico sull'azione del governo, e anche con la generale soddisfazione per le amministrazioni locali socialiste, uscite dalle elezioni amministrative del 1979. L'opposizione conservatrice critica molti aspetti di questa gestione.

ESPULSIONE DEI DIPLOMATICI E SCIOGLIMENTO DEL PC

La svolta a destra in Iran: cauta la reazione dell'Urss

TEHERAN — *Molto cauta è stata, almeno finora, la reazione di Mosca all'espulsione di 18 diplomatici sovietici decisa mercoledì scorso dal regime dell'ayatollah Khomeini contemporaneamente alla messa fuori legge del partito comunista iraniano «Tudeh».*

Pur definendo «arbitraria» la cacciata dei diplomatici e riferendo che un'energica protesta è stata inoltrata al governo di Teheran, un editoriale pubblicato ieri dalla «Pravda» si limita a definire infondate le accuse di spionaggio a favore dell'Urss formulate dalla Procura islamica contro i dirigenti del «Tudeh» e a ribadire che Mosca rispetta la sovranità e l'indipendenza dei paesi stranieri e non interferisce nei loro affari interni.

L'editoriale dell'organo del partito comunista sovietico evita accuratamente di accusare il leader sciita Khomeini e preferisce considerare l'accaduto come risultato di «una maligna provocazione da parte dei nemici dei rapporti irano-sovietici di buon vicinato e cooperazione».

A Mosca, dove gli affari iraniani vengono seguiti con estrema attenzione, non può essere sfuggito il fatto che gli ultimi avvenimenti sono il sintomo di una vittoria dell'ala conservatrice su quella «rivoluzionaria» fautrice di riforme economiche e sociali, come la distribuzione della terra ai contadini e la nazionalizzazione del commercio con l'estero.

La messa al bando del «Tudeh» costituisce un punto fondamentale a vantaggio dei circoli conservatori che fanno capo ai facoltosi commercianti del «bazar» e ai «grandi ayatollah» autorevoli interpreti (in senso tradizionalista) delle norme coraniche.

Khomeini ha personalmente lodato l'operato dei «pasdaran», i miliziani del regime, «la cui dedizione alla causa dell'Islam ha permesso di intrappolare i capi traditori del Tudeh, i quali, come serpenti, cercavano di rovesciare la repubblica islamica facendo il doppio gioco».

La destra si è mossa, negli ultimi tre mesi, in due direzioni: da un lato, ha imposto una rigidissima regolamentazione dei costumi, soprattutto femminili, scatenando una nuova, severa repressione contro ogni forma di «corruzione occidentaleggiante», dall'altro, ha smantellato le residue vestigia del «Tudeh», cioè dell'unico residuo gruppo a risonanza nazionale estraneo alla leadership khomeinista.

L'imposizione del «chador» alle donne e la messa al bando del partito comunista appaiono indicative di un generale ripiegamento verso un'ortodossia «islamica».

L'AMBASCIATORE RUSSO RESPINGE LE ACCUSE DI VIOLAZIONE

Vana la ricerca del sottomarino come la protesta svedese a Mosca

STOCCOLMA — Palombari della marina da guerra svedese hanno cercato nelle acque torbide di Sundsvall le prove della presenza di un minisommergibile straniero, forse bloccato da cariche di profondità.

Ma il comandante Tage Sjolander ha detto che finora non è stato scoperto nulla: «Una valutazione iniziale è che sul fondo non vi sia alcun sommergibile danneggiato in relazione al campo minato. Potrebbero esserci piccoli oggetti che non abbiamo ancora trovato».

Un portavoce dello stato maggiore della difesa, il maggiore Bengt Sjoholm, ha fatto presente che l'operazione potrebbe durare a lungo anche a causa della scarsissima visibilità. Le autorità militari hanno ipotizzato la presenza di un secondo sommergibile a Brofjorden, un fiordo sulla costa occidentale, anch'esso ricercato.

Il primo ministro svedese Olof Palme ha espresso intanto il «profondo disappunto» del suo governo per la risposta negativa sovietica alla dura protesta svedese per le violazioni delle sue acque costiere da parte di sommergibili russi. Mosca ha respinto le accuse ufficiali svedesi ed ha denunciato la «campagna propagandistica antisovietica» della stampa svedese.

La risposta sovietica alla dura nota svedese del 26 aprile è stata data oralmente al primo ministro Palme dall'ambasciatore Borsi Pankin.

«I sovietici hanno risposto che le accuse svedesi sono completamente senza fondamento e le considerano un atto non amichevole. Essi dicono che una scrupolosa indagine delle autorità sovietiche ha dimostrato che nessun loro sommergibile ha violato il territorio svedese alle date menzionate. La loro risposta aggiunge che l'Unione Sovietica rispetta sempre i territori altrui e non ha alcun interesse ad entrare nelle acque svedesi».

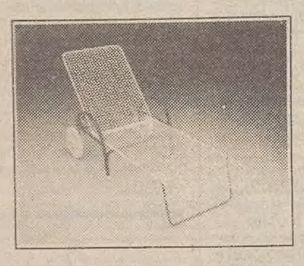
Mosca definisce, inoltre, un falso i risultati della commissione parlamentare svedese, secondo cui sei sommergibili sovietici, lo scorso ottobre, violarono le acque interne svedesi. L'Urss chiede una nuova indagine e si lamenta per la «campagna propagandistica» della stampa svedese.

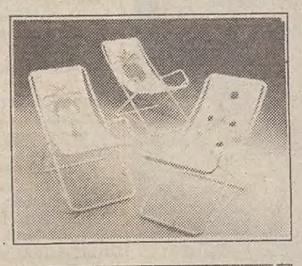
Esprimendo il suo disappunto, Palme ha detto che non si aspettava che Mosca facesse un'ammissione di colpevolezza. L'unica grande potenza che lo ha fatto — ha ricordato — è stato quando il Presidente Eisenhower riconobbe che un aereo americano «U-2» aveva spiato il territorio dell'Urss.

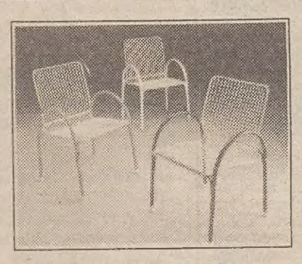
Per il tuo giardino
o la tua terrazza
il Centro del Mobile

LANZA

ti invita a vedere la nuova
serie coloratissima della emu







STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498/225785 - TRIESTE

VISA
FINESTRE VERANDE
SCURI IN ALLUMINIO
GARANTITI 10 ANNI
Via Giotto 9 tel. 040/744192 - TS

VIA PONTICELLO 21

prossima consegna ultime disponibilità appartamenti con ingresso indipendente, box o posti auto, riscaldamento autonomo a metano, prezzi bloccati, mutui fondiari, vantaggiose modalità di pagamento. Visite in cantiere sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 12.

AGENZIA DOMUS - TEL.69210

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

orologi
La Martine
SWISS
...più tempo!
L'orologio poco reclamizzato nell'interesse del Cliente

CASETTA con giardino vendesi privatamente eventuale mutuo 50%. Tel. 208615-208202.

GORIZIA vendesi appartamento occupato con o senza giardino. Telefonare 31239 dalle 15 alle 16. 259/22

GRADO centro piccolo vano con 2 letti e wc, vende privato prezzo conveniente. Tel. 774668 ore pasti. 1226/22

LOCALE vendesi centro Cervignano. Vero affare. Tel. 0431-30201. 4787/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: villa recente perfetta su due piani mq 280 abitabili 800 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FIUMICELLO casa rustica centrale su due piani 1000 mq terreno, 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento centrale panoramico 105 mq, 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende avviata ferramenta colori vernici. Trattative riservate. 45947. 1/20

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende Staranzano nuovi appartamenti 90-110 mq garage autoriscaldamento. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 52.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE, centralissimi liberi vendonsi 1-2 camere da 45.000.000 in poi. Agenzia Italia, tel. 74404. 1/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende zona limitrofa 1000 mq edificabile, 30.000.000. 418/22

MONFALCONE, privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PRIVATO causa trasferimento vende inintermediari Duino appartamento soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazza panoramica mansarda solarium garage. Telefonare 208645. 4922/22

PRIVATO: vende in condominio Euroresidence, via Capodistria, appartamento rinnovato, piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo L. 55.000.000; eventualmente anche box a parte. Tel. 62031 lunedì ore ufficio. 4880/22

RAVASCLETTO impresa vende soleggiatissimi riscaldamento autonomo caminetto garage cantina, da L. 46.000.000. Telefonare 0431-80147. 050136/22

TERRENI carsici vende privato zona Aurisina-Sgonico, varie misure. Tel. 418698. 4854/22

VENDESI capannone in Gorizia mq 1000 coperti con uffici e accessori terreno mq 2.500. Telefonare 0432-43697. 256/22

VENDESI libero zona Giulia luminoso tre stanze cucina bagno. Telefonare 730344. 1139/22

VENDESI libero via Ponzanino stanza cucina bagno. Tel. 730344. 1139/22

VENDO locale con cucina rustico appena ristrutturato. Tel. 759741. 4896/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428-3058. 79/22

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio, con mutuo. Agevolazioni licenza. Tel. 0428-3058. 79/22

ZONA Burlo, privato vende appartamento seminuovo 65 mq. Tel. 748136. 1218/22

ATA-Univas

RENAULT GAMMA R.
LA REDDITIVITA'.

Renault, unendo una tecnologia di punta ed un programma di ricerca di qualità molto severo, ha progettato la sua gamma R per la redditività dei vostri trasporti al massimo della portata.

Robustezza: organi motori largamente dimensionati, nati da una lunga esperienza di sovralimentazione e progettati per una utilizzazione specifica. Circuiti elettrici protetti con rivestimenti stagni. Trattamento anticorrosione della carrozzeria per cataforesi.

Potenza: motore turbo da 357 CV DIN, accoppiato ad un cambio Fuller a 13 marce che consente l'ottimizzazione dei consumi mantenendo inalterate le prestazioni. Ciò favorisce l'erogazione della giusta potenza al momento voluto indipendentemente dalle condizioni di marcia e di carico, a tutto vantaggio di una maggiore redditività.

Confort: cabina moderna, confortevole, un'ampia visibilità, sedile conducente a sospensione pneumatica.

Equipaggiamento di serie: vetri atermici, retrovisori con sbrinaton elettrici, cambio Fuller a 13 marce, predisposizione autoradio, volante regolabile.

Assistenza 24 ore su 24: in Italia, la Gamma R, come tutti i camion Renault, beneficia del Servizio Assistenza 24 ore su 24 assicurato da una rete di specialisti a vostra completa disposizione giorno e notte.

Renault Gamma R: Renault R 360 motore turbo da 357 CV DIN, nelle versioni:
- linea: trattore e cabinato da 44 tonnellate
- cantiere: trattore e cabinato da 56 tonnellate.

Renault Assistenza 24 ore su 24 tel. 06/50.36.941.

RENAULT.COSTRUITI PER DURARE.

RENAULT Veicoli Industriali

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle pagine gialle alla voce "Autoveicoli Industriali".

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

BONZANINI vende locale d'affari libero Gatteri 190 mq ingresso carrabile. Tel. 631792.

BONZANINI vende appartamento libero Sansovino due camere soggiorno cucina bagno due poggioli palazzo recente. Tel. 631792. 1174/22

BELLISSIMO zona Fiera cucina salone bicamere biservizi garage 120 mq. Spaziocasa, 64266. 6/22

CASA MIA vende adiacenze Viale in decorosa casa epoca spazioso luminoso 3 grandi stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 4913/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina - Teramo. Tel. (085) 930670-71, 933641; 10 km Nord Pescara: recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere, balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/23

CADORE San Pietro, Pensione Stella Alpina: 1°-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013, serale 0422-43847. 3/23

GRADO Giardino, affittasi appartamento mesi estivi. Ore pasti 040-814904. 4895/23

GRADO Parco delle Rose, affittasi appartamento in villa mesi maggio, giugno, settembre. Tel. 0481-83209. 261/23

24 Smarrimenti

SMARRITA custodia nera con ordigni da elettricista zona Barriera. Tel. 727204. 4881/24

25 Animali

AZIENDA Agricola Toffoletti, disponiamo meravigliosi cuccioli pastori belga e pastori tedeschi. Tel. (0432) 758216-756476. 156/25

PRENDI IL
LARGO
CON MICHELIN